

- Relazione e Bilancio
 - Annual Report
- 2021



Relazione e Bilancio 2021



Annual report 2021



**FONDO
INTERBANCARIO
DI TUTELA
DEI DEPOSITI**

Relazione e Bilancio 2021



Messaggio del Presidente

Nel 2021 sono stati conseguiti risultati di rilievo, nelle ordinarie attività, come nella gestione degli interventi, in cui la complessità delle situazioni e delle misure adottate per fronteggiarle sono state interpretate dal Fondo e dal sistema delle Consorziato sempre in modo costruttivo e con senso di responsabilità, fornendo un contributo essenziale alla stabilità del settore bancario.

Costante è stata l'attenzione rivolta allo sviluppo della normativa comunitaria, partecipando attivamente al dibattito in corso sul completamento dell'Unione Bancaria e sul processo avviato dalla Commissione europea per la revisione del framework regolamentare in materia di gestione delle crisi e di garanzia dei depositi; e lo sarà ancor più nel nuovo anno. Un rilevante tema di fondo è costituito proprio dal ruolo dei DGS, che sono caratterizzati, a livello internazionale, da diversi mandati e da una varietà di strumenti utilizzabili nella gestione degli interventi a garanzia dei depositanti.

Continueremo ad operare per far fronte in modo efficace alle innovazioni, valutando le implicazioni dell'evoluzione del quadro normativo sull'operatività del Fondo e per le Consorziato.

In ultimo, vorrei ricordare anche il contributo che il FITD ha dato attraverso la gestione e l'alimentazione del Fondo di Solidarietà, con risorse fornite dal sistema bancario, e per il supporto al Fondo Indennizzo Risparmiatori, in forza di previsioni di legge, ma ben al di là della propria funzione istituzionale di garanzia dei depositanti.

Sono certo che, insieme agli Organi del Fondo e alla struttura, sotto la guida del Direttore Generale, sapremo affrontare con successo anche le sfide del nuovo anno, facendo fronte a ogni impegno, come abbiamo sempre fatto in questi anni, con capacità, dedizione e competenza.

Salvatore Maccarone



Premessa del Direttore Generale

Il 2021 è stato caratterizzato da un'intensa attività per il Fondo nell'assolvimento dei compiti istituzionali, sul fronte degli interventi a favore di banche in crisi e nella realizzazione di importanti progetti e iniziative.

Sotto il profilo della gestione delle crisi, nell'anno hanno assunto rilievo, da un lato, l'intervento alternativo effettuato nell'ambito dell'operazione di cessione delle attività e delle passività di una banca consorziata in liquidazione coatta amministrativa; dall'altro, sia la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea sul caso Tercas, che ha respinto l'impugnazione proposta dalla Commissione contro la decisione del Tribunale dell'Unione europea - che nel 2019 ne aveva annullato la decisione del 2015 - sia il processo di vendita della partecipazione detenuta in Carige per la realizzazione di una business combination per valorizzare le potenzialità della Banca.

Tutte le iniziative programmate sono state realizzate, tra le quali alcune di particolare importanza.

È stata perfezionata la riforma statutaria avviata nel 2020, con particolare riferimento alla disciplina degli interventi preventivi; sono stati rafforzati i controlli interni, a fronte della crescente complessità dell'attività, avviando anche l'implementazione di un sistema formalizzato di risk management; è stato rivisto il modello per la determinazione delle contribuzioni risk-based; si è predisposto un nuovo programma di stress test, da realizzare nei prossimi anni; sono state intraprese iniziative per la promozione della public awareness e dell'immagine del FITD; è stata portata a conclusione la gestione del Fondo di solidarietà ed è in via di completamento l'attività di supporto al Fondo Indennizzo Risparmiatori. Riguardo alle modalità di lavoro adottate dal FITD, sono proseguiti anche nel 2021 il ricorso al lavoro agile, assicurando la piena continuità operativa, e la partecipazione da remoto agli incontri, ai vari livelli, anche nel quadro delle associazioni internazionali dei sistemi di garanzia cui il FITD aderisce e ai cui lavori contribuisce stabilmente.

Particolare attenzione è stata rivolta nell'anno alla formazione del personale, al Team Building e all'incremento delle competenze professionali, per corrispondere alle esigenze di specializzazione derivanti dal complesso quadro di riferimento in cui opera il Fondo.

A conclusione di un anno con importanti obiettivi raggiunti, desidero ringraziare per l'impegno profuso tutta la struttura, che ha operato con costante e comune impegno e in aderenza ai valori aziendali, nel perseguimento di obiettivi sempre più sfidanti.

L'impegno del FITD nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali resterà alto nel nuovo anno, accrescendo l'efficienza e l'efficacia dell'azione, anche nella prospettiva della revisione del framework europeo per la gestione delle crisi bancarie e la tutela dei depositanti, di cui si attende la proposta legislativa della Commissione europea.

Alfredo Pallini

INDICE

9	Composizione degli Organi Statutari
11	I numeri del FITD
12	1. Relazione del Consiglio sulla gestione
15	1.1 Il contesto di riferimento
20	1.2 Le attività istituzionali e internazionali
21	1.2.1 Gli interventi
26	1.2.2 Le attività svolte nel 2021
35	1.2.3 I rapporti internazionali
38	1.2.4 Le attività di ESG
39	1.3 Le risorse per gli interventi
39	1.3.1 Il piano di accumulo delle risorse
40	1.3.2 L'investimento delle risorse
42	1.4 Le banche consorziate e le segnalazioni statutarie
42	1.4.1 L'evoluzione della numerosità delle Consorziato
43	1.4.2 I depositi protetti
46	1.4.3 Gli indicatori gestionali
51	1.5 Il piano delle attività per il 2022
54	1.6 L'organizzazione del Fondo
59	1.7 Andamento del Fondo e risultato della gestione
59	1.7.1 Il bilancio del FITD
59	1.7.2 La Gestione Separata del FITD
61	1.8 Altre informazioni
63	1.9 La gestione del Fondo di solidarietà e del FIR

66

67

71

85

101

106

110

2. Bilancio

2.1 Bilancio al 31/12/2021

2.2 Nota integrativa al bilancio 2021

2.3 Allegato: rendiconto della Gestione Separata 2021

2.4 Relazione del Collegio Sindacale

2.5 Relazione della Società di revisione

2.6 Proposta di approvazione del bilancio e ripianamento della
perdita d'esercizio



Composizione degli Organi Statutari



Consiglio

Salvatore Maccarone - *Presidente*
Mauro Paoloni - *Vice Presidente*
Andrea Giovanni Francesco Pellegrini - *Consigliere indipendente*
Antonio Patuelli - *Presidente ABI Consigliere di diritto*
Davide Alfonsi
Lorenzo Bassani
Gerhard Brandstätter
Paolo D'Amico
Ranieri de Marchis
Stefano Del Punta
Ariberto Fassati
Edoardo Maria Ginevra
Nazzareno Gregori
Stefano Lado
Antonio Miglio
Leonardo Patroni Griffi
Lorena Pellicciari
Giovanni Pirovano
Stefano Porro
Vito Antonio Primiceri
Stefano Rossetti
Giuseppe Sica
Camillo Venesio
Francesco Venosta
Giordano Villa

Comitato di Gestione

Salvatore Maccarone - *Presidente*
Mauro Paoloni - *Vice Presidente*
Ranieri de Marchis
Stefano Del Punta
Nazzareno Gregori
Stefano Lado
Camillo Venesio
Francesco Venosta

Collegio Sindacale

Maurizio Comoli - *Presidente*
Francesco Passadore
Amedeo Grilli

Direttore Generale

Alfredo Pallini



I numeri del FITD

141

Banche
Consorziate



717 mld

di euro di depositi
protetti



100.000

euro per
depositante per
banca



7

giorni lavorativi per
il rimborso



Relazione del Consiglio sulla gestione



1

- 1.1 Il contesto di riferimento
- 1.2 Le attività istituzionali e internazionali
- 1.3 Le risorse per gli interventi
- 1.4 Le banche consorziate e le segnalazioni statutarie
- 1.5 Il piano delle attività per il 2022
- 1.6 L'organizzazione del Fondo
- 1.7 Andamento del Fondo e risultato della gestione
- 1.8 Altre informazioni
- 1.9 La gestione del Fondo di solidarietà e del FIR

Negli ultimi anni il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito anche FITD o Fondo) ha progressivamente rafforzato il proprio assetto istituzionale, organizzativo, operativo e dei controlli, in conformità del contesto normativo di riferimento in materia di garanzia dei depositi e di gestione delle crisi bancarie definito dalle direttive europee^I e dal Testo Unico Bancario (TUB)^{II}.

Sotto il profilo della gestione delle crisi, nel 2021 il Fondo ha realizzato un intervento alternativo nell'ambito dell'operazione di cessione delle attività e delle passività di una banca consorziata in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto.

Nel corso dell'anno, a seguito della rinuncia da parte di Cassa Centrale dell'esercizio dell'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dal FITD in Carige, è stato avviato un articolato processo, chiaro, trasparente e competitivo per la ricerca di soggetti interessati a una *business combination* con la banca ligure, con l'ausilio di *advisors* indipendenti. L'attività, svolta secondo le procedure previste dalla normativa e dallo Statuto, è al 31 dicembre 2021 in corso.

Sono state attuate ulteriori iniziative per il rafforzamento del sistema dei controlli interni in essere, a fronte della crescente complessità dell'attività, avviando in particolare un progetto per l'implementazione di un sistema formalizzato di *risk management*.

Nel mese di febbraio si è perfezionata la revisione dello Statuto, con l'approvazione del testo emendato da parte della Banca d'Italia e dell'Assemblea straordinaria delle Consorziato. In particolare, sono state introdotte nuove regole per l'attuazione degli interventi preventivi nel periodo di accumulo delle risorse e sono state rafforzate le misure adottabili nei confronti delle banche che permangono per un certo periodo di tempo nelle classi più elevate del sistema di misurazione dei rischi adottato dal FITD.

Sotto il profilo della misurazione della rischiosità delle banche consorziate e dell'affinamento delle metodologie di monitoraggio dei rischi, il modello per la determinazione delle contribuzioni *risk-based* è stato, nell'anno, sottoposto a revisione, anche integrando il meccanismo delle penalizzazioni delle banche in alto rischio introdotto con la modifica statutaria.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato sviluppato il progetto per la gestione integrata degli indicatori obbligatori e addizionali e per la realizzazione di un modello di rischio *early warning*, al fine di: dotare il FITD di un più ampio set informativo e di strumenti per il periodico scambio di informazioni con l'Autorità di vigilanza; ampliare il set di strumenti a disposizione del Fondo per l'esame dei piani di ristrutturazione delle banche eventualmente soggette a interventi preventivi ex art. 35 dello Statuto; monitorare al meglio i profili di rischio delle banche; sviluppare un modello di valutazione del rischio *forward-looking*, sulla base di analisi di scenari di stress.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi Orientamenti dell'*European Banking Authority* (EBA) in materia di stress test dei sistemi di garanzia dei depositi, il FITD ha completato il processo di recepimento dei relativi principi nella propria regolamentazione interna e ha predisposto un nuovo Programma pluriennale di prove di stress, da completare entro il 16 giugno 2024.

L'EBA ha altresì avviato il processo di revisione degli Orientamenti sulle contribuzioni *risk-based* delle banche; i lavori si svolgono nell'ambito della "*Task Force on DGS*" istituita da tempo dalla stessa Autorità, cui il Fondo partecipa attivamente apportando il contributo dell'esperienza acquisita negli anni sulle tematiche di volta in volta oggetto di analisi.

Con riferimento alla gestione del Fondo di solidarietà (FDS), alimentato con risorse del FITD, l'attività è stata completata. Nell'anno il FITD è stato impegnato nelle attività di supporto al Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR) - istituito presso il MEF e gestito dalla Consap - per fornire ristoro agli azionisti e

I Direttiva 2014/49/UE (*Directive on deposit guarantee schemes - DGSD*), recepita con il d.lgs. 30/2016 che ha integrato la disciplina contenuta nel TUB, e direttiva 2014/59/UE sul risanamento e la risoluzione delle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*). La BRRD è stata recepita con i decreti legislativi 180/2015 e 181/2015.

II Decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

obbligazionisti che hanno subito pregiudizio a seguito di provvedimenti liquidatori assunti dalle Autorità creditizie. Anche tale attività è in via di completamento.

Particolare attenzione è stata rivolta nell'anno alla formazione del personale, nell'ottica dell'incremento delle competenze professionali e dell'esperienza; è stata inoltre organizzata una giornata di *Team Building outdoor* dedicata a tutto il personale, finalizzata a promuovere i valori aziendali e lo spirito di collaborazione.

Intensa è stata nel 2021 l'attività del FITD anche nelle sedi della cooperazione internazionale tra sistemi di garanzia dei depositi, ai fini dello scambio di informazioni ed esperienze utili per le attività istituzionali, nonché per la partecipazione alle iniziative di collaborazione organizzate dalle Autorità europee. Le attività sono proseguite anche nel 2021 da remoto, stante il contesto di incertezza determinato dalla pandemia.

La presente Relazione risponde alle esigenze informative di cui all'art. 96-ter, comma 2, del TUB, in conformità del quale i sistemi di garanzia dei depositi, entro il 31 marzo di ciascun anno, sono tenuti a trasmettere alla Banca d'Italia, nella qualità di Autorità designata incaricata della vigilanza sui sistemi stessi, *"una relazione dettagliata sull'attività svolta nell'anno precedente e sul piano delle attività predisposto per l'anno in corso"* e ogni informazione concernente *"gli atti e gli eventi di maggior rilievo relativi all'esercizio delle proprie funzioni"*.

Il contesto di riferimento

Nel corso del 2021, il quadro macroeconomico internazionale è stato dapprima condizionato positivamente dagli effetti della campagna di vaccinazione anti Covid-19 e dall'introduzione di politiche espansive da parte delle autorità monetarie e fiscali. Tuttavia, tali impulsi alla ripresa sono stati parzialmente attenuati da alcune tendenze emerse nell'ultima parte dell'anno, caratterizzate, in particolare, dalla ripresa dello scenario pandemico e dall'incremento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici.

Nell'economia italiana l'impulso alla ripresa è stato notevole, consentendo - anche grazie agli interventi realizzati dal Governo a sostegno di imprese e famiglie - di attenuare gli impatti negativi sulla stabilità finanziaria, nonostante nel corso dell'anno siano emerse alcune vulnerabilità. Le politiche di sostegno governative e i segnali di crescita economica hanno permesso di attenuare gli impatti della pandemia sulla qualità degli attivi bancari, contribuendo a un miglioramento della redditività^I.

Con riferimento alla politica monetaria, nel 2021 è proseguito il sostegno della Banca Centrale Europea (BCE) volto a garantire il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli nel quadro del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP). Al riguardo, nel mese di ottobre si è valutato di mantenere tale sostegno con un ritmo moderatamente inferiore rispetto al secondo e al terzo trimestre dell'anno. In tale contesto, sono state confermate anche altre misure, quali il livello dei tassi di interesse di riferimento, le indicazioni prospettiche (*forward guidance*) sulla loro probabile evoluzione futura, il Programma di acquisto di attività (PAA), le politiche di reinvestimento e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine.

I Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n.2/2021, novembre 2021.

La regolamentazione bancaria in Europa - il *Single Rulebook*

Il corpo unico di norme in materia bancaria e finanziaria (*Single Rulebook*), di cui una componente fondamentale è costituita dagli atti di regolamentazione emanati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA)^{II}, è volto a fornire un set armonizzato di regole prudenziali in grado di assicurare la convergenza delle pratiche di vigilanza, condizioni di parità e una tutela elevata dei depositanti, degli investitori e dei consumatori, rendendo nel complesso il settore bancario europeo più resiliente, trasparente ed efficiente.

Le iniziative assunte dall'EBA nel corso dell'anno hanno riguardato, *inter alia*, i report periodici relativi alla valutazione dei rischi e delle vulnerabilità presenti nel sistema bancario europeo^{III}, nonché concernenti il processo di implementazione dei requisiti prudenziali di Basilea III. Nel corso del 2021 l'attività di monitoraggio dei rischi si è altresì concentrata sull'impatto dei rischi climatici e ambientali sul sistema finanziario. Al riguardo, l'EBA ritiene che gli sforzi delle banche si dimostreranno significativi nell'affrontare e mitigare gli impatti potenzialmente dirompenti di tali rischi^{IV} solo attraverso l'adozione di un approccio più armonizzato e di standard comuni.

Con riferimento alla regolamentazione in materia

II EBA, *Regulation and policy, Single Rulebook*, <https://eba.europa.eu/regulation-and-policy/single-rulebook>.

III Cfr. EBA, *Risk Assessment Report*, 3 dicembre 2021. L'EBA evidenzia come nel 2021 i timori di un potenziale deterioramento della qualità degli attivi non si siano concretizzati, se non nei settori più colpiti dalla pandemia. Le posizioni di capitale e di liquidità delle banche sono migliorate, così come la qualità dell'attivo, pur persistendo preoccupazioni per i prestiti in settori specifici e per quelli che hanno beneficiato di misure di sostegno. La quota di obbligazioni ESG sul totale delle emissioni bancarie ha raggiunto circa il 20% dei collocamenti totali delle banche.

IV EBA, *Mapping climate risk: Main findings from the EU-wide pilot exercise*, 21 maggio 2021.

bancaria, nel corso dell'anno è proseguita, da parte delle Autorità di vigilanza a livello europeo e nazionale, l'applicazione delle misure per agevolare il sostegno all'economia attraverso il sistema bancario.

In particolare, nelle circostanze eccezionali dettate dalla pandemia e al fine di mantenere il flusso di credito alla clientela, a dicembre 2020 l'EBA ha riattivato i propri Orientamenti sull'applicazione delle moratorie legislative e non-legislative relative ai pagamenti dei prestiti^V fino al 31 marzo 2021. Successivamente, la validità delle moratorie precedentemente concesse ai sensi del decreto "Cura Italia" (DL 17 marzo 2020 e successive modifiche e integrazioni) è stata estesa fino al 31 dicembre 2021.

Nell'ottica del sostegno alla ripresa economica, nel mese di novembre 2021 la Commissione europea ha prorogato ulteriormente, fino al 30 giugno 2022, il quadro temporaneo per gli aiuti di Stato (*State Aid Temporary Framework*), introdotto nel 2020 e finalizzato a consentire l'applicazione di elementi di flessibilità nei confronti di famiglie e imprese per fruire in modo più semplice ed efficace dell'intervento pubblico, canalizzato attraverso il sistema bancario. Al fine di accelerare ulteriormente la ripresa, la Commissione ha inoltre deciso di introdurre, per un ulteriore periodo limitato, incentivi diretti per investimenti privati e misure di sostegno alla solvibilità delle imprese^{VI}.

Nel corso del 2021, inoltre, la Commissione ha adottato delle misure per favorire la ripresa del mercato dei capitali e sostenere più agevolmente l'economia europea nello scenario post-pandemico^{VII}. Attraverso le misure adottate (c.d. *Capital Markets quick fix*), sono state introdotte modifiche alla direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID II), al regolamento sul prospetto di offerta e/o di ammissione a negoziazione di titoli e al quadro dell'UE per le operazioni di cartolarizzazione.

Nel quadro delle iniziative in materia di finanza di-

V EBA, *Orientamenti recanti modifica agli orientamenti EBA/GL/2020/02 sulle moratorie legislative e non-legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19* (EBA/GL/2020/15), 2 dicembre 2020. In argomento, "Report on the implementation of selected Covid-19 policies", 29 gennaio 2021 (EBA/REP/2021/02).

VI Commissione europea, *Aiuti di Stato: la Commissione delinea il futuro del quadro temporaneo per sostenere la ripresa economica nel contesto della pandemia di COVID-19*, 18 novembre 2021. Originariamente la scadenza del *Temporary Framework* era prevista per il 31 dicembre 2021 (https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_6092).

VII Consiglio UE, *Pacchetto per la ripresa dei mercati dei capitali: il Consiglio adotta la prima serie di misure per aiutare le imprese ad accedere ai finanziamenti*, 15 febbraio 2021.

digitale, il 29 aprile 2021 è entrato in vigore il Regolamento che istituisce il "Programma Europa digitale"^{VIII}, avente la finalità di stimolare la transizione fornendo finanziamenti per l'introduzione di tecnologie all'avanguardia in settori cruciali, quali l'intelligenza artificiale e la *cybersecurity*. Nel corso del 2021, inoltre, le iniziative in materia di finanza digitale sono proseguite con l'avvio, da parte della BCE, della fase di analisi del progetto per un euro digitale a seguito di una consultazione pubblica^{IX} dedicata. Tale analisi avrà una durata di 24 mesi e verterà su questioni fondamentali relative alla definizione delle caratteristiche tecniche e alla distribuzione dell'euro digitale.

Nel corso del 2021 l'impegno verso i temi ambientali, sociali e di *governance* (*environmental, social and governance*, ESG) ha acquisito una rilevanza sempre crescente in ambito finanziario. Al riguardo, il 7 luglio 2021 la Commissione europea ha presentato una nuova strategia per il sistema finanziario, in cui si definiscono alcune iniziative per affrontare i cambiamenti climatici e le altre sfide ambientali, aumentando nel contempo gli investimenti - e l'inclusione delle PMI - nella prospettiva della transizione dell'UE verso un'economia sostenibile. Successivamente, la BCE ha condotto il primo "stress test climatico" sull'economia europea^X. Dai risultati delle simulazioni, è emerso che vi sono chiari vantaggi nell'agire in anticipo per realizzare la transizione climatica.

In tale linea evolutiva si colloca anche il Rapporto dell'EBA sulla gestione dei rischi ESG^{XI}, che dovrebbero essere inclusi nel quadro normativo e di vigilanza per le banche e le imprese di investimento. La valutazione dei suddetti rischi sta assumendo rilievo anche per i sistemi di garanzia dei depositi.

Nell'ambito della revisione del quadro regolamentare europeo in materia bancaria, sono state apportate modifiche al regolamento sui requisiti patrimoniali - CRR - e alla direttiva sui requisiti patrimoniali - CRD (c.d. *Banking Package*). Attraverso tale revisione,

VIII Regolamento (UE) 2021/694 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa digitale e abroga la decisione (UE) 2015/2240, 29 aprile 2021. Il Programma sarà in vigore nel periodo 2021-2027.

IX BCE, *L'Eurosistema avvia un progetto per un euro digitale*, 14 luglio 2021. La consultazione (12 ottobre 2020 - 12 gennaio 2021) era finalizzata a conoscere le opinioni dei cittadini e professionisti europei sui benefici, sulle sfide dell'introduzione di un euro digitale e sulle sue possibili caratteristiche. Cfr. BCE, *Rapporto dell'Eurosistema sulla consultazione pubblica su un euro digitale*, aprile 2021.

X BCE, *Economy-wide climate stress test. Methodology and results*, Occasional Papers n. 281, 22 settembre 2021.

XI EBA, *Report on ESG risks management and supervision* (EBA/REP/2021/18, 23 giugno 2021).

Revisione del quadro regolamentare su gestione delle crisi e garanzia dei depositi

che conclude l'attuazione dell'accordo di Basilea III nell'UE, le modifiche introdotte nel quadro esistente mirano a garantire una maggiore resilienza delle banche dell'UE ai potenziali *shock* economici futuri, contribuendo nel contempo alla ripresa dell'Europa dalla pandemia e alla transizione verso la riduzione dell'impatto sul clima.

L'Unione Bancaria

Dei tre pilastri di cui si compone l'Unione Bancaria, i primi due - il *Single Supervisory Mechanism* (SSM)^{XII} e il *Single Resolution Mechanism* (SRM) - sono ormai pienamente operativi da alcuni anni ed è in via di costituzione il Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Fund*, SRF) attraverso il processo di progressiva messa in comune delle risorse raccolte a livello nazionale, fino alla data prevista per il raggiungimento del livello-obiettivo (dicembre 2023). A luglio 2021, sulla base dei dati ufficiali diffusi dal *Single Resolution Board* (SRB), le risorse disponibili nel SRF ammontano a 52 miliardi di euro e la dotazione al termine del periodo di accumulo dovrebbe raggiuogliersi a circa 70 miliardi di euro.

Un apposito *Memorandum of Understanding* (MoU) sottoscritto dalla BCE e dal SRB disciplina il coordinamento e lo scambio di informazioni tra SSM e SRM.

Diversamente dai primi due, il terzo pilastro dell'Unione Bancaria, il Sistema europeo di assicurazione dei depositi (*European Deposit Insurance Scheme*, EDIS), è tuttora in una fase di discussione^{XIII}; il processo pro-

cede lentamente e non si è fin qui pervenuti a una posizione condivisa per la diversità degli orientamenti espressi dalle delegazioni nazionali, in termini di configurazione del meccanismo stesso e in particolare di condizioni/misure per il contenimento dei rischi nel settore bancario quale presupposto per la loro successiva condivisione.

La risposta delle banche alla crisi pandemica ha dimostrato che le riforme introdotte nell'ultimo decennio hanno portato complessivamente a un miglioramento del sistema bancario europeo, contribuendo ad accrescerne la capitalizzazione e ridurre l'indebitamento. Tuttavia, per efficientare l'assetto istituzionale europeo e diminuirne i livelli di incertezza e complessità, un ulteriore rafforzamento dell'Unione Bancaria appare necessario^{XIV}.

In tale contesto, la Commissione europea intende sottoporre a revisione l'attuale quadro regolamentare e, dunque, la direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD), il regolamento sul meccanismo di risoluzione unico (SRMR)^{XV} e la direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi (DGSD). In quest'ottica, nella prima parte del 2021, la Commissione ha condotto una consultazione pubblica^{XVI}, per raccogliere le esperienze applicative dell'attuale quadro di gestione delle crisi bancarie e di assicurazione dei depositi e raccogliere contributi e suggerimenti per la revisione del quadro normativo, ivi compresa l'edificazione del terzo pilastro dell'Unione Bancaria (EDIS). Il FITD ha partecipato a tale consultazione, trasmettendo alla Commissione europea il proprio contributo sulle tematiche direttamente afferenti alla garanzia dei depositi.

Tale processo di revisione ha subito rallentamenti nella seconda metà del 2021, anche a causa delle divergenze sulla possibile configurazione dell'EDIS, che hanno impedito la pubblicazione di una *roadmap* per la definizione delle tappe dell'iter di riforma. In considerazione di ciò, la presentazione della proposta legislativa della Commissione, precedentemente prevista per la fine del 2021, è stata posticipata alla seconda metà del 2022. Nel quadro delle attività preliminari alla definizione di una iniziativa legislativa, la Commissione ha ri-

XII La BCE esercita la vigilanza diretta su 113 banche significative, che detengono quasi l'82% degli attivi bancari totali nell'area dell'euro (dato a ottobre 2021).

XIII La proposta legislativa della Commissione europea risale al 2015. Nel tempo sono state delineate diverse ipotesi di configurazione dell'EDIS, nessuna delle quali conclusiva. Nel dicembre 2018 l'Eurogruppo ha costituito un *team* di esperti (*High-Level Working Group on EDIS*) incaricato di svolgere approfondimenti e il cui lavoro prosegue in parallelo con i lavori del *Council Working Party*, composto da esperti in materia di servizi finanziari degli Stati

membri.

XIV Cfr. *Draft Report* della Commissione del Parlamento europeo per gli affari economici e monetari (ECON) sul completamento dell'Unione Bancaria (aprile 2021).

XV Regolamento (UE) n. 806/2014 del 15 luglio 2014.

XVI Commissione europea, *Targeted consultation on the review of the crisis management and deposit insurance framework* (26 gennaio - 20 aprile 2021). Parallelamente, la Commissione ha avviato una seconda consultazione (25 febbraio - 20 maggio 2021), di portata più generale, destinata a un pubblico più ampio.

chiesto all'EBA un approfondimento ("call for advice") sul tema del finanziamento e della liquidità in risoluzione e nelle procedure di insolvenza, anche in considerazione del ruolo dei sistemi di garanzia dei depositi, poi pubblicato a ottobre 2021^{XVII}.

Con riferimento al Fondo di risoluzione unico, assume rilievo il dibattito che ha condotto alla riforma del quadro regolamentare del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), in cui è stata inclusa la funzione di sostegno comune al SRF (c.d. *common backstop*) da attuarsi mediante una linea di credito - disponibile a partire dal 2022 - volta a contribuire al finanziamento della risoluzione nell'Unione Bancaria rafforzando la credibilità e le potenzialità di intervento del SRF e, in ultima analisi, la stabilità finanziaria.

Dopo l'accordo politico raggiunto dall'Eurogruppo nel novembre 2020 sul programma di riforme del MES^{XVIII} finalizzato a rendere lo strumento complessivamente più efficace e flessibile, il 27 gennaio 2021 i rappresentanti degli Stati membri dell'Eurozona hanno sottoscritto gli accordi di modifica al Trattato MES e l'accordo intergovernativo sul SRF. In tal modo, sono state avviate le procedure di ratifica del Trattato negli Stati membri, al termine delle quali verrà avviata l'ultima fase procedurale per porre in essere lo strumento di sostegno nel corso del 2022.

Il rinnovato quadro regolamentare mira a rendere il MES più efficace e flessibile, anche in considerazione dell'esigenza di garantire il fabbisogno di liquidità delle banche poste in risoluzione. Alcune opzioni allo studio includerebbero l'emissione di titoli da parte del SRB - utilizzabili dalle banche in risoluzione come *collateral* nell'ambito di operazioni come, ad esempio, la concessione di finanziamenti da parte della Banca Centrale Europea - il rilascio di una garanzia da parte del SRB sulle passività della banca in risoluzione o l'intervento congiunto dell'ESM e del SRB nella concessione di liquidità.

Nelle circostanze eccezionali dettate dalla crisi pandemica, il ruolo del Meccanismo di stabilità è stato inoltre esteso attraverso l'attivazione di una linea di credito temporanea (*Pandemic Crisis Support*), finalizzata a finanziare - a tassi molto bassi - le spese sostenute per

l'assistenza sanitaria diretta e indiretta connessa alla cura e alla prevenzione, in un ammontare pari al 2% del Pil nazionale a fine 2019. Tale strumento è reso disponibile a tutti gli Stati dell'Eurozona fino alla fine del 2022. Al riguardo, è prevista la possibilità di proroga di tale strumento, nel caso del perdurare dell'emergenza pandemica.

I sistemi di garanzia dei depositi

Nel corso dell'anno è proseguita la partecipazione del FITD, in collaborazione con l'Unità di risoluzione della Banca d'Italia, alle iniziative assunte dall'EBA per assicurare il costante processo di convergenza dei sistemi di garanzia dei depositi (DGS) nell'Unione europea. In tal senso, è stata da tempo resa operativa una *Task Force*^{XX} cui partecipano le autorità designate, i sistemi di garanzia pubblici e, su iniziative delle autorità, i DGS privati, come il FITD. Per fini di approfondimento di tematiche specifiche, sono di volta in volta costituiti nell'ambito della *Task Force* dei sottogruppi di lavoro dedicati (*work stream*).

Le attività dei *work stream* dell'EBA si sono incentrate sulle seguenti tematiche: i) la revisione degli Orientamenti sugli stress test dei DGS; ii) la determinazione e il *reporting* delle risorse finanziarie disponibili (*available financial means*); iii) i lavori legati al trattamento dei *client funds*; iv) l'avvio della revisione degli Orientamenti in materia di contribuzioni corrette in base al rischio.

Il FITD ha partecipato attivamente ai tavoli di lavoro dei vari *work stream* apportando il proprio contributo di esperienza sulle tematiche analizzate; il Fondo ha altresì preso parte alle relative consultazioni pubbliche e alle *survey* condotte nel 2021 e finalizzate alla raccolta di osservazioni e dati da parte dell'Autorità. Su tali basi, nel 2021 la *Task Force* ha contribuito alla realizzazione dei seguenti documenti dell'EBA: i) la nuova versione degli Orientamenti sugli stress test dei DGS; ii) l'*Opinion* sul trattamento dei *client funds*; iii) gli Orientamenti sulle risorse finanziarie disponibili^{XX}.

Al fine di assicurare un elevato livello di protezione a depositanti, investitori e consumatori, anche attraverso

XVII EBA, *Call for advice regarding funding in resolution and insolvency. Part of the review of the Crisis Management and Deposit Insurance framework* (EBA/REP/2021/31).

XVIII A novembre 2020, l'Eurogruppo si è espresso a favore dell'avvio del processo di firma e ratifica del nuovo Trattato MES, nonché dell'introduzione anticipata - rispetto al termine di costituzione del SRF - del *common backstop* nel 2022.

XIX La *task force* sui DGS è operativa dall'ultimo trimestre del 2018.

XX EBA, *Guidelines on stress tests of deposit guarantee schemes* (EBA/GL/2021/10, 15 settembre 2021); EBA, *Opinion on the treatment of client funds under DGSD* (EBA/Op/2021/11, 27 ottobre 2021); EBA, *Guidelines on the delineation and reporting of available financial means (AFM) of Deposit Guarantee Schemes*, 17 dicembre 2021 (EBA/GL/2021/17).

so apposite iniziative di *disclosure*, nonché a favorire la definizione delle *policy* in materia di assicurazione dei depositi, dal 2016 - in base alle previsioni della DGSD (art. 10, par. 10) - l'EBA raccoglie informazioni e dati sul processo di accumulo delle risorse da parte dei DGS europei e sull'ammontare totale dei depositi protetti dai medesimi alla fine dell'anno precedente. Tali informazioni sono fruibili attraverso un *dataset* dedicato in un'apposita sezione del sito internet dell'Autorità^{XXI}.

Il quadro di riferimento degli interventi del FITD

Il quadro di riferimento degli interventi attuabili dal FITD a favore di banche consorziate è mutato a seguito della favorevole pronuncia del Tribunale dell'Unione europea sul caso Tercas, del 19 marzo 2019 e della Corte di giustizia del 2 marzo 2021.

Con sentenza del 19 marzo 2019 il Tribunale ha annullato la decisione della Commissione europea del 23 dicembre 2015, con il quale l'intervento di supporto del FITD a favore di Banca Tercas - all'epoca dei fatti in amministrazione straordinaria - era stato dichiarato aiuto di Stato incompatibile con le regole del mercato interno (Art. 108, paragrafo 3 del TFUE) e ne era stato disposto il recupero. L'annullamento è stato disposto in quanto la Commissione ha erroneamente ritenuto che le misure a favore di Tercas presupponessero l'uso di risorse statali e fossero imputabili allo Stato.

Il Tribunale ha altresì precisato che nella realizzazione degli interventi di sostegno preventivi non può ravvisarsi alcun mandato pubblico, ma piuttosto l'esecuzione di un mandato statutario, essendo la decisione di attuare tali misure riconducibile a una scelta delle banche facenti parte di un consorzio privato, nell'esercizio della loro piena autonomia, a differenza di quanto accade per gli interventi - di natura obbligatoria - di rimborso dei depositanti e di finanziamento della risoluzione.

La pronuncia del Tribunale, seppur relativa a fatti avvenuti in vigenza della disciplina antecedente al recepimento della direttiva 2014/49/UE, ha assunto rilievo anche nell'attuale quadro normativo e ha avuto l'effetto di riattivare, con riferimento alle misure di natura

preventiva e alternativa, modalità di intervento facoltative rientranti nello strumentario del FITD fin dalla sua costituzione e la cui disciplina è contenuta nello Statuto, in linea con la normativa comunitaria e nazionale.

Il 12 giugno 2019 è stato notificato alle parti l'Appello proposto dalla Commissione, volto a chiedere alla Corte di giustizia di annullare in toto la sentenza del Tribunale.

Nell'ambito del procedimento, il 29 ottobre 2020, l'Avvocato Generale ha elaborato le proprie conclusioni, suggerendo alla Corte di respingere l'impugnazione proposta dalla Commissione, evidenziando come il Tribunale abbia correttamente ritenuto che le misure adottate dal Fondo non costituiscono aiuti di Stato.

Con la sentenza del 2 marzo 2021, la Corte di giustizia dell'Unione europea, confermando l'orientamento espresso dall'Avvocato Generale nel 2020, ha respinto l'impugnazione proposta dalla Commissione contro la sentenza del Tribunale dell'Unione europea in merito all'intervento di sostegno attuato dal FITD nel 2014 a favore di Banca Tercas.

La Corte di giustizia ha dunque evidenziato come il Tribunale abbia correttamente ritenuto che tali misure non costituissero aiuti di Stato, poiché non comportavano l'uso di risorse statali e non erano imputabili allo Stato.

XXI Il *dataset* più recente pubblicato (2021) si riferisce ai dati di fine 2020. Alcuni elementi di diversità tra i DGS non consentono un confronto diretto in termini di adeguatezza del *funding*: i) differente punto di partenza nella raccolta delle risorse, considerato il sistema di *funding* ante DGSD; ii) diversa entità degli utilizzi; iii) in taluni casi, livelli-obiettivo differenti; iv) forme alternative di finanziamento variamente configurate.



1.2

Le attività istituzionali e internazionali

1 Gli interventi

2 Le attività svolte nel 2021 e in via di completamento

3 I rapporti internazionali

4 Le attività di ESG

1.2.1 Gli interventi

Lo Statuto del FITD disciplina gli interventi negli articoli 32-36, in cui si distinguono le quattro tipologie di misure attuabili di seguito riportate - due obbligatorie (artt. 33 e 36) e due facoltative (artt. 34 e 35) - in coerenza con la normativa nazionale (art. 96-bis, TUB) ed europea (DGSD e BRRD).

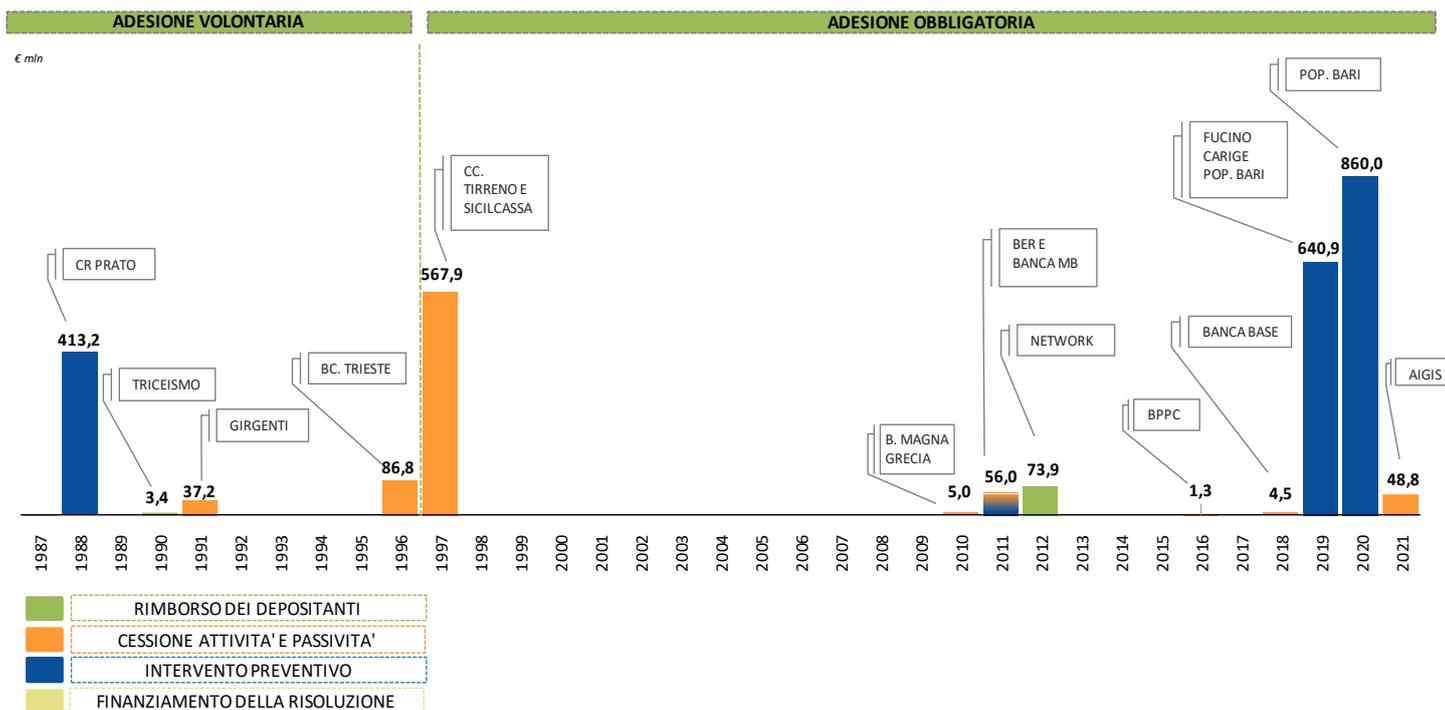
- il rimborso dei depositanti, nei casi di liquidazione coatta amministrativa (l.c.a.) delle banche autorizzate in Italia e, con riferimento alle succursali di banche comunitarie aderenti al Fondo in via integrativa, nei casi in cui sia intervenuto il sistema di garanzia di appartenenza (art. 33);
- il finanziamento della risoluzione, nei casi di risoluzione delle banche consorziate autorizzate in Italia, in conformità delle modalità e dei limiti previsti dal d.lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, di recepimento della BRRD (art. 36);
- gli interventi in operazioni di cessione di attività e passività di banche consorziate poste in liquidazione coatta amministrativa (art. 34). Tali interventi (c.d. "alternativi") possono essere effettuati se meno onerosi rispetto al rimborso dei depositanti, tenendo conto, nella

valutazione, anche degli effetti che la liquidazione della banca potrebbe determinare sulle altre banche in crisi e sul sistema delle Consorziate in generale (*least cost*);

- gli interventi per prevenire o superare lo stato di dissesto o di rischio di dissesto delle banche consorziate autorizzate in Italia (c.d. "preventivi" ai sensi dell'art. 35), se sussistono il requisito del *least cost* e le altre condizioni oggetto della modifica statutaria di cui al par. 1.2.2.

16
interventi a favore di
banche consorziate
dal 1987 ad oggi

Grafico 1 - Gli interventi del FITD dal 1987 ad oggi



Fonte - Dati FITD.

i) Gli interventi dal 1987 ad oggi

A partire dalla costituzione nel 1987, il FITD ha effettuato complessivamente 16 interventi a favore di banche consorziate^I, di cui 4 nel periodo 1987-1996, caratterizzato dall'adesione al Fondo su base volontaria, e 12 a partire dal 1997, anno in cui è stata recepita la direttiva 94/19/CEE che ha introdotto l'adesione obbligatoria ai sistemi di garanzia dei depositi (cfr. Grafico 1). Di questi, 6 interventi sono stati effettuati a seguito del recepimento della DGSD.

In particolare (cfr. Grafico 2):

- 2 interventi hanno assunto la forma di rimborso dei depositanti;
- 9 sono stati effettuati in operazioni di cessione di attività e passività a banche intervenienti;
- 5 sono stati configurati come misure di sostegno, al fine di evitare o superare lo stato di dissesto e perseguire il risanamento delle banche oggetto di intervento. Nello specifico, il FITD ha effettuato 2 interventi di

^I Nel totale non è compresa Banca Tercas, in quanto tale intervento, a seguito della pronuncia della Commissione europea nel 2015, è stato successivamente effettuato dallo Schema volontario.

sostegno prima della riforma del 2015 e 3 tra il 2019 e il 2020, attraverso il ricorso alle misure preventive previste ex art. 35 dello Statuto;

d) nessun intervento è stato effettuato nell'ambito di procedure di risoluzione.

A fronte dei 16 interventi, l'impegno complessivo da parte del FITD ammonta a 2.799 milioni di euro^{II} (cfr. Grafico 3), di cui 77 milioni di euro per il rimborso ai depositanti (3% del totale), 792 milioni di euro (28% del totale) nell'ambito di operazioni di cessione di attività e passività e 1.930 milioni di euro per interventi di sostegno (69% del totale). Al netto dei recuperi conseguiti dalle procedure di liquidazione coatta amministrativa, nonché delle garanzie rilasciate e non escusse al 31 dicembre 2021, l'esborso complessivo del FITD è pari a 2.728 milioni di euro^{III}.

^{II} L'impegno complessivo include l'intero ammontare della garanzia di 30 milioni di euro rilasciata in favore di Banca del Fucino e di 9 milioni di euro in favore di Banca Ifis.

^{III} Tale importo include il corrispettivo riscosso dal FITD per la prestazione delle garanzie a favore di Banca Ifis e Igea Banca nell'ambito delle operazioni nei confronti di, rispettivamente, Aigis Banca e Banca del Fucino.

Grafico 2 - Gli interventi del FITD (numero)

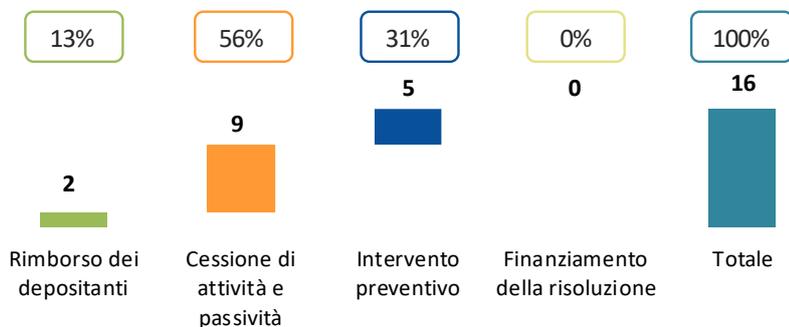
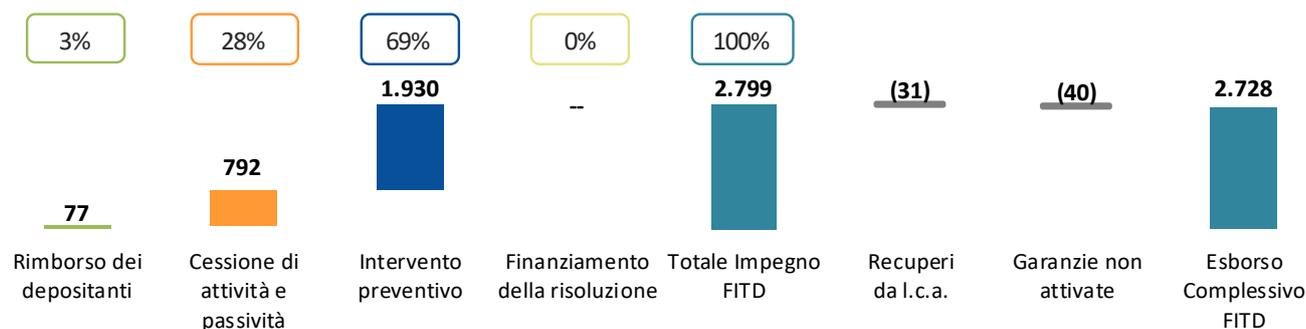


Grafico 3 - Gli interventi del FITD (ammontare in milioni di euro)



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

ii) Gli interventi dell'anno

AIGIS BANCA S.P.A., in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 22.05.21)

In data 18 maggio 2021 il FITD ha deliberato un intervento alternativo di 48,8 milioni di euro, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, in favore di Aigis Banca S.p.a. in liquidazione coatta amministrativa, volto a rendere possibile la cessione delle attività e passività a Banca Ifis.

Aigis Banca offriva principalmente finanziamenti verso clientela *corporate* assistiti da garanzia fornita dal Medio Credito Centrale - Banca del Mezzogiorno (MCC) e prodotti di *factoring* verso la pubblica amministrazione e clientela *corporate*. I prodotti di raccolta erano prevalentemente costituiti da conti vincolati *online*, offerti anche a clientela residente in altri paesi dell'Unione europea. Una rilevante quota di depositi era raccolta tramite l'utilizzo di piattaforme di *brokerage*.

Al 31 marzo 2021, Aigis Banca presentava un totale attivo di circa 623 milioni di euro, crediti verso clientela per circa 311 milioni di euro, di cui circa 21 milioni di euro di crediti deteriorati, una raccolta diretta di 461 milioni di euro, di cui 408 milioni di euro di depositi protetti - facenti capo a quasi 12 mila depositanti - e 53 milioni di euro di raccolta non protetta, ivi inclusi circa 400 clienti con depositi superiori a 100 mila euro e obbligazioni subordinate per 10 milioni di euro. La Banca aveva un organico di 51 dipendenti e operava attraverso la sede centrale di Milano e 2 filiali (Roma e Bari).

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreto n. 73 del 22 maggio 2021, su proposta della Banca d'Italia, ha disposto la liquidazione coatta amministrativa di Aigis Banca S.p.a. e il Commissario liquidatore ha provveduto, con efficacia dal 23 maggio 2021, alla cessione delle attività e passività di Aigis a Banca Ifis S.p.a., che è subentrata nei rapporti della cedente con la clientela senza soluzione di continuità.

Ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto e dell'articolo 96-bis del TUB, il FITD ha provveduto a effettuare la valutazione del minor onere (c.d. *least cost*), confrontando l'esborso per l'intervento alternativo con il costo che avrebbe sostenuto il Fondo in caso di rimborso dei depositanti. Il requisito del minor onere è risultato soddisfatto e la metodologia utilizzata è stata esaminata dall'*advisor* del FITD, che ha rilasciato un apposito parere sulla stima effettuata dal Fondo.

Il FITD ha quindi effettuato un versamento di 38,6 milioni di euro in favore di Banca Ifis e di 1,2 milioni di euro in favore di Aigis Banca in liquidazione coatta amministrativa. Il Fondo ha inoltre rilasciato in favore di Banca Ifis una garanzia per 9 milioni di euro, esercitabile in 3 anni e a fronte di un corrispettivo in favore del FITD, su un portafoglio di crediti *in bonis* identificato da Banca Ifis come a rischio alto e altissimo. Al 31 dicembre 2021, non si sono verificati i presupposti per l'attivazione della garanzia.

In relazione a tali versamenti e a quanto previsto nell'atto di cessione, il FITD ha assunto, per i medesimi importi, una posizione creditoria nei confronti della procedura. Inoltre, i proventi delle eventuali azioni di responsabilità e risarcitorie, di altre azioni avviate nei confronti dei precedenti organi di Aigis Banca, nonché di eventuali azioni di regresso e i relativi crediti nei confronti degli ex esponenti aziendali connessi all'intervenuto pagamento, da parte di Aigis Banca, delle sanzioni irrogate dalla Banca d'Italia, andranno a beneficio del Fondo, quale creditore della Banca in l.c.a., fino all'importo massimo dell'esborso complessivo del Fondo, nel rispetto delle regole concorsuali.

iii) Gli interventi pendenti

Nella presente sezione si riportano gli interventi pregressi, pendenti alla data di redazione del bilancio, dai quali derivano effetti economici che trovano rappresentazione nella Gestione Separata del FITD (cfr. par. 2.3). Nel novero sono inclusi i due interventi preventivi effettuati dal FITD nel 2019 (Banca del Fucino e Banca Carige), nonché due interventi realizzati prima del 2014, nell'assunto che gli interventi realizzati dal Fondo in costanza della precedente normativa sono regolati in base al nuovo meccanismo di finanziamento disciplinato dal TUB, come integrato dal d.lgs. n. 30/2016 di recepimento della direttiva 2014/49/UE.

BANCA DEL FUCINO S.P.A.

In data 30 luglio 2019 il Consiglio del FITD, sulla base della richiesta di intervento presentata il 18 luglio 2019 da Banca del Fucino, d'intesa con Igea Banca, ha deliberato un intervento di sostegno, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, a favore di Banca del Fucino, consistente nel rilascio di una garanzia per la sottoscrizione degli aumenti di capitale previsti negli anni 2020-2022 per un importo

complessivo di 30 milioni di euro.

L'intervento del FITD si è inserito nell'ambito di un progetto di integrazione di Banca del Fucino con Igea Banca, approvato dalla BCE il 19 agosto 2019.

Sulla base dell'andamento della situazione aziendale del Gruppo Bancario Igea Banca e delle prospettive evolutive dello stesso, nel 2020 e nel 2021 il Gruppo ha comunicato al FITD l'intenzione di non attivare la garanzia per i medesimi anni, avendo raccolto adesioni da parte dei soci e di altri investitori per un ammontare sufficiente a coprire il fabbisogno patrimoniale previsto nel piano industriale posto alla base dell'intervento del FITD.

Conseguentemente, l'impegno massimo del FITD si è ridotto a 10 milioni di euro, a garanzia delle eventuali quote di capitale non sottoscritte nel 2022.

Sulla base dei flussi informativi trasmessi periodicamente dal Gruppo, in virtù dell'accordo sottoscritto dalle parti per la prestazione della garanzia, il FITD continua a svolgere un costante monitoraggio sul programma di rafforzamento patrimoniale del Gruppo e sull'attuazione del piano industriale.

BANCA CARIGE S.P.A.

In data 20 dicembre 2019 è stato perfezionato l'intervento di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige, nell'ambito del quale il FITD, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, ha sottoscritto un aumento di capitale per circa 301 milioni di euro.

Il FITD detiene inoltre, in virtù dell'accordo di prestito titoli stipulato con lo Schema volontario secondo le caratteristiche del contratto di riporto disciplinato dall'art. 1548 c.c., azioni della Banca per circa 303,2 milioni di euro sottoscritte dallo Schema. Ai sensi di tale contratto, il diritto di voto nelle Assemblee ordinarie della Banca spetta al FITD, mentre lo Schema mantiene il diritto di voto nelle Assemblee straordinarie.

In tal modo, il FITD ha acquisito, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 23 del TUB, il controllo di Banca Carige e delle società appartenenti al Gruppo Banca Carige, nonché il potere di nomina degli Organi della Banca.

A seguito della decisione di Cassa Centrale Banca di non procedere all'esercizio dell'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dal Fondo e dallo Schema volontario in Banca Carige, il FITD, in linea con quanto previsto

dallo Statuto, ha avviato le attività volte alla realizzazione di una *business combination* con *partner* in grado di valorizzare le potenzialità della Banca. Più in particolare, avvalendosi dell'ausilio di *advisor* indipendenti, è stato avviato un articolato processo, chiaro, trasparente e competitivo per la ricerca di soggetti interessati alla banca ligure, strutturato in diverse e apposite fasi preparatorie, esecutive e di perfezionamento dell'operazione, nel rispetto delle previsioni statutarie e di legge riguardanti gli interventi preventivi, che stabiliscono - tra gli altri - limiti qualitativi (procedure competitive e trasparenti, economicità e partecipazione di un soggetto terzo) e quantitativi (principio del minor onere, limiti alla possibilità di intervenire).

In relazione a ciò, sono state poste in essere apposite procedure, tra cui, al fine di garantire la neutralità, la trasparenza dei processi e la prevenzione dei conflitti di interesse con i potenziali *buyer*, la costituzione di un *Team* di selezione, composto da soggetti indipendenti e coadiuvato dal Direttore Generale, cui è stata delegata, dagli Organi statuari, la gestione della fase di selezione e valutazione delle offerte. L'attività, svolta con interlocuzioni, approfondimenti e contatti con i soggetti interessati, è in corso.

Nel contempo, anche in coerenza con il processo di vendita, il FITD ha confermato il perdurante, pieno e convinto impegno nel sostegno di Banca Carige e degli interventi per proseguire il processo di *turnaround*, di sviluppo commerciale, di efficientamento e di ottimizzazione del capitale della Banca.

Il FITD monitora costantemente la gestione della Banca, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto e degli accordi sottoscritti con la Banca stessa, con particolare riferimento alla realizzazione del Piano industriale e all'operazione di cessione della partecipazione, con il supporto di *advisor* per i profili finanziari, legali e industriali.

In data 26 novembre 2021 il Tribunale di Genova - a definizione dei giudizi riuniti promossi da Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza e da altri 42 azionisti nei confronti anche del FITD e dello Schema volontario - ha emesso sentenza favorevole, respingendo integralmente le domande avversarie e condannando le parti attrici al pagamento delle spese di lite. Sono state integralmente respinte anche le domande formulate dagli azionisti solo nei confronti della Banca.

Alcuni azionisti e Malacalza hanno notificato l'atto di appello al Fondo. È in corso l'esame degli atti avversari ai fini della difesa in giudizio del FITD.

Tuttavia, avuto riguardo delle pretese degli attori, si ritiene che non sussistano elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo al FITD in considerazione della sentenza di primo grado e non sussistendo, dalle prime analisi degli atti di appello, elementi di novità nel quadro probatorio, anche sulla base dei pareri espressi dai legali.

Complessivamente, quindi, il FITD ha finora ricevuto riparti per 20,73 milioni di euro, corrispondenti circa al 28% dell'intervento a suo tempo effettuato.

BANCA POPOLARE VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 26.10.2010)

Nell'ambito dell'operazione di cessione delle attività e passività della Banca Popolare Valle D'Itria e Magna Grecia in l.c.a. alla Banca Apulia, con copertura del deficit di cessione da parte del FITD nella misura di 5 milioni di euro, era stato stabilito che sarebbero stati devoluti al FITD, nella misura del 90%, al netto delle spese, i frutti dell'azione di responsabilità avviata dal Commissario nei confronti degli ex esponenti aziendali e della società di revisione.

Le transazioni poste in essere con la maggior parte degli esponenti aziendali e con la società di revisione hanno consentito l'introito dalla liquidazione di complessivi 1,69 milioni di euro. Proseguono le azioni di responsabilità e di regresso nei confronti dei rimanenti esponenti aziendali, che non hanno ritenuto di aderire a una definizione transattiva del contenzioso.

BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 16.07.2012)

Nel 2012 il FITD è intervenuto per rimborsare i depositanti di Banca Network Investimenti in l.c.a. per complessivi 73,9 milioni di euro, surrogandosi nei relativi diritti verso la procedura, ai sensi dell'art. 98 bis, comma 8, del TUB.

A seguito delle operazioni di realizzo degli attivi, nel 2016 la procedura ha effettuato il rimborso dei creditori privilegiati al 100% e un riparto parziale nei confronti dei creditori chirografari nella misura del 12,55%, di cui 9,4 milioni di euro a favore del FITD.

A settembre 2018 è stato eseguito un secondo riparto a favore dei creditori chirografari, nella misura del 4,38%, con riconoscimento al FITD di 3,2 milioni di euro.

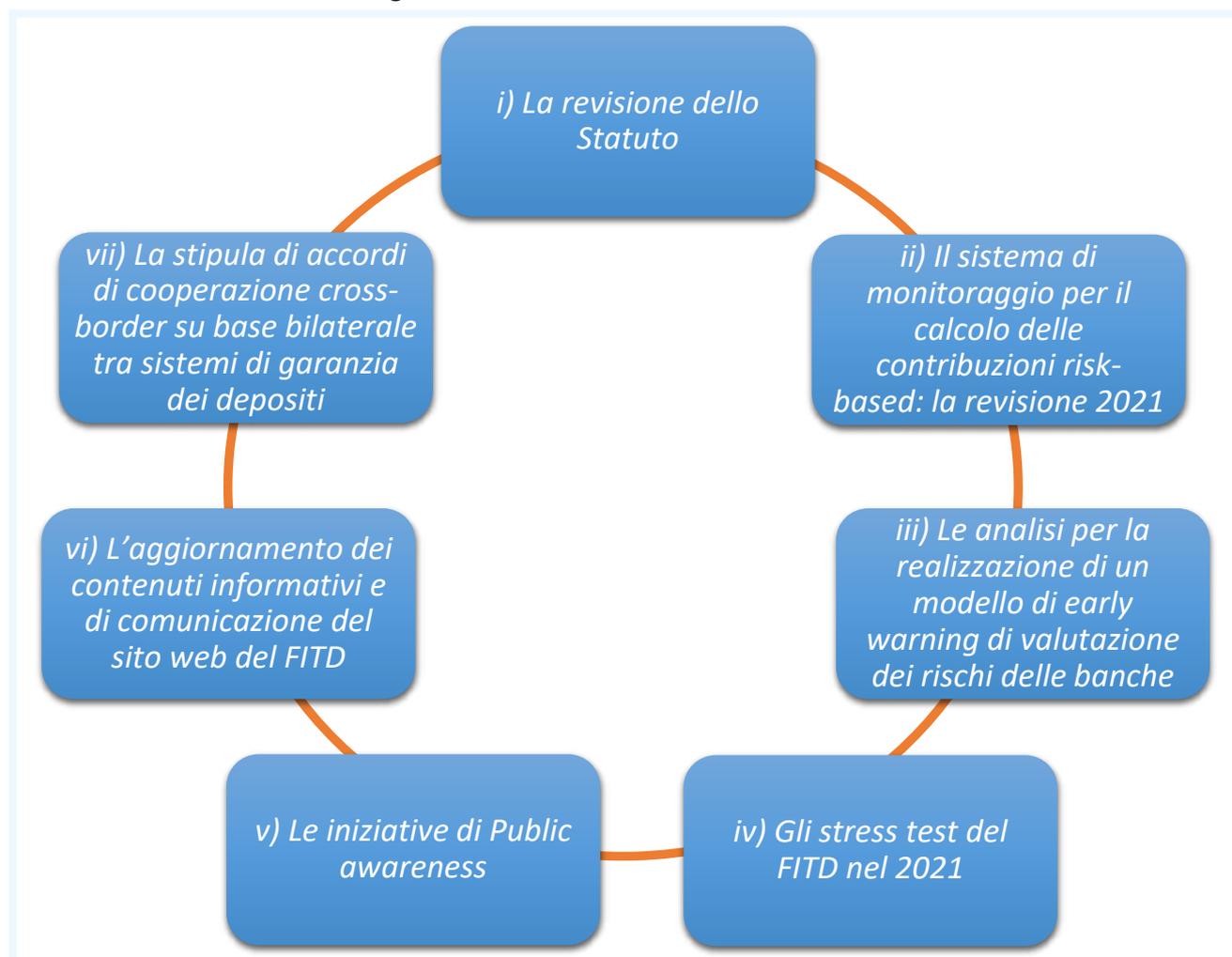
In data 16 luglio 2021 il Fondo ha ricevuto un ulteriore riparto pari a 8,13 milioni di euro.

1.2.2 Le attività svolte nel 2021

Il FITD, nel quadro delle attività volte a dare attuazione alla normativa di settore migliorando i propri assetti operativi, anche in materia di interventi istituzionali, nel corso del 2021 ha portato a compimento la riforma dello Statuto, modificato il modello *risk-based* per il calcolo delle contribuzioni dando anche attuazione alle nuove norme statutarie in materia di penalizzazione delle banche in alto rischio, nonché proseguito l'attività di stress test e predisposto al riguardo un nuovo Programma pluriennale in linea con i nuovi Orientamenti dell'EBA in materia.

Di rilievo sono state anche le iniziative assunte per il rafforzamento dei presidi interni di controllo, con l'avvio del progetto per l'implementazione del sistema di *risk management*, l'aggiornamento della normativa interna alle variazioni in materia di privacy e di trattamento delle informazioni riservate e privilegiate e per la realizzazione del programma in materia di *public awareness*.

Figura 1 - Panoramica sulle attività del 2021



Fonte - Elaborazioni FITD.

i) La revisione dello Statuto

Con l'Assemblea straordinaria delle Consorziato del 28 febbraio 2021 si è perfezionata la revisione dello Statuto avviata nel corso del 2020.

La nuova versione dello Statuto è stata deliberata dal Consiglio del Fondo nella riunione del 17 dicembre 2020 e approvata dalla Banca d'Italia con nota del 17 febbraio 2021, ai sensi dell'art. 96-ter, comma 1, lettera a) del TUB.

Le principali modifiche introdotte hanno riguardato la disciplina degli interventi preventivi di cui all'art. 35 dello Statuto, attraverso l'introduzione di limiti qualitativi e quantitativi al loro utilizzo, il rafforzamento delle misure adottabili nei confronti delle banche che permangono per un certo periodo di tempo nelle classi di rischio più elevate, secondo il sistema di misurazione dei rischi adottato dal FITD, nonché l'introduzione di un Consiglio indipendente. Nel contempo, sono state apportate talune modifiche, volte a precisare e a puntualizzare alcuni profili disciplinari.

Nel nuovo impianto statutario, è stato altresì oggetto di modifica il Regolamento sul funzionamento degli Organi statutari, con l'obiettivo di introdurre taluni profili di miglioramento relativamente all'operatività degli Organi medesimi.

Più in particolare, le principali modifiche apportate al Titolo I dello Statuto hanno riguardato tre profili, descritti nel prosieguo: inadempimenti e penalizzazioni; interventi preventivi; *governance*.

• **Inadempimenti e penalizzazioni** (art. 7, nuovi commi 3-5)

Sono state introdotte previsioni più stringenti, sotto il profilo delle contribuzioni e delle eventuali penalizzazioni, per le banche classificate in alto rischio per più segnalazioni consecutive.

In tal senso, è stato integrato l'art. 7, recante la disciplina degli inadempimenti delle banche consorziate agli obblighi derivanti dall'adesione al Fondo, con la previsione di un incremento di contribuzione a carico delle banche che si trovino in uno stato di alto rischio nei due semestri precedenti il richiamo delle contribuzioni (comma 3). Decorso inutilmente il termine di un anno dalla comunicazione del Fondo alla banca, ove la medesima permanga nella condizione di alto rischio, sono applicabili ulteriori penalizzazioni, tra cui anche l'esclusione della banca

dalla possibilità di essere destinataria degli interventi preventivi. Tali eventuali ulteriori misure di penalizzazione non sono automatiche, ma rimesse alla decisione del Consiglio, su proposta del Comitato di gestione, tenuto conto degli altri elementi informativi disponibili e delle iniziative assunte dalla banca stessa (comma 4). Sono previste costanti e tempestive informative alla Banca d'Italia.

Al riguardo, nel corso dell'anno, allo scopo di dare attuazione a tale previsione, il modello del Fondo per il calcolo delle contribuzioni *risk-based* è stato opportunamente integrato (cfr. infra).

• **La disciplina degli interventi preventivi** (art. 35)

Ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, il Fondo può effettuare interventi di natura preventiva, finalizzati al risanamento della banca, nel rispetto di determinate condizioni e procedure.

La relativa disciplina è stata oggetto di rivisitazione al fine di introdurre limiti di natura qualitativa e quantitativa all'effettuazione degli stessi, anche in considerazione degli interventi della specie da ultimo effettuati del FITD, da cui è scaturito un significativo incremento delle contribuzioni aggiuntive destinate al reintegro delle risorse utilizzate a fronte dei medesimi e per il raggiungimento del *target-level* dello 0,8% dei depositi protetti entro il 3 luglio 2024.

In linea generale, la riformulazione del comma 1 dell'art. 35 ha previsto la riconduzione alla categoria degli interventi preventivi delle misure volte a prevenire o a superare lo stato di dissesto o di rischio di dissesto di una banca, ferme restando le disposizioni di cui al d.lgs. 180/2015 in materia di riduzione/conversione degli strumenti di capitale in capitale primario di classe 1, ove applicabili.

Sotto il profilo qualitativo, sono state meglio precisate le condizioni per l'effettuazione degli interventi della specie. In particolare, l'intervento nella forma di partecipazione al capitale è effettuato nell'ambito di una operazione alla quale partecipi un soggetto terzo; gli interventi devono essere effettuati attraverso procedure competitive e trasparenti. In merito alla sussistenza del requisito del *least cost*, di cui al comma 5, è previsto che il FITD consideri anche gli effetti che la liquidazione coatta amministrativa della banca potrebbe determinare sul sistema delle Consorziato in generale.

La definizione dei limiti quantitativi - da applicare nel periodo di accumulo della dotazione finanziaria, fino al

raggiungimento del livello-obiettivo - è stata dettata dalla necessità di ridurre il rischio di attivare i reintegri immediati della dotazione medesima, nonché di contenere l'incremento delle contribuzioni annuali per ricostituire le risorse utilizzate a fronte degli interventi, a livelli ritenuti più sostenibili per le banche consorziate.

In relazione a ciò, si è stabilito di correlare il limite all'effettuazione degli interventi preventivi all'ammontare delle contribuzioni complessive versate dalle banche nell'anno precedente, fissandolo nella misura del 50% (comma 10). Tale limite è incrementabile, in casi eccezionali e alle condizioni espressamente previste, con delibera del Consiglio, su proposta del Comitato di gestione, di un ulteriore 20% delle contribuzioni versate nell'anno precedente (comma 11).

Rimangono ferme, in ogni caso, le soglie previste dall'art. 25, comma 6, il cui superamento comporterebbe il reintegro immediato delle risorse utilizzate a fronte della misura preventiva.

- **Le regole di governance** (artt. 13 e 21)

Al fine di rafforzare l'indipendenza del Fondo sul piano operativo, è stata introdotta la figura di un membro indipendente all'interno del Consiglio (art. 13), in aggiunta a quella del Presidente, già indipendente (art. 21).

In particolare, in considerazione delle peculiarità istituzionali del Fondo, lo Statuto è stato integrato con la previsione che un Consigliere (art. 13, comma 1) e il Presidente (art. 21, comma 1), oltre a essere in possesso di adeguata competenza in materia bancaria e finanziaria, non devono essere stati legati nell'ultimo triennio a una banca o a un gruppo bancario da un rapporto organico o di dipendenza o aver ricoperto incarichi presso Autorità aventi competenza regolamentare o di supervisione sul settore bancario e finanziario.

Un'ulteriore integrazione al citato art. 13, comma 1, è quella volta a escludere la nomina a Consigliere, per il periodo di durata dei piani di ristrutturazione, di esponenti di banche destinatarie di interventi e, qualora già nominati, a prevedere la loro decadenza dalla carica.

L'Assemblea del 26 febbraio 2021 ha provveduto alla nomina del componente indipendente del Consiglio del Fondo.

ii) Il sistema di monitoraggio per il calcolo delle contribuzioni *risk-based*: la revisione nel 2021

Il FITD utilizza un modello di analisi della rischiosità delle banche consorziate fin dalla sua costituzione, su base volontaria, nel 1987, e lo ha periodicamente rivisto e affinato nel tempo.

A seguito della pubblicazione nel 2015 degli Orientamenti dell'EBA in materia di calcolo delle contribuzioni delle banche ai DGS in funzione del rischio (contribuzioni *risk-based*)^I, si è proceduto all'adeguamento del preesistente sistema. La prima applicazione del nuovo modello è avvenuta in occasione della determinazione delle contribuzioni per l'anno 2017.

La disciplina relativa al calcolo delle contribuzioni è contenuta in un apposito Regolamento^{II}, predisposto ai sensi dell'art. 24, comma 5 dello Statuto e sottoposto all'approvazione del Consiglio del FITD. Tale Regolamento prevede che il modello sia oggetto di revisione ogni due anni o ogni qualvolta siano intervenute modificazioni agli Orientamenti dell'EBA.

In base a tale norma, è stato condotto il primo processo di revisione, volto a verificare il complessivo livello di adeguatezza del modello e a individuare, ove necessario, le variazioni da apportare, con particolare riferimento alle soglie e ai pesi degli indicatori. Il modello così modificato, approvato dalla Banca d'Italia ai sensi del TUB (art. 96.2, comma 2), ha avuto prima applicazione a decorrere dalla segnalazione degli indicatori gestionali del 31 dicembre 2020, resi disponibili alle banche a maggio 2021.

In tale quadro è stato reso fruibile anche il "flusso di ritorno", opportunamente aggiornato, che fornisce una sintesi delle *performance* e del posizionamento di ciascuna banca rispetto all'insieme delle Consorziate, con riferimento alla raccolta e alla rischiosità espressa dagli indicatori gestionali.

Nell'anno, come anticipato, con le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea del 26 febbraio 2021, sono state introdotte nuove previsioni volte a monitorare i profili di rischio delle banche e ad applicare eventuali penalizzazioni.

^I EBA, *Orientamenti sui metodi di calcolo dei contributi ai sistemi di garanzia dei depositi* (EBA/GL/2015/10). Nel corso del 2021 l'EBA ha avviato un processo per la revisione degli Orientamenti, che è tuttora in corso.

^{II} "Regolamento sulle segnalazioni e le contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD".

A fini attuativi, il Regolamento è stato integrato con una previsione in base alla quale le banche, che presentano un Indice Aggregato di Rischio (IAR) ≥ 60 nelle ultime due segnalazioni semestrali precedenti al richiamo delle contribuzioni ordinarie e aggiuntive, subiscono un aumento della loro quota di contribuzione pari al 10%^{III}.

Inoltre, a decorrere dalla segnalazione al 30 giugno 2021, l'indicatore di liquidità NSFR *ratio* ha subito una modifica sostanziale nella modalità di calcolo, in conseguenza del recepimento degli aggiornamenti introdotti dall'EBA nei *template* segnaletici dell'indicatore (ponderazioni), utilizzati dalla Banca d'Italia per la trasmissione delle informazioni richieste dal FITD ai fini del calcolo degli 11 indicatori. Si è, dunque, proceduto alla ricalibrazione dei valori soglia dell'indicatore NSFR all'interno del modello del FITD.

Sempre con decorrenza giugno 2021, sono state inoltre modificate le voci che compongono il *cost/income ratio*, anche in considerazione delle osservazioni emerse nell'ambito del gruppo di esperti delle banche consorziate^{IV}.

Il "flusso di ritorno" è stato, altresì, arricchito di una ulteriore elaborazione, con applicazione del modello di rischio anche in assenza dell'indicatore "U - *Unencumbered assets ratio*" (rapporto tra le attività non vincolate e i depositi protetti); ciò al fine di fornire una indicazione della misurazione del rischio depurata della componente di "perdita potenziale" per il FITD.

Infine, nel corso dell'anno si è provveduto ad aggiornare il "Manuale sulle segnalazioni statutarie", avente finalità di supporto al processo di segnalazione da parte delle Consorziate e di divulgazione all'esterno delle metodologie applicate. Il documento è stato oggetto di pubblicazione sul sito web del Fondo.

iii) Le analisi per la realizzazione di un modello di *early warning* di valutazione dei rischi delle banche

III La metodologia per l'applicazione delle penalizzazioni ex art.7 comma 3 dello Statuto è stata recepita nell'art.11 del *Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD*.

IV Sono state eliminate nel numeratore talune voci riferibili a oneri non ricorrenti (es. accantonamenti al fondo rischi e oneri). Nel denominatore, sono state introdotte le voci relativi agli utili o alle perdite da partecipazioni.

Nel corso del 2021 è stato sviluppato un progetto di analisi integrata fra gli indicatori obbligatori e addizionali e il modello di rischio *early warning*.

Tale progetto, realizzato interamente all'interno del FITD, si propone di: dotare il FITD di un più ampio set informativo e di strumenti per il periodico scambio di informazioni con l'Autorità di vigilanza; ampliare gli strumenti a disposizione del FITD per l'esame dei piani di ristrutturazione delle banche eventualmente soggette agli "interventi preventivi" del Fondo; monitorare al meglio i profili di rischio delle banche; sviluppare un modello di valutazione del rischio *forward-looking*, sulla base di analisi di scenari di stress.

Il progetto si è basato su un applicativo informatico (WebMatrix) realizzato dal FITD, che consente di raccogliere e trattare i dati e le informazioni - rivenienti dalle segnalazioni delle Consorziate - per lo sviluppo di analisi ed elaborazioni statistiche.

Negli ultimi mesi è stata sviluppata e conclusa la prima fase del progetto (modellizzazione e realizzazione del prototipo), che consente di:

- assegnare uno *score* di rischio alle banche consorziate, aggiuntivo rispetto all'attuale Indice Aggregato di Rischio (IAR), sulla base di un set di 9 indicatori, che tiene conto delle segnalazioni FINREP e COREP, anche a livello consolidato;
- valutare l'impatto di scenari di stress, al fine di supportare l'individuazione precoce di eventuali segnali di criticità delle banche consorziate, in particolare di quelle a rischio più elevato.

Nell'ambito del progetto, sono stati inoltre analizzati i bilanci delle Consorziate, sulla base delle diverse tipologie di strumento e controparte dell'attivo e del passivo, nonché delle determinanti del margine d'intermediazione, al fine di suddividere le banche in *cluster* rappresentativi dei diversi *business model*, con l'obiettivo di valutare l'eventuale applicazione di differenti modelli di misurazione del rischio.

Le prime risultanze del nuovo modello vengono attualmente utilizzate: i) operativamente, per le analisi interne del FITD e, in particolare, per il monitoraggio delle "banche più rischiose"; ii) negli scambi in essere all'interno dei gruppi di lavoro dell'EBA, avviati di recente per la revisione degli Orientamenti sui modelli di calcolo delle contribuzioni in base al rischio dei sistemi di garanzia dei depositi, per rappresentare suggerimenti e migliorie sulla base dell'esperienza maturata dal FITD in tale ambito.

iv) Gli stress test del FITD nel 2021

Il FITD effettua regolarmente prove di stress in conformità del quadro normativo e degli Orientamenti emanati dell'EBA in materia.

La disciplina di riferimento è contenuta nel TUB, come integrato dal d.lgs. n. 30/2016 di recepimento della DGSD, in cui si dispone che i sistemi di garanzia dei depositi riconosciuti in Italia effettuino ogni tre anni prove di resistenza della propria capacità di effettuare gli interventi (TUB, art. 96-bis.3, comma 1). La medesima norma autorizza i sistemi di garanzia a richiedere informazioni alle banche aderenti, da conservare per il tempo strettamente necessario all'effettuazione delle prove di stress, nel rispetto dell'obbligo generale di riservatezza previsto dal TUB per le notizie, le informazioni e i dati di cui i sistemi stessi entrino in possesso per lo svolgimento della propria attività istituzionale. Tali previsioni sono state recepite nell'art. 31, commi 8 e 9 dello Statuto.

Come previsto dalla DGSD, l'EBA ha emanato nel 2016 propri Orientamenti, volti a specificare principi e contenuti minimi delle prove di stress. In relazione a ciò, il FITD ha avviato l'attività di stress test sulla base del Programma pluriennale a suo tempo predisposto e relativo al quinquennio 2017-2021. L'attuazione di tale Programma si è conclusa in via anticipata nel 2020.

In esito alla *peer review* condotta sui risultati del primo ciclo di stress test e pubblicata nel giugno 2020^V, l'EBA ha ritenuto di procedere alla revisione degli Orientamenti. Dopo un periodo di consultazione pubblica di tre mesi, concluso l'11 giugno 2021, i nuovi Orientamenti^{VI} sono stati pubblicati il 15 settembre 2021 e sono in vigore dalla medesima data.

I test svolti nel 2021

L'attività di stress test è proseguita nel 2021 attraverso lo svolgimento prevalentemente di test sui file della "posizione aggregata per depositante" (*Single Customer View*, SCV); nel primo semestre è stata condotta anche una simulazione nell'ambito di uno scenario di rimborso dei depositanti di una banca consorziata.

V EBA, *Report on the peer review of deposit guarantee scheme (DGS) stress test and the resilience of DGSs* (EBA/REP/2020/18).

VI EBA, *Final Report on the Revised Guidelines on stress tests of deposit guarantee schemes under Directive 2014/49/EU repealing and replacing Guidelines EBA/GL/2016/04 ('Revised Guidelines on DGS stress tests')*; Orientamenti sulle prove di stress dei sistemi di garanzia dei depositi ai sensi della direttiva 2014/49/UE (rivisti), EBA/GL/2021/10.

Riguardo alla prima tipologia di test, in particolare, le prove sulla SCV si sono svolte in conformità dei tempi e dei compiti, ripartiti tra i vari soggetti coinvolti, stabiliti nella Procedura di rimborso dei depositanti e ai fini di una valutazione complessiva sui *file* trasmessi dalle banche partecipanti. Tutti gli esercizi di stress in questione non sono stati limitati alla verifica della capacità delle banche di estrarre la SCV in conformità delle istruzioni del Fondo, ma hanno contemplato anche la verifica del rispetto dei tempi scanditi dalla procedura per il rimborso dei depositanti in 7 giorni lavorativi. In questa fase, si è ritenuto di non coinvolgere la Banca tesoriera - se non nello scenario di *payout* - e dunque di non sottoporre a test il canale di pagamento, in considerazione dell'elevato numero di verifiche già condotte in precedenza su tale profilo con esito pienamente positivo.

A margine delle verifiche sui *file* della SCV, alle banche coinvolte è stato richiesto anche l'invio di copia del più recente report della rispettiva Funzione di *Internal Audit* riferito alla capacità delle medesime di estrarre la SCV in conformità alle Istruzioni operative del Fondo. Inoltre, sono state condotte verifiche campionarie sui processi di aggregazione e di trattamento di talune informazioni, volte ad accertare il rispetto delle regole definite al riguardo nelle medesime Istruzioni^{VII}.

Per quanto riguarda il test di scenario, sono stati oggetto di verifica, oltre alla SCV, il canale di pagamento tramite la Banca tesoriera e la strategia di comunicazione che verrebbe attivata dal FITD in uno scenario di rimborso dei depositanti.

Complessivamente, nel 2021 sono stati effettuati esercizi di stress con 32 banche consorziate *less significant*, selezionate tra quelle per le quali la precedente verifica della SCV è stata effettuata più indietro nel tempo (2017-2018).

I nuovi Orientamenti

Gli stress test perseguono l'obiettivo di aumentare progressivamente la resilienza^{VIII} dei DGS definendo un livello minimo di coerenza, qualità e comparabilità delle prove, attraverso: i) la verifica della capacità degli stessi di assolvere ai compiti previsti dalla direttiva, ivi inclusa la cooperazione con altri sistemi di garanzia nell'ambito

VII A seguito delle modifiche introdotte con l'aggiornamento delle Istruzioni operative e del tracciato record per SCV - in vigore dal 30 giugno 2021 e integrate con decorrenza 30 settembre u.s. - i test del secondo semestre sono stati finalizzati a verificare anche l'avvenuto adeguamento alle nuove regole.

VIII La resilienza del DGS è definita come "l'abilità di svolgere i compiti assegnati al medesimo dalla DGSD e dalla normativa nazionale, verificata attraverso gli stress test".

dell'Unione europea; ii) l'identificazione delle aree che necessitano di miglioramenti o che ne sono già state oggetto rispetto ai precedenti test; iii) la produzione di risultati che consentano l'effettuazione, da parte dell'EBA, di *peer review* su basi più solide e armonizzate.

In linea generale, la nuova versione degli Orientamenti estende l'ambito degli stress test; si richiede lo svolgimento di esercizi che coprano anche aspetti aggiuntivi relativi agli interventi dei sistemi di garanzia dei depositi, anche con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i DGS e le autorità, introducendo altresì scenari di test più complessi e con livelli di severità imputabili anche a problematiche di continuità operativa oppure a circostanze esterne (c.d. *extra stress scenario*), quali ad esempio: condizioni economiche e di mercato non favorevoli, problematiche IT, pandemia.

Si confermano le tre fasi alla base di ciascun test: i) la pianificazione (*planning phase*); ii) l'esecuzione (*running phase*); iii) la rilevazione degli esiti e la loro valutazione, nonché la definizione delle eventuali azioni correttive di miglioramento (*reporting and corrective action phase*). Si riafferma altresì il ruolo dello *steering team*, a composizione interna, cui partecipa come osservatore un delegato dell'Autorità di risoluzione della Banca d'Italia, con netta separazione rispetto agli altri partecipanti/osservatori interni ed esterni che prendono parte allo svolgimento dei test. In particolare, lo *steering team* è deputato alla pianificazione e al coordinamento delle diverse fasi delle prove di stress e dei relativi partecipanti.

Il nuovo ciclo di stress test dovrà concludersi con la trasmissione del relativo report all'EBA entro il 16 giugno 2024, ai fini della seconda *peer review* che l'Autorità realizzerà entro il 16 giugno 2025.

In relazione all'aggiornamento degli Orientamenti, il Fondo ha provveduto a recepirne i principi, predisponendo un apposito documento a valenza interna e, su tali basi, a predisporre un nuovo "Programma pluriennale di prove di stress" da realizzare nel periodo gennaio 2022-aprile 2024, in cui sono delineate la sequenza e le caratteristiche degli esercizi, in una logica di complessità e severità crescenti nel tempo. In particolare, ai fini delle verifiche periodiche sui *file* della SCV, qualificate tra i test fondamentali, da svolgere con tutte le banche consorziate, si considerano comprese nel Programma pluriennale le prove della specie svolte nell'ultimo trimestre del 2021, in quanto successive alla data di entrata in vigore degli Orientamenti.

Si precisa che gli stress test e le simulazioni condotte dal Fondo, in attuazione del Programma, sono volte a ve-

rificare la capacità del medesimo di effettuare tutte le tipologie di interventi nei diversi scenari disciplinati dalla legge e dallo Statuto e non riguardano in nessun caso le condizioni economiche e finanziarie delle Consorziatoe selezionate per gli esercizi, in merito alle quali è altresì mantenuta rigorosa riservatezza anche da parte delle stesse banche interessate.

Il Programma è stato approvato dal Consiglio del FITD nella riunione del 16 dicembre 2021 e successivamente trasmesso per opportuna informativa alla Banca d'Italia.

v) Le iniziative di *public awareness*

Per i sistemi di garanzia dei depositi, la *public awareness* costituisce l'insieme degli strumenti e delle iniziative messe in atto per promuovere la conoscenza e la consapevolezza sulla garanzia dei depositi, al fine di stimolare la fiducia dei depositanti.

La normativa europea (DGSD, art. 16) prevede che il sito internet del DGS contenga le necessarie informazioni per i depositanti, in particolare quelle relative alle disposizioni concernenti la procedura di rimborso e le condizioni della garanzia sui depositi.

A livello internazionale, gli standard di riferimento in materia di *public awareness* sono costituiti dai *Core Principles for Effective Deposit Insurance System* (CP) dello IADI (*International Association of Deposit Insurers*); in particolare, il CP 10 raccomanda di ampliare progressivamente la consapevolezza dei depositanti e del pubblico in generale, di svolgere *assessment* periodici sulla *public awareness* e di formulare un piano di comunicazione e di sensibilizzazione su tali tematiche.

Sulla base di tali principi, il Fondo ha posto in essere e realizzato una serie di iniziative, attraverso un Piano di *public awareness* articolato in due macro-attività, riguardanti innanzitutto la definizione della *corporate identity* e il potenziamento del sito web istituzionale (cfr. infra).

Sotto il profilo della *corporate identity*, è stato lanciato il nuovo logo del FITD e se ne è data ampia visibilità sul sito web istituzionale, sulla carta intestata, sui documenti e sui comunicati stampa. Si sono, altresì, portati a termine, con il supporto di professionisti specializzati in tema di proprietà individuale, gli adempimenti pubblicitari di registrazione e deposito del marchio presso gli appositi uffici competenti, in linea con le previsioni applicabili in materia di segni distintivi dell'impresa.

Alla *brochure* informativa di presentazione del FITD, già realizzata nel 2020 e disponibile sul sito istituzionale anche in versione inglese, nel corso dell'anno sono stati affiancati degli *stickers*, per accrescere il grado di conoscenza del Fondo all'esterno. In tale ottica, la *brochure* e gli *stickers* sono stati inoltrati a tutte le banche consorziate, con l'invito alla loro massima diffusione presso le filiali di riferimento e sui rispettivi siti web.

Tra le iniziative realizzate nell'anno, ha assunto rilievo la diffusione di una *survey* rivolta ai dipendenti di banca, con particolare riguardo a coloro che si occupano di prodotti finanziari. Il sondaggio, cui hanno aderito 2.148 dipendenti di banche consorziate, ha evidenziato un buon livello di informazione e di conoscenza sulla garanzia dei depositi^{IX}, che concorre all'obiettivo di accrescere la fidu-

^{IX} Ciò a differenza di quanto emerso in occasione della prima indagine condotta dal Fondo nel 2019 su un campione di 1000 soggetti bancarizzati (diversificati per genere, età, titolo di studio e provenienza geografica), che aveva evidenziato una scarsa consapevolezza in materia e un livello limitato di conoscenza del FITD (circa

40% del campione), con forti differenziazioni. In generale, si erano riscontrate incertezze e scarsa conoscenza dell'esistenza e del funzionamento dei meccanismi della garanzia dei depositi; quando consapevoli dell'esistenza di "una qualche forma di tutela dei depositi bancari", gli intervistati avevano per lo più indicato lo Stato quale attore principale della tutela, anziché il FITD.

Nell'ultima parte dell'anno è stata avviata la realizzazione di un video animato di presentazione della funzione istituzionale del FITD, anche alla luce delle esperienze degli altri DGS a livello internazionale.

Al fine di sviluppare contenuti organici rivolti a un apposito *target* di riferimento, è stato realizzato un piano editoriale *ad hoc* avuto riguardo alle esigenze del Fondo e alla specificità del ruolo istituzionale svolto.

Tale piano include, tra gli altri, l'apertura di profili del FITD sui principali *social network*, con la pubblicazione

40% del campione), con forti differenziazioni. In generale, si erano riscontrate incertezze e scarsa conoscenza dell'esistenza e del funzionamento dei meccanismi della garanzia dei depositi; quando consapevoli dell'esistenza di "una qualche forma di tutela dei depositi bancari", gli intervistati avevano per lo più indicato lo Stato quale attore principale della tutela, anziché il FITD.

Figura 2 - Le iniziative di public awareness del FITD (2021 - 2022)



Fonte - Elaborazioni FITD.

settimanale di infografiche e *videoclip* sulle tematiche relative alla tutela dei depositi. Proseguirà, altresì, l'analisi per la programmazione di ulteriori iniziative di *public awareness* anche con altri *partner* istituzionali.

Si stanno, infine, promuovendo iniziative congiunte con altre Istituzioni e interventi in eventi di educazione finanziaria promossi dai medesimi soggetti.

vi) L'aggiornamento dei contenuti informativi e di comunicazione del sito web del FITD

In linea con quanto previsto dallo Statuto, che recepisce le previsioni della DGSD, il sito internet del Fondo contiene le informazioni necessarie per i depositanti, con particolare riferimento alle condizioni della tutela e alle procedure di rimborso.

Nel 2021 è stato condotto un aggiornamento strutturale, grafico e contenutistico del sito web del FITD, con finalità di potenziamento, per agevolarne la navigazione e porre in risalto gli argomenti di maggiore interesse.

Si è provveduto, in particolare, a rendere il sito web del Fondo maggiormente *"depositor friendly"*, attraverso una struttura grafica semplificata e più agevolmente navigabile, in cui si forniscono in primo piano le infor-

mazioni essenziali sulla tutela dei depositi e si rinvia agli approfondimenti tecnici in sezioni apposite del sito.

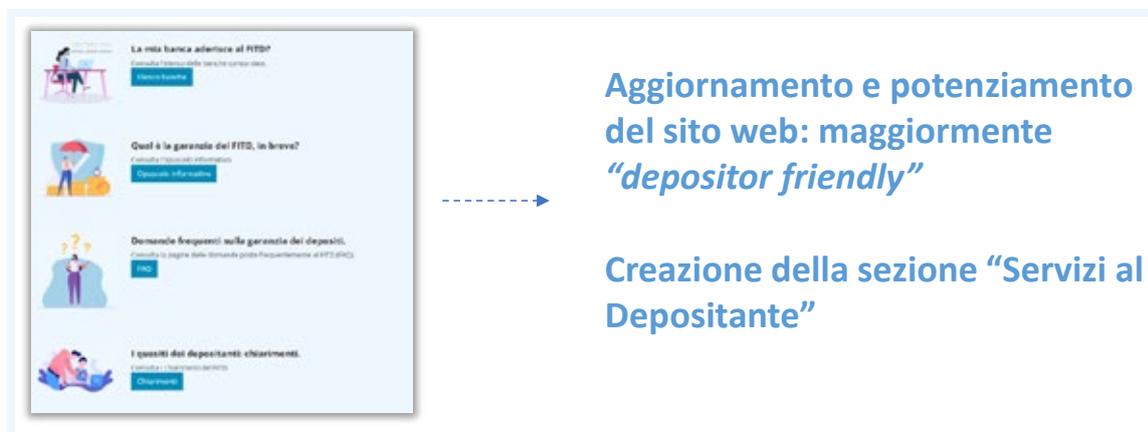
È stata, altresì, introdotta una nuova sezione denominata "Servizi al depositante", in cui, sulla base dei quesiti più frequentemente rivolti al Fondo, sono raccolti i contenuti ritenuti di maggior utilità per i depositanti.

Per accrescere la visibilità del sito web del FITD, sono proseguite le interlocuzioni con la Banca d'Italia, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e la FEDuF (Fondazione creata dall'ABI per promuovere l'educazione finanziaria). In tal senso, il *link* di accesso al sito del Fondo è stato inserito nel sito del MEF "Quello che conta", nella sezione dedicata al "deposito a risparmio bancario"; inoltre, la *brochure* informativa del Fondo è stata pubblicata in un'apposita sezione del portale di educazione finanziaria della Banca d'Italia "L'economia per tutti", dedicata al risparmio, da cui è possibile anche accedere alle sezioni delle FAQ del sito web del FITD e alle relazioni annuali per informazioni più specifiche sull'attività.

Nel corso del 2021, nel sito web del Fondo sono state registrate 240 mila visite totali.

X Nel 2020 il FITD ha predisposto una scheda di sintesi sulla garanzia dei depositi bancari per il portale della Banca d'Italia "L'economia per tutti". Il contributo del Fondo, articolato in sottosezioni informative in linea con la struttura standard degli approfondimenti già presenti sul portale, è stato inserito nella pagina denominata "Risparmiare".

Figura 3 - L'aggiornamento del sito istituzionale



Fonte - Elaborazioni FITD.

L'aggiornamento contenutistico e grafico del sito istituzionale proseguirà anche nel 2022, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza e la fiducia dei risparmiatori nel sistema di garanzia dei depositi, nell'ambito di un più ampio progetto di educazione finanziaria in collegamento con le autorità del settore.

vii) La stipula di accordi di cooperazione cross-border su base bilaterale tra sistemi di garanzia dei depositi

Sono proseguiti i lavori per la definizione di accordi bilaterali di cooperazione fra sistemi di garanzia dei depositi nell'Unione europea, necessari a integrare i contenuti del *Multilateral Cooperation Framework Agreement* dell'EFDI (*European Forum of Deposit Insurers*, cfr. infra), realizzato in conformità degli Orientamenti emanati dall'EBA^{XI} in materia e sottoscritto dal FITD nel 2016.

Il Fondo intende giungere alla stipula di accordi bilaterali con finalità integrativa del citato *Multilateral Agreement*, con i DGS dei paesi UE in cui operano filiali di banche italiane o con quelli le cui banche aderenti abbiano filiali attive in Italia.

Tali accordi sono finalizzati a concordare specifiche operative atte a definire ruoli e responsabilità per il corretto funzionamento di un *payout cross-border* che, come previsto dalla DGSD, verrebbe effettuato dal DGS del paese ospitante ("DGS Host") - ossia in cui opera la filiale - per conto del DGS del paese di origine della banca ("DGS Home").

Nel quadro di tali attività si è così pervenuti, nel mese di luglio 2021, alla stipula di un accordo bilaterale tra il FITD e il sistema di garanzia dei depositi spagnolo - il *Fundo de Garantia de depositos de Entidades de credito* (FGD) - che delinea le modalità di cooperazione tra i due DGS (per entrambi nel ruolo di *Home* o *Host* DGS) in caso di *payout* di tipo *cross-border* e si inserisce nell'ambito della collaborazione tra le parti già operativa da tempo su tematiche di comune interesse, ivi incluso lo svolgimento periodico di test finalizzati alla verifica dei canali di trasmissione dei file e di stress test in base agli Orientamenti dell'EBA in materia.

XI EBA, Orientamenti sugli accordi di cooperazione tra i sistemi di garanzia dei depositi ai sensi della direttiva 2014/49/UE (EBA/ GL/2016/02). L'EBA ha ufficialmente riconosciuto la conformità del *Multilateral Cooperation Framework Agreement* dell'EFDI alle proprie linee guida sulla cooperazione transfrontaliera tra DGS (EBA/2016/D/760, 21 giugno 2016).

L'accordo con il DGS spagnolo si aggiunge all'analogo già in essere con il sistema di garanzia dei depositi austriaco (*Einlagensicherung* - ESA), sottoscritto nel 2019 con le medesime finalità.

Ulteriori accordi sono stati conclusi, nel quadro della collaborazione in ambito IADI (*International Association of Deposit Insurers*, cfr. infra), con i sistemi di garanzia dei depositi di Albania (*Albanian Deposit Insurance Agency*, ADIA) e Indonesia (*Indonesia Deposit Insurance Corporation*, IDIC), rispettivamente nel 2019 e nel 2020, per lo scambio di informazioni e la condivisione di *best practices*.

Sono altresì in corso iniziative con i sistemi di garanzia di San Marino e della Croazia, nella prospettiva della stipula di accordi di collaborazione in materie di comune interesse.

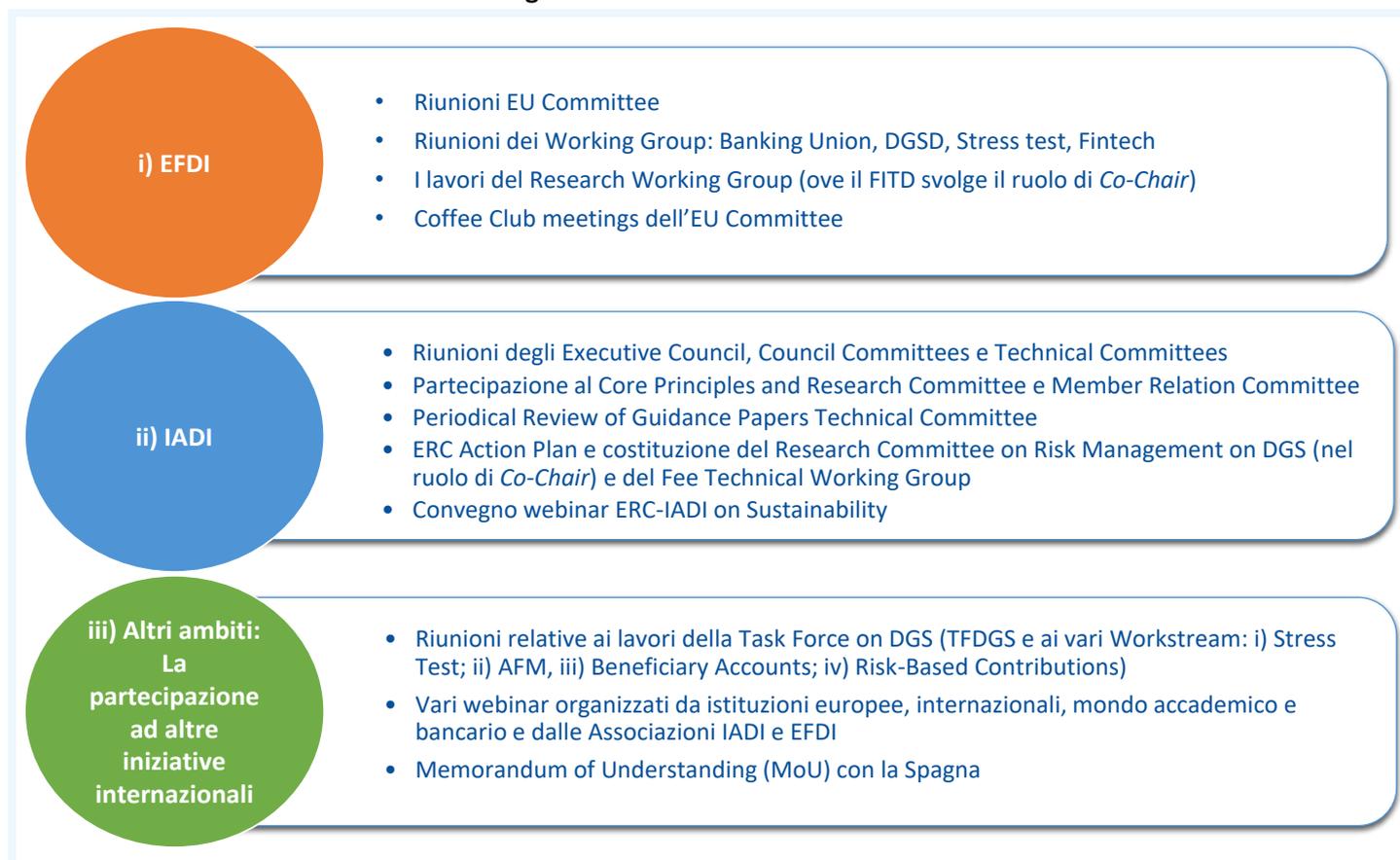
Nel 2022 proseguirà il lavoro per la definizione di ulteriori accordi bilaterali tra sistemi di garanzia dei depositi.

1.2.3 I rapporti internazionali

È proseguito l'impegno del FITD nelle sedi della cooperazione internazionale, attraverso la costante partecipazione ai lavori delle associazioni dei sistemi di garanzia dei depositi operanti in ambito europeo e mondiale, rispettivamente l'*European Forum of Deposit Insurers* (EFDI) e l'*International Association of Deposit Insurers* (IADI).

Le attività sono proseguite anche nel 2021 da remoto, stante il contesto di incertezza determinato dalla pandemia.

Figura 4 - Le attività svolte nell'anno



Fonte - Elaborazioni FITD.

i) EFDI

L'Associazione, cui il FITD aderisce fin dalla costituzione¹ nel 2002, si propone di promuovere la cooperazione tra i sistemi di garanzia dei depositi di area europea, attraverso il confronto su tematiche di comune interesse, la condivisione di informazioni e di esperienze. Assumono particolare rilevanza gli ambiti di approfondimento concernenti le tematiche connesse al *framework* regolamentare applicato ai DGS nell'Unione europea.

¹ L'*European Forum of Deposit Insurers* è costituito da 72 membri, che rappresentano i sistemi di garanzia dei depositi e degli investimenti di 47 paesi dell'area europea.

Numerosi sono stati gli incontri e le iniziative dell'EFDI nel corso dell'anno. Tra gli altri, si evidenziano:

- le riunioni dell'*EU Committee*, del *Banking Union Working Group* e del *Working Group on DGSD revision*, incentrati sui profili applicativi della legislazione comunitaria, anche nel quadro del processo di revisione del *framework* regolamentare europeo in materia di gestione delle crisi e garanzia dei depositi - avviato in corso di anno dalla Commissione europea - e sui lavori per la costituzione del terzo pilastro dell'Unione Bancaria, l'*European Deposit Insurance Scheme*;

- le riunioni dello *Stress Test Working Group*, per il confronto e la condivisione di *best practices* tra DGS, cui il FITD ha partecipato anche tramite la presentazione di alcuni profili della propria metodologia. Nel corso dell'anno le riunioni sono state finalizzate altresì al confronto sui nuovi Orientamenti dell'EBA in materia di stress test dei DGS (cfr. par. 1.2.2); i lavori del *working Group* proseguiranno nel 2022;
- le riunioni del *Fintech Working Group*, con l'obiettivo di esplorare le tematiche connesse all'innovazione finanziaria e alle possibili implicazioni per i sistemi di garanzia dei depositi;
- i lavori del *Research Working Group*, ove il FITD svolge il ruolo di *Co-Chair*, finalizzati all'approfondimento di tematiche specifiche;
- i "*Coffee Club Meetings*" dell'*EU Committee*, iniziativa finalizzata allo scambio informale su tematiche di interesse tra i sistemi di garanzia dei depositi dell'Eurozona. Agli incontri hanno partecipato anche rappresentanti di Istituzioni e Autorità europee (Commissione, Banca centrale europea, Autorità bancaria europea, Comitato di risoluzione unico), nonché dei DGS membri dell'Associazione su tematiche specifiche e per la condivisione di esperienze e in talune occasioni di docenti universitari. Tra le tematiche oggetto delle riunioni si segnalano, in particolare, gli approfondimenti sulle iniziative in corso per la revisione della normativa comunitaria in materia di gestione delle crisi bancarie.

Il 7 ottobre 2021 il FITD ha altresì aderito all'iniziativa avviata dall'EFDI relativa all'introduzione di una Carta sul tema della sostenibilità, denominata "*Sustainable Deposit Guarantee and Investor Compensation Schemes*", rivolta *in primis* ai sistemi europei di garanzia dei depositi e degli investitori, ma anche a tutti quelli che, a livello internazionale, desiderino conformarsi ai principi ivi enunciati^{II}.

^{II} In particolare, in considerazione del ruolo fondamentale dei sistemi di garanzia nel contribuire al mantenimento della stabilità finanziaria e della fiducia tutelando depositanti e investitori in base al rispettivo mandato, con la sottoscrizione della Carta i medesimi si impegnano a perseguire i propri obiettivi in modo improntato a responsabilità ed etica, senza compiacenza e con determinazione, applicando principi di uguaglianza e imparzialità, nella consapevolezza dei molteplici fattori di rischio che possono incidere sull'economia e sulla società.

ii. IADI

Lo IADI^{III} è l'Associazione internazionale dei sistemi di garanzia dei depositi e il FITD vi aderisce dal 2010. Lo IADI è suddiviso in otto comitati regionali in funzione dell'area geografica di appartenenza dei sistemi di garanzia. Il FITD rientra nel Comitato regionale europeo (*European Regional Committee*, ERC), del quale il Direttore Generale del FITD ha assunto la carica di Presidente da febbraio 2021.

Nell'ambito della ristrutturazione dell'Associazione, si è accresciuta la rilevanza dell'*Executive Council*, dei *Council Committees* (CC) e dei *Technical Committees* (TC).

È proseguita nell'anno la partecipazione del FITD ai lavori di due *Council Committee*: i) il *Core Principles and Research Committee* (CPRC), che si occupa dell'elaborazione e della revisione dei *Core Principles*, nonché della ricerca nell'Associazione; ii) il *Member Relations Committee* (MRC), dedicato alla comunicazione e alle relazioni tra gli aderenti all'Associazione. Il FITD ha continuato, altresì, a seguire i lavori degli altri *Council Committees* - in particolare dell'*Audit and Risk Council Committee* (ARCC) e del *Training and Technical Assistance Council Committee* (TTAC) - nonché dei seguenti gruppi di lavoro: *Capacity Building Technical Committee* (CBTC), *Fintech Working Group*, *IADI Research Paper Nomination Committee*. Nel corso del 2021 il FITD ha partecipato, altresì, ai lavori del *Glossary Review Team* e dell'*Expert Team of the SATAP (Self-Assessment Technical Assistance Programme) of Zimbabwe*.

Nell'ambito delle attività dello IADI, il FITD presiede anche il *Periodical Review of Guidance Papers Technical Committee*. Nel 2021 lo IADI ha organizzato vari eventi, cui i vertici e i rappresentanti del Fondo hanno preso parte attiva.

Assume particolare rilievo il lavoro dell'ERC. In data 27 aprile è stato presentato il piano strategico per il periodo 2022-2024, che delinea gli obiettivi strategici per i successivi tre anni ed è volto a incrementare le attività del Comitato nell'area di ricerca e assistenza tecnica. Il piano è stato approvato in occasione della riunione dell'ERC di ottobre 2021. Un primo *Research Committee*, per la stesura di un *paper* sulle funzioni di *risk management* nei DGS, è stato costituito nell'ultima parte dell'anno.

Nel corso del 2021 si sono tenute complessivamente, in

^{III} Lo IADI è costituito da 86 membri, 9 Associati e 16 Partner che rappresentano i sistemi di garanzia dei depositi a livello globale.

modalità remota, sei riunioni dell'ERC^{IV}, nel corso delle quali i partecipanti hanno discusso questioni relative alla revisione e alla ristrutturazione programmatica dello IADI, con particolare riferimento al modello di *governance* e di contribuzione; all'interno dell'ERC si è, altresì, costituito il *Fee Technical Working Group*, guidato dal Vice-presidente del Comitato, con lo scopo di proseguire i lavori sul nuovo modello contributivo, rendendolo più sostenibile per i sistemi di garanzia di minori dimensioni.

L'8 ottobre 2021, l'ERC ha organizzato il primo ERC-EF-DI *Joint International Webinar* dal titolo: *"Sustainability: green-washing or emerging issues for deposit insurers? Understanding and discussing environmental, social and governance (ESG) implications for Financial Stability and Deposit Insurance"*. La conferenza è stata dedicata alle riflessioni sulla tematica della sostenibilità e alle possibili implicazioni per i sistemi di garanzia dei depositi.

iii. Altri ambiti: la partecipazione ad altre iniziative internazionali

È proseguita nel 2021 la partecipazione del FITD ai lavori della *Task Force* dell'EBA e ai relativi gruppi di lavoro (*work stream*) su tematiche specifiche, quali in particolare l'attività di revisione degli Orientamenti sugli stress test dei DGS e sulle contribuzioni *risk-based* (cfr. par. 1.2.2).

Nel corso dell'anno si sono altresì tenute conferenze e incontri con i sistemi di garanzia dei depositi esteri e con Istituzioni, finalizzati allo scambio di conoscenze ed esperienze. Ha assunto altresì rilievo la partecipazione del FITD ai seguenti *webinar*: i) la Conferenza della Commissione europea organizzata nell'ambito dei lavori relativi alla consultazione *"Strengthening the EU's bank crisis management and deposit insurance framework"* (18 marzo); ii) il Convegno organizzato dall'AIGE *"La riforma del Meccanismo Europeo di Stabilità"* (29 aprile); iii) la Conferenza ABI *"Verso una finanza sostenibile per una economia sostenibile"* (23 settembre); iv) la Conferenza annuale 2021 del SRB *"Bank resolution: delivering for financial stability"* (14 ottobre); v) il *Webinar* del FSB *"10 Years of the FSB Key Attributes of Effective Resolution"* (7 dicembre); vi) la Conferenza organizzata dall'EBI-E-SM-SRB *"Bank Resolution and the Common Backstop for the Single Resolution Fund"* (9-10 dicembre).

^{IV} Le riunioni si sono tenute nelle seguenti date: 28 gennaio, 5 marzo, 27 aprile, 28 giugno, 22 ottobre, 24 novembre 2021.

1.2.4 Le attività di ESG

Il settore bancario è sempre più protagonista nel panorama della finanza sostenibile. L'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di buona *governance* (ESG) nel *business* rappresentano un'opportunità in risposta alle sempre più esigenti richieste del contesto di mercato e normativo, in costante evoluzione.

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite (ONU) e ingloba in un grande programma d'azione i 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile - *Sustainable Development Goals* (SDGs), che i Paesi firmatari si sono impegnati a raggiungere entro il 2030¹.

Il 21 aprile 2021 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di modifica della regolamentazione in materia di rendicontazione non finanziaria, con particolare riferimento alla direttiva UE 95/2014 (*Non-Financial Reporting Directive*, NFRD): la proposta prende il nome di *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD).

Anche il FITD, in base a un principio di proporzionalità e tenendo conto dell'attività istituzionale svolta, nel corso dell'anno ha promosso alcune iniziative virtuose in ambito organizzativo/gestionale, tra cui:

- la raccolta differenziata dei rifiuti e lo smaltimento speciale di apparecchi elettronici, *toner* e pile esauste;
- la riduzione del consumo di plastica a favore della carta e di materiali maggiormente e più facilmente riciclabili;
- la riduzione dei consumi di energia elettrica, attraverso l'acquisto di dispositivi a basso consumo energetico e l'installazione di lampade LED per l'illuminazione della sede;
- l'utilizzo di carta riciclata per la stampa quotidiana della documentazione;
- la predisposizione di un dettagliato piano annuale di formazione per tutto il personale del FITD, favorendo la crescita professionale e personale degli individui;
- la scrupolosa osservanza della disciplina in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, attraverso

¹ Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goals*) che li hanno preceduti e rappresentano obiettivi comuni - a tutti i paesi e a tutti gli individui - per lo sviluppo umano, sociale e ambientale.

in particolare l'impegno costante a mantenere i locali del FITD sicuri e puliti, specie nel corso dell'emergenza pandemica;

- l'acquisto di agende per l'anno 2022 realizzate in carta riciclata;
- il Codice Etico del FITD che dal 2014 disciplina vari aspetti dell'attività lavorativa, tra cui: i rapporti tra FITD e dipendenti, evitando ogni forma di discriminazione relativa alla razza, sesso, età, nazionalità, religione e convinzioni personali; la salute, la sicurezza e la salubrità dell'ambiente di lavoro; la gestione dei rapporti esterni, ecc.;
- l'acquisto di doni natalizi sostenendo il mercato equo e solidale.

Con riferimento alla tutela dei depositanti e, più in generale, al ruolo ricoperto dal FITD all'interno della *safety-net* del sistema bancario italiano, il 2021 è stato caratterizzato dall'intervento attuato dal FITD nei confronti di Aigis Banca.

In particolare, l'intervento del Fondo di sostegno alla cessione di attività e passività di Aigis Banca a favore di Banca Ifis ha determinato effetti di significativo rilievo, consentendo di evitare l'interruzione - con i conseguenti effetti disgregativi - delle relazioni con la clientela affidata, famiglie e imprese, nonché di salvaguardare le funzioni dei pagamenti che fanno capo all'impresa bancaria e i livelli occupazionali. L'operazione ha realizzato, altresì, una tutela più ampia, assicurando - oltre alla tutela dei depositi fino a 100 mila euro - anche la salvaguardia dei depositi *eligible* non protetti, ammontanti a 38,5 milioni di euro. Si sono evitati, in tal modo, effetti traumatici sui risparmiatori, preservando l'immagine e la reputazione del sistema bancario.

1.3

Le risorse per gli interventi



1.3.1 Il piano di accumulo delle risorse

Il meccanismo di *funding* disciplinato dallo Statuto prevede, in conformità del quadro normativo europeo e nazionale in materia^I, la costituzione progressiva di una dotazione finanziaria attraverso le contribuzioni versate dalle banche consorziate, con periodicità annuale, nel mese di dicembre.

La dotazione finanziaria, per la quale è fissato un livello-obiettivo almeno pari allo 0,8% dei depositi protetti da raggiungere entro il 3 luglio 2024, costituisce un patrimonio separato destinato allo svolgimento delle attività istituzionali del FITD (gli interventi)^{II}. Il processo di accumulo è iniziato nel 2015.

Per ciascuna banca consorziata, le contribuzioni sono determinate in base all'ammontare dei relativi depositi protetti detenuti al 30 settembre di ogni anno e corret-

te in funzione del rispettivo livello di rischio, espresso dal modello degli indicatori gestionali del Fondo.

La normativa europea, pur vincolando i sistemi di garanzia dei depositi al raggiungimento di un livello-obiettivo in un tempo definito, non impone il versamento di un dato importo ogni anno, consentendo anzi di applicare correttivi in considerazione dell'andamento del ciclo economico e delle possibili implicazioni procicliche delle contribuzioni stesse.

Il FITD può, altresì, richiedere alle banche il versamento di contribuzioni straordinarie (*ex-post*) - nei limiti dello 0,5% dei depositi protetti totali per anno di calendario - ove, in caso di rimborso dei depositanti di una banca posta in liquidazione coatta amministrativa, la dotazione finanziaria disponibile risulti insufficiente a farvi fronte (art. 26 dello Statuto).

Ai fini del raggiungimento del livello-obiettivo della dotazione finanziaria, il Fondo predispose un apposito piano di accumulo (*funding plan*), aggiornato almeno

^I DGSD, art. 10; TUB, artt. 96.1 e 96.2; Statuto del FITD, art. 24 e seguenti.

^{II} La dotazione finanziaria del Fondo è investita in attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione (art. 96.2, comma 6, TUB; art. 24, comma 8, Statuto); gli eventuali frutti sono computati ai fini del raggiungimento del livello-obiettivo.

annualmente - e comunque a seguito di ciascun intervento - attraverso il riadeguamento del livello-obiettivo all'importo dei depositi protetti risultante al 31 dicembre precedente e la stima della dinamica di tale aggregato negli anni fino al 2024. Nel Piano si fornisce evidenza delle contribuzioni ordinarie e delle contribuzioni aggiuntive destinate al reintegro graduale pro-quota, entro il termine del periodo di accumulo, della parte di dotazione finanziaria utilizzata a fronte degli interventi.

Nell'effettuare l'aggiornamento del Piano per il 2021 sono venuti in evidenza due fattori, che hanno inciso sull'ammontare del contributo annuale: da un lato, il tasso effettivo di crescita dei depositi protetti rilevato a fine 2020 sui dodici mesi precedenti, significativamente elevato e superiore alle stime applicate l'anno precedente, da cui è derivato l'incremento delle contribuzioni ordinarie; dall'altro, l'intervento alternativo effettuato dal FITD nell'anno su una Consorziate in l.c.a., da cui è disceso l'aumento per circa 10 milioni di euro annui delle contribuzioni aggiuntive.

Il Piano 2021 è stato approvato dagli Organi del FITD nella riunione del 13 novembre 2021 ed è stato oggetto di successiva comunicazione alle banche consorziate.

Il contributo complessivo versato dalle Consorziate nel 2021, destinato alla costituzione della dotazione finanziaria del FITD, è stato di 1.159.847.240,51 euro, di cui 865.266.289,68 euro a titolo di contribuzioni ordinarie e 294.580.950,83 euro quali contribuzioni aggiuntive destinate al reintegro graduale negli anni della parte di dotazione finanziaria complessivamente utilizzata nel periodo 2015-2021 a fronte di interventi.

Al 31 dicembre 2021 la dotazione finanziaria si è commisurata a circa 2,2 miliardi di euro, al netto degli accantonamenti per impegni futuri, corrispondenti allo 0,31% dei depositi protetti. Nel complesso, dal 2015, anno di avvio della raccolta delle contribuzioni *ex-ante*, sono state versate dalle banche consorziate risorse per euro 4,1 miliardi, utilizzate per 1,5 miliardi per gli interventi sin qui effettuati dal Fondo.

Secondo quanto previsto dal piano di accumulo 2021 per gli esercizi successivi, sulla base delle stime ivi contenute, nel 2024 la dotazione finanziaria si dovrebbe raggiungere a 5,7 miliardi di euro, pari allo 0,8% della raccolta protetta stimata a fine 2023.

1.3.2 L'investimento delle risorse

L'investimento della dotazione finanziaria costituita con le contribuzioni annuali delle banche consorziate è disciplinato dallo Statuto del Fondo in conformità dei principi sanciti dalla disciplina comunitaria e nazionale ed è attuato sulla base delle linee di *policy* definite dal FITD.

In particolare, l'art. 24, comma 8, dello Statuto dispone che l'investimento della dotazione finanziaria sia effettuato in attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione e che gli eventuali frutti risultanti dalle operazioni di investimento concorrano al raggiungimento del livello-obiettivo. La prima *policy* di investimento è stata deliberata dal Comitato di gestione nella riunione del 2

dicembre 2015 ed è stata da allora sottoposta a rivalutazione semestrale nell'ambito delle verifiche periodiche del Fondo.

La *policy* di investimento, corredata dalla relativa *asset allocation* (cfr. par. 1.8), è definita dal Fondo con il supporto di un Comitato Investimenti, riunitosi due volte nel corso dell'anno e composto da esperti delle banche consorziate, avente la funzione di fornire indicazioni a supporto delle decisioni del Direttore Generale, che sottopone le linee di *policy* al Comitato di gestione per l'approvazione ai sensi dello Statuto.

Le linee di *policy* sono sottoposte dal Fondo a revisione periodica, allo scopo di valutare eventuali aggiustamenti in ragione dell'andamento degli investimenti e di fattori di mercato, nonché per finalità di ottimizzazione della gestione di portafoglio. Le modifiche in ultimo apportate alla *policy*, in vigore da inizio 2021, esprimono un approccio di gestione del portafoglio, supportato da un modello quantitativo, volto a preservare il rendimento a scadenza del portafoglio e a rendere il portafoglio stesso più resiliente a eventi estremi, come nel caso della diffusione della pandemia a marzo 2020.

Nella *policy* si prevede che la dotazione finanziaria sia investita in strumenti finanziari prontamente liquidabili che includono, in misura prevalente, emissioni governative dei Paesi dell'area dell'euro e di emittenti sovrane.

La gestione degli investimenti, in conformità della *policy* definita dal FITD, è affidata alla Banca d'Italia sulla base di un apposito Mandato¹.

Anche le risorse raccolte nel 2021 attraverso le contribuzioni, versate dalle banche - come da previsione statutaria - nel mese di dicembre, sono state trasferite sul conto presso la Banca d'Italia a fini di investimento.

All'atto dell'introduzione del meccanismo di finanziamento *ex-ante* e dell'avvio dell'attività di investimento nel 2016, l'assoggettabilità ad IRES delle contribuzioni versate dalle banche - e, dunque, anche dei proventi derivanti dagli investimenti effettuati - era stata esclusa con il supporto di esperti fiscalisti delle banche consorziate ed era stata confermata in appositi pareri *pro-veritate*. In relazione a ciò, la Banca d'Italia, in qualità di depositario, non ha nel tempo applicato l'imposta sostitutiva sui proventi degli investimenti.

Tuttavia, nel corso del 2021, sulla base di una diversa impostazione, la Banca d'Italia ha ritenuto di procedere all'addebito dell'imposta sostitutiva sui proventi finanziari del periodo marzo 2016-marzo 2021, inclusi gli interessi legali per il ritardato versamento - a titolo di imposta sostitutiva.

¹ Il Mandato di gestione è stato inizialmente sottoscritto tra il Fondo e la Banca d'Italia in data 22 febbraio 2016 e l'attività di investimento ivi disciplinata ha preso avvio a marzo 2016. A seguito di ogni modifica della *policy*, il Mandato è soggetto a revisione. L'attuale versione è stata sottoscritta a fine 2020 e alla stessa si sono conformate le attività di investimento a decorrere dal 1° gennaio 2021.

Da qui la decisione degli Organi del FITD di presentare interpellò all'Agenzia delle Entrate.

In data 9 novembre 2021, è pervenuta la risposta da parte dell'Agenzia delle Entrate all'istanza di interpellò presentata dal Fondo, che ha evidenziato la necessità di assoggettare a imposta sostitutiva i proventi conseguiti dalla dotazione finanziaria posseduta dal FITD sugli investimenti in "attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione", di cui all'art. 24 dello Statuto.

Con riferimento al rendiconto della Gestione separata, l'adeguamento alla decisione dell'Agenzia delle Entrate ha comportato la rilevazione di una componente negativa di reddito per circa 10,7 milioni di euro.

La pronuncia dell'Agenzia delle Entrate ha comportato la necessità di contabilizzare tra i costi della Gestione Separata l'ammontare dell'imposta sostitutiva addebitata riferita agli esercizi che vanno dal 2016 ad oggi.

In prosieguo, il rendimento cedolare dei titoli in cui è investita la dotazione finanziaria verrà negativamente influenzato dall'applicazione dell'imposta sostitutiva.

Al fine di far valere le ragioni del Fondo, sono in corso ulteriori riflessioni con il consulente legale - che ha assistito il FITD nella specifica vicenda - per valutare ulteriori iniziative da intraprendere.



1.4

Le banche consorziate e le segnalazioni statutarie

1.4.1 L'evoluzione della numerosità delle Consorziate

A fine dicembre 2021 aderiscono al FITD 141 banche, in diminuzione di quattro unità rispetto al dicembre 2020 a seguito di quattro processi di aggregazione, della liquidazione coatta amministrativa di una banca, di quattro recessi e, infine, di tre nuove adesioni (Cfr. Tab. 1).

Tabella 1 - Banche consorziate - Movimentazione

	N.
Banche consorziate al 31 dicembre 2020	147
<i>Fusioni per incorporazione (-)</i>	4
<i>Liquidazioni coatte amministrative (-)</i>	1
<i>Recessi (-)</i>	4
<i>Nuove adesioni (+)</i>	3
Banche consorziate al 31 dicembre 2021	141
<i>di cui in Amministrazione Straordinaria</i>	2

Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

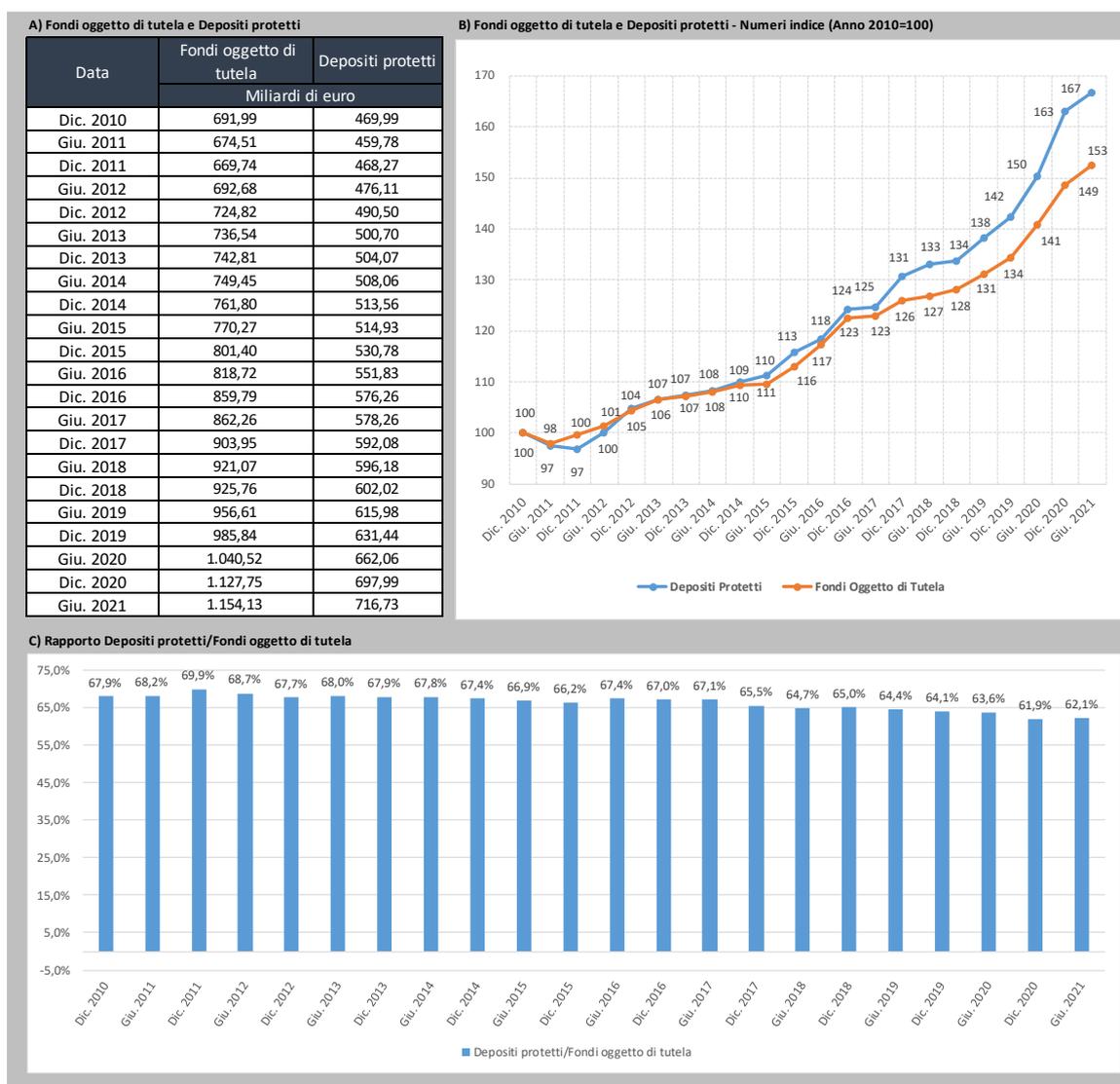
1.4.2 I depositi protetti

A fine giugno 2021 i “fondi oggetto di tutela” del FITD ammontano a 1.154,1 miliardi di euro, in aumento del 10,9% rispetto a giugno 2020 (Cfr. Figura 5). I depositi protetti, rappresentati dal sottoinsieme dei fondi oggetto di tutela compresi nel limite di copertura di 100.000

euro, sono pari a 716,7 miliardi di euro, in aumento dell’8,3% rispetto all’anno precedente.

A giugno 2021, i depositi protetti sono il 62,1% dei fondi oggetto di tutela.

Figura 5 - Evoluzione dei “Fondi oggetto di tutela” e dei “Depositi protetti”



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

“

I Depositi Protetti proseguono il trend di crescita

”

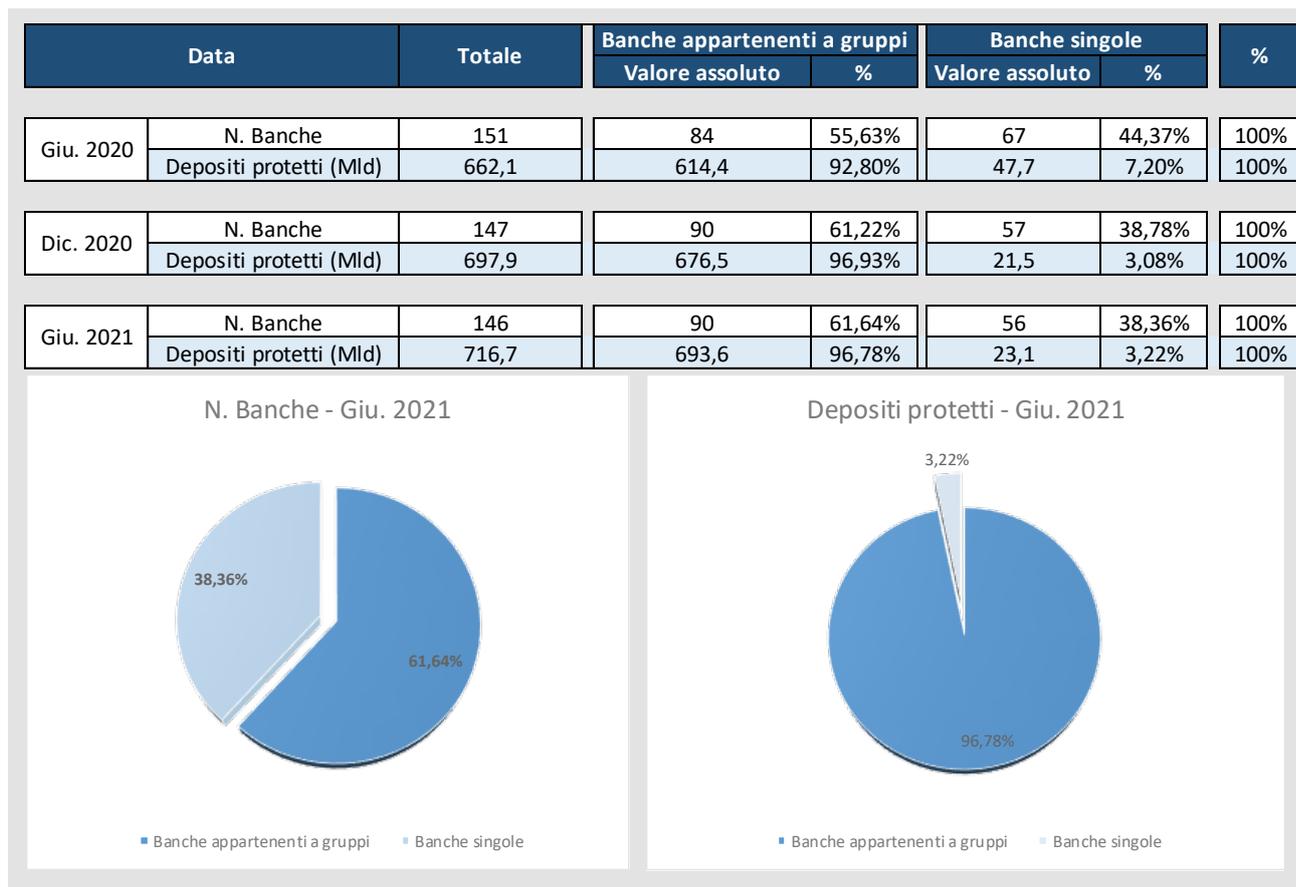
Nella figura 6 si evidenzia la distribuzione dei depositi protetti per gruppi bancari e per banche singole relativa alle ultime tre segnalazioni semestrali.

Su un totale di 146 banche aderenti a giugno 2021, le Consorziato che appartengono a gruppi bancari sono 90 e detengono il 96,78% dei depositi protetti. Le banche

singole sono 56, pari al 3,22% del Consorzio in termini di depositi protetti (Cfr. Fig. 6).

Fra le 90 banche facenti parte di gruppi bancari, 34 appartengono a gruppi *significant* e 56 a gruppi *less significant*.

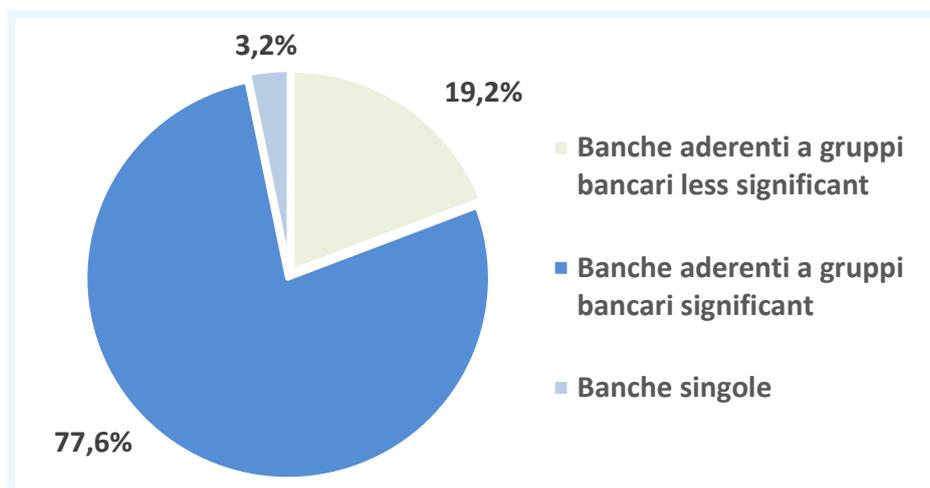
Figura 6 - Distribuzione dei "Fondi oggetto di tutela" e dei "Depositi protetti"



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Le banche che appartengono a gruppi bancari *significant* detengono il 77,6% del totale dei depositi protetti. Alle Consorziate facenti parte di gruppi bancari *less significant* si riferisce il 19,2% del totale dei depositi protetti, mentre le restanti banche, non appartenenti a gruppi bancari, ne detengono il 3,2% (Cfr. Grafico 4).

Grafico 4 - Distribuzione dei depositi protetti per banche singole e gruppi



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

1.4.3 Gli indicatori gestionali

Il FITD misura su base semestrale la rischiosità delle banche attraverso un modello composto da 11 indicatori gestionali (Cfr. Tab. 2) che trovano la loro sintesi in un indice aggregato di rischio (IAR) che varia tra 0 (rischiosità minima) e 100 punti (rischiosità massima).

Tale rischiosità viene poi utilizzata, attraverso una media ponderata degli ultimi tre IAR semestrali, per correggere la contribuzione annuale delle banche per il raggiungimento del fondo di risorse (target ex-ante) che, alla data del 3 luglio 2024, dovrà essere pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti come rilevati al 31 dicembre 2023.

Tabella 2 - Il modello di rischio del FITD - Indicatori

Profilo gestionale		Denominazione	Calcolo
QUALITÀ ATTIVO	NPL	Non-performing Loan ratio	Crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche) / Totale esposizione lorda verso clientela
	COV	Coverage ratio	Rettifiche su esposizioni deteriorate / Crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche)
CAPITALE	LEV	Leverage ratio	Capitale di classe 1 / Totale attivo di bilancio e attività fuori bilancio
	CET	CET 1 ratio	Common equity Tier 1 / Attività ponderate per il rischio (RWA)
LIQUIDITÀ E FUNDING	LCR	Liquidity Coverage ratio	Attività liquide elevata qualità / Tot deflussi netti di cassa nei 30 gg successivi
	NSFR	Net Stable Funding ratio	Elementi che forniscono finanziamento stabile / Elementi che richiedono finanziamento stabile
MODELLO ECONOMICO E GESTIONE	RWA	RWA ratio	Attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale attivo
	LE	Large Exposures	Grandi esposizioni / Fondi propri
	CI	Cost-to-Income ratio	Costi di struttura / Margine di intermediazione
	ROA	Return on Assets	Utile netto / Totale attivo
PERDITA POTENZIALE PER IL DGS	U	Unencumbered Assets ratio	Attività non vincolate / Depositi Protetti

L'indice aggregato di rischio (IAR)

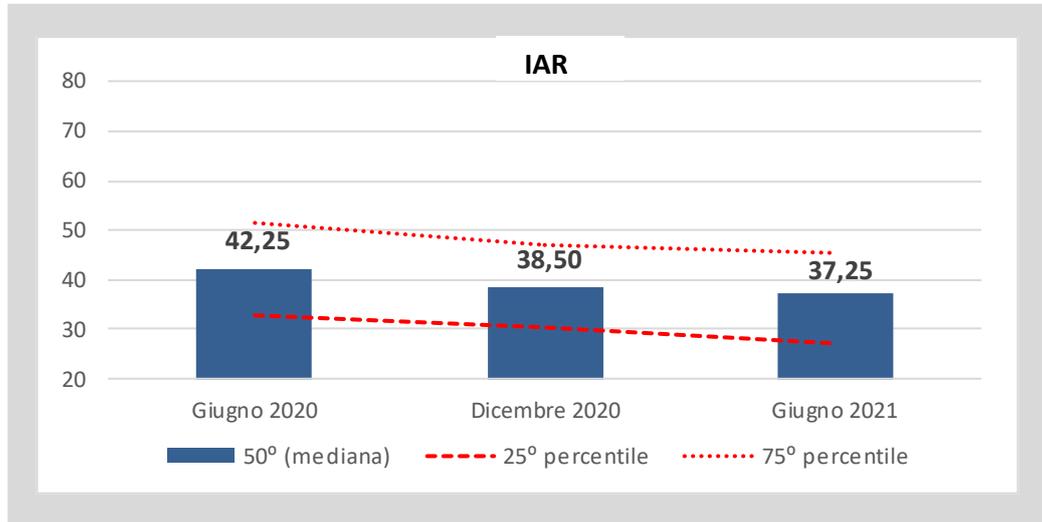
L'evoluzione dell'indice aggregato di rischio nel periodo giugno 2020 - giugno 2021 è riportata nel Grafico 5.

Il valore mediano dello IAR risulta in lieve diminuzione rispetto al dato di fine 2020, trend che risulta decisamente più marcato con riferimento a giugno 2020, così eviden-

ziando un tendenziale miglioramento della rischiosità delle banche consorziate al FITD: lo IAR diminuisce da 42,25 punti di giugno 2020 a 37,25 punti (giugno 2021). Il grado di variabilità dei valori dello IAR attorno al valore mediano, misurata dalla differenza interquartile tra il 75° e il 25° percentile, si mostra stabile nel periodo considerato.

La rischiosità complessiva delle banche consorziate è in diminuzione

Grafico 5 - Indice aggregato di rischio (IAR) - Valori mediani



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Gli indicatori dei profili gestionali

Gli 11 indicatori del modello riguardano 5 profili gestionali: “qualità dell’attivo”, “capitale”, “liquidità e *funding*”, “modello economico e gestione” e “perdita potenziale per il DGS”.

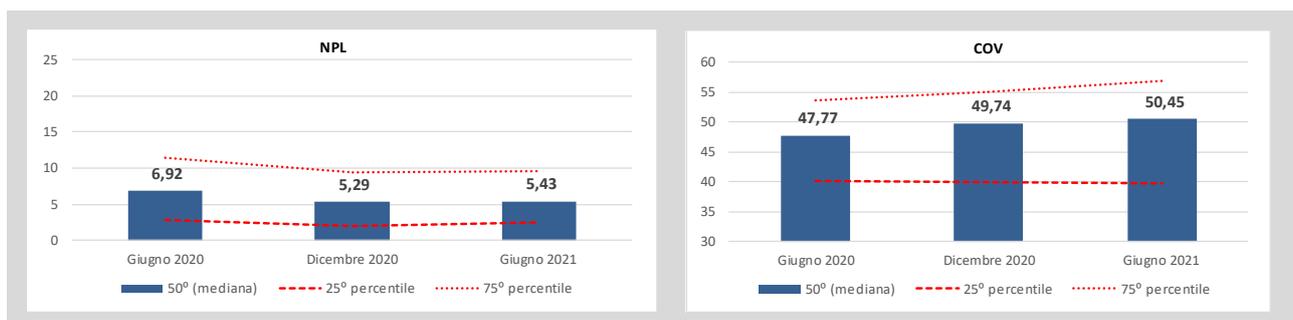
Il Grafico 6 mostra l’evoluzione degli indicatori relativi al profilo gestionale “qualità dell’attivo”, con riferimento alle tre segnalazioni statutarie oggetto di analisi.

Il valore mediano del NPL ratio, che misura l’incidenza

dei crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche) sull’esposizione lorda totale verso clientela, mostra un miglioramento rispetto al dato di giugno 2020: a fine giugno 2021 è pari al 5,43% mentre a giugno 2020 era pari al 6,92%. Si riduce anche la variabilità del dato tra le banche.

Il *Coverage ratio*, che esprime il grado di copertura dei crediti deteriorati, a giugno 2021 (50,45%) risulta in crescita rispetto al dato di dicembre (49,74%) e in deciso miglioramento rispetto al dato di giugno 2020 (47,77%).

Grafico 6 - Indicatori “Qualità dell’attivo”: Non-performing loans ratio e Coverage ratio
Valori mediani, 25° e 75° percentile



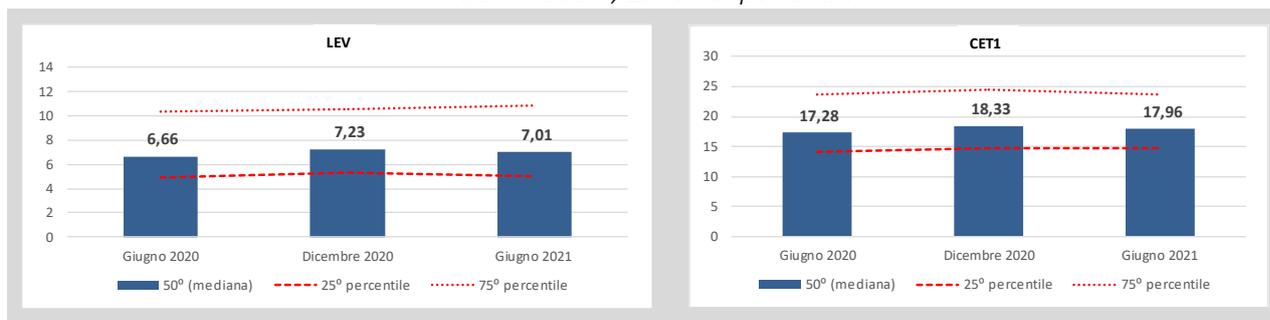
Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Gli indicatori che misurano il livello di patrimonializzazione delle Consorziato sono rappresentati nel Grafico 7.

Il *Leverage ratio*, dato dal rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale attivo, cresce lievemente fra giugno 2020 e giugno 2021: passa dal 6,66% al 7,01%; il *CET1 ratio*,

dato dal rapporto fra *common equity tier 1* e *risk-weighted assets (RWA)*, passa dal 17,28% di giugno 2020 al 17,96% di giugno 2021.

Grafico 7 - Indicatori "Capitale": Leverage ratio e CET1 ratio
Valori mediani, 25° e 75° percentile



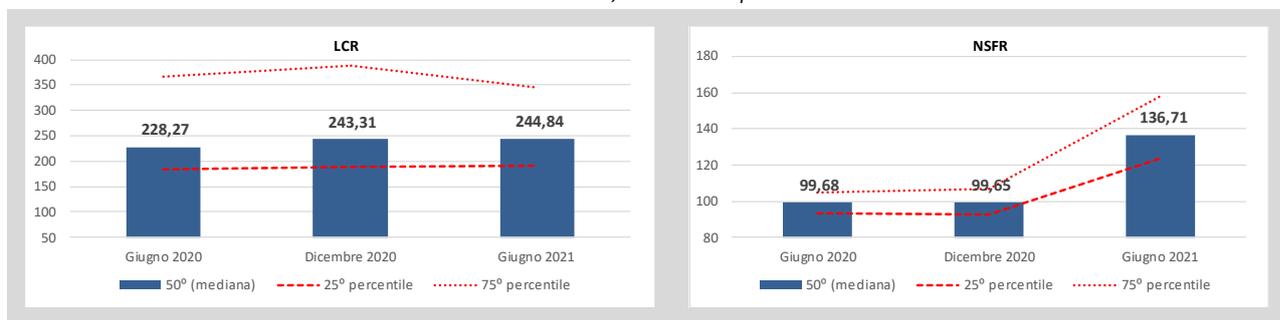
Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Gli indicatori di liquidità sono riportati nel Grafico 8. Il *Liquidity coverage ratio (LCR)* cresce con significativa intensità (+16,57% fra giugno 2020 e giugno 2021) assestandosi, a fine periodo, al 244,84%.

Per il secondo indicatore di liquidità, il *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*, il valore mediano a giugno 2021 è pari al 136,71%. Al riguardo, rilevano gli aggiornamenti dei

template segnaletici (*EBA reporting framework*), entrati in vigore a partire da giugno 2021, che hanno riguardato le ponderazioni delle diverse voci dell'indicatore, così riducendo la comparabilità dei dati rispetto alle precedenti segnalazioni. A seguito di tali cambiamenti, si è resa necessaria la ricalibrazione delle soglie di rischio dell'indicatore.

Grafico 8 - Indicatori "Liquidità": LCR e NSFR -
Valori mediani, 25° e 75° percentile



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Gli indicatori *RWA ratio*, *Large Exposures ratio*, *ROA* e *Cost-to-income ratio* (CI), relativo al profilo “modello economico e di gestione” risultano tendenzialmente in miglioramento, con l'unica esclusione dell'indicatore *Large Exposure* (Grafico 9).

L'indicatore RWA, che misura l'incidenza delle attività ponderate per il rischio in rapporto al totale attivo, diminuisce dal 39,15% di giugno 2020, al 37,94% di giugno 2021.

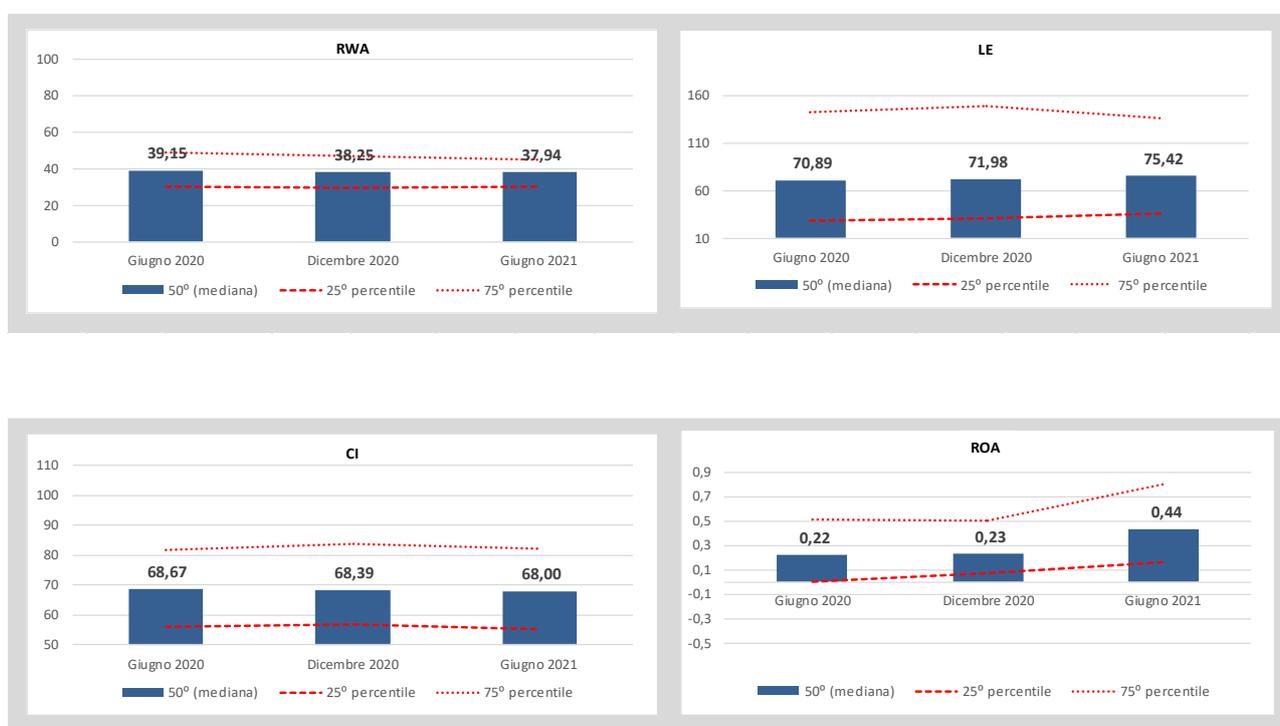
L'indicatore *Large Exposures*, che esprime il peso delle grandi esposizioni sul totale dei fondi propri, mostra ne-

gli ultimi tre semestri una tendenza al peggioramento, registrando una crescita dal 70,89% di giugno 2020 al 75,42% di giugno 2021.

L'indicatore di efficienza, *Cost-to-Income ratio*, a giugno 2021 è pari al 68%, in lieve diminuzione rispetto al dato di giugno 2020 pari a 68,67%.

Il ROA, che misura la redditività relativa al totale attivo, evidenzia un deciso miglioramento, sebbene pur sempre su valori molto contenuti: passa dallo 0,22% di giugno 2020, allo 0,44% di giugno 2021.

Grafico 9 - *RWA, Large Exposure, Cost-to-income e ROA (Valori mediani, 25° e 75° percentile)*

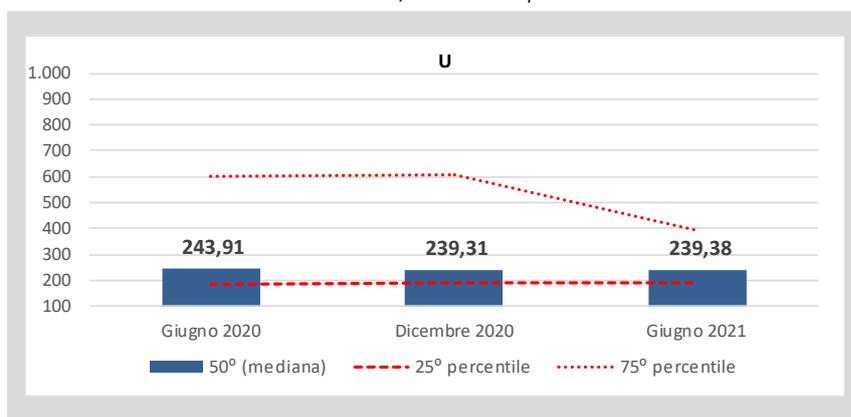


Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

Nel Grafico 10 si rappresenta l'evoluzione dell'indicatore "Perdita potenziale per il DGS" (U), determinato dal rapporto tra le attività non vincolate e il totale dei depositi protetti.

L'andamento della mediana mostra una tendenza in diminuzione nei tre semestri, passando da 243,91% di giugno 2020 a 239,38% a giugno 2021. Si riduce significativamente anche la distanza interquartile tra le banche.

Grafico 10 - Indicatore "Perdita potenziale per il DGS"
Valori mediani, 25° e 75° percentile



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

1.5

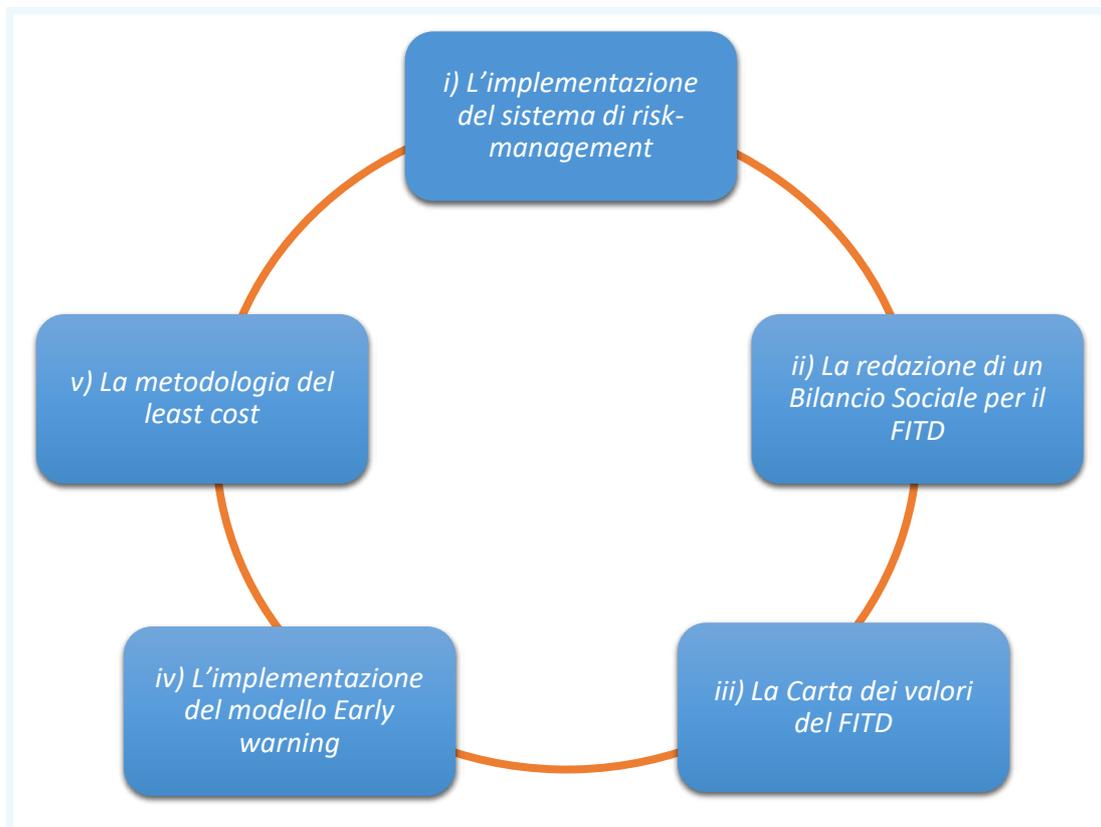
Il piano delle attività per il 2022

Il piano delle attività per il 2022 include le attività che verranno svolte per la realizzazione dei progetti avviati aventi respiro pluriennale (cfr. infra), nonché le iniziative da assumere per l'avvio dei nuovi progetti in programma.

Assumono rilievo la prosecuzione delle attività per l'implementazione di un sistema formalizzato di *risk management*, per la realizzazione di un modello inte-

grato di valutazione dei rischi delle banche consorziate e per l'affinamento della metodologia di calcolo del minor onere. Proseguiranno, inoltre, lo svolgimento degli stress test - sulla base del nuovo programma pluriennale - e lo sviluppo delle iniziative di *public awareness*. Infine, saranno avviati nuovi progetti finalizzati alla definizione di una carta dei valori per il FITD e alla introduzione della rendicontazione non finanziaria delle attività.

Figura 7 - Il piano delle attività per il 2022



Fonte - Elaborazioni FITD.

i) L'implementazione del sistema di *risk-management*

Al fine di dotarsi dei necessari requisiti di efficienza, efficacia e sicurezza e più in generale di resilienza, il FITD ha avviato, già da tempo, l'implementazione di un sistema dei controlli interni in linea con le migliori pratiche delineate dagli standard internazionali, declinati secondo un principio di proporzionalità, che tiene conto di dimensioni, complessità e peculiarità dell'attività svolta dal Fondo.

In tale ambito, è stato di recente avviato il progetto per l'implementazione del sistema di *risk management* adattato alle esigenze del Fondo, tenendo conto delle *best practices* in materia nonché delle *Guidance* IADI per i sistemi di garanzia dei depositi.

Il sistema di *risk management* è costituito da un insieme di regole, procedure e meccanismi operativi per identificare e valutare i rischi a cui una organizzazione è esposta, con l'obiettivo di trovare il modo migliore per gestirli e migliorare la capacità di raggiungere i propri obiettivi.

In particolare, ai fini della realizzazione del progetto sono state implementate le fasi di: i) identificazione delle principali categorie di rischi che possono verificarsi nell'operatività del FITD; ii) mappatura dei processi e, per ciascun processo, dei relativi rischi (*risk identification*); iii) valutazione della probabilità di accadimento di ciascun rischio e la relativa intensità di impatto (*risk assessment*); iv) trattamento del rischio (*risk treatment*), con la definizione del livello di *risk appetite* e di *risk tolerance*; v) quantificazione del rischio residuo (*residual risk assessment*).

Nel corso dei primi mesi del 2022 si proseguirà con l'*assessment* dei rischi rilevati al fine di predisporre l'implementazione del sistema con l'integrazione dei regolamenti e delle normative interni vigenti.

ii) La redazione di un Bilancio Sociale per il FITD

Nel corso del 2022 verranno assunte iniziative per l'introduzione della rendicontazione non finanziaria e volontaria¹ del FITD, volta a fornire informazioni in merito

¹ In applicazione del d.lgs. n. 254/2016 di recepimento della direttiva 2014/95/UE in materia di comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario e sulla diversità, la rendicontazione di sostenibilità è obbligatoria per le imprese quotate e del settore banca-

ai valori e ai risultati economici, sociali e ambientali generati dal Fondo nello svolgimento della propria attività.

Il progetto partirà dall'esame del quadro normativo applicabile, delle linee guida e della buona prassi; il bilancio sociale - pubblicato annualmente - si rivolgerà a tutti i soggetti portatori di interesse verso il Fondo, tra cui i dipendenti, le banche consorziate, gli altri attori della *safety net*, i depositanti, i fornitori, gli altri sistemi di garanzia dei depositi anche esteri e altre controparti in generale.

L'introduzione di tale strumento di comunicazione in materia di sostenibilità si prefigge obiettivi in termini di migliore organizzazione e gestione dei processi interni e dei rischi, con effetti sulla visibilità e la reputazione del Fondo, nonché di condivisione di valori, obiettivi e progetti da parte del personale nelle fasi di redazione del bilancio sociale.

iii) La Carta dei valori del FITD

Nell'ambito del processo di valorizzazione e crescita professionale della struttura, già avviato nel 2021 attraverso le citate iniziative (cfr. par. 1.6), si inserisce il progetto finalizzato alla realizzazione di una carta dei valori condivisa, che costituisca essa stessa un valore in quanto frutto dell'impegno collettivo all'interno del FITD e orientata alla realizzazione di obiettivi comuni, di collaborazione e rispetto, avendo come punto di partenza i principi e le disposizioni contenuti nel Codice Etico.

L'iniziativa prende avvio dall'individuazione dei valori che ispirano l'agire di chi presta la propria attività presso il Fondo e che contribuiscono al perseguimento degli obiettivi propri del ruolo istituzionale del medesimo.

rio-assicurativo di grandi dimensioni (ossia con oltre 500 dipendenti e un fatturato annuo superiore a 40 milioni di euro o un totale attivo superiore a 20 milioni di euro), mentre è volontaria per tutte le altre. Il d.lgs. 246/2016 prevede cinque ambiti di rendicontazione: lotta alla corruzione attiva e passiva; ambiente; personale; sociale; diritti umani. Inoltre, è presente un richiamo alla materialità, in base al quale le aziende sono chiamate a rendicontare anche su temi specifici che assumano per le stesse rilevanze, evidenziando modalità di gestione, rischi, politiche e performance, oltre che il proprio modello di business. Il legislatore italiano ha altresì previsto la possibilità di redigere la "Dichiarazione Non Finanziaria (DNF)", su base volontaria, per tutti i soggetti che siano interessati a farlo. La dichiarazione non finanziaria è soggetta al medesimo iter approvativo e pubblicitario del bilancio civilistico (deposito presso il Registro delle imprese e pubblicato attraverso i canali istituzionali).

iv) L'implementazione del modello *Early warning*

Nel corso del 2021 si è sviluppata e conclusa la prima fase del progetto inerente la modellizzazione e realizzazione del *tool* applicativo per le analisi di *early warning*.

A tale fase seguirà un periodo di “*testing*” del modello, al fine di verificarne l'efficacia anche con riferimento alle prossime segnalazioni trimestrali dei *template* FINREP e COREP, con l'obiettivo di addivenire a una versione definitiva del sistema integrato di monitoraggio del rischio delle Consorziato da parte del FITD.

Inoltre, con riferimento alla classificazione delle Consorziato sulla base delle tipologie di *business model* individuate, verrà definita l'analisi di dettaglio dei singoli indicatori, per valutare l'eventuale introduzione di modelli di rischio differenziati - ivi inclusi gli esercizi di stress, che attualmente riguardano prevalentemente l'attività tradizionale - in grado di cogliere le specificità delle attività perseguite dalle banche ed evidenziare precocemente eventuali segnali di criticità.

v) La metodologia del *least cost*

Ai sensi dell'art. 11, commi 3 e 6 della DGSD e dell'art. 96-bis, comma 1-bis del TUB, il FITD può effettuare gli interventi alternativi al rimborso dei depositanti, la cui disciplina è contenuta nell'art. 34 dello Statuto, e quelli preventivi previsti dall'art. 35, a condizione che l'onere connesso all'intervento non superi il costo che il Fondo dovrebbe sostenere per il rimborso dei depositanti, secondo quanto ragionevolmente prevedibile in base alle informazioni disponibili al momento dell'intervento (c.d. *least cost*). A tal fine il Fondo considera anche gli effetti che la liquidazione coatta amministrativa della banca può determinare sulle altre banche in crisi e sul sistema delle Consorziato in generale.

Fin dalla sua costituzione nel 1987, il FITD ha sempre applicato il calcolo del *least cost* con riferimento all'effettuazione di interventi alternativi e preventivi, sulla base di una metodologia completa e robusta, certificata da un soggetto indipendente, risultante da una consolidata esperienza e da un processo di progressivo affinamento.

Nel corso del 2021, al fine di individuare le banche cui

applicare il calcolo dei costi indiretti in un ipotetico scenario di liquidazione con rimborso dei depositanti, sono stati definiti taluni criteri sulla base di metodologie di valutazione già in uso da parte delle autorità italiane ed europee. Il modello è simile a quello utilizzato dai DGS per il calcolo delle contribuzioni: sono identificate alcune categorie (dimensione, importanza, complessità, interconnessione e presenza geografica) sulla base di taluni indicatori, ai quali è assegnata una specifica ponderazione.

Nel corso del 2022 si prevede di affinare ulteriormente tale metodologia, anche sulla base dell'aggiornamento delle serie storiche per il popolamento del *database* all'uso utilizzato, e darne una disciplina più compiuta in un apposito regolamento. Saranno d'altro canto tenuti presenti gli sviluppi normativi a livello internazionale sulla materia.



L'organizzazione del Fondo

i) Le risorse umane

Nel 2021 la Direzione Generale del FITD è stata affidata al dott. Alfredo Pallini, che già a partire dal 2020 aveva assunto la carica di Vice Direttore Generale.

Inoltre, la compagine del Fondo si è accresciuta di due unità, inserite in due settori chiave del FITD, "Analisi del Rischio/Interventi Istituzionali" e "Regolamentazione interna e internazionale". Nonostante tale incremento, il personale del FITD è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, tenuto conto di alcune uscite e/o modifiche contrattuali che si sono verificate nel corso dell'anno, e attualmente conta 15 dipendenti a tempo indeterminato. Inoltre, l'attività del Fondo è stata supportata da alcuni collaboratori esterni, dall'apposito Comitato Investimenti e da gruppi di esperti delle banche su specifiche tematiche.

Per proseguire l'attività del Fondo di Solidarietà, che nel corso dell'anno si è conclusa, nonché per la gestione e la lavorazione dei flussi informativi provenienti da Consap relativamente al Fondo Indennizzo Risparmiatori (cfr. par.1.9), il FITD si è avvalso della collaborazione di risorse in regime di lavoro somministrato e di un elemento distaccato da una banca consorziata.

ii) La struttura

Sulla base della delibera del Comitato di gestione del 21 ottobre 2020, è entrato in vigore, lo scorso 1° gennaio, il nuovo Organigramma del Fondo, la cui configurazione è stata volta a migliorare l'efficacia e l'efficienza della struttura organizzativa e delle connesse attività.

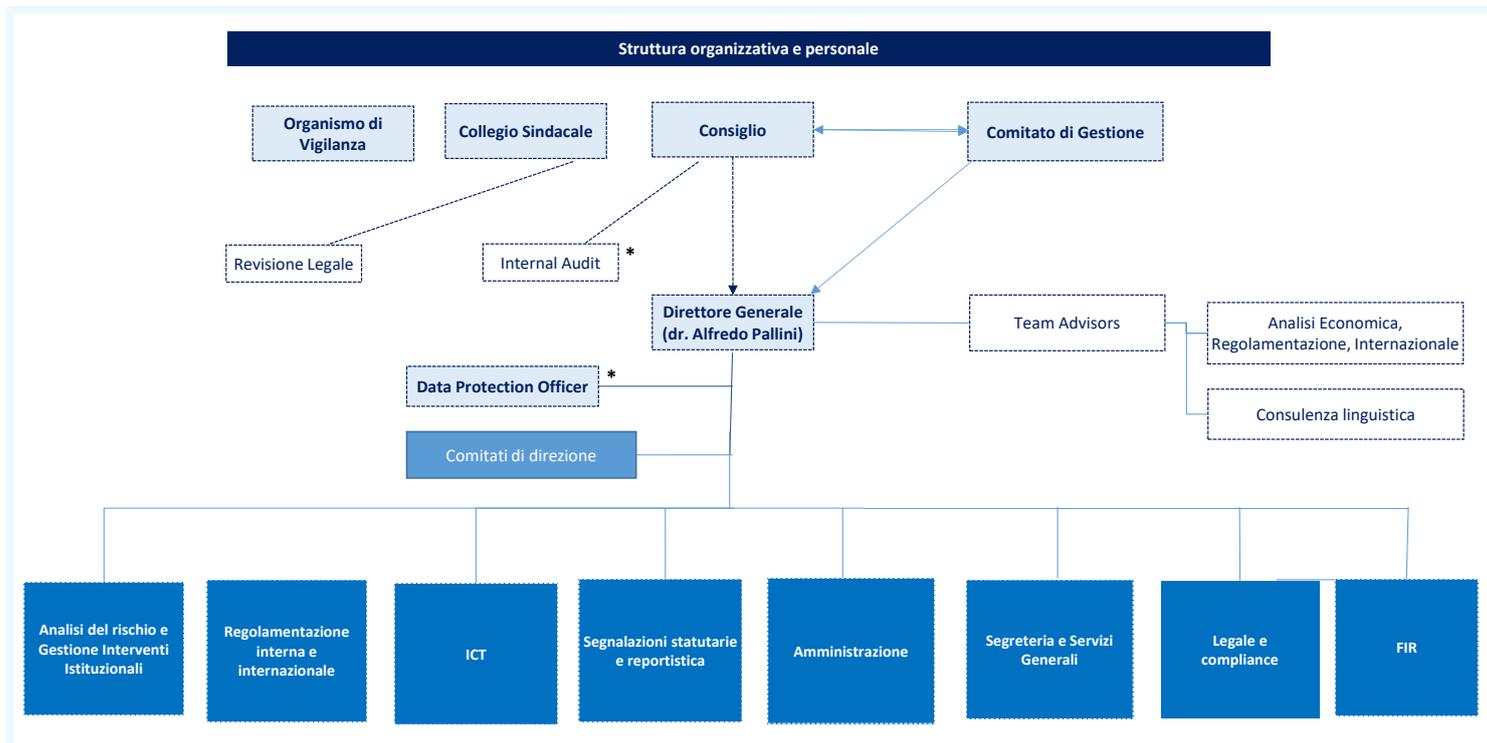
In relazione a ciò, è stato predisposto un nuovo Funzionigramma, in cui trovano precisa rappresentazione le componenti gerarchico-funzionali e le attribuzioni, nonché le linee di collegamento tra le varie Funzioni di cui si compone la struttura, nel rispetto delle previsioni del Codice Etico.

In particolare, la nuova struttura prevede anche il Comitato di Direzione, quale organo consultivo della Direzione Generale, avente lo scopo di esaminare e approfondire collegialmente le più qualificanti tematiche gestionali del FITD, nonché di garantire l'identificazione e il presidio dei rischi e del sistema dei controlli interni.

Nel corso dell'anno si sono tenute 12 riunioni del Comitato, in occasione delle quali, oltre alla condivisione e alla pianificazione - per importanza e priorità - delle iniziative e dei progetti in corso, sono stati discussi gli obiettivi comuni e le strategie di sviluppo aziendali, avuto riguardo alle caratteristiche peculiari della realtà e del mandato istituzionale del FITD.

Il processo di valorizzazione e potenziamento della struttura è proseguito attraverso la predisposizione di un dettagliato piano di formazione.

Figura 8 - La struttura organizzativa



* funzioni esternalizzate

iii) La pandemia, la continuità operativa e il ricorso al lavoro agile

Nel corso dell'anno, in considerazione del permanere dello stato di emergenza per la pandemia, il Fondo, con il supporto del Medico competente e Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, ha proseguito il monitoraggio delle evoluzioni normative e degli eventi connessi alla diffusione del coronavirus (SARS-COV-2).

Il coordinamento delle attività è stato curato dal Nucleo di Prevenzione e Protezione Interno (NPPI), nell'ambito dell'apposito organigramma in materia di salute e sicurezza.

Nel quadro delle misure adottate per il contenimento del contagio, secondo uno specifico piano di turnazione, il Fondo ha fatto ricorso al lavoro da remoto. Al riguardo, tutti i dipendenti sono forniti di dispositivi informatici dedicati, per il cui corretto utilizzo si è fatto rinvio alle regole diffuse in materie di sicurezza informativa e tutela della privacy e della riservatezza delle informazioni e dei

documenti scambiati.

Non si sono registrate situazioni di criticità in relazione all'operatività del Fondo.

iv) La formazione e le iniziative di *team building*

In relazione al nuovo assetto organizzativo, ha assunto particolare rilievo l'esigenza di formazione del personale, alla luce dell'evoluzione dell'attività del Fondo che richiede conoscenze sempre più specifiche e innovative a livello nazionale e internazionale.

A tal fine, è stato realizzato un dettagliato piano di formazione, nell'ottica dell'incremento delle competenze professionali e dell'esperienza delle singole risorse.

Come già nel 2020, a causa della pandemia da Coronavirus, nell'anno la formazione è stata riorganizzata in fun-

zione della possibilità di partecipazione solo in modalità remota a corsi specialistici, seminari formativi e di aggiornamento, nonché a conferenze e gruppi di lavoro internazionali nell'ambito dell'EBA, dell'EFDI e dello IADI. Va evidenziato che, con particolare riferimento alle attività svolte a livello internazionale, tale modalità di fruizione, pur dettata da circostanze eccezionali, ha di fatto reso possibile una più diffusa partecipazione agli eventi da parte del personale del Fondo, rispetto a quanto attuabile negli incontri in presenza.

Le esperienze maturate dalle risorse coinvolte in tali momenti formativi sono state oggetto di condivisione all'interno della struttura.

Nell'ambito della formazione obbligatoria del personale, sono stati seguiti specifici corsi in materia di "salute e sicurezza"; a tal riguardo, sono individuati gli addetti all'antincendio, al primo soccorso e allo svolgimento del ruolo di preposto nell'ambito del Nucleo di Prevenzione e Protezione Interno del Fondo, che hanno seguito corsi di formazione dedicati in funzione del ruolo. Inoltre, il *Data Protection Officer* (DPO) del Fondo, ruolo esternalizzato a società specializzata nel settore, ha organizzato un corso di aggiornamento *online* per tutto il personale sul tema *privacy*.

Infine, nell'ambito delle iniziative per la condivisione delle competenze all'interno del Fondo in aree specifiche, la Funzione ICT ha organizzato corsi di aggiornamento per tutto il personale sulle nuove tecnologie, sulla sicurezza informatica e sul piano di *business continuity*.

Tutto ciò considerato, nel 2021 si è registrato un incremento considerevole dell'attività formativa, che ha interessato tutti i dipendenti. In totale, sono state fruite dal personale circa 100 giornate di formazione con una media di circa 7 giorni per dipendente.

In ultimo, sempre nell'ambito delle attività di formazione, va annoverata una giornata di *Team Building outdoor* tenutasi il 22 settembre 2021 e dedicata a tutto il personale, al fine di promuovere i valori aziendali e lo spirito di collaborazione.

L'evento fa parte del progetto di valorizzazione e crescita della struttura che, con il supporto di professionisti del settore, proseguirà con attività di *assessment one-to-one* per la valutazione del grado di intelligenza emotiva. Ciò al fine di migliorare le *performance*, sia a livello personale, sia come *team*, tenuto conto del percorso di interiorizzazione e rafforzamento dei valori aziendali,

come definiti in occasione del *Team Building*.

Il percorso formativo finalizzato allo sviluppo e l'aggiornamento del personale proseguirà nel 2022 e sarà ulteriormente incentivato, allo scopo di corrispondere alle esigenze di specializzazione derivanti dal più complesso quadro di riferimento.

v) La componente informatica

Negli ultimi anni, la sempre più crescente esposizione alle minacce cibernetiche ha portato il FITD ad adottare approcci e soluzioni più sofisticate e stringenti, a garanzia della sicurezza dei dati e dei sistemi.

Nel corso del 2021, l'attività informatica si è mossa in tale ottica, introducendo nuove procedure, nuovi servizi e potenziamenti al sistema informativo e al *software*.

Al riguardo, è stata:

- svolta un'attività di monitoraggio dettagliata dei rischi informatici;
- svolta un'attività di monitoraggio dei rischi SOD (*Segregation of Duties* - separazione dei compiti), al fine di evitare errori procedurali e conflitti di interesse;
- introdotta una procedura di controllo periodica sulla gestione degli accessi al sistema informativo e al *software*;
- introdotta una procedura di gestione degli *asset* (fisici e logici) e di classificazione delle informazioni;
- introdotta una procedura per il controllo della tempistica di conservazione dei dati (*data retention*);
- introdotta una funzionalità di prevenzione per la perdita dei dati (*data loss prevention* - DLP);
- introdotta un'infrastruttura di sicurezza contro gli attacchi informatici di tipo DDoS (*Distributed Denial of Service*);
- introdotta la formazione ai dipendenti in materia di: sicurezza informatica; *policy* ICT; continuità operativa, nuove tecnologie.

Sono state inoltre svolte, anche nel 2021, le consuete periodiche attività di *Vulnerability Assessment*, *Penetration Testing* e *Disaster Recovery test*.

Ulteriore punto cardine dell'attività informatica del FITD è la produzione di *software* a fini interni, che viene progettato e sviluppato *ad hoc* in base alle esigenze operative.

In particolare, nel corso dell'anno è si è proceduto a: i) predisporre un'area riservata del sito del Fondo dedicata agli Organi statutari, per la gestione documentale delle riunioni; ii) avviare l'implementazione del nuovo gestionale interno, nelle componenti di controllo centralizzato degli accessi dei vari *software* del Fondo e del *tracking* delle attività degli utenti; iii) realizzare il nuovo gestionale della SCV (*Single Customer View*), che include le elaborazioni relative ai tracciati informativi introdotti nelle rinnovate Istruzioni operative sulla SCV (in vigore dal 30 giugno 2021).

Sono stati, inoltre, realizzati rilevanti aggiornamenti applicativi per la ricezione e l'elaborazione di *file* e dei dati trasmessi dalle Consorziati attraverso le segnalazioni statutarie; per la gestione delle richieste provenienti dalla Consap, quale gestore del Fondo Indennizzo Risparmiatori; nonché con riferimento al sito istituzionale del Fondo, in linea con i progetti di *public awareness* e di monitoraggio dei contenuti avviati nel corso dell'anno.

Sul fronte della comunicazione, nel secondo semestre del 2021 è stato sostituito il servizio principale di videoconferenza con uno più performante e intuitivo.

vi) Il sistema dei controlli

È proseguita nel 2021 l'attività di rafforzamento e implementazione del sistema dei controlli interni, in conformità alle previsioni normative¹ e alle *best practices* in materia, avendo riguardo al principio di proporzionalità.

Nel corso dell'anno, sulla base del piano predisposto, la Funzione di *Internal Audit*, esternalizzata a una primaria società specializzata nel settore, ha condotto verifiche su processi di lavoro caratterizzati da un elevato *risk scoring*. Al riguardo, non sono state evidenziate anomalie o carenze nei processi interni esaminati.

Con riferimento alla tutela dei dati personali, il Responsabile della Protezione dei Dati (*Data Protection Officer*, DPO), la cui funzione è stata esternalizzata a una società specializzata nel comparto, sulla base dell'apposito piano di attività, ha proseguito l'attività di verifica sulle aree di indagine individuate anche tenendo conto degli orientamenti del Garante, emettendo un giudizio complessi-

vo di conformità.

Nell'ambito delle modifiche e dell'aggiornamento della normativa interna, anche in considerazione del nuovo Funzionigramma e delle iniziative introdotte dal FITD, si è provveduto ad allineare la documentazione interna inerente il trattamento dei dati, provvedendo all'aggiornamento del Regolamento Privacy e del Documento di *Accountability*.

Il Regolamento Privacy del Fondo individua le disposizioni operative interne disciplinanti il trattamento dei dati personali effettuato dal FITD, in relazione alle nuove norme di legge. Formano parte integrante del Regolamento anche le procedure operative, consistenti nei seguenti tre allegati: i) la procedura di gestione dei diritti degli interessati (artt. 15-22, GDPR); ii) la metodologia *Data Protection Impact Assessment* (DPIA - art. 35, comma 1, GDPR); iii) la Procedura di gestione del *Data Breach* (artt. 33 e 34, GDPR).

Con riferimento al Regolamento e alla procedura di gestione dei diritti, sono state introdotte solo talune specifiche formali e ne è stata confermata l'adeguatezza sostanziale alle prassi e alla normativa vigenti.

Sono state apportate modifiche alla normativa interna avente a oggetto le misure, le fasi e i processi organizzativi volti a garantire il rispetto degli obblighi previsti dal GDPR nell'ambito della gestione e della notifica di violazione di dati personali (*Data Breach*).

In particolare, spetta al "gruppo di gestione *Data Breach*", composto dal *Team privacy*, coordinato dal DPO e supervisionato dal Direttore Generale - in qualità di Delegato privacy - in rappresentanza del FITD, quale titolare del trattamento, esaminare la criticità dell'evento rilevato o segnalato e valutare l'opportunità di procedere altresì alla notifica dell'evento stesso al Garante Privacy, secondo la procedura dal medesimo definita e in essere al momento dell'accadimento. L'*assessment* condotto e i relativi esiti sono appositamente riportati nel verbale redatto dal gruppo *Data Breach*.

Anche in applicazione dei suggerimenti formulati dalla Funzione di *Internal Audit* nell'ambito delle verifiche condotte in materia, sono state formalizzate le valutazioni di impatto sulla protezione dei dati attraverso la definizione di una metodologia per lo svolgimento del c.d. *Data Protection Impact Assessment* (DPIA).

Per i trattamenti da sottoporre a valutazione, la prima

¹ Cfr. art. 96-bis.3, comma 1, lettera a) del TUB, secondo cui i sistemi di garanzia dei depositi "dispongono di assetti di governo, di strutture organizzative e di sistemi di controllo adeguati allo svolgimento della loro attività".

fase operativa della metodologia DPIA consiste nell'individuazione del rischio collegato al trattamento dei dati personali degli interessati, secondo la descrizione e le misure riportate all'interno del Registro delle attività di trattamento. I rischi sono quindi suddivisi secondo una specifica valutazione, attraverso una matrice appositamente individuata.

Tale processo di valutazione DPIA è da intendersi specificatamente limitato all'ambito "protezione dei dati", ma può altresì costituire un possibile elemento inserito nel più ampio concetto di "sistema di *risk management*", sul quale il FITD ha avviato un apposito progetto di implementazione.

Con riferimento al documento di *Accountability* - predisposto in fase di avvio delle attività di adeguamento alla nuova normativa - sono state introdotte le modifiche inerenti le attività frattanto intervenute con particolare riferimento alle attività condotte di aggiornamento del Registro dei trattamenti, attività di formazione del personale erogata, normativa e alle procedure interne in essere, unitamente ai presidi IT volti a tutelare la sicurezza della trasmissione dei dati.

Il Regolamento nella versione emendata è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 15 settembre 2021.

Nel 2022 sono in programma ulteriori attività di monitoraggio dell'andamento dei processi, anche al fine di identificare possibili aree di miglioramento, nonché alcune sessioni formative per il personale del Fondo in merito ai presidi posti in essere.

Nella cennata seduta del 15 settembre 2021, gli Organi statuari, su iniziativa dell'Organismo di Vigilanza, hanno altresì approvato le modifiche al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo del FITD ex d. lgs. 231/2001, sempre in considerazione delle modifiche organizzative intervenute, nonché alla luce dell'esperienza pratica fin qui maturata.

In relazione alle modifiche, si è tenuto anche conto di quanto previsto dalla versione revisionata a giugno 2021 della Linee Guida di Confindustria, con l'obiettivo di offrire un supporto alle imprese per orientarle nella costruzione dei Modelli Organizzativi¹¹.

¹¹ Gli aggiornamenti alle Linee Guida riguardano principalmente l'estensione del catalogo dei reati-presupposto, l'evoluzione nell'interpretazione dei concetti di interesse e di vantaggio dell'ente, le sanzioni interdittive, i sistemi integrati nella gestione dei rischi e la *compliance* fiscale, il *whistleblowing*, la disciplina della comunicazione delle informazioni non finanziarie, l'Organismo di Vigilanza e i

Sono stati altresì apportati taluni aggiornamenti e allineamenti del testo alla luce della recente modifica statutaria, nonché della normativa interna introdotta. In tale quadro, è stato allineato altresì il Regolamento sul funzionamento dell'Organismo di Vigilanza (OdV).

Nelle Parti speciali del Modello, dedicate alle singole categorie di reati rilevanti per il Fondo, sono state aggiornate le Funzioni coinvolte nelle singole aree a rischio reato, in conformità all'attività svolta da ciascuna unità organizzativa, secondo quanto previsto dal Funzionigramma e ferma restando la valutazione dei rischi connessi che non ha subito variazioni o impatti.

Con l'occasione, si è provveduto ad aggiornare altresì il documento contenente la procedura *whistleblowing*, inserendo talune specifiche sullo svolgimento degli accertamenti in caso di segnalazioni e sulla relativa procedura seguita dai soggetti destinatari delle segnalazioni stesse.

Nel 2022 si proseguirà con il monitoraggio sull'efficacia del Modello e dei protocolli in essere con la supervisione dell'OdV.

rapporti con il Collegio Sindacale.

1.7

Andamento del Fondo e risultato della gestione

1.7.1 Il bilancio del FITD

Il bilancio del FITD è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione.

Al 31 dicembre 2021 lo stato patrimoniale presenta un totale attivo di 1.861.605 euro, composto da: i) immobilizzazioni pari a 140.929 euro; ii) un attivo circolante pari a 1.621.073 euro, di cui 812.726 euro di disponibilità liquide e 808.347 euro di crediti, verso lo Schema volontario, la Gestione Separata, il Fondo di solidarietà e di natura tributaria; iii) risconti attivi e costi anticipati pari a 99.603 euro.

Il passivo è costituito da debiti verso fornitori per 219.777 euro, tributari per 273.100 euro, verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale per 162.610 euro e altri

debiti esigibili entro l'esercizio successivo per 798.521 euro e un patrimonio netto di 407.597 euro, riveniente dal Fondo Consortile pari a 439.917 euro e dalla perdita di fine anno di 32.321 euro.

Il conto economico dell'esercizio 2021 presenta un valore della produzione pari a 3.840.240 euro, connesso essenzialmente ai contributi delle Consorziatoe per le spese di funzionamento, costi della produzione per 3.838.242 euro e oneri finanziari pari a 1.998 euro.

Si registra una perdita di esercizio per 32.321 euro, pari all'importo dovuto per l'assolvimento degli oneri tributari.

1.7.2 La Gestione Separata del FITD

Il rendiconto della Gestione Separata al 31 dicembre 2021 presenta un totale attivo pari a 2.630.738.097 euro. In particolare, le disponibilità liquide sono pari a 1.210.334.458 euro e corrispondono alla somma delle giacenze dei conti correnti accesi presso la Banca d'Italia (1.201.792.559 euro), la Banca Intesa Sanpaolo (8.531.498 euro) e Banca Carige (10.401 euro).

Le contribuzioni annuali del 2021 destinate alla costituzione della dotazione finanziaria, pari a 1.159.847.240 euro e versate dalle banche consorziate nei termini previsti dallo Statuto, sono depositate sul conto intrattenuto dal Fondo presso la Banca d'Italia, ai fini dell'investimento sulla base del Mandato di gestione conferito alla medesima. Nel mese di gennaio 2022, sulla base

del suddetto mandato sono state effettuate operazioni di investimento in titoli per un valore nominale di € 1.139.500.000 - corrispondente a un valore di mercato all'acquisto pari a € 1.174.809.242 - nel rispetto della Policy di investimento approvata dal Comitato di Gestione del Fondo.

In attuazione delle linee di *policy* definite dal Fondo, i contributi versati dalle banche consorziate confluiscono nella dotazione finanziaria del FITD, investita in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili. I titoli detenuti a fine anno dalla Gestione Separata del FITD, classificati tra le attività che non costituiscono immobilizzazioni, risultano pari a 1.403.447.522 euro.

Inoltre, tra le attività che non costituiscono immobilizzazioni, vi sono le azioni emesse da Banca Carige, iscritte al valore simbolico di 0,5 euro.

I crediti verso clienti sono pari a 11.310.521 euro, quasi interamente ascrivibili a crediti nei confronti dello Schema volontario. Risultano, altresì, ratei attivi su cedole per 5.645.596 euro.

Al 31 dicembre 2021 nel passivo della Gestione Separata figurano:

- debiti per 650.828 euro (verso l'erario per 448.026 euro, verso fornitori per 19.307 euro e verso il Fondo Consortile del FITD per 183.495 euro);
- fondi rischi e oneri per 400.000.000 euro, importo accantonato pur considerando quanto previsto dal contesto normativo e regolamentare di riferimento e le previsioni statutarie del FITD applicabili agli interventi della specie, in considerazione dello scenario prospettico di cessione della partecipazione detenuta in Banca Carige nell'ambito del processo in corso, della valutazione del *fair value* della partecipazione detenuta in Banca Carige da parte dell'esperto indipendente incaricato dal FITD e, altresì, alla luce dello scenario *stand-alone* per il quale è previsto un rafforzamento patrimoniale secondo quanto incluso nel Piano strategico della Banca;
- risconti passivi connessi alle garanzie rilasciate nell'ambito degli interventi in favore di Banca del Fucino e Aigis Banca per 285.000 euro.

A fine dicembre 2021 il patrimonio netto della Gestione Separata è pari a 2.229.802.269 euro ed è costituito dalla dotazione finanziaria del FITD di 2.731.542.139 euro e dal risultato dell'esercizio corrente, negativo per 501.739.869 euro.

Quest'ultimo è il risultato delle seguenti componenti di costo e di ricavo:

- valore della produzione, pari a 35.235.009 euro, connesso prevalentemente al riparto conseguito dalla procedura di liquidazione di Banca Network e alle contribuzioni supplementari fornite dalle banche consorziate per far fronte ai costi sostenuti per le commissioni di disponibilità fondi relative al contratto di finanziamento stipulato dal FITD con un pool di banche consorziate in data 2 agosto 2019;
- costi della produzione, pari a 440.510.060 euro, quasi interamente ascrivibili all'accantonamento del fondo rischi e oneri sopra descritto e all'intervento nei confronti di Aigis Banca in l.c.a. per 39.766.000 euro;
- proventi e oneri finanziari, rilevano un risultato negativo per 20.949.393 euro, riconducibili principalmente per 26.487.847 euro ai costi sostenuti per le commissioni di disponibilità fondi relative al citato contratto di finanziamento stipulato dal FITD, per 611.122 euro relativi agli interessi negativi su disponibilità finanziarie presso la Banca d'Italia e altri oneri bancari, nonché al risultato positivo delle componenti della gestione finanziaria del portafoglio titoli per complessivi 5.812.565 euro e altri proventi per 453.404 euro;
- rettifiche nette di valore su attività e passività finanziarie, con un saldo negativo per un importo di 64.774.670 euro, dovute alla svalutazione effettuata sulle azioni ordinarie di Banca Carige per 51.642.027 e per 13.132.643 relativamente all'adeguamento al valore di mercato del portafoglio Titoli di Stato e obbligazioni;
- imposte sul reddito d'esercizio per 10.740.755 euro, riconducibili per 2.238.286 euro all'imposta sostitutiva calcolata sulle cedole incassate nel corso dell'esercizio 2021 relativamente al portafoglio titoli detenuto a fronte delle attività di investimento della dotazione finanziaria e per 8.502.469 riferibili all'adeguamento alla decisione dell'Agenzia delle Entrate avente a oggetto l'imposta sostitutiva calcolata sulle cedole incassate nel periodo 2016-2020.

In conformità con le vigenti disposizioni, si fornisce di seguito l'informativa ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, coerentemente con la natura del Fondo e il grado di complessità dell'attività svolta.

I paragrafi 1.2.2 e 1.5 forniscono, rispettivamente, informazioni sulle attività di ricerca condotte nel 2021 e quelle in programma per il 2022.

Con riferimento all'informativa di cui all'art. 2428 del codice civile, punto 2, avuto riguardo alla natura consortile del FITD, non si rilevano rapporti di controllo o collegamento con le banche consorziate al Fondo.

In merito all'informativa di cui all'art. 2428, punti 3 e 4, del codice civile, si rileva che il FITD non detiene quote proprie di partecipazione al fondo consortile.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021, non si sono manifestati fatti di rilievo in grado di riflettersi sul bilancio del FITD o sul Rendiconto della Gestione Separata. All'esito di una valutazione comparativa delle offerte non vincolanti ricevute e di interlocuzioni e approfondimenti condotti con i soggetti potenzialmente interessati all'acquisto della partecipazione detenuta in Banca Carige, nella seduta del 10 gennaio 2022, il Comitato di gestione del FITD ha deliberato di concedere un periodo di esclusiva a BPER Banca per il completamento di una *due diligence* confirmatoria e la definizione e sottoscrizione di un contratto di acquisizione, al fine di realizzare la cessione della partecipazione presumibilmente entro il 30 giugno 2022.

Ai sensi dell'art. 2428, punto 6-bis, del codice civile, nel prosieguo si fornisce informativa relativamente all'utilizzo, da parte del Fondo, di strumenti finanziari, nonché in merito agli obiettivi e alle politiche di gestione del rischio finanziario e all'esposizione ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari.

L'attività di investimento nel 2021

Lo Statuto (art. 24, comma 8) disciplina l'attività di investimento della dotazione finanziaria del FITD in conformità dei principi sanciti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Gli obiettivi strategici della *policy* di investimento del Fondo, improntata alla prudenza, sono riconducibili alla preservazione del capitale e al mantenimento della liquidità (o pronta liquidabilità) delle risorse, minimizzando i rischi di controparte, di concentrazione, di liquidità e di tasso. Al fine di disporre di risorse prontamente fruibili per lo svolgimento delle attività istituzionali, il Fondo investe in attività a basso rischio con diversificazione anche geografica del portafoglio; gli eventuali frutti risultanti dalle operazioni di investimento concorrono, ai sensi dello Statuto, al raggiungimento del livello-obiettivo della dotazione finanziaria.

In relazione a ciò, l'attività di investimento si rivolge a strumenti finanziari costituiti da obbligazioni non subordinate esclusivamente denominate in euro, di emittenti prevalentemente appartenenti all'Eurozona, con un rendimento a scadenza non inferiore al tasso di interesse per il deposito *overnight* (*deposit facility*) fissato dalla Banca Centrale Europea. Il Fondo investe di norma su emissioni acquistate sul mercato secondario e, per le obbligazioni bancarie garantite e *corporate*, anche sul mercato primario.

L'attività di investimento è stata avviata a marzo 2016 ed è regolata da un apposito Mandato di gestione conferito alla Banca d'Italia, inizialmente sottoscritto a febbraio 2016 e successivamente sottoposto a modifiche¹, in ragione delle variazioni apportate dal FITD alla *policy* di investimento e alla relativa *asset allocation* di riferimento.

In particolare, le attività di investimento svolte nel corso dell'anno si sono conformate alla *policy* di investimento approvata dal Comitato di gestione del Fondo a novembre 2020 e in vigore dal 1° gennaio 2021.

¹ Nel 2018, nel 2019 e nel 2020.

La policy di investimento del FITD, nell'attuale configurazione, prevede l'impiego della dotazione finanziaria, in misura prevalente, in emissioni Governative di Paesi dell'area dell'euro, in emissioni dell'Unione europea e di emittenti Sovranazionali (EIB, EIF, EFSF, etc.) e, per la parte residuale, in obbligazioni bancarie garantite e corporate di alta qualità creditizia, mantenendo una quota cash.

In dettaglio, si applicano: un limite minimo del 75% agli investimenti in titoli governativi emessi dai 4 principali paesi dell'area euro (Germania, Francia, Italia, Spagna) e in obbligazioni emesse dall'Unione europea; soglie massime per l'investimento in obbligazioni bancarie garantite e in obbligazioni corporate (complessivamente, 10%); una quota almeno pari al 3% è detenuta in contanti (attualmente soggetta a tassi negativi).

Per poter essere oggetto di acquisto, ogni singola emissione deve possedere i seguenti requisiti: i) valuta di denominazione (euro); ii) rating minimo pari a Investment grade (almeno BBB-) per le obbligazioni governative, sovrnazionali e le obbligazioni bancarie garantite, A- per le obbligazioni corporate (il rating deve essere assegnato da almeno due Agenzie di Rating riconosciute); iii) scadenza massima definita in base alle classi di rating, da un minimo di 5 a un massimo di 15 anni con rating da BBB- ad AAA; iv) importo massimo acquistabile (10% del nominale); in caso di down-grade al di sotto del rating minimo per una o più emissioni in portafoglio, si applica un meccanismo di dismissione differenziato per titoli governativi e sovrnazionali, obbligazioni bancarie garantite e obbligazioni corporate. La duration massima del portafoglio non può superare i 5 anni.

L'allocazione di portafoglio è improntata alla minimizzazione del Value at Risk, sul quale si effettua un monitoraggio su base giornaliera; è oggetto di reportistica periodica al FITD.

Coerentemente con gli obiettivi definiti, l'attività di investimento della dotazione finanziaria del FITD esclude in ogni caso le obbligazioni subordinate (AT1, T2, CoCo), le azioni, i derivati, i certificati e gli strumenti assimilabili ai precedenti che non prevedano il rimborso integrale del capitale a scadenza.

Il FITD attua mensilmente un monitoraggio della conformità dell'attività di investimento alle linee di *policy*, sulla scorta della documentazione periodica prodotta dalla Banca d'Italia in qualità di mandatario.

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio del FITD presenta la seguente allocazione per *asset class* e per Paese.

Figura 9 - Allocazione per asset class

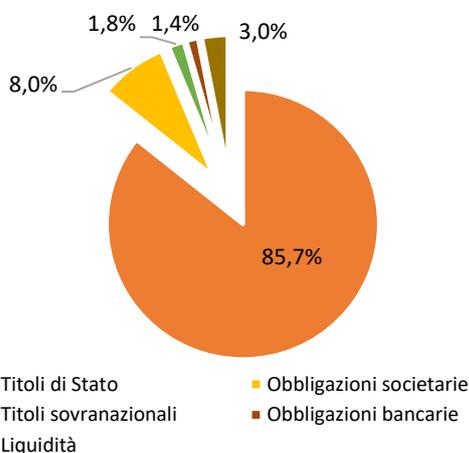
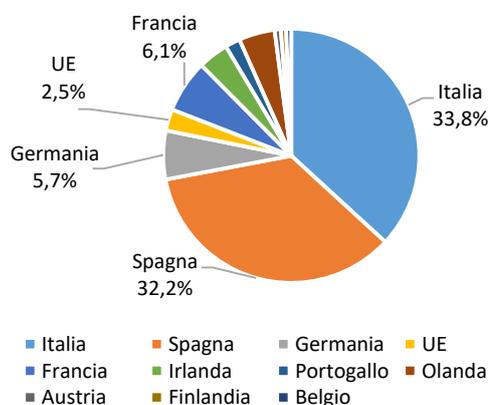


Figura 10 - Allocazione per Paese



Fonte - report periodici della Banca d'Italia

1.9

La gestione del Fondo di solidarietà e del FIR

Esaurite le procedure di indennizzo forfettario e arbitrale in favore degli investitori in strumenti finanziari subordinati emessi dalle quattro banche poste in risoluzione - e successivamente poste in liquidazione - nonché dalle due banche venete in liquidazione coatta amministrativa, l'attività del Fondo di solidarietà è proseguita con l'erogazione di integrazioni, nella misura del 15%, degli indennizzi forfettari a favore degli investitori in titoli subordinati delle quattro banche in risoluzione, in applicazione dell'art. 1, comma 506, della legge 145/2018.

Nonostante l'insorgere della pandemia e i relativi effetti sulle attività lavorative, l'erogazione degli indennizzi nell'ambito del Fondo di solidarietà è proseguita senza soluzione di continuità.

i) La procedura di integrazione dell'indennizzo forfettario

L'attività di liquidazione delle integrazioni degli indennizzi forfettari a suo tempo corrisposti agli investitori in obbligazioni subordinate emesse dalle quattro banche in risoluzione, si è sostanzialmente conclusa.

Sono pervenute complessivamente 15.225 istanze, rispetto alle 15.443 richieste di indennizzo forfettario a suo tempo ricevute.

Alla data del 31 dicembre 2021, sono state evase 15.223 pratiche di integrazione per un totale di circa 28,54 milioni di euro.

Fondo di solidarietà

15.225 istanze

286,82 milioni

(versati dalle banche)

FIR

18.056

richieste evase

Ciò considerato, tenuto conto degli importi degli indennizzi forfettari già liquidati in favore degli investitori delle quattro banche poste in risoluzione (180,85 milioni di euro) e degli investitori delle due banche venete liquidate (32,9 milioni di euro), nonché delle somme erogate a fronte dei lodi disposti nell'ambito della procedura arbitrale (44,53 milioni di euro), l'esborso complessivo a carico del FITD, quale gestore e finanziatore del Fondo di solidarietà, si è attestato a 286,82 milioni di euro.

ii) Il Fondo Indennizzo Risparmiatori

La Legge di stabilità 2019 ha istituito presso il MEF il Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR), per l'erogazione di indennizzi a favore dei risparmiatori - azionisti e obbligazionisti - che hanno subito un pregiudizio - a causa delle violazioni massive degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza previsti dal TUF - da parte di banche e loro controllate con sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018.

A seguito dell'assegnazione da parte del MEF della gestione del Fondo Indennizzi Risparmiatori (FIR) alla Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici (Consap), nonché in considerazione dei compiti attribuiti per legge al FITD, a supporto delle prestazioni erogate dal FIR, a settembre 2020 è stato stipulato tra il FITD e la Consap un Accordo Quadro che disciplina e regola modalità, termini e tempi di scambio delle informazioni tramite una piattaforma informatizzata, tutelandone sicurezza e riservatezza.

A tal fine, è stata definita una apposita procedura, disciplinata in un manuale interno ("Procedura per la gestione delle richieste provenienti da Consap a supporto della Commissione tecnica del FIR"), che individua i vari step procedurali, dalla ricezione dei flussi da parte della Consap, all'analisi dei dati pervenuti, al controllo degli *output* predisposti, sino all'autorizzazione all'invio dei flussi di risposta.

L'attività è in fase conclusiva. Alla data del 31 dicembre 2021, su 18.559 richieste pervenute da Consap ne sono state evase 18.056.

Bilancio



2

- 2.1 Bilancio al 31/12/2021
- 2.2 Nota integrativa al bilancio 2021
- 2.3 Allegato: Rendiconto della Gestione Separata 2021
- 2.4 Relazione del Collegio Sindacale
- 2.5 Relazione della Società di revisione
- 2.6 Proposta di approvazione del bilancio e ripianamento della perdita d'esercizio

2.1 Bilancio al 31/12/2021

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in via del Plebiscito 102 – 00186 Roma

Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001

Iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 08060200584 - REA n. RM640399

Fondo Consortile euro 439.916,51

Bilancio al 31 dicembre 2021

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.561	4.308
7) altre	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	6.561	4.308
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	47.754	49.633
4) altri beni	86.614	74.986
Totale immobilizzazioni materiali	134.368	124.619
Totale immobilizzazioni (B)	140.929	128.927
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	732.332	579.423
Totale crediti verso clienti	732.332	579.423
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	64.509	38.386
Totale crediti tributari	64.509	38.386
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.506	18.189
Totale crediti verso altri	11.506	18.189
Totale crediti	808.347	635.998
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	810.924	797.277
3) danaro e valori in cassa	1.802	3.170
Totale disponibilità liquide	812.726	800.447
Totale attivo circolante (C)	1.621.073	1.436.445
D) Ratei e risconti	99.603	86.977
Totale attivo	1.861.605	1.652.349

STATO PATRIMONIALE PASSIVO**31/12/2021****31/12/2020****A) Patrimonio netto**

I – Fondo Consortile	439.917	439.917
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	1	-1
Totale altre riserve	1	-1
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-32.321	-63.376
Totale patrimonio netto	407.597	376.540

D) Debiti

7) debiti verso fornitori

esigibili entro l'esercizio successivo	219.777	112.593
Totale debiti verso fornitori	219.777	112.593

12) debiti tributari

esigibili entro l'esercizio successivo	273.100	429.915
Totale debiti tributari	273.100	429.915

13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

esigibili entro l'esercizio successivo	162.610	188.795
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	162.610	188.795

14) altri debiti

esigibili entro l'esercizio successivo	798.521	544.506
Totale altri debiti	798.521	544.506

Totale debiti	1.454.008	1.275.809
---------------	-----------	-----------

Totale passivo**1.861.605****1.652.349**

CONTO ECONOMICO**31/12/2021****31/12/2020****A) Valore della produzione**

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.814.941	4.014.849
5) altri ricavi e proventi		
altri	25.299	34.478
Totale altri ricavi e proventi	25.299	34.478
Totale valore della produzione	3.840.240	4.049.327

B) Costi della produzione

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	15.178	12.608
7) per servizi	1.444.012	1.447.151
8) per godimento di beni di terzi	422.915	437.118
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.345.843	1.483.371
b) oneri sociali	343.949	394.754
c) trattamento di fine rapporto	61.510	66.971
d) trattamento di quiescenza e simili	45.256	60.195
e) altri costi	1.947	4.352
Totale costi per il personale	1.798.505	2.009.643
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	9.938	8.690
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	35.789	31.304
Totale ammortamenti e svalutazioni	45.727	39.994
14) oneri diversi di gestione	111.905	100.182
Totale costi della produzione	3.838.242	4.046.696

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)**1.998 2.631****C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)**

16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	3	2
Totale proventi diversi dai precedenti	3	2
Totale altri proventi finanziari	3	2
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.460	2.185
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.460	2.185
17-bis) utili e perdite su cambi	-541	-448
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	-1.998	-2.631

Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)**0 0****20) Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate**

imposte correnti	32.321	63.376
Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	32.321	63.376

21) Utile (perdita) dell'esercizio**-32.321 -63.376**

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in via del Plebiscito 102 – 00186 ROMA

Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001

Iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 08060200584 - REA n. RM640399

Fondo Consortile euro 439.916,51

Rendiconto Finanziario Indiretto al 31 dicembre 2021

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	31/12/2021	31/12/2020
Utile (perdita) dell'esercizio	-32.321	-63.376
Imposte sul reddito	32.321	63.376
Interessi passivi/(attivi)	1.457	2.183
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.457	2.183
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	45.727	39.994
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) elementi non monetari	62.051	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	107.778	39.994
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	109.235	42.177
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-152.909	-156.373
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	107.184	-29.682
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-12.626	5.781
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	83.956	296.478
Totale variazioni del capitale circolante netto	25.605	116.204
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	134.840	158.381
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-1.457	-2.183
(Imposte sul reddito pagate)	-63.376	-63.376
Totale altre rettifiche	-64.833	-65.559
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	70.007	92.822
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-45.538	-33.418
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-12.190	-8.616
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-57.728	-42.034
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Mezzi propri		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	12.279	50.788
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	797.277	748.553
Danaro e valori in cassa	3.170	1.106
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	800.447	749.659
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	810.924	797.277
Danaro e valori in cassa	1.802	3.170
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	812.726	800.447

2.2 Nota integrativa al bilancio 2021

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in via del Plebiscito 102 - 00186 ROMA
Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001
Iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 08060200584 - REA n. RM640399
Fondo Consortile euro 439.916,51

Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2021

Premessa

Il bilancio di esercizio del Fondo, chiuso al 31 dicembre 2021, è stato predisposto in conformità dei principi contabili OIC. Secondo quanto previsto dall'art. 2423 c.c., il bilancio, corredato dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario - redatti in conformità degli schemi di cui agli artt. 2424, 2424 bis c.c., degli artt. 2425 e 2425 bis c.c. e dell'art. 2425 ter c.c. - e dalla presente Nota integrativa.

Il contenuto della Nota integrativa è disciplinato dagli articoli 2427 e 2427-bis c.c., da ulteriori norme del codice stesso e da altre previsioni di legge. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari - anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge - ritenute necessarie per dare una rappresentazione più trasparente e completa.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative al riguardo.

Comparabilità con esercizi precedenti

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, ai sensi dell'art. 96.1, comma 5 del TUB - introdotto dal D.Lgs. 30/2016, attuativo della direttiva 2014/49/UE - rappresenta un Patrimonio autonomo e separato, le informazioni contabili relative alla Gestione Separata di tali contribuzioni trovano specifica e idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla presente Nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della Gestione Separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

Criteri di redazione

(Rif. art. 2423-bis c.c.)

I criteri applicati nella redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono coerenti con quelli definiti dall'art. 2423-bis c.c..

La valutazione delle voci di bilancio è stata condotta conformemente ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica di ciascuna posta dell'attivo e del passivo.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività e passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si sono concretizzati i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio è stato, inoltre, predisposto tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura.

Deroghe

(Rif. art. 2423-bis, comma 6, c.c.)

Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti.

I criteri di valutazione adottati sono di seguito rappresentati.

Altri aspetti

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria, durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio e quelle del bilancio precedente.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Continuità aziendale

Si ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità aziendale di produrre reddito in futuro, per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio. Si è consci delle eventuali criticità legate alla diffusione del COVID-19, i cui possibili effetti sono stati attentamente ponderati in termini di valutazione sul permanere della continuità aziendale.

Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori e ammortizzate sistematicamente in conto, in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa.

La voce comprende:

- i marchi, le cui quote di ammortamento devono esaurirsi in un periodo non inferiore a 18 esercizi;
- le concessioni e le licenze software, le cui quote di ammortamento sono calcolate in relazione alla durata annuale o meno delle licenze stesse.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio con riferimento al costo, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo dei beni cui si riferiscono.

Nel descrivere il valore delle immobilizzazioni in bilancio si tiene conto degli oneri accessori di diretta imputazione e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione nonché di eventuali riduzioni del costo per sconti commerciali e per sconti di cassa di ammontare rilevante.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del costo ammortizzato dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti determinato sulla base delle effettive possibilità di recupero degli stessi.

I debiti sono iscritti distinguendo le seguenti fattispecie:

- per i debiti verso fornitori, il valore è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;
- per i debiti per oneri tributari, l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite.

Disponibilità liquide

Sono valutati al presumibile valore di realizzo, che normalmente coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Alla lettera D "Ratei e risconti", sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità delle norme di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, calcolato secondo quanto previsto dall'art. 2120 c.c.. Il Fondo non comprende le indennità maturate dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Riconoscimento ricavi

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economica.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del bilancio e della Nota integrativa sono esposti in euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati, secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 15, c.c.)

L'organico aziendale, ripartito per inquadramenti, non ha subito variazioni sostanziali rispetto al precedente esercizio.

Organico	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Dirigenti	1	2	-1
Quadri Direttivi	8	7	+1
Impiegati	6	6	-
Totale	15	15	-

Il contratto di lavoro applicato è quello del settore del Credito

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2021 sono pari a € 6.561.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni immateriali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del Codice civile:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	23.332	0	23.332
Ammortamenti	-19.024	0	-19.024
Rettifiche da svalutazione	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio	4.308	0	4.308
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	12.191	0	12.191
Ammortamento dell'esercizio	-9.938	0	-9.938
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Totale variazioni	2.253	0	2.253
Valore di fine esercizio			
Costo	35.523	0	35.523
Ammortamenti	-28.962	0	-28.962
Rettifiche da svalutazione	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio	6.561	0	6.561

Più in dettaglio, si evidenziano le movimentazioni delle singole componenti della voce **“Concessioni, licenze, marchi e diritti simili”**:

- **Marchi**: alla data del 1° gennaio 2021 la voce non risulta avvalorata; durante l'esercizio sono stati registrati incrementi per € 1.047 e contabilizzati ammortamenti ordinari diretti per € 58. Al 31 dicembre 2021 il valore netto residuo risulta pari a € 989.

Le quote di ammortamento dei marchi sono deducibili in misura non superiore a un diciottesimo del costo (art. 103 co. 1 del TUIR). Il processo di ammortamento deve, quindi, esaurirsi in un periodo non inferiore a 18 esercizi, che corrisponde ad un'aliquota massima di ammortamento pari a 5,56%.

- **Licenze software**: alla data del 1° gennaio 2021, il valore netto è di € 4.308; durante l'esercizio sono stati registrati incrementi per € 11.144 e contabilizzati ammortamenti ordinari diretti per € 9.880. Al 31 dicembre 2021 il valore netto residuo risulta pari a € 5.572.

L'aliquota di ammortamento utilizzata sulle licenze software, rappresentativa della residua possibilità di utilizzazione, corrisponde al 50,00%, come da art. 103, co. 1, del D.P.R. 917/1986 (in misura non superiore al 50% del costo).

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2021 sono pari a € 134.368.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni materiali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del Codice civile:

	Impianti e macchinari	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo storico	329.770	1.319.687	1.649.457
Fondo ammortamento	-280.137	-1.244.701	-1.524.838
Valore di bilancio	49.633	74.986	124.619
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	13.410	32.128	45.538
Ammortamento dell'esercizio	-15.289	-20.500	-35.789
Totale variazioni	-1.879	11.628	9.749
Valore di fine esercizio			
Costo	343.180	1.351.815	1.694.995
Fondo ammortamento	-295.426	-1.265.201	-1.560.627
Valore di bilancio	47.754	86.614	134.368

- **Impianti e macchinari**: il valore netto alla data del 1° gennaio 2021 è di € 49.633, derivante dal costo storico (€ 329.770), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 280.137). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni pari a € 13.410 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 15.289. Pertanto, il valore netto al 31 dicembre 2021 è di € 47.754.

- **Altre immobilizzazioni materiali**: il valore netto alla data del 1° gennaio 2021 è di € 74.986, derivante dal costo storico (€ 1.319.687), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 1.244.701). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 32.128 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 20.500. Pertanto, il valore netto al 31 dicembre 2021 è pari a € 86.614.

Più in dettaglio, si evidenziano le movimentazioni delle singole componenti della voce "Altre immobilizzazioni materiali":

- **Mobili e arredamenti**: il valore netto al 1° gennaio 2021 è pari a € 24.184, derivante dal costo storico (€ 538.886), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 514.702). Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati incrementi per acquisizioni per € 7.392 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 3.811. Il valore netto al 31 dicembre 2021 ammonta a € 27.765;

- **Macchine elettriche d'ufficio**: il valore netto alla data del 1° gennaio 2021 risulta pari a € 44.599, derivante dal costo storico (€ 771.333), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 726.734). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 20.539 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 14.583. Il valore netto al 31 dicembre 2021 è di € 50.555;

- **Altri beni materiali**: il valore netto alla data dal 1° gennaio 2021 ammonta a € 6.203. Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 4.197 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 2.106. Il valore netto al 31 dicembre 2021 è di € 8.294.

Il totale delle immobilizzazioni al 31 dicembre 2021 ammonta a € 140.929.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Come previsto dall'art. 2427 c.c., si riportano le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali	
Impianti e macchinari	10,00 – 12,50 - 15,00 - 20,00 – 30,00
Altre immobilizzazioni materiali	6,00 – 10,00 - 12,00 - 20,00

Più in dettaglio, per quanto concerne la voce “Altre immobilizzazioni materiali”:

- 6% e 12% su Mobili;
- 10% e 20% su Macchine elettriche d’ufficio e Altri beni materiali.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell’anno

(Rif. art. 2427, comma 1, nn. 2 e 3-bis, c.c.)

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate rivalutazioni e svalutazioni.

Attivo circolante

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2021 sono pari a € 808.347.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6, c.c., è riportata di seguito la ripartizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per tipologia e per scadenza.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	579.423	152.909	732.332	732.332
Crediti tributari	38.386	26.123	64.509	64.509
Crediti verso altri	18.189	-6.683	11.506	11.506
Totale crediti	635.998	172.349	808.347	808.347

I Crediti verso clienti sono esigibili entro 12 mesi e sono pari a € 732.332. Essi corrispondono a:

- crediti verso lo Schema volontario di intervento del Fondo Interbancario per un importo di € 484.393, relativi a costi sostenuti in anticipo dal Fondo stesso per conto dello Schema volontario, riferibili principalmente a compensi riconosciuti alla società di revisione, agli emolumenti corrisposti agli Organi Statutari dello Schema volontario e all’Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. n. 231/2001);

- crediti verso la Gestione separata per un importo di € 183.495, relativi a costi sostenuti in anticipo dal Fondo Interbancario per conto dello Gestione separata, riferibili principalmente a compensi riconosciuti a studi legali e società di consulenza;

- crediti verso il Fondo di solidarietà, in relazione a spese anticipate dal Fondo Interbancario per complessivi € 64.444, riferibili principalmente alla fornitura di servizi per la somministrazione di lavoro a tempo determinato.

Si precisa, inoltre, che nel mese di gennaio 2022 l'importo relativo ai Crediti verso clienti (€ 732.332) è stato regolarmente incassato.

I Crediti tributari esigibili entro 12 mesi ammontano a € 64.509. Tra questi: crediti IRAP (€ 63.376) per acconti versati nel corso dell'anno; altri crediti tributari per € 1.133.

I Crediti verso altri esigibili entro 12 mesi ammontano a € 11.506 e fanno riferimento al premio INAIL versato come acconto per l'anno 2021 (€ 3.268), nonché al rinnovo di una polizza sanitaria, il cui premio è stato anticipato per conto dei dipendenti (€ 8.198) e a un deposito cauzionale (€ 40).

Variazioni delle disponibilità liquide

I crediti verso le banche relativi a depositi in conto corrente sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale. Il denaro e i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 sono pari a € 812.726 e sono composte per € 810.924 da depositi bancari e per € 1.802 da denaro e valori in cassa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari	797.277	13.647	810.924
Danaro e altri valori di cassa	3.170	-1.368	1.802
Totale disponibilità liquide	800.447	12.279	812.726

Ratei e risconti

Nella voce D) Ratei e risconti, valorizzata per € 99.603, sono allocati:

- risconti attivi per complessivi € 46.838, relativi a canoni informatici, a un abbonamento annuale per servizi di monitoraggio stampa e alla *fee* di iscrizione allo IADI per il periodo aprile 2021 - marzo 2022;
- costi anticipati per € 52.765, relativi principalmente a premi assicurativi.

Non si rilevano ratei attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	60.738	-13.900	46.838
Costi anticipati	26.239	26.526	52.765
Totale ratei e risconti attivi	86.977	16.626	99.603

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Si illustra, di seguito, la valutazione delle poste del passivo di stato patrimoniale presenti in bilancio.

Patrimonio netto

Le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2021 sono riportate nella tabella sottostante. Di seguito si forniscono le movimentazioni delle voci del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 4, del Codice civile.

In base al comma 1, n. 7, dell'art. 2427, del Codice civile, si evidenzia la voce "Varie e Altre riserve" (arrotondamenti da euro) che, al 31 dicembre 2021, risulta valorizzata per 1 euro.

	Valore inizio esercizio	Allocazione risultato esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo Consortile	439.917			439.917
Altre riserve				
Varie e altre riserve	-1			1
Totale varie e altre riserve	-1			1
Utile (perdita) dell'esercizio	-63.376	63.376	-32.321	-32.321
Totale patrimonio netto	376.540			407.597

Il Patrimonio del Fondo è costituito dal Fondo Consortile ed è esposto in bilancio per € 439.917. Dedotta la perdita d'esercizio 2021, pari a € 32.321, il patrimonio netto ammonta a € 407.597.

Fondi per rischi ed oneri

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Non sono presenti in bilancio.

Trattamento di fine rapporto

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Il Trattamento di fine rapporto non figura nel passivo di stato patrimoniale in quanto le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2021, nel rispetto dell'accordo firmato tra il Fondo Interbancario e i suoi dipendenti, vengono destinate alla previdenza complementare.

Debiti

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

I debiti al 31 dicembre 2021 ammontano a € 1.454.008.

Variazioni, suddivisione e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6, del Codice civile, si riporta la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo per tipologia e per scadenza.

	Valore inizio esercizio	Variazioni d'esercizio	Valore fine esercizio	Scadente entro l'esercizio successivo	Scadente oltre l'esercizio successivo
Debiti verso fornitori	112.593	107.184	219.777	219.777	0
Debiti tributari	429.915	-156.815	273.100	273.100	0
Debiti v/ist. prev. sociale	188.795	-26.185	162.610	162.610	0
Altri debiti	544.506	254.015	798.521	798.521	0
Totale debiti	1.275.809	178.199	1.454.008	1.454.008	0

Debiti di durata residua superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2021 non sono presenti in bilancio debiti residui superiori ai cinque anni.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Alla data del 31 dicembre 2021 non sono presenti in bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Finanziamenti effettuati da aderenti del Consorzio

Non sono stati erogati finanziamenti da parte di aderenti al Consorzio.

Debiti verso banche

Alla data del 31 dicembre 2021 non si registrano debiti verso banche.

Debiti verso fornitori

Alla data del 31 dicembre 2021, il totale dei debiti verso fornitori ammonta a € 219.777.

Più in dettaglio:

- Debiti verso fornitori esigibili entro 12 mesi, costituiti da fatture registrate (€ 114.533) e fatture da ricevere (€ 105.244).

Debiti tributari

Al 31 dicembre 2021 i debiti tributari ammontano a € 273.100 e riguardano esclusivamente debiti esigibili entro 12 mesi.

In particolare, si rilevano: debiti IVA per € 227; ritenute d'acconto IRPEF operate a terzi per € 67.741; ritenute IRPEF operate su lavoro dipendente per € 163.797; addizionali IRPEF per € 9.014; debiti IRAP per € 32.321.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Al 31 dicembre 2021 tale voce ammonta a € 162.610 e riguarda interamente debiti esigibili entro 12 mesi.

Nel dettaglio, comprendono: debiti verso INPS per contributi su lavoro dipendente per € 56.361; debiti verso Gestione Separata INPS per € 9.767; debiti verso INAIL per € 2.749; debiti verso Fondi pensione di previdenza complementare per € 26.864; debito verso INPS per oneri differiti su stipendi per € 66.869.

Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2021 la voce "Altri debiti" ammonta a complessivi € 798.521 e corrisponde interamente a debiti esigibili entro l'esercizio successivo.

All'interno di tale voce, trovano riferimento principale debiti per: € 507.559 quale avanzo di gestione dei "contributi per le spese di funzionamento" ricevuti dalle Consorziatoe nell'esercizio 2021, determinati secondo quanto previsto dall'art. 28, comma 7, dello Statuto del FITD; € 20.489 quale saldo del fondo relativo all'ex progetto di studio sugli indicatori di rischio in derivati, utilizzabile a fronte di altri progetti e/o impegni di natura straordinaria; € 30.096 a fronte di debiti per ferie maturate ma non godute dal personale dipendente; € 18.000 relativi al saldo degli oneri condominiali; € 217.937 per oneri differiti su stipendi.

Ratei e risconti

Al 31 dicembre 2021 non si rilevano ratei e risconti passivi.

CONTO ECONOMICO

Nella presente Nota integrativa vengono fornite le informazioni idonee a evidenziare la composizione delle singole voci, in linea con quanto previsto dall'art. 2427 del Codice civile.

Valore della produzione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 10, c.c.)

Di seguito si espone la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore e in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	(%)
Valore della produzione				
- ricavi delle vendite e prestazioni	4.014.849	3.814.941	-199.908	-4,98
- altri ricavi e proventi	34.478	25.299	-9.179	-26,62
Totale valore della produzione (A)	4.049.327	3.840.240	-209.087	-5,16

Il Valore della produzione, pari a € 3.840.240, è costituito dai Contributi per le spese di funzionamento, pari a € 3.814.941 e da Altri ricavi e proventi per € 25.299.

Costi della produzione

Di seguito si riporta la composizione dei costi della produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	(%)
Costi della produzione				
- mat.prima, sussid., consumo e merci	12.608	15.178	2.570	20,38
- per servizi	1.447.151	1.444.012	-3.139	-0,22
- per godimento di beni di terzi	437.118	422.915	-14.203	-3,25
- per il personale	2.009.643	1.798.505	-211.138	-10,51
- ammortamenti e svalutazioni	39.994	45.727	5.733	14,33
- oneri diversi di gestione	100.182	111.905	11.723	11,70
Totale costi della produzione (B)	4.046.696	3.838.242	-208.454	-5,15

Al 31 dicembre 2021 i Costi della produzione ammontano a € 3.838.242.

Pertanto, si rileva una differenza positiva tra Valore e Costi della produzione (A - B) di € 1.998, in diminuzione rispetto al bilancio 2020 (€ 2.631) di € 633.

Corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 16 bis c.c.)

Alla società Deloitte & Touche SpA, incaricata della funzione della revisione legale per il triennio 2019-2021, è stato riconosciuto - per questo esercizio - un corrispettivo pari a € 30.500 oltre IVA.

Proventi e oneri finanziari

(Rif. art. 2427, comma 1, nn. 11-12, c.c.)

La voce C) "Proventi e oneri finanziari", composta da importi non significativi, presenta al 31 dicembre 2021 un saldo negativo pari a € 1.998.

Risultato prima delle imposte

Data la natura consortile del FITD e le finalità non lucrative perseguite, il risultato prima delle imposte presenta un pareggio tra componenti positive e negative di reddito.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte sul reddito dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	(%)
Imposte correnti, differite e anticipate				
- imposte correnti	63.376	32.321	-31.055	-49,00

Non è stata rilevata alcuna fiscalità differita e anticipata, con riguardo al principio contabile nazionale OIC 25.

Si riporta, di seguito, un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, allo stesso tempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Determinazione imponibile IRES

Riconciliazione onere fiscale (IRES)	Aliquota (%)	Importo
Aliquota IRES (%)	24,00	
Risultato d'esercizio prima delle imposte		0
Variazioni in aumento		25.794
Variazioni in diminuzione		-35.496
Reddito Imponibile		-9.702
Imposte correnti IRES		0

Determinazione imponibile IRAP

	Aliquota (%)	Importo
Differenza tra valore e costi della produzione ai fini IRAP		1.800.501
Variazioni in aumento		489.615
Variazioni in diminuzione		-25.298
Valore della produzione lorda		2.264.818
Onere fiscale teorico	4,82	109.164
Variazioni in diminuzione (da cuneo fiscale)		1.594.262
Base imponibile (Valore della produzione netta)		670.556
Imposte correnti IRAP		32.321
Onere fiscale effettivo %	1,80	

Alla voce 21, Utile (Perdita) dell'esercizio, è evidenziata una Perdita d'esercizio pari a € 32.321, corrispondente all'onere tributario stesso (IRAP).

Altre informazioni

Compensi Amministratori e Sindaci

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 16, c.c.)

Nel corso del 2021 sono stati riconosciuti compensi e gettoni presenza ai componenti del Consiglio e del Comitato di Gestione per complessivi € 583.721 e ai Sindaci per € 77.545.

Alla data del 31 dicembre 2021 non sono presenti crediti o debiti verso Amministratori e Sindaci.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

Il Fondo Interbancario non emette strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Il Fondo Interbancario non utilizza strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali

Alla data del 31 dicembre 2021 non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Operazioni con parti correlate

Il Fondo Interbancario non ha realizzato operazioni con parti correlate.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427, n. 22-ter, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-ter, del Codice civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo stato patrimoniale.

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

ALLEGATO

Nel presente Allegato viene riportato il rendiconto al 31 dicembre 2021 della Gestione separata delle risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni annuali delle banche consorziate, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto.

Tali risorse costituiscono una dotazione finanziaria che, ai sensi dell'art. 96.1, comma 5 del TUB - introdotto dal D.Lgs. n. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE - rappresenta un Patrimonio autonomo e separato.

Il Fondo ritiene, pertanto, che le informazioni contabili relative alla Gestione separata di tali contribuzioni trovino specifica e idonea evidenza nel presente Allegato alla Nota integrativa del FITD.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della Gestione separata, si rinvia all'ulteriore informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sulla Gestione.

2.3 Allegato: rendiconto della gestione separata 2021

GESTIONE SEPARATA

Rendiconto al 31 dicembre 2021

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	37.090	2.233
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.273.431	0
Totale crediti verso clienti	11.310.521	2.233
Totale crediti	11.310.521	2.233
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	1.403.447.522	622.687.840
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.403.447.522	622.687.840
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.210.334.458	945.446.534
Totale disponibilità liquide	1.210.334.458	945.446.534
Totale attivo circolante (C)	2.625.092.501	1.568.136.607
D) Ratei e risconti	5.645.596	3.832.278
Totale attivo	2.630.738.097	1.571.968.885
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2021	31/12/2020
A) Patrimonio netto		
I – Dotazione finanziaria	2.731.542.139	2.189.465.681
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	-1	0
Totale altre riserve	-1	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-501.739.869	-618.011.624
Totale patrimonio netto	2.229.802.269	1.571.454.057
B) Fondi per rischi ed oneri		
4) altri	400.000.000	0
Totale fondi per rischi e oneri	400.000.000	0
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	19.307	12.078
Totale debiti verso fornitori	19.307	12.078
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	448.026	0
Totale debiti tributari	448.026	0
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	183.495	202.750
Totale altri debiti	183.495	202.750
Totale debiti	650.828	214.828
E) Ratei e risconti	285.000	300.000
Totale passivo	2.630.738.097	1.571.968.885

CONTO ECONOMICO**31/12/2021****31/12/2020****A) Valore della produzione**

5) altri ricavi e proventi

altri 35.235.009 26.473.584

Totale altri ricavi e proventi 35.235.009 26.473.584

Totale valore della produzione

35.235.009 26.473.584

B) Costi della produzione

7) per servizi

718.953 3.100.387

8) per godimento di beni di terzi

21.960 21.960

13) altri accantonamenti

400.000.000 0

14) oneri diversi di gestione

39.769.147 62.834.755

Totale costi della produzione

440.510.060 65.957.102

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)**-405.275.051 -39.483.518****C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)**

16) altri proventi finanziari

c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni 5.812.565 6.591.413

d) proventi diversi dai precedenti

altri 453.404 26.916.787

Totale proventi diversi dai precedenti 453.404 26.916.787

Totale altri proventi finanziari

6.265.969 33.508.200

17) interessi e altri oneri finanziari

altri 27.215.362 531.436.121

Totale interessi e altri oneri finanziari 27.215.362 531.436.121

Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)

-20.949.393 -497.927.921**D) Rettifiche valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)**

18) rivalutazioni

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni 0 368.580

Totale rivalutazioni 0 368.580

19) svalutazioni

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni 64.774.670 80.968.765

Totale svalutazioni 64.774.670 80.968.765

Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)

-64.774.670 -80.600.185**Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)****-490.999.114 -618.011.624****20) Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate**

imposte correnti 2.238.286 0

imposte relative a esercizi precedenti 8.502.469 0

Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate 10.740.755 0

21) Utile (perdita) dell'esercizio**-501.739.869 -618.011.624**

GESTIONE SEPARATA

Rendiconto Finanziario Indiretto al 31 dicembre 2021

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	31/12/2021	31/12/2020
Utile (perdita) dell'esercizio	-501.739.869	-618.011.624
Interessi passivi/(attivi)	-6.263.245	-6.178.531
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	232.966	540.636.015
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-507.770.148	-83.554.140
Rettifiche elementi non monetari che non hanno contropartita nel ccn		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	64.774.670	80.600.185
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	400.000.000	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	464.774.670	80.600.185
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	-42.995.478	-2.953.955
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	-11.308.288	8.250
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	7.229	12.078
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	-1.813.318	655.382
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	-413.771	-4.544.396
Totale variazioni del capitale circolante netto	-13.528.148	-3.868.686
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-56.523.626	-6.822.641
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	13.804.193	12.430.274
Totale altre rettifiche	13.804.193	12.430.274
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-42.719.433	5.607.633
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Immobilizzazioni immateriali		
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-1.062.179.334	-1.179.863.678
(Disinvestimenti)	209.698.609	1.130.089.149
Società controllate o rami d'azienda		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-852.480.725	-49.774.529
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	1.160.088.082	926.189.842
Rimborso di capitale a pagamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.160.088.082	926.189.842
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	264.887.924	882.022.946
Conciliazione tra risultato economico e finanziario		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	945.446.534	63.423.588
Disponibilità liquide a fine esercizio	1.210.334.458	945.446.534
Variazione disponibilità liquide	264.887.924	882.022.946

INFORMAZIONI SULLE VOCI DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE SEPARATA

Criteri di Valutazione

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito in portafoglio sono inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ancorché la loro cessione non sia prevedibile nel breve periodo, al fine di meglio rappresentare le finalità per le quali gli stessi sono detenuti in relazione all'attività istituzionale svolta dal Fondo.

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (cd. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al paragrafo 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, un'entità deve valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione call e simili), ma non deve considerare perdite future su titoli. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale come definito al par. 2 del principio contabile nazionale OIC 21.

Le partecipazioni non immobilizzate sono valutate in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di realizzazione, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

Altri aspetti

Esclusione dalla redazione del bilancio consolidato

Come indicato nel paragrafo 1.2.1. "Gli interventi" della Relazione, in data 20 dicembre 2019 è stato perfezionato l'intervento di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige, nell'ambito del quale il FITD ha sottoscritto un aumento di capitale di circa 301 milioni di euro.

Il FITD inoltre detiene, in virtù dell'accordo di prestito titoli stipulato con lo Schema volontario secondo le caratteristiche del contratto di riporto disciplinato dall'art. 1548 del codice civile, azioni della Banca per circa 303,2 milioni di euro sottoscritte dallo Schema. Ai sensi di tale contratto, il diritto di voto nelle Assemblee ordinarie della Banca spetta al FITD, mentre lo Schema mantiene il diritto di voto nelle Assemblee straordinarie. In tal modo, il FITD ha acquisito, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 23 del TUB, il controllo di Banca Carige e delle società appartenenti al Gruppo Banca Carige, nonché il potere di nomina degli Organi della Banca.

Nel corso dell'esercizio, anche in coerenza con l'avviato processo di vendita della banca, il FITD ha confermato il perdurante, pieno e convinto impegno nel sostegno di Banca Carige e degli interventi per proseguire il processo di *turnaround*, di sviluppo commerciale, di efficientamento e di ottimizzazione del capitale della Banca.

Il FITD monitora costantemente la gestione della Banca, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto e degli accordi sottoscritti con la Banca stessa, con particolare riferimento alla realizzazione del Piano industriale e all'operazione di cessione della partecipazione, con il supporto di *advisor* per i profili finanziari, legali e industriali.

In relazione a ciò, ancorché il consorzio non rientri tra i soggetti tenuti alla redazione del bilancio consolidato secondo la normativa applicabile, gli Amministratori sottolineano i seguenti elementi rilevanti:

- l'intervento in favore di Banca Carige si configura esclusivamente come operazione di salvataggio volta al risanamento di una banca consorziata nell'ambito delle finalità istituzionali del FITD, in applicazione della specifica normativa di riferimento e dello Statuto. Il FITD non opera in alcun tipo di mercato e non in è concorrenza con alcun soggetto;
- la partecipazione di controllo è detenuta dal FITD solo in via temporanea. Infatti, come stabilito dal comma 6 dell'articolo 35 dello Statuto del Fondo "Nell'ipotesi che l'intervento assuma la forma di partecipazione al capitale, la detenzione della partecipazione medesima da parte del

Fondo dovrà essere limitata al tempo occorrente per procedere al suo smobilizzo nel rispetto del criterio di economicità”;

- in base alla normativa comunitaria, il concetto di impresa comprende “qualsiasi ente che eserciti un’attività economica, a prescindere dallo status giuridico del soggetto stesso e dalle sue modalità di finanziamento” e che per attività economica si deve intendere “qualunque attività consistente nell’offrire beni o servizi in un determinato mercato”. Sulla base di un insieme di elementi oggettivi e concordanti, il FITD non svolge un’attività economica e non può quindi essere qualificato come impresa ai fini della normativa sul controllo sulle concentrazioni.

Gli elementi sopra richiamati rientrano tra i casi di esclusione dal consolidamento previsti dall’art. 28 del d.lgs. n. 127/1991 e successive modificazioni.

Fatti di rilievo verificatisi nell’esercizio

Nonostante la pandemia a livello mondiale scatenata dal virus Sars-19 nei primi mesi del 2020, durante l’esercizio l’attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l’andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell’esercizio

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2021, non si sono manifestati fatti di rilievo in grado di riflettersi sul Rendiconto della Gestione Separata. All’esito di una valutazione comparativa delle offerte non vincolanti ricevute e di interlocuzioni e approfondimenti condotti con i soggetti potenzialmente interessati all’acquisto della partecipazione detenuta dal FITD e dallo Schema volontario in Banca Carige, nella seduta del 10 gennaio 2022, il Comitato di gestione del FITD ha deliberato di concedere un periodo di esclusiva a BPER Banca per il completamento di una *due diligence* confirmatoria e la definizione e sottoscrizione di un contratto di acquisizione, al fine di realizzare la cessione della partecipazione presumibilmente entro il 30 giugno 2022.

Pertanto, alla data di formazione del presente progetto di rendiconto, non si rilevano eventi successivi alla chiusura dell’esercizio che comportino rettifiche, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Non sono presenti immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Non sono presenti immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Non sono presenti rimanenze di magazzino.

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2021 ammontano a € 11.310.521.

In particolare, tra quelli esigibili entro l'esercizio successivo:

- € 35.401 corrispondono a quote di contribuzione annuale di due consorziate, incassate nel mese di gennaio 2022;
- € 1.689 si riferiscono a oneri bancari sostenuti per conto dello Schema volontario, relativi alla gestione del portafoglio titoli depositato presso la Banca d'Italia in nome dello stesso.

Tra quelli esigibili oltre l'esercizio successivo:

- € 11.273.431 fanno riferimento al credito vantato nei confronti dello Schema volontario, relativo all'imposta sostitutiva già versata all'Erario nel corso dell'esercizio 2021 - per conto dello stesso - calcolata sui proventi finanziari incassati nel periodo 2018-2020, derivati dal prestito obbligazionario subordinato emesso da Banca Carige e dalle *tranche mezzanine* emesse dallo SPV Berenice detenuti dallo Schema volontario.

A tal proposito, si precisa che l'estinzione del citato credito - di natura non onerosa - avverrà con le tempistiche connesse al realizzo delle immobilizzazioni e delle attività finanziarie, nonché della liquidità tempo per tempo disponibile, facenti capo allo Schema volontario.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6, c.c., si riporta, di seguito, la ripartizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante sulla base della relativa scadenza.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio	Scadenza entro l'esercizio	Scadenza oltre l'esercizio
Totale crediti	2.233	11.308.288	11.310.521	37.090	11.273.431

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono da considerare investimenti di breve periodo o destinati a un pronto realizzo.

Alla data del 31 dicembre 2021 il portafoglio titoli di proprietà risulta pari a € 1.403.447.522 al netto delle rispettive rettifiche di valore, di cui:

- Titoli di Stato per € 1.203.636.147;
- Obbligazioni per € 199.811.375;
- Azioni ordinarie di Banca Carige per € 1.

Trattasi di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al paragrafo 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Con riferimento alle componenti delle attività finanziarie, vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nette dell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati:			
- Titoli di Stato	516.885.895	686.750.252	1.203.636.147
- Obbligazioni	54.159.918	145.651.457	199.811.375
- Azioni Banca Carige	51.642.027	-51.642.027	1
Totale	622.687.840	780.759.682	1.403.447.522

- **Titoli di Stato e Obbligazioni**

L'attività di investimento in attività finanziarie è effettuata sulla base della specifica Policy approvata dal Comitato di Gestione del Fondo.

Trattasi di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al paragrafo 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Al 31 dicembre 2021, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, dette attività finanziarie sono state oggetto di una rettifica di valore per un importo complessivo di € 13.132.643, derivanti dall'adeguamento del valore di bilancio dei titoli che presentano un valore di costo ammortizzato superiore al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (quotazione alla data di fine esercizio).

- **Azioni Banca Carige**

Le azioni ordinarie di Banca Carige sono valutate al minor valore fra il costo d'acquisto e il suo valore di realizzazione, così come definito dal paragrafo 44 del principio contabile nazionale OIC 21.

A seguito del raggruppamento delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio effettuato dalla Banca nel 2020, al 31 dicembre 2021 il FITD detiene circa 301 milioni di azioni ordinarie, rappresentative del 39,8% del capitale sociale avente diritto al voto di Banca Carige.

Al 31 dicembre 2021, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 44 del principio contabile nazionale OIC 21, dette azioni ordinarie di Banca Carige sono state oggetto di una rettifica di valore di € 51.642.027, derivante dall'adeguamento del valore di bilancio al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Nel corso del 2021, a seguito della decisione di Cassa Centrale Banca di non procedere all'esercizio dell'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dal Fondo e dallo Schema volontario in Banca Carige, il FITD, congiuntamente con lo Schema volontario, ha proseguito le attività volte alla cessione della partecipazione detenuta in Banca Carige e alla realizzazione di una *business combination* con partners in grado di valorizzare le potenzialità della Banca.

In data 27 luglio 2021, le azioni Banca Carige sono state riammesse alla quotazione in borsa previa approvazione del prospetto informativo da parte della Consob, documento in cui la banca ha fornito, *inter alia*, dettagli sull'aggiornamento del piano 2019 dei commissari straordinari ed evidenze circa la quantificazione di un necessario aumento di capitale, stimato in 400 milioni di euro, propedeutico al rafforzamento patrimoniale prospettico della Banca, da realizzarsi entro la fine del 2022 in connessione al termine dell'efficacia delle misure di flessibilità concesse dalla BCE.

All'esito di una valutazione comparativa delle offerte non vincolanti ricevute e di interlocuzioni e approfondimenti condotti con i soggetti potenzialmente interessati all'acquisto della partecipazione detenuta in Banca Carige al FITD e dallo Schema volontario, nella seduta del 10 gennaio 2022, il Comitato di gestione del FITD ha deliberato di concedere un periodo di esclusiva a BPER Banca per il completamento di una *due diligence* confirmatoria e la definizione e sottoscrizione di un contratto di acquisizione. Tale offerta non vincolante prevede l'acquisizione da parte di BPER Banca S.p.A. della partecipazione detenuta dal FITD e dallo Schema volontario al prezzo simbolico di 1 euro a fronte di un rafforzamento patrimoniale, *ante closing*, quantificato in circa 530 milioni di euro.

In considerazione del contesto di riferimento il valore pro-quota della capitalizzazione di mercato non è da ritenersi rappresentativo del valore per la potenziale dismissione della quota del FITD, tenuto conto sia del ruolo istituzionale dal medesimo, ricoperto congiuntamente con lo Schema, sia dei volumi medi di scambio estremamente contenuti.

Il *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio è stato determinato con il supporto di un esperto indipendente incaricato dal FITD e dallo Schema volontario, attraverso l'applicazione della stessa metodologia - in continuità - utilizzata nel passato esercizio: *Dividend Discount Model* nella variante *Excess Capital*.

Quindi, tenuto conto delle evidenze e delle considerazioni effettuate, è stato ritenuto ragionevole determinare nel simbolico importo di € 0,50 il potenziale valore della quota di partecipazione detenuta in Banca Carige, iscritta nel rendiconto del FITD e oggetto di cessione nel processo di vendita avviato. La valutazione risulta peraltro coerente con quanto riportato nell'offerta non vincolante.

Da ultimo, si evidenzia che con il contratto di riporto sottoscritto dal FITD e dallo Schema Volontario, quest'ultimo si è impegnato a trasferire al FITD la proprietà delle azioni Banca Carige possedute e, al contempo, il FITD si è impegnato a restituire le medesime azioni alla scadenza stabilita. In considerazione dei termini che caratterizzano il contratto di riporto, non emergono elementi per la cancellazione contabile delle azioni in portafoglio dall'attivo patrimoniale del FITD.

Per maggiori informazioni sullo sviluppo dell'operazione si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo "1.2.1 Gli interventi" della Relazione del Consiglio sulla gestione.

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 sono pari a € 1.210.334.458 e corrispondono alla somma delle giacenze dei conti correnti accesi presso la Banca d'Italia (€ 1.201.792.559), la Banca Intesa Sanpaolo (€ 8.531.498) e la Banca Carige (€ 10.401).

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio
Totale disponibilità liquide	945.446.534	264.887.924	1.210.334.458

La voce include i versamenti effettuati nel mese di dicembre 2021 dalle Consorziato a titolo di contribuzioni annuali (€ 1.187.081.346), raccolte attraverso il sistema degli addebiti diretti SEPA Direct Debit (SDD), su iniziativa della banca tesoriere del Fondo (Banca Intesa Sanpaolo).

In data 30 dicembre 2021, tali contribuzioni, per la parte destinata alla costituzione della dotazione finanziaria del FITD (€ 1.160.593.499), sono state trasferite sul conto aperto dal Fondo presso la Banca d'Italia, nell'ambito del mandato di gestione e investimento delle risorse. Nel mese di gennaio 2022, sulla base del suddetto mandato sono state effettuate operazioni di investimento in titoli per un valore nominale di € 1.139.500.000 - corrispondente a un valore di mercato all'acquisto pari a € 1.174.809.242 - nel rispetto della Policy di investimento approvata dal Comitato di Gestione del Fondo.

Ratei e risconti

I ratei attivi al 31 dicembre 2021 sono pari a € 5.645.596 e si riferiscono a cedole in corso di maturazione sul portafoglio titoli di proprietà.

Non si rilevano risconti attivi.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio
Totale ratei attivi	3.832.278	1.813.318	5.645.596

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

La Dotazione finanziaria della Gestione separata è costituita dalle contribuzioni ordinarie e aggiuntive, cui sono tenute le banche aderenti (art. 24 dello Statuto); alla data del 31 dicembre 2021 essa si ragguaglia a € 2.731.542.139.

Considerato il risultato di periodo, negativo per € 501.739.869, il Patrimonio netto ammonta a complessivi € 2.229.802.269.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riportano le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2021.

	Valore inizio esercizio	Variazioni 2021	Contribuzioni nette 2021	Risultato esercizio 2021	Valore di fine esercizio
Dotazione finanziaria d.lgs. 30/2016	2.189.465.681	-618.011.624	1.160.088.081		2.731.542.139
Altre riserve (arr.ti all'euro)	-	-1			-1
Utile (perdita) dell'esercizio	-618.011.624	618.011.624		-501.739.869	-501.739.869
Totale Patrimonio netto	1.571.454.057	-1	1.160.088.081	-501.739.869	2.229.802.269

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2021 sono pari a € 400.000.000 e si riferiscono esclusivamente al fondo accantonato, pur considerando quanto previsto dal contesto normativo e regolamentare di riferimento e le previsioni statutarie del FITD applicabili agli interventi della specie, anche in considerazione del citato sostegno del FITD nei confronti di Banca Carige, tenuto conto dello scenario prospettico di cessione della partecipazione detenuta in Banca Carige nell'ambito del processo in corso, del *fair value* della partecipazione detenuta in Banca Carige da parte dell'esperto indipendente incaricato dal FITD e, altresì, dello scenario *stand-alone* per il quale è previsto un rafforzamento patrimoniale secondo quanto incluso nel Piano strategico della Banca.

Debiti

Alla data del 31 dicembre 2021 l'importo totale dei Debiti è pari a € 650.828.

Variazioni e scadenza dei debiti

Di seguito viene riportata la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo per tipologia e per scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro esercizio successivo
Debiti verso fornitori	12.078	7.229	19.307	19.307
Debiti tributari	0	448.026	448.026	448.026
Altri debiti	202.750	-19.255	183.495	183.495
Totale debiti	214.828	436.000	650.828	650.828

Debiti di durata residua superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2021 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

Finanziamenti ricevuti

Non esistono debiti verso banche Consorziati per finanziamenti.

Debiti verso fornitori

Alla data del 31 dicembre 2021 sono presenti debiti verso fornitori per un importo pari a € 19.307 e fanno riferimento a fatture da ricevere esigibili entro 12 mesi.

Debiti tributari

Al 31 dicembre 2021 i debiti tributari ammontano a € 448.026 e riguardano debiti esigibili entro 12 mesi.

Tale importo fa riferimento all'assoggettamento a imposta sostitutiva sui proventi finanziari conseguiti dalle attività finanziarie in capo alla Gestione separata, in seguito alla pronuncia dell'Agenzia delle Entrate - del 9 novembre 2021 - all'istanza di interpello presentata a tal proposito dal Fondo Interbancario.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella successiva sezione "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate"

Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2021 la voce Altri debiti ammonta a complessivi € 183.495 e si riferisce a spese anticipate dal Fondo Interbancario per conto della Gestione separata in relazione a consulenze legali, fiscali e aziendali.

Ratei e risconti

I risconti passivi sono riferiti esclusivamente alla quota di commissioni a fronte delle garanzie prestate dal FITD rispettivamente in favore di:

- Banca del Fucino, per € 150.000 - relativi all'esercizio 2022 - il cui diritto all'incasso è sorto in via anticipata al 31 dicembre 2021;
- Banca Ifis (intervento in favore di Banca Aigis), per € 135.000 - relativi all'esercizio 2022 - il cui diritto all'incasso è sorto in via anticipata al 31 dicembre 2021.

Per maggiori informazioni sullo sviluppo dell'operazione si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo "1.2.1 Gli interventi" della Relazione del Consiglio sulla gestione.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono fornite le informazioni riguardanti la composizione delle singole voci di conto economico, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Di seguito si espone la composizione del Valore della produzione nelle singole voci:

	Valore esercizio precedente	Variazione 2021	Valore esercizio corrente
Valore della produzione			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0	0
Altri ricavi e proventi	26.473.584	8.761.425	35.235.009
Totale valore della produzione	26.473.584	8.761.425	35.235.009

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Alla data del 31 dicembre 2021 la voce Altri ricavi e proventi ammonta a € 35.235.009 e si riferisce:

- al recupero connesso al riparto ricevuto dalla procedura di liquidazione di Banca Network Investimenti in l.c.a. per un importo complessivo di € 8.130.369 (per maggiori dettagli si rinvia a quanto più ampiamente descritto al par. 1.2.1 della Relazione del Consiglio sulla Gestione). Tale importo è incluso nel conto economico della Gestione separata, nel presupposto che gli interventi deliberati dal Fondo secondo la precedente normativa sono, comunque, regolati a valere sul meccanismo di finanziamento disciplinato dal Testo Unico Bancario, come integrato dal d.lgs. 30/2016;
- al contributo supplementare, distinto dalle contribuzioni ordinarie e aggiuntive destinate alla dotazione finanziaria del FITD e riferito alla commissione di disponibilità fondi prevista dal contratto di finanziamento stipulato dal FITD con un *pool* di banche consorziate in data 2 agosto 2019, versato dalle banche consorziate per un importo di € 26.923.264;
- alle spese di giudizio liquidate al FITD - da parte dei soccombenti - per un importo complessivo pari a € 181.229, nell'ambito del contenzioso instaurato da parte degli azionisti di Banca Carige (come da sentenza di primo grado del Tribunale di Genova n. 2553/2021).

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della produzione.

	Valore esercizio precedente	Variazione 2020	Valore esercizio corrente
Costi della produzione			
- per servizi	3.100.387	-2.381.434	718.953
- per godimento beni di terzi	21.960	0	21.960
- altri accantonamenti	0	400.000.000	400.000.000
- oneri diversi di gestione	62.834.755	-23.065.608	39.769.147
Totale costi della produzione	65.957.102	374.552.958	440.510.060

I Costi della produzione ammontano a € 440.510.060 e sono costituiti da Costi per servizi (€ 718.953), Costi per godimento di beni di terzi (€ 21.960), Altri accantonamenti (€ 400.000.000) e Oneri diversi di gestione (€ 39.769.147).

I Costi per servizi (€ 718.953), si riferiscono a consulenze legali e aziendali.

I Costi per godimento beni di terzi (€ 21.960), si riferiscono al canone annuale previsto dal contratto firmato con una società di sviluppo software - con specializzazione nel settore finanziario - al fine di creare una piattaforma gestionale del portafoglio titoli del Fondo.

Gli Altri accantonamenti (€ 400.000.000), si riferiscono esclusivamente al relativo fondo, pur considerando quanto previsto dal contesto normativo e regolamentare di riferimento e le previsioni statutarie del FITD applicabili agli interventi della specie, anche in considerazione del citato sostegno del FITD nei confronti di Banca Carige, tenuto conto dello scenario prospettico di cessione della partecipazione detenuta in Banca Carige nell'ambito del processo in corso, della valutazione del *fair value* della partecipazione detenuta in Banca Carige da parte dell'esperto indipendente incaricato dal FITD e, altresì, alla luce dello scenario stand-alone per il quale è previsto un rafforzamento patrimoniale secondo quanto incluso nel Piano strategico della Banca.

Gli Oneri diversi di gestione, pari a € 39.769.147, si riferiscono sostanzialmente all'onere sostenuto dal Fondo, in relazione all'intervento alternativo eseguito a favore della Banca Aigis (€ 39.766.000) in liquidazione coatta amministrativa.

Si evidenzia, pertanto, una differenza tra Valore e Costi della produzione negativa per € 405.275.051, in aumento di € 365.791.533 rispetto al precedente esercizio (negativa per € 39.483.518).

Proventi e oneri finanziari

Non sono presenti proventi da partecipazioni.

Alla data del 31 dicembre 2021 il saldo della voce C) "Proventi e oneri finanziari" presenta un importo negativo di € 20.949.393, corrispondente alla differenza tra "Altri proventi finanziari" (€ 6.265.969) e "Interessi e altri oneri finanziari" (€ 27.215.362).

Gli Altri proventi finanziari, includono:

- Interessi attivi rilevati sulla base del tasso di interesse effettivo per complessivi € 5.812.565. In particolare, a fronte di interessi nominali maturati nel corso dell'esercizio per € 16.139.206 sono state rilevate rettifiche per adeguamento al costo ammortizzato per un importo complessivo pari a € 10.326.642;
- Utili da cessione di Titoli di Stato e Obbligazioni per € 278.321 ;
- Altri proventi per € 175.083 principalmente riconducibili alle commissioni derivanti dalle garanzie concesse.

Gli Interessi e altri oneri finanziari, comprendono:

- Interessi negativi su disponibilità finanziarie presso la Banca d'Italia e Intesa Sanpaolo per € 450.740;
- Oneri bancari per € 160.382;
- Perdite da cessione di titoli per € 45.355 da cessione di Titoli di Stato e Obbligazioni;
- Commissioni disponibilità fondi, relative al contratto di finanziamento del FITD stipulato con un *pool* di banche in data 2 agosto 2019, per € 26.487.847.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" presenta un saldo negativo per un importo di € 64.774.670 ed è composta da:

- Svalutazioni, per rettifiche di valore su titoli che non costituiscono immobilizzazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20 per complessivi € 13.132.643 relativamente all'adeguamento al valore di mercato del portafoglio Titoli di Stato e obbligazioni.
- Svalutazioni, per rettifiche di valore su titoli che non costituiscono immobilizzazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 44 del principio contabile nazionale OIC 21 per complessivi € 51.642.027. Tale importo si riferisce integralmente alla svalutazione effettuata sulle azioni ordinarie di Banca Carige.

Risultato prima delle imposte

Il risultato prima delle imposte presenta un importo negativo pari a € 490.999.114, in diminuzione rispetto all'esercizio 2021 (€ 618.011.624) di € 127.012.510.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte sul reddito dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
Imposte correnti, differite e anticipate			
- imposte correnti	0	2.238.286	2.238.286
- imposte relative a esercizi precedenti	0	8.502.469	8.502.469
Totale	0	10.740.755	10.740.755

La voce 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate, riporta un importo complessivo pari a € 10.740.755. In particolare:

- Imposte correnti, pari a € 2.238.286, riferibili all'imposta sostitutiva calcolata sulle cedole incassate nel corso dell'esercizio 2021 relativamente al portafoglio titoli detenuto a fronte delle attività di investimento delle contribuzioni ricevute;
- Imposte relative a esercizi precedenti, pari a € 8.502.469, riferibili all'adeguamento alla decisione dell'Agenzia delle Entrate con riferimento all'imposta sostitutiva calcolata sulle cedole incassate nel periodo 2016-2020.

All'atto dell'introduzione del meccanismo di finanziamento *ex-ante* e dell'avvio dell'attività di investimento nel 2016, l'assoggettabilità ad IRES delle contribuzioni versate dalle banche - e, dunque, anche dei proventi derivanti dagli investimenti effettuati - era stata esclusa con il supporto di esperti fiscalisti delle banche consorziate ed era stata confermata in appositi pareri *pro-veritate*. In relazione a ciò, la Banca d'Italia, in qualità di depositario, non ha nel tempo applicato l'imposta sostitutiva sui proventi degli investimenti.

Tuttavia, nel corso del 2021, sulla base di una diversa impostazione, la Banca d'Italia, in qualità di depositario, ha ritenuto di procedere all'addebito dell'imposta sostitutiva sui proventi finanziari del periodo marzo 2016-marzo 2021, inclusi gli interessi legali per il ritardato versamento - a titolo di imposta sostitutiva.

Da qui la decisione degli Organi del FITD di presentare interpello all'Agenzia delle Entrate.

In data 9 novembre 2021, è pervenuta la risposta da parte dell'Agenzia delle Entrate all'istanza di interpello presentata dal Fondo, che ha evidenziato la necessità di assoggettare a imposta sostitutiva i proventi conseguiti dalla dotazione finanziaria posseduta dal FITD sugli investimenti in "attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione", di cui all'art. 24 dello Statuto.

La pronuncia dell'Agenzia delle Entrate ha comportato la necessità di contabilizzare tra i costi della Gestione Separata l'ammontare dell'imposta sostitutiva addebitata riferita agli esercizi che vanno dal 2016 ad oggi.

In prosieguo, il rendimento cedolare dei titoli in cui è investita la dotazione finanziaria verrà negativamente influenzato dall'applicazione dell'imposta sostitutiva.

Al fine di far valere le ragioni del Fondo, sono in corso ulteriori riflessioni con in consulente legale - che ha assistito il FITD nella specifica vicenda - per valutare ulteriori iniziative da intraprendere.

Infine, non è stata rilevata alcuna fiscalità differita e anticipata, con riguardo al principio contabile nazionale OIC 25.

Risultato del periodo

In considerazione di quanto esposto si evidenzia una perdita dell'esercizio pari a € 501.739.869.

Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Con riferimento alle garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale si evidenzia che come riportato nel paragrafo 1.2.1. "Gli interventi" della Relazione del Consiglio sulla Gestione:

- in data 30 luglio 2019 il Consiglio del FITD, sulla base della richiesta di intervento presentata il 18 luglio 2019 da Banca del Fucino, d'intesa con Igea Banca, ha deliberato un intervento di sostegno, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, a favore di Banca del Fucino, consistente nel rilascio di una garanzia per la sottoscrizione degli aumenti di capitale previsti negli anni 2020-2022 per un importo complessivo di 30 milioni di euro che rappresenta l'importo delle garanzie prestate alla data del 31 dicembre 2019.

Sulla base dell'andamento della situazione aziendale del Gruppo Bancario Igea Banca e delle prospettive evolutive dello stesso, nel 2020 e nel 2021 il Gruppo ha comunicato al FITD l'intenzione di non attivare la garanzia per i medesimi anni, avendo raccolto adesioni da parte dei soci e di altri investitori per un ammontare sufficiente a coprire il fabbisogno patrimoniale previsto nel piano industriale posto alla base dell'intervento del FITD. Conseguentemente, l'impegno massimo del FITD si è ridotto a 10 milioni di euro, a garanzia delle eventuali quote di capitale non sottoscritte nel 2022.

In caso di attivazione della garanzia il prezzo delle azioni di nuova emissione oggetto della garanzia stessa sarà determinato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione di Igea Banca in conformità alle norme di legge applicabili, sulla base dell'ultima situazione economico, patrimoniale e finanziaria della Banca disponibile tenendo altresì conto delle prospettive reddituali della Banca nonché della prassi generalmente seguita nelle operazioni di rafforzamento patrimoniale delle banche, il tutto ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del codice civile.

- in data 18 maggio 2021 il FITD ha deliberato un intervento di sostegno di 48,8 milioni di euro, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, in favore di Aigis Banca S.p.a., volto a rendere possibile la cessione delle attività e passività a Banca Ifis. Il FITD ha quindi effettuato un versamento di 38,6 milioni di euro in favore di Banca Ifis e di 1,2 milioni di euro in favore di Aigis Banca in liquidazione coatta amministrativa. Il Fondo ha inoltre rilasciato in favore di Banca Ifis una garanzia per 9 milioni di euro, esercitabile in 3 anni e a fronte di un corrispettivo in favore del FITD, su un portafoglio di crediti in bonis identificato da Banca Ifis come a rischio alto e altissimo. Il rischio potenziale di escussione non risulta probabile.

Con riferimento alle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale si ricorda che nel mese di gennaio 2020 erano state avviate nei confronti dello Fondo tre distinte azioni giudiziali, promosse rispettivamente da parte della Malacalza Investimenti S.r.l., di Vittorio Malacalza e di 42 azionisti dinanzi al Tribunale Civile di Genova, sul comune presupposto che la deliberazione di aumento del capitale sociale della Banca Carige adottata dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 20 settembre 2019 sia invalida e con le quali viene chiesto il risarcimento dei danni subiti in relazione all'intervento effettuato a favore di Banca Carige nell'ambito della richiamata operazione di ricapitalizzazione. Le azioni risarcitorie erano state avviate anche nei confronti di Banca Carige, del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e della Cassa Centrale Banca (CCB).

In data 26 novembre 2021 il Tribunale di Genova - a definizione dei giudizi riuniti promossi da Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza e altri 42 azionisti nei confronti anche del FITD e dello Schema volontario, ha emesso sentenza favorevole, respingendo integralmente le domande avversarie e condannando le parti attrici al pagamento delle spese di lite.

Anche le domande formulate dagli azionisti solo nei confronti della Banca sono state integralmente respinte.

Alcuni azionisti e Malacalza hanno notificato l'atto di appello. È in corso l'esame degli atti avversari ai fini della difesa in giudizio del Fondo.

Tuttavia, avuto riguardo delle pretese degli attori, si ritiene che non sussistano elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo al FITD in considerazione della sentenza di primo grado e non sussistendo, dalle prime analisi degli atti di appello, elementi di novità nel quadro probatorio, anche sulla base dei pareri espressi dai legali.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

La Gestione separata non emette strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

La Gestione separata non utilizza strumenti derivati.

Operazioni con parti correlate

La Gestione separata non ha realizzato operazioni con parti correlate.

Il presente Rendiconto, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e dalle informazioni sul Rendiconto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

2.4 Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea delle Consorziato

Alle Banche consorziate al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Abbiamo preso in esame il progetto di Bilancio relativo all'esercizio 2021, redatto dall'Organo amministrativo del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il Bilancio di esercizio, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione, è stato redatto secondo i principi contabili nazionali.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Conoscenza del Fondo, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il Collegio Sindacale ha acquisito in merito al Fondo, e per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta e la sua struttura organizzativa e contabile, tenuto anche conto delle dimensioni e delle problematiche del Fondo, attestiamo che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – in occasione della quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dal Fondo non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono adeguati alle norme vigenti. Il Fondo è dotato di un Piano di Continuità Operativa (BCP);
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate nei numeri;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2021) e quello precedente

(2020). E', inoltre, possibile rilevare come il Fondo abbia operato nel corso del 2021 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta, in ogni caso, a disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e, nel corso dell'esercizio stesso, sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le 8 verifiche periodiche eseguite, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dal Fondo, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria o non ricorrente, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla situazione patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante.

Abbiamo partecipato a 2 Assemblee in seduta ordinaria e straordinaria, alle 10 riunioni del Consiglio del FITD, alle 9 riunioni del Comitato di gestione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto e,

sulla base delle previsioni civilistiche e statutarie, sono state conseguentemente gestite le eventuali ipotesi di potenziale conflitto di interessi.

Abbiamo valutato e vigilato, tenuto conto del limitato contesto operativo, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, attraverso rapporti con il Direttore Generale, il Responsabile della Funzione amministrazione, la Società di revisione (*Deloitte & Touche*) e la società cui è stata esternalizzata la funzione di *Internal Audit (PricewaterhouseCoopers)*, l'Organismo di Vigilanza (ODV), in cui peraltro partecipano direttamente due componenti del Collegio Sindacale, il D.P.O. (*Data Protection Officer*) e attraverso analisi dirette, nel corso delle 8 verifiche effettuate. Dall'attività svolta non sono state rilevate situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno nel suo complesso.

Si sono anche tenuti confronti con la società di revisione: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale del Fondo e delle sue eventuali variazioni rispetto alle esigenze imposte in ragione dell'andamento della gestione e tenuto conto del limitato contesto operativo, anche attraverso l'*Internal Audit*.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione, nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del Bilancio.

In merito alla struttura dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite nel corso delle periodiche riunioni del Consiglio del Fondo.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'Organo amministrativo sono state conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo;
- le operazioni poste in essere sono risultate anch'esse conformi alla legge e allo Statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea delle Consorziatoe o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non sono emerse criticità in ordine all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo. Non sono emerse significative criticità, altresì, in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- dallo scambio di informazioni con la società incaricata della revisione contabile non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- il Collegio Sindacale non ha formulato particolari pareri nel corso dell'esercizio;
- il Collegio sindacale nella riunione dell'11 febbraio 2022 si è espresso a favore della richiesta di integrazione dei compensi 2021 pervenuta, in data 7 febbraio u.s., da parte della società di revisione *Deloitte & Touche*, in vista della sottoposizione al Consiglio e all'Assemblea di approvazione del bilancio per le decisioni di competenza. La richiesta di integrazione è per complessivi 6.500 euro a fronte di 65 ore aggiuntive di cui: 25 ore per le attività connesse all'operazione Carige per un importo pari a 2.500 euro e 40 ore per le ulteriori attività di revisione relative al portafoglio titoli per un importo pari a 4 mila euro. Il corrispettivo totale dell'incarico è stato quindi pari a 30.500 euro + IVA (da 24 mila euro) per un impegno complessivo di 680 ore. La richiesta è in linea con le previsioni del contratto che stabilisce che, al ricorrere di determinati eventi da cui derivano obblighi supplementari e attività addizionali, fronteggiati con un

numero maggiore di ore di lavoro e di risorse dedicate rispetto a quelle previste nel contratto, la Società può provvedere “a comunicare le integrazioni conseguenti dei corrispettivi”;

- in considerazione della scadenza dell’incarico alla società *Deloitte & Touche* e delle sopraggiunte ragioni di incompatibilità attinenti l’indipendenza del revisore come dalla stessa società comunicate che non ne consentono un ulteriore rinnovo, in occasione dell’Assemblea di approvazione del bilancio, il Collegio sindacale, ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. h) dello Statuto, formalizzerà la proposta di conferimento dell’incarico per la revisione legale per il triennio 2022-2024 alla società *Mazars Italia S.p.A.*, sulla base delle valutazioni condotte dal Collegio sindacale medesimo, sottoposte altresì al Consiglio del 28 gennaio 2022.

Osservazioni e proposte in ordine al Bilancio ed alla sua approvazione

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l’Organo amministrativo ha redatto il proprio Bilancio utilizzando la cosiddetta “tassonomia XBRL”.

Il progetto di Bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato approvato dall’Organo amministrativo e risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Inoltre:

- l’Organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all’art. 2428 c.c.
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede del Fondo corredati dalla presente relazione.

La revisione legale è affidata alla società *Deloitte & Touche SpA*, che ha anticipato l’emissione di una relazione favorevole al Bilancio del Fondo, senza rilievi, con due specifici richiami di informativa relativamente al:

- paragrafo della nota integrativa “Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell’art. 24 dello Statuto”, tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresentano un patrimonio autonomo e separato, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla Gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della Gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo Inter-

bancario di Tutela dei Depositi;

- paragrafo “Gli interventi” della relazione del Consiglio sulla gestione e nei paragrafi “Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni”, “Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per rischi e oneri”, “Conto Economico – Costi della produzione” e “Conto Economico – Rettifiche di valore di attività finanziarie” delle informazioni sulle voci della Gestione separata, i Consiglieri descrivono il complessivo intervento effettuato nei confronti della Banca Carige S.p.A. e gli effetti patrimoniali ed economici rilevati nel rendiconto della Gestione separata al 31 dicembre 2021.

Con riferimento a tali richiami, il Collegio non ha particolari osservazioni da riferire, concorda sulla ostensibilità di tali richiami di informativa al fine di meglio rappresentare la situazione patrimoniale-finanziaria e la dinamica reddituale del FITD.

Il Collegio Sindacale ha comunque autonomamente esaminato, per quanto di sua competenza, il Bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, in merito al quale vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell’attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell’art. 2426 c.c.;

- è stata posta attenzione all’impostazione data al progetto di Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l’osservanza delle norme inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, l’Organo amministrativo, nella redazione del Bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, co. 4, c.c.;

- è stata verificata la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell’assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e, a tale riguardo, non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- il Collegio non ha osservazioni particolari in merito alla proposta dell’Organo amministrativo circa la copertura della perdita di esercizio.

Il Bilancio del Fondo Interbancario chiuso al 31 dicembre 2021 è così riassumibile:

STATO PATRIMONIALE	2021	2020
Totale Attivo	€ <u>1.861.605</u>	<u>1.652.349</u>
Fondo Consortile	€ 439.917	439.917
Perdita d'esercizio	€ <u>-32.321</u>	<u>-63.376</u>
Totale Patrimonio netto	€ 407.597	376.540
Totale Debiti	€ <u>1.454.008</u>	<u>1.275.809</u>
Totale Passivo	€ <u>1.861.605</u>	<u>1.652.349</u>

CONTO ECONOMICO		
Totale valore della produzione	€ 3.840.240	4.049.327
Totale costi della produzione	€ <u>-3.838.242</u>	<u>-4.046.696</u>
Differenza valore/costi della produzione	€ 1.998	2.631
Totale proventi e oneri finanziari	€ <u>-1.998</u>	<u>-2.631</u>
Risultato prima delle imposte	€ 0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 32.321	63.376
Perdita dell'esercizio	€ <u>-32.321</u>	<u>-63.376</u>

La dotazione finanziaria del Fondo e la gestione degli interventi è stata evidenziata attraverso un Rendiconto separato, esposto nella Nota integrativa e denominato Gestione Separata - FITD.

Tale Rendiconto, alla data del 31 dicembre 2021, è così riassumibile:

STATO PATRIMONIALE	2021	2020
Totale Attivo	€ <u>2.630.738.097</u>	<u>1.571.968.885</u>
Dotazione finanziaria	€ 2.731.542.139	2.189.465.681
Altre riserve	€ -1	0
Perdita d'esercizio	€ <u>-501.739.869</u>	<u>-618.011.624</u>
Totale Patrimonio netto	€ 2.229.802.269	1.571.454.057
Totale fondi per rischi e oneri	€ 400.000.000	0
Totale Debiti	€ 650.828	214.828
Ratei e risconti	€ 285.000	300.000
Totale Passivo	€ <u>2.630.738.097</u>	<u>1.571.968.885</u>

CONTO ECONOMICO		
Totale valore della produzione	€ 35.235.009	26.473.584
Totale costi della produzione	€ <u>-440.510.060</u>	<u>-65.957.102</u>
Differenza valore/costi della produzione	€ -405.275.051	-39.483.518
Totale proventi e oneri finanziari	€ -20.949.393	-497.927.921
Totale rettifiche di valore	€ <u>-64.774.670</u>	<u>-80.600.185</u>
Risultato prima delle imposte	€ -490.999.114	-618.011.624
Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 10.740.755	0
Perdita dell'esercizio	€ <u>-501.739.869</u>	<u>-618.011.624</u>

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'Organo amministrativo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, come anche evidente dalla lettura del Bilancio, risulta essere negativo per Euro 32.321.

Per quanto riguarda il rendiconto della Gestione separata, l'esercizio 2021 si è chiuso con un risultato negativo per Euro 501.739.869.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del Bilancio, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, anche con riferimento alla Gestione Separata, e alla proposta del Consiglio circa la copertura della perdita d'esercizio, del Fondo e della Gestione separata medesima.

Prima di concludere, consentiteci di esprimere il nostro vivo apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dal Presidente, dal Consiglio e dal Comitato di gestione. Desideriamo, altresì, ringraziare il Direttore Generale e i dipendenti del Fondo Interbancario per la fattiva collaborazione prestata a supporto dell'espletamento delle nostre funzioni.

Roma, 11 febbraio 2022

Il Presidente

prof. M. Comoli

I Sindaci

dott. F. Passadore ing. A. Grilli

2.5 Relazione della Società di revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Alle Consorziato del
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (il Fondo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

- come illustrato dai Consiglieri nel paragrafo della nota integrativa "Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto", tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresentano un patrimonio autonomo e separato, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla Gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della Gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

- nel paragrafo “Gli interventi” della relazione del Consiglio sulla gestione e nei paragrafi “Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni”, “Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per rischi e oneri”, “Conto Economico – Costi della produzione” e “Conto Economico – Rettifiche di valore di attività finanziarie” delle informazioni sulle voci della Gestione separata, i Consiglieri descrivono il complessivo intervento effettuato nei confronti della Banca Carige S.p.A. e gli effetti patrimoniali ed economici rilevati nel rendiconto della Gestione separata al 31 dicembre 2021.

Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d’esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l’esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

I Consiglieri del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo

Socio

Roma, 11 febbraio 2022

2.6 Proposta di approvazione del bilancio e ripianamento della perdita d'esercizio

Il bilancio 2021 del Fondo Interbancario espone una perdita di esercizio pari a 32.321 euro.

Si propone all'Assemblea di approvare il bilancio, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire la perdita di esercizio (32.321 euro) con la parziale rinuncia, da parte delle Consorziato, a una quota del credito vantato nei confronti del Fondo, che al 31 dicembre ammonta a 507.559 euro.

Per quanto riguarda il rendiconto della Gestione separata, l'esercizio 2021 si è chiuso con un risultato negativo per 501.739.869 euro.

Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire la perdita di esercizio con l'impiego parziale della dotazione finanziaria, che al 31 dicembre 2021 è pari a 2.731.542.139 euro.



Annual Report 2021



Message from the President

In 2021, important goals were set and achieved in routine activities and in management of interventions, where the issues and the measures taken to tackle them were always interpreted by the Fund and the member banks constructively and with responsibility, thus making an essential contribution to the stability of the banking sector.

Close attention was paid to developments in EU regulations with active participation in the ongoing debate for the completion of Banking Union and in work begun by the European Commission for a revision of the regulatory framework in matters of risk management and deposit guarantee. This commitment will continue even more in the coming year. An important issue is indeed the role played by DGS, which at international level have different mandates and tools to use in managing interventions for guaranteeing depositors.

FITD will continue to effectively meet with innovations and assess the implications of the evolution of the regulatory framework on the operations of the Fund and the member banks.

Finally, let me draw attention to the contribution FITD made in the management and funding of the Solidarity Fund, using resources provided by the banking system, and to its support for the Savers Indemnity Fund, which, though provided for by Law, is above and beyond FITD institutional role of depositor insurance.

I am confident that, with the Statutory Bodies of the Fund and its staff, under the leadership of the Director General, we will successively face the challenges of the new year, tackling every commitment, as we have done in the past, fully, with dedication and with competence.

Salvatore Maccarone



Message from the Director General

In 2021, the Fund was engaged intensely in the accomplishment of its institutional duties, both in terms of interventions to support banks in difficulty and in carrying out important projects and initiatives.

On crisis management, the alternative intervention in the course of a transfer of assets and liabilities of a member bank in compulsory administrative liquidation was particularly of note. Of similar importance were, on the one hand, the decision of the EU Court of Justice on the Tercas case when it rejected the appeal moved by the EU Commission against the decision of the European Court - in 2019 it had annulled the 2015 decision of the Commission; on the other hand, the process for the sale of shares held in Banca Carige for achieving a business combination able to enhance the potentiality of the Bank.

All programmes initiated were completed, some of particular significance.

The revision of the Statute begun in 2020, referring especially to regulations on preventative interventions, was completed. Internal controls were reinforced, given the growing complexity of activities, starting also the implementation of a formalized system for risk management; the model for risk-based contributions was revised; a new stress test programme was set, to be finalized in the coming years; initiatives were taken to enhance public awareness and FITD visual identity; the work of the Solidarity Fund was brought to a close and the activities of the Savers Indemnity Fund are nearing completion.

Work practices in FITD, in 2021, included again the recourse to remote working, ensuring full operational continuity, online participation in meetings, at all levels, also held by the international deposit insurance associations of which FITD is an active and contributing member.

Personnel training, Team Building and personal professional skills development were given special emphasis to meet the challenges from the increasing specialization demanded by FITD activities given the complexity of the reference framework.

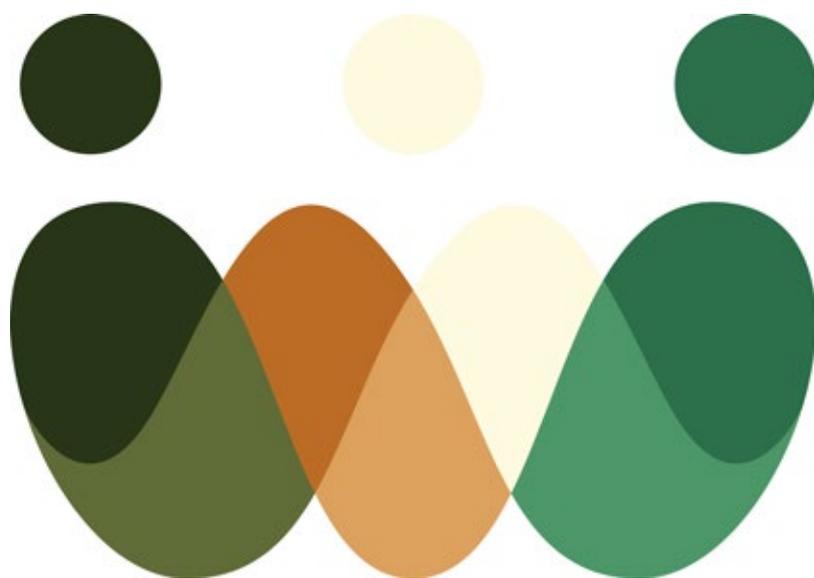
At this year end, reviewing the important goals achieved, I wish to express my gratitude to all staff for their hard work, their constant and collective commitment, and respect of the company's values, as they met ever more demanding challenges.

In the coming year, FITD's dedication to its institutional tasks will continue at this high level, with increasing efficiency and efficacy. A major challenge will be in prospect the revision of the European framework for banking crisis management and depositor protection, awaiting the legislative proposal of the European Commission.

Alfredo Pallini

Contents

119	Statutory bodies
121	FITD data
122	1. Annual Report of FITD Board
125	1.1 Background
130	1.2 Institutional and international activity
131	1.2.1 Interventions
136	1.2.2 Activities in 2021
145	1.2.3 International activity
148	1.2.4 ESG activities
149	1.3 Resources for interventions
149	1.3.1 The funding plan
150	1.3.2 Investment of resources
152	1.4 Member banks and statutory reports
152	1.4.1 Membership
153	1.4.2 Covered deposits
156	1.4.3 The ratios
161	1.5 Plan for 2022
164	1.6 Organization of FITD
168	1.7 Performance of the Fund and operating result
168	1.7.1 FITD Balance Sheet
168	1.7.2 The management of FITD resources in the Separate Account
170	1.8 Other information
172	1.9 Management of the Solidarity Fund (<i>Fondo di solidarietà</i>) and of the Savers Indemnity Fund (<i>FIR - Fondo Indennizzo Risparmiatori</i>)



Statutory Bodies



Board

Salvatore Maccarone - *Chair*
 Mauro Paoloni - *Vice Chair*
 Andrea Giovanni Francesco Pellegrini - *Independent Board member*
 Antonio Patuelli - President ABI - *Board member by law*
 Davide Alfonsi
 Lorenzo Bassani
 Gerhard Brandstätter
 Paolo D'Amico
 Ranieri de Marchis
 Stefano Del Punta
 Ariberto Fassati
 Edoardo Maria Ginevra
 Nazzareno Gregori
 Stefano Lado
 Antonio Miglio
 Leonardo Patroni Griffi
 Lorena Pellicciari
 Giovanni Pirovano
 Stefano Porro
 Vito Antonio Primiceri
 Stefano Rossetti
 Giuseppe Sica
 Camillo Venesio
 Francesco Venosta
 Giordano Villa

Executive Committee

Salvatore Maccarone - *Chair*
 Mauro Paoloni - *Vice Chair*
 Ranieri de Marchis
 Stefano Del Punta
 Nazzareno Gregori
 Stefano Lado
 Camillo Venesio
 Francesco Venosta

Colleage of Auditors

Maurizio Comoli - *Chair*
 Francesco Passadore
 Amedeo Grilli

Director General

Alfredo Pallini



FITD data

141

Member
banks



717 billion

euro
of covered deposits



100.000

Guarantee: 100.000
euro per depositor
and per bank



7

Depositors payout in
7 working days



Annual Report of FITD Board



1

- 1.1 Background
- 1.2 Institutional and international activity
- 1.3 Resources for interventions
- 1.4 Member banks and statutory reports
- 1.5 Plan for 2022
- 1.6 Organization of FITD
- 1.7 Performance of the Fund and operating result
- 1.8 Other information
- 1.9 Management of the Solidarity Fund (*Fondo di solidarietà*) and of the Savers Indemnity Fund (*FIR - Fondo Indennizzo Risparmiatori*)

In these last years, the *Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi* (FITD or Fund) has progressively advanced its institutional, organizational, operational and control functions in line with regulatory developments in matters of deposit guarantee and management of banking crises as delineated in EU Directives^I and in Italian Banking Law (TUB)^{II}.

On crisis management, in 2021 FITD carried out an alternative intervention in the context of the transfer of assets and liabilities of a member bank in compulsory administrative liquidation, in accordance with Art. 34 of FITD Statute.

In the year, after the decision of the Cassa Centrale Banca (CCB) not to exercise its option to purchase the shares held by FITD in Banca Carige, an articulated, clear, transparent and competitive process was started, with the help of independent advisors, for the search of partners interested in a business combination with the Bank. The activity is carried out according to the procedures of law and the Statute and is ongoing at 31 December 2021.

Existing Internal controls were further strengthened in the light of increasing complexities of activities. Specifically, a project for introducing a formalized system of risk management was initiated.

In February the revision of the FITD Statute was completed, receiving the approval of the text by the Banca d'Italia and by the General Assembly of FITD. Specifically, new provisions were added for the implementation of preventative interventions over the period for the accumulation of resources. Provisions were introduced for member banks which remain for a period of time in the highest risk classes, as measured by the FITD risk-based system.

The model for calculating risk-based contributions was revised to integrate the penalties system for banks at high risk introduced into the Statute.

In 2021 a project was also launched for an integrated analysis of compulsory and additional indicators and for an early warning risk model. The project aims at: i) providing FITD with a broader information set and a means for a periodic sharing of information with the Supervisory Authority; ii) increasing the tools available to FITD for examining restructuring plans of banks subject to preventative interventions as per Article 35 of the Statute; iii) better monitoring banks' risk profiles, and iv) creating a forward-looking model for risk assessment based on analysis of stress scenarios.

In the final three months of the year, following the implementation of new Guidelines of the European Banking Authority (EBA) in matters of stress tests for Deposit Guarantee Schemes (DGS), FITD integrated the new provisions into its own internal rules and established new Multi-Year Programme of stress tests to be completed by 16 June 2024.

EBA also began the revision of the Guidelines on banks' risk-based contributions. The work is carried out within the "Task Force on DGS", already set up by EBA. FITD actively participates, contributing the experience gained over the years in the various areas under analysis.

The Solidarity Fund (*Fondo di Solidarietà*), whose payments are made with FITD resources, completed its work. Over the year, FITD continued and is near to concluding its support for the Fund for the Savers Indemnity Fund (*Fondo Indennizzo Risparmiatori - FIR*), established by the Ministry for Economy and Finance and managed by Consap, to compensate shareholders and bondholders for any losses suffered in consequence of actions for liquidation taken by the Credit Authorities.

Personnel further training was an area given special attention to advance professional skills and experience. A full day of outdoor Team Building was organized for all personnel, aimed at developing institutional values and a deeper spirit of collaboration.

I Directive 2014/49/EU (*Deposit Guarantee Schemes Directive - DGSD*), implemented with Legislative Decree 30/2016 which integrated the regulations contained in the Banking Law, and Directive 2014/59/EU (*Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*). The BRRD was implemented with legislative decrees 180/2015 and 181/2015.

II Legislative Decree no. 385 of 1° September 1993, Banking Law.

In 2021 FITD engaged fully in venues for international cooperation between DGS; institutional information and experience was shared. FITD also participated in cooperation initiatives and activities organized by the European Authorities. As in 2020, due to the pandemic, activities were carried out online and through video conferencing.

This Report is prepared in compliance with Article 96-ter, paragraph 2 of Banking Law, requiring the deposit guarantee schemes to transmit to the Banca d'Italia, as the Designated Authority for supervising these systems, by 31 March every year *“a detailed report of its activities over the previous year and a plan for its proposed activities for the year in course” and all information concerning “significant actions and events related to its functions”*.

1.1

Background

In 2021, initially the macroeconomic context was positively sustained by the successful campaigns for vaccination against Covid-19 and by the accommodative policies conducted by the monetary and fiscal authorities. However, in the latter part of the year the benign effects were partially subdued by the worsening pandemic scenario and by trends emerging, such as increases in the prices of primary materials and energy products.

In Italy, growth stimulus was very positive which allowed - due also to Government interventions in support of businesses and households - to dampen the negative impact on financial stability notwithstanding vulnerabilities that emerged in the course of the year. Government support and signs of economic recovery lessened the effects of the pandemic on bank assets and especially in the first half of the year contributed to improved profitability^I.

In 2021, the European Central Bank (ECB) in its monetary policy continued its support through the Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP), to guarantee benign conditions in financial markets. In October, it reaffirmed this programme, albeit moderately lower than in the second and third quarter. Other measures were likewise continued, such as the level of ECB interest rates, forward guidance for prospective future developments, purchases through the PAA, reinvestment policies and longer term refinancing operations.

I Banca d'Italia, *Financial Stability Report No. 2/2021*, November 2021.

Regulatory Banking Framework in Europe - the Single Rulebook

The Single Rulebook is the common set of rules for banking and finance. One of its components is the Regulatory and Implementing Technical Standards (RTS-ITS), which are issued by the European Banking Authority (EBA)^{II}. The purpose is to make available a harmonized set of prudential rules to ensure convergence of supervisory practices, parity and a high level of protection for depositors, investors and consumers, thus making the European banking sector more resilient, transparent and efficient.

Over the year, EBA continued to provide, *inter alia*, regular reports on risk assessment and vulnerabilities in the European banking system^{III} and on the state of progress of the implementation of Basel III prudential rules. Risk monitoring also focused on the impact of climate and environmental risks. In the findings of EBA, banks can make significant efforts to tackle and mitigate a potentially disruptive impact of such risks^{IV} only adopting a more harmonized approach and common standards.

II EBA, *Regulation and policy, Single Rulebook*, <https://eba.europa.eu/regulation-and-policy/single-rulebook>.

III See EBA, *Risk Assessment Report*, 3 December 2021. EBA highlights that in 2021 fears of a potential deterioration in asset quality have not materialized, except for the sectors most affected by the pandemic. Banks' capital and liquidity positions improved as did asset quality, while concerns persist for lending in specific sectors and for those benefiting from support measures. The share of ESG bonds on total bank issues reached around 20% of total bank placements.

IV EBA, *Mapping climate risk: Main findings from the EU-wide pilot exercise*, 21 May 2021.

In the year, supervisory authorities at European and national levels continued to adopt measures to smoothen the means for banking support for the economy.

Specifically, in the exceptional circumstances caused by the pandemic and to sustain the flow of credit to the real economy, in December 2020, EBA reactivated its Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments^V to apply until 31 March 2021. Subsequently, the validity of moratoria previously conceded in accordance with Legislative Decree 17 of March 2020, 'Cura Italia', and further amendments and integrations, was extended until 31 December 2021.

In November 2021, to support economic recovery, the European Commission further extended, until 30 June 2022, the State Aid Temporary Framework, introduced in 2020 to permit flexibility for households and businesses to access more easily and effectively public interventions, channeled through banks. To further boost the recovery, the Commission also introduced, for an extended limited time, incentives for private investment and measures to support future solvency of businesses^{VI}.

In 2021 other measures were taken by the Commission to underpin the recovery in capital markets and support the European economy in a post-pandemic scenario^{VII}. The 'Capital Markets Quick Fix' was adopted and made amendments to MiFID II; the Regulation on the prospectus to be published when securities are offered to the public or admitted to trading on a regulated market within a Member State; and to the EU framework on securitisation.

On 11 May 2021, the Regulation establishing the Programme for 'Digital Europe'^{VIII} entered into force.

V EBA, *Guidelines amending the Guidelines (EBA/GL/2020/02) on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis (EBA/GL/2020/15)*, 2 December 2020. See also, "Report on the implementation of selected Covid-19 policies", of 29 January 2021 (EBA/REP/2021/02).

VI European Commission, *State aid: Commission sets out a future Temporary Framework to support economic recovery in context of coronavirus outbreak*, 18 November 2021. The Temporary Framework was originally scheduled to expire on 31 December 2021 (https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_21_6092).

VII EU Council, *Capital Markets Recovery Package: Council adopts first set of measures to help companies access funding*, 15 February 2021.

VIII *Regulation (EU) 2021/694 of the European Parliament and of the Council establishing the Digital Europe Programme and repealing Decision (EU) 2015/2240*, 29 April 2021. The Programme will be in force in the period 2021-2027.

The aim of the Programme is to foster the transition by providing financial support for adopting advanced technologies in crucial areas, such as artificial intelligence and cybersecurity. Also, in the year, following a public consultation^{IX}, the ECB initiated a study phase for a digital euro. The study will last 24 months and will focus on the technical nature and distribution of the digital euro.

In 2021, awareness of 'Environmental, Social and Governance (ESG)' responsibility assumed ever growing importance in the world of finance. On 7 July 2021, the European Commission published its new strategy for a more sustainable EU financial system. The strategy contains initiatives to tackle climate change and other environmental challenges, increasing investments - and inclusion of SME - for the transition of the EU towards a sustainable economy. Then after, the ECB conducted a first 'climate stress test' on the European economy^X. First results of simulations show clear advantages in acting early to achieve climate transition.

EBA published its Report on ESG risk management and supervision to be included in the regulatory and supervisory framework for banks and investment firms^{XI}. Assessment of such risks has become significant also for DGS.

On the revision of EU banking regulatory framework, amendments were made to the Capital Requirements Regulation (CRR) and the Capital Requirements Directive (CRD). These revisions (Banking Package) conclude the implementation of Basel III in the EU. Changes made to the existing framework aim to guarantee enhanced resilience of EU banks to prospective future economic shocks, and at the same time to contribute to a post-pandemic recovery and to move towards climate neutrality.

Banking Union

Of the three pillars that make up Banking Union, the first two - Single Supervisory Mechanism (SSM)^{XII} and

IX ECB, *Eurosystem launches digital euro project*, 14 July 2021. The consultation (12 Oct 2020-12 Jan 2021) was aimed at knowing the opinions of European citizens and professionals on the benefits and challenges of introducing a digital euro and its possible characteristics. See ECB, *Eurosystem report on the public consultation on a digital euro*, April 2021.

X ECB, *Economy-wide climate stress test. Methodology and results*, Occasional Papers n. 281, 22 September 2021.

XI EBA, *Report on ESG risks management and supervision (EBA/REP/2021/18)*, 23 June 2021.

XII The ECB directly supervises 113 significant banks in participating countries, which hold almost 82% of total banking assets

Revision of the European crisis management and deposit insurance framework

Single Resolution Mechanism (SRM) - are fully operative for some years. The Single Resolution Fund (SRF) is still in construction through the process of mutualization of the resources collected at national level from banks. The target fund is to be reached by December 2023. In July 2021, based on official data published by the Single Resolution Board (SRB), resources available for the SRF amounted to 52 billion euro. The target fund at the end of the growth period will be about 70 billion euro.

A Memorandum of Understanding (MoU) was signed by the ECB and the SRB to regulate coordination and exchange of information between the SSM and the SRM.

The third pillar of Banking Union, the European Deposit Insurance Scheme (EDIS), is still in discussion^{xiii}; progress is slow and, as yet no common position has been reached at between the different views expressed by the national delegations with regards to the structure of the mechanism and especially on conditions and measures for containing risks for the banking sector as the basis for eventual agreement on risk sharing.

Banks' reaction to the pandemic crisis has demonstrated that the reforms introduced over the past decade produced an overall improvement in the European banking system: capitalization grew, and debt fell back. However, still necessary is further strengthening of Banking Union^{xiv}, to have a more efficient European institutional framework and a diminution of uncertain-

in the euro area (as of October 2021).

XIII The legislative proposal of the European Commission dates back to 2015. Over time, various EDIS configuration hypotheses have been outlined, none of which are conclusive. In December 2018, the Eurogroup set up a team of experts (*High-Level Working Group on EDIS*) charged with carrying out in-depth analysis and whose work continues in parallel with that of the Council Working Party, made up of experts in the field of financial services from the members.

XIV See *Draft Report of the European Parliament Commission for Economic and Monetary Affairs (ECON) on the completion of the Banking Union* (April 2021).

ty and complexity.

This being the case, the European Commission intends to reform the present European framework, namely, the Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD), the Single Resolution Mechanism Regulation (SRMR)^{xv} and the Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD). Early in 2021 the Commission carried out a public consultation^{xvi} to hear experiences lived in the present framework on management of banking crises and deposit insurance, and to garnish contributions and suggestions for the revision process, also applicable for the construction of the third pillar of Banking Union. FITD was a participant in this consultation, sending to the European Commission its contributions on matters pertaining to deposit guarantee.

In the second half of 2021, work on the reform slowed. One cause was disagreements on the structure of EDIS which blocked the publication of the roadmap for the definition of the steps in the reform process. Because of this, the presentation of the proposed legislation by the Commission, due at the end of 2021, was postponed to the second half of 2022. As part of the preliminary activities for the definition of a legislative initiative, the Commission asked the EBA for an in-depth analysis ('call for advice' published in October 2021^{xvii}) on the subject of funding in resolution and insolvency, considering also of the role of DGS.

Important for the Single Resolution Fund are the discussions on the reform of the European Stability Mechanism (ESM) which included the 'common backstop' support for the SRF to be implemented through a credit line - available from 2022 - designed to contribute to resolution funding in the Banking Union and thereby boosting credibility and the potential for intervention by the SRF, and ultimately underpinning financial stability.

In November 2020, a political agreement was reached by the Eurogroup on the reform of the ESM^{xviii}, aimed at making the instrument in overall more effective

XV Regulation (EU) no. 806/2014 of 15 July 2014.

XVI European Commission, *Targeted consultation on the review of the crisis management and deposit insurance framework* (26 January - 20 April 2021). In parallel, the Commission launched a second consultation (25 February - 20 May 2021), of a more general scope, aimed at a wider audience.

XVII EBA, *Call for advice regarding funding in resolution and insolvency. Part of the review of the Crisis Management and Deposit Insurance framework* (EBA/REP/2021/31).

XVIII In November 2020, the Eurogroup endorsed the start of the process of signing and ratifying the new ESM Treaty, as well as the early introduction - compared to the deadline for setting up the SRF - of the common backstop in 2022.

and flexible. On 27 January 2021, the delegates of the Member States of the Eurozone signed an accord to amend the ESM Treaty, as well as an intergovernmental agreement on the SRF. Thus, procedures for ratifying the Treaty by the Member States could begin. The final phase for establishing the backstop will begin in 2022.

The new framework is meant to make the ESM more effective and flexible, essential for guaranteeing liquidity for banks in resolution. Options being discussed would include issue of SRB bonds - banks in resolution could use them as collateral in operations like financing by the European Central Bank - or guarantees by the SRB for the liabilities of banks in resolution or joint intervention by the ESM and SRB to provide liquidity.

In the exceptional disruptions caused by the pandemic crisis, the role of the ESM was extended by making available a temporary line of credit (Pandemic Crisis Support) aimed to finance - at very low interest rates - costs incurred by direct and indirect health care for cure and prevention, 2% of end-2019 National GDP. This support has been made available to all EU countries until end 2022. It could be further extended if the pandemic emergency were to continue.

Deposit Guarantee Schemes

In 2021, FITD continued in participation, together with the Banca d'Italia's Resolution Unit, in initiatives taken by EBA to ensure the ongoing convergence of EU DGS. A Task Force^{XIX} has been active for some time consisting of Designated Authorities, public deposit guarantee schemes and private DGS, like FITD, where invited by the Authorities. To explore special areas, from time-to-time dedicated work streams are set up within the Task Force.

EBA work streams focused on: i) revision of Guidelines for DGS stress tests; ii) determination and reporting of available financial means; iii) treatment of client funds; iv) start of revision of the Guidelines on risk-based contributions.

FITD actively participated in the various work streams, contributing to analysis, public consultations and surveys over the year for the collection of data by the EBA. The Task Force worked on the following EBA documents, eventually published: i) new Guidelines for DGS Stress Tests; ii) Opinion on treatment of client's

XIX DGS Task Force has been operational since the last quarter of 2018.

funds, and iii) Guidelines on the delineation and reporting of available financial means^{XX}.

To ensure a high level of protection for depositors, investors and consumers, also through initiatives on disclosure, and to help to identify policies on deposit guarantee, since 2016 EBA has gathered DGS information and data on the accumulation of resources and on the total amount of covered deposits at the end of the respective previous year. The dataset is published in a dedicated section of EBA website^{XXI}.

FITD Interventions - the framework

FITD intervention framework for member banks was amended following the favorable decision of the EU General Court on the Tercas case, on 19 March 2019, and that of the Court of Justice of 2 March 2021.

The ruling of the EU General Court of 19 March 2019 annulled the decision of the European Commission of 23 December 2015, which had declared that the FITD support intervention for Banca Tercas constituted State aid and contravened the rules of the Internal market and accordingly ordered its recovery. The annulment was imposed because the Commission had erroneously held that the measures in support of Tercas had made use of public resources and were imputable to the State.

The Court further held that making the interventions for preventative support cannot be imputed to a public mandate, but to a statutory mandate, being a decision taken by banks belonging to a private consortium and acting with full autonomy. This is different from interventions - of an obligatory nature - for reimbursement of depositors and for financing resolution.

The decision of the Court, even if the events had taken place under the regulations prior to the reception

XX EBA, *Guidelines on stress tests of deposit guarantee schemes (EBA/GL/2021/10, 15 September 2021)*, EBA, *Opinion on the treatment of client funds under DGSD (EBA/Op/2021/11, 27 October 2021)*, EBA, *Guidelines on the delineation and reporting of available financial means (AFM) of Deposit Guarantee Schemes, 17 December 2021 (EBA/GL/2021/17)*.

XXI Data on DGS are collected in accordance with art. 10 (10) of the DGSD. The most recent dataset (2021), available on the EBA website, refers to the data at the end of 2020. In interpreting the published data, some elements of diversity among the DGS must be taken into account which do not allow a direct comparison in terms of funding adequacy: i) different starting point in the collection of resources, considering the pre-DGSD funding system; ii) different extent of uses; iii) in some cases, different target levels; iv) alternative forms of financing variously configured.

of Directive EU/2014/49, have importance also under present framework and re-activated preventative and alternative measures, that are forms of interventions already available to FITD since its beginning and provided for in its Statute, in line with European and National legislation.

On 12 June 2019, the European Commission appealed to the Court of Justice, requesting the complete annulment of the sentence given by the General Court.

On 29 October 2020, the Advocate General gave Opinion that the Court of Justice should dismiss the appeal brought by the Commission, on the grounds that the General Court had correctly held that the measures taken by the Fund did not constitute State aid.

With its sentence of 2 March 2021, the EU Court of Justice, confirming the opinion of the Advocate General of 2020, dismissed the appeal made by the Commission against the sentence of the General Court on the support measures of FITD for Banca Tercas in 2014.

The Court of Justice confirmed that the General Court had acted correctly deciding that the measures undertaken did not constitute State aid since they did not entail the use of public resources and were thus not imputable to the State.

1.2

Institutional and international activity



1

Interventions

2

Activities in 2021

3

International activity

4

ESG activities

1.2.1 Interventions

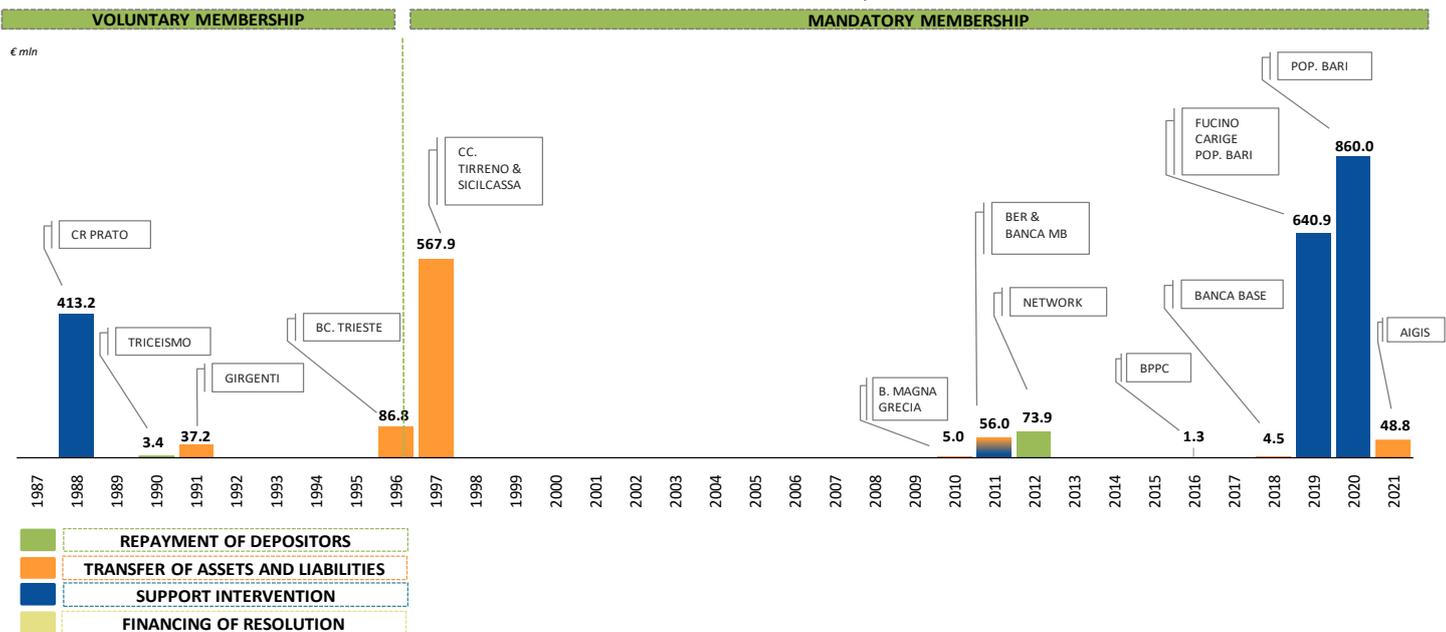
FITD Statute regulates interventions in Articles 32-36, distinguishing the following four types of interventions, two mandatory (Articles 33 e 36) and two voluntary (Articles 34 and 35), in compliance with national (art. 96-bis, Banking Law) and European legislation (DGSD e BRRD).

- a) Reimbursement of depositors, in cases of compulsory administrative liquidation of banks licensed in Italy and for branches of EU banks that are members of FITD for topping-up, in cases where the home guarantee system has intervened (art. 33);
- b) Resolution financing, in cases of resolution of member banks licensed in Italy, according to modalities and limits provided for in Legislative Decree n. 180 of 16 November 2015, which implemented BRRD (art. 36);
- c) Interventions in operations of transfer of assets and liabilities, in cases of compulsory administrative liquidation of member banks licensed in Italy (Art. 34). These interventions (“alternative interventions”) may be done where less costly compared to pay-out, taking into account, in the evaluation, the impact the liquidation of the bank could have on other banks in crisis and on the

system of member banks as a whole (least cost);
 d) interventions for preventing or surmounting ‘failing or likely to fail’ condition of member banks licensed in Italy (Art. 35), provided that the least cost principle and other conditions recently revised in the Statute (see, par. 1.2.2.).

16
interventions in favour
of member banks from
1987 to today

Chart 1 - FITD interventions 1987-present



Source - FITD data.

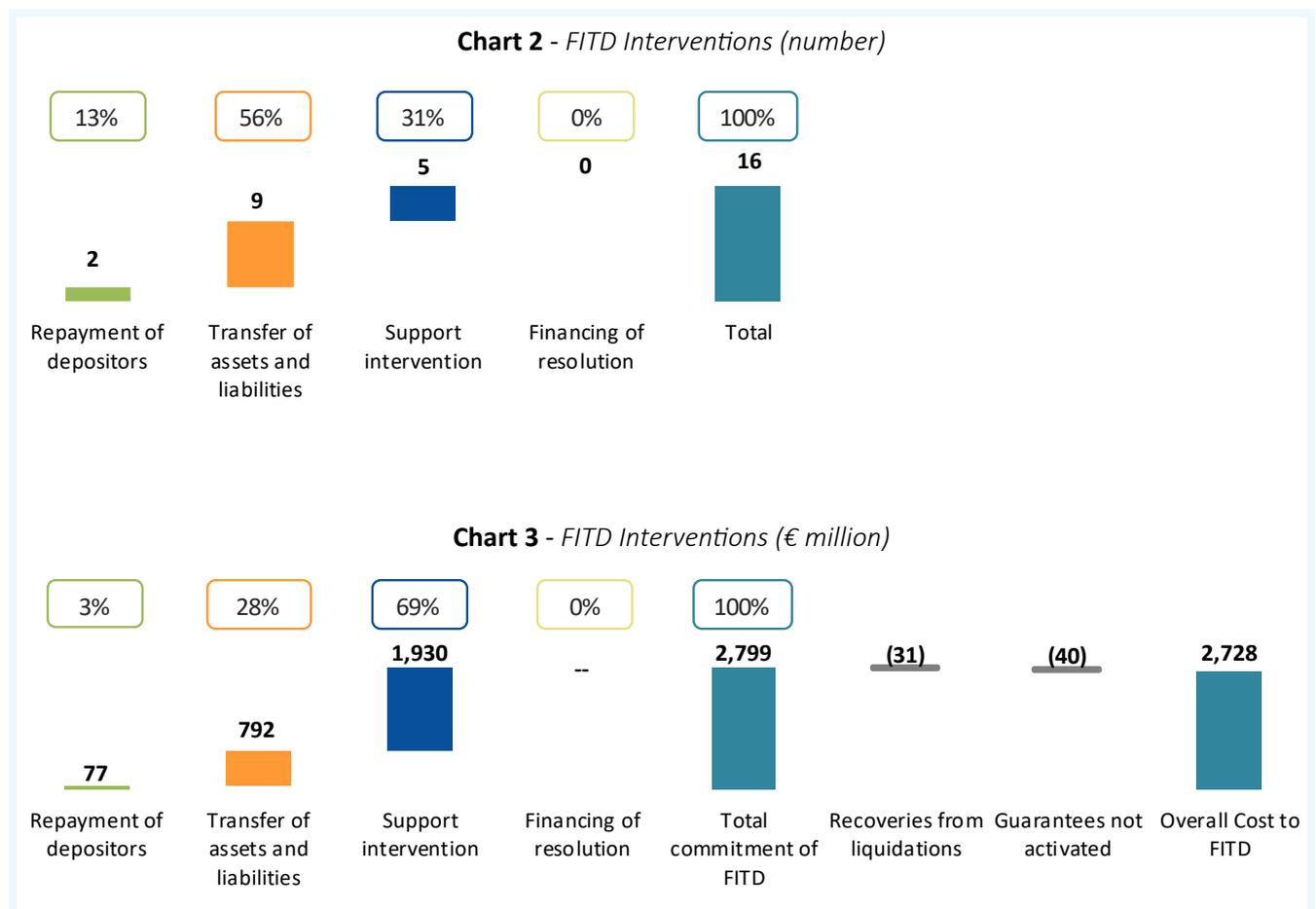
i) Interventions from 1987 to the present

Since its establishment in 1987, FITD has carried out 16 interventions in favour of member banks¹. The first 4 interventions were made between 1987 and 1996, when joining the Fund was voluntary; the other 12 after 1997, the year in which mandatory membership of banks was introduced following the transposition of Directive 94/19/EEC on DGS (Chart 1); of the 12 interventions, 6 were done in compliance with the regulatory regime following the reception of DGSD.

¹ The total does not include Banca Tercas, as this intervention, following the ruling of the European Commission in 2015, was subsequently carried out by the Voluntary Scheme.

Specifically (Chart 2):

- a) 2 two interventions consisted of reimbursing depositors;
- b) 9 interventions were carried out in the context of transfers of assets and liabilities of the banks concerned to intervening banks;
- c) 5 interventions were support measures to member banks to avoid or surmount danger of failure and to proceed with their recovery. In further detail, 2 were FITD support interventions made prior to the 2015 reform; 3 were done in 2019 and 2020 using preventative measures as per Article 35 of the Statute;
- d) no intervention for banks in resolution was made.



Source - FITD data.

The overall commitment to FITD for the 16 interventions was 2,799 million euro^{II} (Chart 3), of which 77 million (3%) was for reimbursement of depositors, 792 million (28%) in operations of transfer of assets and liabilities and 1,930 million (69%) for support interventions. Net of recoveries from liquidation proceedings and guarantees issued and not activated at end 2021, total cost to FITD was 2,728 million euro^{III}.

ii) Interventions in 2021

AIGIS BANCA S.P.A., in compulsory administrative liquidation (D.M. 22.05.21)

On 18 May 2021, FITD, in accordance with Art. 34 of the Statute, took the decision to provide 48.8 million euro for Aigis Banca S.p.a in compulsory administrative liquidation, to make possible the transfer of assets and liabilities to Banca Ifis.

Aigis Banca mainly provided financing to corporate clients supported by guarantees from Medio Credito Centrale - Banca del Mezzogiorno (MCC) and factoring products for public administrations and corporate clients. Its funding came mainly through online accounts, offered also to clients resident in other EU countries. A significant share of deposits was gathered by use of brokerage platforms.

On 31 March 2021, Aigis Banca showed total assets for about 623 million euro, loans to customers for 311 million euro of which about 21 million euro in non-performing exposures, direct funding of 461 million euro of which 408 million euro in covered deposits - for about 12,000 depositors - and 53 million in non-covered deposits, including about 400 clients with deposits higher than 100,000 euro and subordinated bonds for 10 million euro. The Bank had 51 employees and operated through its central office in Milan and two branches (Rome and Bari).

The Ministry for Economy and Finance, by Decree n. 73 of 22 May 2021, on proposal by the Banca d'Italia, or-

II The overall commitment includes the entire amount of the guarantees of 30 million euro issued in favor of Banca del Fucino and 9 million euro in favor of Banca Ifis.

III This amount includes the fees collected by the FITD for the provision of guarantees in favor of Banca Ifis and Igea Banca as part of the transactions with, respectively, Aigis Banca and Banca del Fucino.

dered the compulsory administrative liquidation of Aigis Banca S.p.a.; the liquidator, effective from 23 May 2021, provided for the transfer of assets and liabilities of Aigis to Banca Ifis S.p.a., which took over the relationships of the transferor with the clients without solution of continuity.

FITD, in accordance with Article 34 of the Statute and Art. 96-bis of Banking Law, conducted a least cost assessment by comparing the costs of alternative intervention with the costs to FITD having to reimburse depositors. The least cost criterion was satisfied, and the methodology followed was examined by the FITD Advisor who gave a positive opinion on the assessment made by the Fund.

Accordingly, FITD transferred 38.6 million euro to Banca Ifis and 1.2 million euro to Aigis Banca in compulsory administrative liquidation. Further, the Fund issued a 9 million euro guarantee for Banca Aigis, to be activated in 3 years and corresponding a fee to FITD, on a portfolio of performing loans identified by Banca Ifis as being of high or very high-risk levels.

In the light of these payments and in accordance with the deed of assignment, FITD, for the same amounts, assumed creditor position in the liquidation proceeding. Further, profits from any actions for responsibility and damage claims against the Bodies of Aigis, and from all other recourse actions brought against the previous management linked to the payment by Aigis Banca of the sanctions imposed by Banca d'Italia, will accrue to FITD as creditor of the bank in compulsory administrative liquidation, up to the full amount paid by the Fund and in accordance with applicable law.

iii) Past interventions (still outstanding)

This section reports previous interventions still outstanding at the closing date for the Balance Sheet and from which derive economic effects shown in FITD Separate Account (see, par. 2.3). Included are two preventative interventions carried out by FITD in 2019 (Banca del Fucino and Banca Carige); two interventions done prior to 2014 in the assumption that FITD interventions made under previous regulations are regulated by the new funding mechanism provided for in the Banking Law, as integrated by Decree law 30/2016 in reception of EU Directive 2014/49.

BANCA DEL FUCINO S.P.A.

On 30 July 2019, the FITD Board, on receiving a request for intervention from the Banca del Fucino on 18 July 2019, in agreement with Igea Banca, decided on a support intervention as per Art. 35 of the Statute in favor of Banca del Fucino, through a guarantee to participate in the capital increase envisaged over the years 2020-2022 for a total of 30 million euro.

The FITD intervention was part of a project for a merger of Banca del Fucino with Igea Banca approved by ECB on 19 August 2019.

Based on progress of the newly constituted Gruppo Bancario Igea Banca and relevant forecasts, in 2020 and 2021 the Group informed FITD of its intention not to activate the guarantee, having received funding from shareholders and other investors for an amount sufficient to cover its capital increase, in accordance with the business plan set for FITD intervention.

In consequence, FITD maximum commitment was reduced to 10 million euro to guarantee capital amounts not underwritten for the year 2022.

In the light of periodic data sent by the Group and based on the agreement underwritten by the parties for the guarantee, FITD continued to monitor the capital strengthening of the Group and the progress of its business plan.

BANCA CARIGE S.P.A.

On 20 December 2019, the intervention to strengthen the capital of Banca Carige was finalized, in which FITD underwrote a capital increase for about 301 million euro pursuant to Art. 35 of the Statute.

Further, based on the agreement signed with the Voluntary Scheme in accordance with Art. 1548 of the Civil Code, the Voluntary Scheme shares in the bank for about 303.2 million euro were taken up by the FITD. Consequent to the contract, FITD holds the voting rights in the General Meetings of the bank; the Voluntary Scheme maintains its voting rights in the Extraordinary General Meetings.

Accordingly, FITD acquired control of Banca Carige and of companies in the Banca Carige Group as per Art. 2359 of the Civil Code, and the power to nominate members

of the bodies of the Bank.

Following to the decision of the Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano (CCB) - not to exercise its option to purchase the shares held by FITD and the Voluntary Scheme in Banca Carige, FITD started activities to accomplish a business combination with partners able to enhance the potentiality of the Bank. More specifically, with the help of independent advisors, an articulated, clear, transparent and competitive process was started, for the search of partners interested in a business combination with the Bank; the process was structured in separate and dedicated phases for preparing, executing and finalizing the transaction. All activities were done in compliance with the provisions on preventative interventions in the Statute and the law, which also set - among others - qualitative (competitive and transparent procedures, economically advantageous, participation of a third party) and quantitative (least cost, limit to interventions) conditions.

Further, specific procedures were put in place to ensure neutrality, transparency of processes and prevention of conflicts of interest with potential buyers, including the establishment of a selection Team made up of independent members, assisted by the Director General, to which the Statutory Bodies delegated the management of the selection and evaluation of offers made by interested parties.

At the same time, consistent with the effort to sell the bank, the Fund confirmed to the Bank the continuing, full, and convinced commitment of support to continue the process for turnaround, commercial development, and enhanced efficiency of the bank's capital.

FITD is constantly monitoring the management of the bank, in compliance with Art. 35 of the Statute, particularly on the progress of the business plan and the sale of shareholdings, with the support of advisors for financial, legal and business issues.

On 26 November 2021, the Genova Court gave a favourable decision on the joint case brought by Vittorio Malacalza and 42 shareholders against FITD and the Voluntary Scheme, rejecting completely their claims and condemned them to pay expenses. Claims brought by shareholders against the Bank were likewise fully rejected.

Some shareholders and Malacalza have notified their intention to appeal. Documents of the adversaries are being examined for purposes of defending the Fund in court.

However, considering the claims, no elements exist that could deem as probable the prospect of a liability for the Fund, given the sentence in the first instance. Nor, from an examination of the documents for the appeal, also in the opinion of the legal advisors, does any new evidence emerge.

The overall amount that FITD has received so far is 20.73 million euro, which is equal to 28.06% of the unsecured credits.

BANCA POPOLARE VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in compulsory administrative liquidation (D.M. 26.10.2010)

In the context of the transfer of the assets and liabilities of Banca Valle d'Itria and Magna Grecia, in compulsory administrative liquidation, to the Banca Apulia, FITD covered the transfer deficit of 5 million euro. As part of the transfer operation, it was established that 90% of the amount, net of expenses, that would be recovered through legal actions for responsibility, moved by the Liquidator against ex board members of the bank and the auditing firm, would go to the FITD.

As a result of transaction with most board members of the bank and the auditing firm, FITD received from the liquidation a total of 1.69 million euro. Still ongoing are actions for responsibility and transgression against other members of the bank who did not accept a final transaction in the case and with whom negotiations are continuing to reach an overall solution.

BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in compulsory administrative liquidation (D.M. 16.07.2012)

In 2012, FITD reimbursed depositors of Banca Network Investimenti for a total of 73.9 million, taking on the related rights vis-à-vis the proceedings in accordance with Article 98-bis, par. 8, of the Banking Law.

Following the operation to realize the bank's assets, in 2016 secured creditors were reimbursed by the procedure at 100% and a partial payment of 12.55% was made for unsecured creditors, of which 9.4 million euro in favour of FITD.

In September 2018 a second payment of 4.38%, was made for unsecured creditors and FITD received 3.2 million euro.

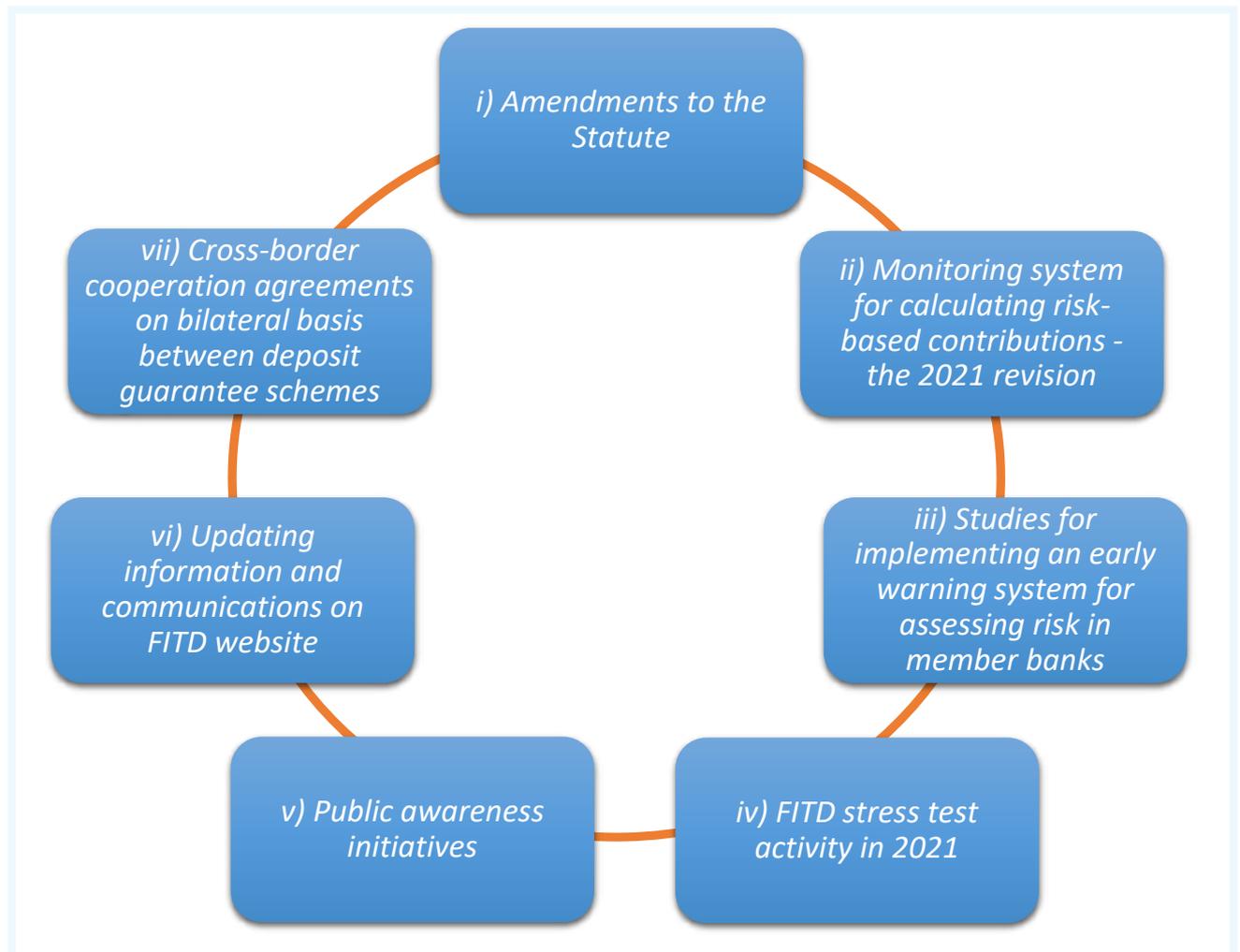
On 16 July 2021, FITD received a further tranche of 8.13 million euro.

1.2.2 Activities in 2021

FITD continued to update its regulations, enhancing its operational modes and areas also for its institutional interventions. In 2021, it completed the revision of the Statute, making changes to the risk-based model for calculating contributions and introducing new rules on penalties for banks in high-risk category. It proceeded with activities on stress tests and established a new multi-year programme in line with new EBA guidelines.

Significant are initiatives taken to reinforce provisions on the system of internal controls: it began the project for implementing a formalized system for risk management, updating internal rules in line with developments in privacy and confidentiality and privileged information norms. Much work was done also on the public awareness programme.

Figure 1 - FITD Activities in 2021



Source - FITD.

i) Amendments to the Statute

With the General Meeting of member banks of 28 February 2021, the revision of the Statute begun in 2020 was completed.

The new revised Statute was adopted by the FITD Board at its meeting on 17 December and approved by the Banca d'Italia on 17 February 2021, according to Art. 96-ter, par. 1, letter a) of Banking Law.

The main amendments were made to provisions on preventative interventions (Art. 35). Qualitative and quantitative limits for their use were introduced; reinforced measures to be taken on banks that remain for a certain period of time in highest risk category according to FITD's risk-based model; an independent Board member is introduced; other provisions were finetuned.

Also updated was the Regulation on the Functioning of the Statutory Bodies, thus enhancing operations.

In more detail: the main amendments to Title I of the Statute were in three areas: non-compliance and penalties; preventative interventions; governance.

- **Failure to comply and penalties** (Art. 7, new paragraphs 3-5)

Tighter rules were introduced on contributions and any penalties for banks placed in high-risk category in a number of reporting.

Specifically, Art. 7, on member banks non-compliance with obligations of membership of the Fund, introduced the provision for an increase in contribution for banks in a high-risk category for two consecutive semesters (par. 3). After a year from the communication by the Fund to the member bank without solution, with the bank remaining in high risk, further penalties may be applied, among which exclusion of the bank from benefiting from preventative interventions. These measures are not automatic but rest on decision by the FITD Board, on proposal by the Executive Committee, taking into account other available information and initiatives taken by the bank in question (par. 4). The Banca d'Italia is to be kept constantly and in timely mode fully informed.

To enable to carry out the above, the FITD model for calculating risk-based contributions was updated to allow application of penalties on increase of contributions.

- **Preventative interventions** (Art. 35)

With Art. 35, the Fund can carry out preventative measures for the restructuring of a bank, but within the conditions and procedures set down.

The rules were revised to incorporate qualitative and quantitative limits to their application, also in light of interventions done by FITD which caused a significant increase in additional contributions for topping up resources used and reach the target level of 0.8% of covered deposits by 3 July 2024.

In general, revisions to par. 1 of Art. 35 aims to include in the category of preventative interventions measures to prevent or surmount failing or likely-to-fail situation of a bank, without prejudice to the provisions of legislative decree n. 180/2015 for the reduction/conversion of capital instruments into class 1 primary capital, where applicable.

On the qualitative profile, the conditions for making such interventions were made more precise. Specifically, interventions such as acquisition of equity is done where there is participation by a third party. Interventions must be done according to competitive and transparent procedures. On the least-cost requirement (par. 5), FITD is also to take into account the effects the compulsory administrative liquidation of the bank could have on the member banks in general.

The quantitative limits - to be applied in the financial endowment accumulation time - were made necessary to reduce the risk of immediate integrations of the same endowment to contain increases in the annual contributions for topping up resources uses for interventions and keep them within sustainable levels for member banks.

For this, it was decided to link the limits for preventative interventions to the amount of total contributions made by banks in the year before, setting the figure at 50% (par. 10). This may be increased, in exceptional circumstances, with a decision by the Board, on proposal of the Executive Committee, up to 20% of the contributions of the year before (par. 11).

In any case, the thresholds envisaged in Art. 25, par. 6 remain applicable. Any overflow would trigger an immediate top up for the resources used for the preventative measure.

- **Governance** (Artt. 13 e 21)

To reinforce FITD operational autonomy of the Fund, an

independent member on the Board was introduced (Art. 13), in addition to the position of Chair which already is independent (Art. 21).

Specifically, given the special institutional nature of the Fund, the Statute was integrated with the provision that a Board member (Art. 13, par. 1) and the Chair (Art. 21, par. 1), apart from having appropriate expertise in banking and finance, may not have held, in the previous three years, any position in a bank or banking group, either administrative or employment or held position in any Authority having regulatory or supervisory responsibility in the banking or financial sectors.

Art. 13, par. 1, further provides for the exclusion from Board membership, for the period of the reconstruction plans, of members of banks under intervention and, if nominated, their cancellation from the position.

The General Meeting of 26 February 2021 made the nomination of the independent member of the FITD Board.

ii) Monitoring system for calculating risk-based contributions - the 2021 revision

FITD, from its beginning in 1987 (on a voluntary basis), has had in place and updated periodically a model for assessing the risk levels of member banks.

Following the publication of EBA Guidelines for calculating banks' risk-based contributions to their DGS^I, FITD system was updated. The new model was first employed for calculating contributions for the year 2017.

Art. 24, par. 5 of FITD Statute provides for a dedicated Regulation^{II} outlining how the calculation of contributions is done. It is subject to approval by FITD Board. The Regulation states that the model will be revised every two years or following any modification to the EBA Guidelines.

Accordingly, a first revision was done to assess the overall adequacy of the model and identify, where necessary, changes to be made, particularly on thresholds and

I EBA, *Guidelines on methods for calculating contributions to deposit guarantee schemes* (EBA/GL/2015/10). During 2021, the EBA launched a process for the revision of the Guidelines, which is still ongoing.

II "Regulations for Reports and Risk-based Contributions by Member Banks to the FITD".

weights of the ratios. The revised model was approved by the Banca d'Italia as per Art. 96.2, par. 2, Banking Law. It was first applied for the reports on indicators for 31 December 2020, made available to member banks in May 2021.

An updated Return Communication was made available. It provided a picture of the performance and positioning of each bank and a comparison with the overall Consortium in terms of funding and risk levels from the indicators.

As outlined above, Statute revision approved by FITD General Assembly in 2021 also made new provisions for monitoring bank's risk profiles and for application of penalties.

Also, banks with a Risk Aggregate Risk Score (IAR) more or equal to 60 in the last two semi-annual reports preceding the call for ordinary and additional contributions, will have a quota increase of 10%^{III}.

As from the 30 June 2021, the NSFR was modified in the calculation following the updates in the EBA Reporting Template for the ratio (weights), used by the Banca d'Italia for transmitting information requested by FITD for calculating the 11 indicators of the model. Accordingly, the thresholds for the NSFR indicator in the FITD model were recalculated.

Also, from the same date and partly from the observations made by the member banks expert group, the items in the cost/income ratio were revised^{IV}.

The Return Communication was improved by a further analysis, applying the risk model but without the "U - Unencumbered assets ratio" (the ratio between unencumbered assets and covered deposits). The purpose was to provide FITD with a measure of the risk removing the 'potential losses' item.

The "Manual for Statutory Reports by Member Banks" was updated. The Manual provides guidance for reports by member banks and information to external parties on the methodology. The Manual is available on the FITD Website.

III The methodology for applying the penalties pursuant to Article 7, paragraph 3 of the Statute was incorporated in Article 11 of the *Regulations for Reports and Risk-based Contributions by Member Banks to the FITD*.

IV Certain items relating to non-recurring charges have been eliminated in the numerator (e.g., provisions for risks and charges). In the denominator, the items relating to profits or losses from equity investments have been introduced.

iii) Studies for implementing an early warning system for assessing risk in member banks

In 2021 a project was launched for an integrated analysis of compulsory and additional indicators and for an early warning risk model.

The project was developed by FITD and aims at: providing FITD with a broader information set and a means for a periodic sharing of information with the Supervisory Authority; increasing the tools available to FITD for examining restructuring plans of banks subject to preventative interventions as per Article 35 of the Statute; better monitoring banks' risk profiles; creating a forward-looking model for risk assessment based on analysis of stress scenarios.

The project is based on a software realized by FITD, which enables the gathering and processing of data and information from the member banks reports for analysis and statistics.

In the closing months of 2021, the first phase was developed and completed (modelling and prototype) enabling:

- Assign a risk score to member banks, in addition to the present IAR, on the basis of a set of 9 indicators which take into account FINREP and COREP reports, also at consolidated level.
- Evaluate the impact of stress scenarios, to pick up early warning signs of problems in member banks, particularly those of highest risk.

During the project, also analysed were member bank's balance sheets, based on type of instrument and counterparty of assets and liabilities and operating income, to be able to cluster member banks according to different business models and to assess use of the different models in risk measurement.

First results from the new model will be used: i) operationally, for FITD internal analysis and especially for monitoring high-risk banks; ii) for exchanges with EBA work groups, recently set up for the revision of the Guidelines for DGS risk-based contributions, as FITD suggestions, contributions and sharing of experience.

iv) FITD stress test activity in 2021

FITD, in 2021, duly carried out its stress tests in compliance with the regulatory framework and EBA Guide-

lines.

Banking Law, integrated by legislative decree n. 30/2016 in reception of DGSD, states that DGS recognized in Italy shall every three years conduct stress tests of its own capacity to carry out interventions (Banking Law, Art. 96-bis.3, par. 1). The same provision authorises DGS to request information from their member banks, which will be kept only for the time necessary to do the stress test, respecting all general obligations on confidentiality provided for in Banking Law on communications, information, and data that DGS come into their possession in the exercise of their institutional activities. FITD Statute Art. 31, par. 8 and 9, implement these rules.

EBA, conforming with the DGSD, in 2016 published its own Guidelines, specifying principles and details for the stress tests. FITD, consequently, started its stress test activity in 2017 as part of the Multiannual Programme it established for the period 2017-2021. The Programme was completed in anticipation in 2020.

On the basis of the peer review on the first cycle of stress tests, published in June 2020^V, EBA conducted a revision of the Guidelines. After a three-month public consultation, ending on 11 June 2021, the new Guidelines^{VI} were published on 15 September 2021 and are in force from that date.

Stress tests run in 2021

The 2021 stress test concentrated mainly on tests for Single Customer View (SCV). In the first half of the year a simulation exercise for a depositor payout scenario for a member bank was also conducted.

The tests on SCV files were run according to time and tasks of the various subjects involved, in compliance with the depositor reimbursement procedure established by FITD. The purpose is the overall assessment of SCV files transmitted by member banks. The tests were not limited to the capacity of the banks to make available the SCV according to the instructions of FITD, but also tested the time taken in the procedure to make depositor payout in 7 working days. In this phase, it was felt not to be necessary to involve the agent bank, and therefore not to test the channel for payment - except in the payout scenario - given the very numerous tests

^V EBA, *Report on the peer review of deposit guarantee scheme (DGS) stress test and the resilience of DGSs* (EBA/REP/2020/18).

^{VI} EBA, *Final Report on the Revised Guidelines on stress tests of deposit guarantee schemes under Directive 2014/49/EU, repealing and replacing Guidelines EBA/GL/2016/04 ('Revised Guidelines on DGS stress tests')*.

successfully carried out previously in this area.

As part of the control on the SCV files, each bank involved was also asked to transmit the latest copy of the report on its Internal Auditors on its capacity to extract the SCV files in compliance with FITD operational Instructions. Sample tests were also conducted on aggregation processes and treatment of some data to ensure compliance with instructions.

For the scenario test, apart from the SCV, the payment channel was tested as well as the communication strategy to be adopted by FITD for depositor reimbursement. In 2021, stress tests were done with 32 member banks (less significant), selected from those whose previous testing for SCV had been done more in the past (2017-2018).

The New Guidelines

Stress tests aim at progressively strengthening DGS resilience^{VII}, by defining minimum levels of coherence, quality and comparability of the tests through i) verify their capacity to accomplish the tasks of the Directive, including cooperation with other EU DGS; ii) identify areas needing improvement or which had not been previously tested; and iii) provide results enabling EBA to make a more well based and harmonized peer review.

Generally, the new Guidelines broaden the scope of the DGS stress tests; exercises are required to cover additional areas to DGS interventions that can also reinforce cooperation between DGS and the authorities, and more complex test scenarios are also added having levels of severity lined to problems arising from continuing operation or from external circumstances (extra stress scenario), such as adverse economic and markets conditions, IT problems, pandemics.

The three phases underpinning each test are confirmed: i) planning phase; ii) running phase; iii) reporting and corrective action phase. The steering team is confirmed, formed internally including the participation of an observer delegated from the Resolution Authority of the Banca d'Italia, and having net separation from the other internal and external participants/observers involved in the tests. The steering team does the planning and coordination of the different phases and of the participants.

The new cycle of stress tests should be completed, and the report sent to EBA by 16 June 2024, in time for the

^{VII} The resilience of the DGS is defined as “the ability to perform the tasks assigned to it by the DGSD and by national legislation, verified through stress tests”.

second peer review which the Authorities will produce by 16 June 2025.

Accordingly, FITD has incorporated the provisions of the Guidelines and prepared a document for internal use, and on that basis set out a new Multiannual Programme for Stress Tests to be done in the period January 2022 - April 2024. The sequence and nature of the exercises follow a growing complexity and severity over time.

All tests and simulations run the Fund following the Programme only test the capacity of the Fund to perform all types of interventions in the various scenarios regulated by law and the Statute. They do not in any way regard the economic or financial conditions of the member banks selected for the exercises. Strict confidentiality is upheld by FITD, and the member banks involved.

The Multiannual Programme was approved by FITD Board at the meeting of 16 December 2021 and thereafter transmitted for information to the Banca d'Italia.

v) Public awareness initiatives

For a DGS, Public Awareness is a collection of instruments and initiatives taken to advance knowledge and awareness about deposit insurance for the purpose of boosting depositors' confidence.

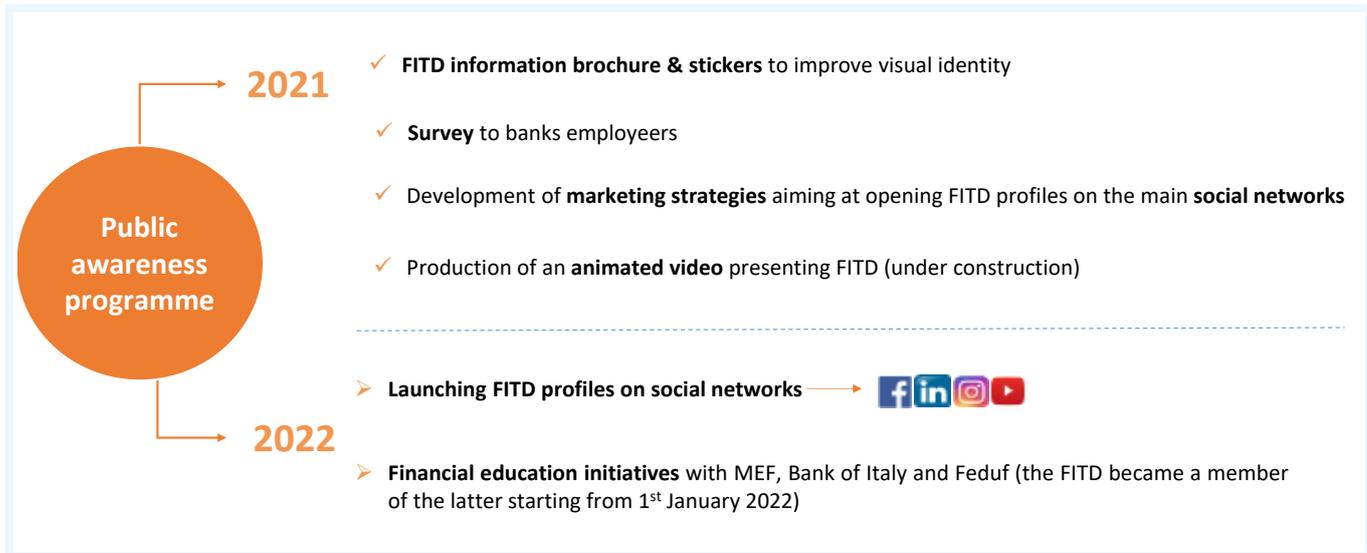
EU legislation (DGSD, Art. 16) states that the website of the DGS shall contain essential information for depositors, especially relating to provisions on reimbursement procedures and conditions of deposit guarantees.

At international level, basic standards on Public Awareness are in the *Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems* (CP) of IADI (International Association of Deposit Insurers). Specifically, CP 10 recommends a progressive broadening of depositors and general public awareness, to hold frequent assessments on the level of public awareness and to establish a plan for informing and increasing sensibility about these issues.

In the light of the CP, FITD adopted and implemented initiatives to this effect, by a Public Awareness Plan organized in two macro-activities, first to identify a corporate identity and to upscale its website (see below).

For the corporate identity, a new FITD logo was launched and given increased visibility, on the website, on headlined paper, on FITD documents and in press releases.

Figure 2 - FITD initiatives on public awareness (2021 - 2022)



Source - FITD.

Publicity registration requirements and logo registration was done at appropriate offices in compliance with regulations for company trademarks.

FITD published an information brochure, made available on the website, also in English. Over 2021, stickers were used to advance awareness. Brochure and stickers were sent to all member banks, inviting them to make maximum distribution through their branches and on their websites.

Among the initiatives taken in the year, FITD launched a survey aimed at bank employees, especially those involved in financial products. Overall, 2,148 employees of member banks took part in the survey. Results showed a high level of awareness of deposit guarantee^{VIII}, which contributes to advance depositor confidence that constitute the aim of the initiatives adopted by the Fund.

In the last part of the year, FITD began work on an animated video presenting FITD institutional functions, also considering similar experiences of other DGS.

To develop material specifically aimed at a chosen target, an ad hoc editorial plan was developed, particularly

^{VIII} This is unlike what emerged during the first survey conducted by the Fund in 2019 on a sample of 1000 bankers (diversified by gender, age, educational qualification and geographical origin), which had highlighted a limited knowledge on the subject and on the FITD (about 40% of the sample), with strong differentiations. In general, there were uncertainties and lack of knowledge of the existence and functioning of deposit guarantee schemes; when aware of the existence of "some form of protection of bank deposits", the interviewees had mostly indicated the State as the main actor of protection, rather than the FITD.

based on FITD needs and its specific international role.

The plan envisages opening FITD profiles on the main social networks. These activities will begin in 2022 with the weekly publication of infographic and videoclips on topics on depositor protection. Work will continue programming further initiatives on public awareness and in cooperation with other institutional partners.

Collaboration will be developed with other institutions, and participation in events promoting financial education.

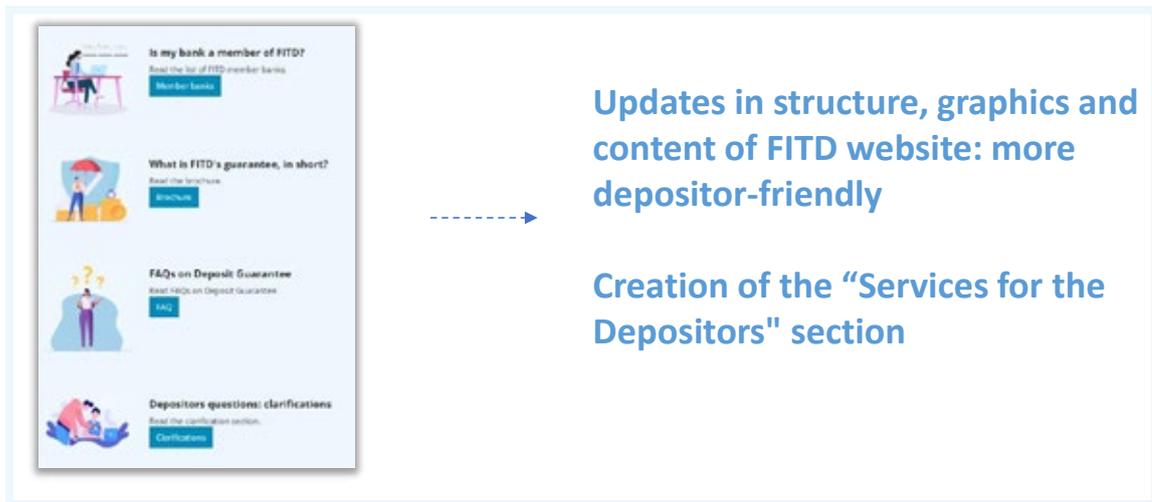
vi) Updating information and communications on FITD website

In line with the Statute and DGSD, FITD website contains information useful for depositors, particularly in terms of conditions of protection and reimbursement procedures.

In 2021, updates in structure, graphics and content of FITD website were carried out to enhance it, increase its user-friendly nature and give further emphasis to the more essential topics.

The website was made more depositor friendly, by simplifying the graphic structure and making it easier to navigate. Essential information on depositor protection is given first and references to more detailed technical aspects are signposted to other parts of the website.

Figure 3 - FITD Institutional Website updates



A new section was also added, called “Services for the Depositor”, where the most frequent inquiries sent to the Fund are collected and answers of most use to depositors given.

For greater visibility for the FITD, conversations are ongoing with the Banca d’Italia, the Ministry for Economy and Finance and FEduF (ABI Foundation for promotion of Financial Education). The link to FITD website was added in the MEF website section “That which matters” in the part dedicated to “banks’ savings deposits”. The FITD Brochure has been published in a dedicated section of the financial education portal of the Banca d’Italia called “Economics for Everyone^{IX}”: the FITD FAQs can be accessed from that site as well as annual reports for more specific information on FITD activities.

In 2021, FITD website registered 240,000 visits.

Updating content and graphics of the website will continue in 2022 to promote awareness and savers confidence in deposit guarantee as part of a broad project of financial education in collaboration with Authorities in the sector.

^{IX} In 2020, FITD prepared a summary sheet on the guarantee of bank deposits for the portal of the Banca d’Italia “Economics for Everyone”. The Fund’s contribution, divided into information subsections in line with the standard structure of the in-depth analyzes already present on the portal, has been included in the page entitled “Saving”.

Updates in structure, graphics and content of FITD website: more depositor-friendly

Creation of the “Services for the Depositors” section

vii) Cross-border cooperation agreements on bilateral basis between deposit guarantee schemes

Work went on in the year on defining bilateral cooperation agreements between EU DGS, for integration of the contents of the *Multilateral Cooperation Framework Agreement* of EFDI (European Forum of Deposit Insurers, (see below), established in conformity with Guidelines issued by the EBA^X.

The Fund aims to reach bilateral agreements with EU country DGS having branches of Italian banks and with banks having branches in Italy who adhere to FITD.

These agreements aim to set out roles and responsibilities for a correct functioning of cross-border payout which, as provided for in the DGSD, would be done by the DGS of the host country (Host DGS), where the branch operates, on behalf of the Home DGS.

In July 2021, an agreement was signed between FITD and the Spanish DGS - *Fundo de Garantia de depositos de Entitatdes de credito* (FGD) - setting out collaboration between both DGS (each having a role as Home or Host DGS) in cases of cross-border payouts. Both parties already cooperate for some time on areas of common interest, including periodical tests to assess channels for

^X EBA, *Guidelines on cooperation agreements between deposit guarantee schemes under Directive 2014/49/EU* (EBA/GL/2016/02). The EBA has officially recognized the compliance of the EFDI *Multilateral Cooperation Framework Agreement* with its guidelines on cross-border cooperation between DGS (EBA/2016/D/760, 21 June 2016).

transmission of files and stress tests according to EBA Guidelines.

Similar to the accord with the Spanish DGS is one already in existence with the Austrian DGS, (*Einlagensicherung* - ESA), signed in 2019.

Other agreements also exist as part of cooperation between DGS who are members of IADI, (International Association of Deposit Insurers, see below), with the Albanian DGS (Albanian Deposit Insurance Agency - ADIA) and the Indonesian DGS (Indonesia Deposit Insurance Corporation - IDIC), signed respectively in 2019 and in 2020 for the sharing of information and exchange of best practices.

Initiatives have begun with the San Marino DGS and the DGS of Croatia, for a prospective agreement of collaboration in areas of common interest.

Work on other bilateral accords with other DGS will continue in 2022.

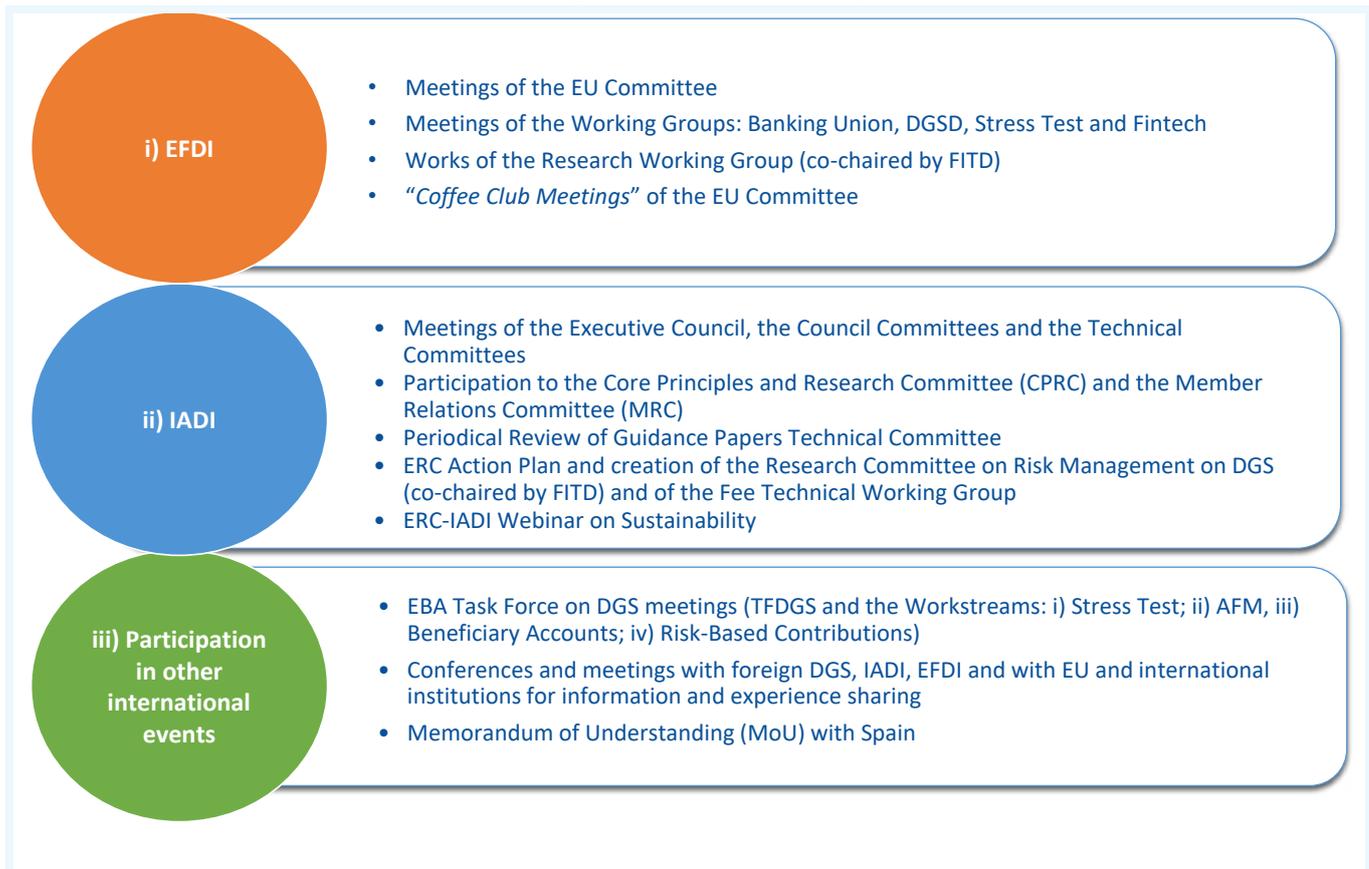


1.2.3 International activity

In 2021, FITD continued its commitments to cooperation with international fora, through its constant participation with the work of deposit guarantee associations it participates in, namely the European Forum of Deposit Insurers (EFDI) and the International Association of Deposit Insurers (IADI).

Activities continued also in 2021 remotely, given the context of uncertainty caused by the pandemic.

Figure 4 - Activities in the year



Source - FITD.

i) EFDI

FITD has been a member of EFDI¹ since the latter was established in 2002. EFDI fosters cooperation between deposit guarantee schemes in the European area through exchanges of information on issues of common interest, sharing of information and experiences. Issues of particular interest and exchange of views are topics linked to the European DGS regulatory framework.

¹ The EFDI has 72 members, representing the DGS and Investor Compensation Schemes (ICS) of 47 countries in the European Area.

EFDI held numerous meetings and initiatives in 2021, among which of special interest were:

- Meetings of the EU Committee, of the Banking Union Working Group and the Working Group on DGSD revision, focused on issues relating to: the application of EU legislation; the process for the revision of the EU regulatory framework on crisis management and deposit guarantee, started during the year by the EU Commission; and, on the work for achieving the third pillar of the Banking Union, the European Deposit Insurance Scheme;
- Meeting of the EFDI Stress Test Working Group, which provides for discussion and sharing of best practi-

ces among DGS. FITD contributed with outlines of its own methods. In the year, meetings also focused on discussions of the new EBA Guidelines on DGS stress tests. The work of the group will continue into 2022.

- EFDI Fintech Working Group meetings, which examine topics on financial innovation and possible implications for deposit guarantee schemes.
- Meeting of the EFDI Research Working Group - co-chaired by FITD - for in-depth analysis of research topics.
- “Coffee Club Meetings” of the EU Committee for an exchange of views between Eurozone DGS. These meetings were also attended by representatives of European Institutions and Authorities (the EU Commission, ECB, EBA, Single Resolution Board). DGS members also attended for dealing with specific topics and to share experiences, and on occasion, also university professors. Of particular interest were discussions and analyses on the revision of the EU regulations on management of banking crises.

On 7 October 2021, FITD joined the initiative begun by EFDI to introduce a Charter on sustainability, “*EFDI Charter for Sustainable Deposit Guarantee and Investor Compensation Schemes*”, aimed primarily at European DGS and investors but also at any international bodies wishing to adhere to its principles^{II}.

ii. IADI

FITD has been a member of IADI^{III}, International Association of Deposit Insurers, since 2010. IADI has eight regional committees, which are groupings of DGS from their geographical areas. FITD belongs in the European Regional Committee (ERC). Director General of FITD has been Chairman of ERC since February 2021.

In a restructuring of IADI, the roles of the Executive Council, the Council Committees (CC) and the Technical Committees (TC) were enhanced.

In 2021, FITD took part in the work of two Council Com-

II In particular, in consideration of the fundamental role of DGS and ICS in contributing to financial stability and trust by protecting depositors and investors on the basis of their respective mandates, by signing the Charter EFDI Members undertake to pursue their objectives in the name of responsibility and ethics, without complacency and with determination, applying principles of equality and impartiality, in the awareness of the multiple risk factors that can affect the economy and society.

III The IADI has 86 members, 9 Associates and 16 Partners representing DGS globally.

mittees: i) Core Principles and Research Committee (CPRC), which develops and revises the Core principles and the research; ii) Member Relations Committee (MRC), which deals with communications and relations between members. Also, FITD particularly contributed to the Audit and Risk Council Committee (ARCC), the Training and Technical Assistance Council Committee (TTAC), and to the following work groups: Capacity Building Technical Committee (CBTC), Fintech Working Group, and IADI Research Paper Nomination Committee. In the year, FITD also participated in the Glossary Review Team and the Expert Team of the SATAP (Self-Assessment Technical Assistance Programme) of Zimbabwe. FITD chairs the IADI Periodical Review of Guidance Papers Technical Committee.

FITD representatives also participated in various other IADI events throughout 2021.

ERC continued its important role. On 27 April, it presented its strategic plan for 2022-2024, setting out for the coming three years, presenting objectives and plans to increase ERC activity in research and technical assistance. The plan was approved at the meeting held in October 2021.

A first Research Committee was created in the latter part of the year to produce a paper on Risk Management for DGS.

In 2021, ERC held six on-line meetings^{IV}. Participants discussed issues on the revision and planned restructuring of IADI, particularly on governance and fees; ERC also set up its own Fee Technical Working Group, led by the Committee co-chair. Its aim is to identify a new fee model, more appropriate to the smaller DGS.

On 8 October 2021, ERC organised a first ERC-EFDI *Joint International Webinar*, on: “*Sustainability: green-washing or emerging issues for deposit insurers? Understanding and discussing environmental, social and governance (ESG) implications for Financial Stability and Deposit Insurance*”. The conference considered reflections on sustainability and implications for deposit guarantee systems.

IV 28 January, 5 March, 27 April, 28 June, 22 October and 24 November 2021.

iii. Participation in other international events

In 2021, FITD continued its work with the EBA Task Force and with the various work streams on specific topics, particularly on revision of the Guidelines on stress tests for DGS and on risk-based contributions (see par. 1.2.2).

Over the year conferences and meetings with foreign DGS and with institutions for information and experience sharing. FITD participated in the following webinars: i) *“Strengthening the EU’s bank crisis management and deposit insurance framework”* (18 March), organized by the EU Commission; ii) SRB Annual Conference: *“Bank resolution - delivering for financial stability”* (14 October); iii) FSB Webinar: *“10 Years of the FSB Key Attributes of Effective Resolution”* (7 December); iv) EBI-ESM-SRB Conference: *“Bank Resolution and the Common Backstop for the Single Resolution Fund”* (9-10 December).

1.2.4 ESG activities

The banking sector is more and more becoming a main player in financial stability. Environmental, social and governance factors (ESG) are an opportunity in an ever-demanding market and regulatory framework in constant evolution.

The 2030 Agenda for sustainable development is an action programme signed in September 2015 by the governments of 193 member countries of the United Nations (UN) and has 17 Goals for Sustainable Development. The signatory countries committed to reaching its goals by 2030.

On 21 April 2021 the EU Commission published its proposal for changes to rules on the Non-Financial Reporting (Directive EU 95/2014, NFRD). The proposal is called '*Corporate Sustainability Reporting Directive*' (CSRD).

FITD, on the basis of proportionality and its specific institutional tasks, over the year also pursued organizational/management initiatives, such as:

- Separate waste collection and appropriate disposal of electronic devices, toner and old batteries.
- Reduction in use of plastic and preference for paper and more easily recyclable materials.
- Reduction in consumption of electricity through purchase of low consumption appliances and use of LED bulbs in the office.
- Use of recyclable paper in daily office printouts.
- Annual training plan for all personnel.
- Assiduous observation of regulations on health and security in the workplace, constant cleanliness and safety checks of workplaces, especially in the pandemic crisis.
- 2022 Diaries in recyclable paper.
- FITD Code of Ethics, which since 2014 regulates all aspects of work activities, such as: FITD and employee relationships, banning all forms of discrimination on basis of race, gender, nationality, religion, personal choice; health and safety in the workplace; management of external relationships, etc.
- Seasonal gift packets to support fair trade.

In 2021, FITD, in its role as deposit protection scheme and part of the safety net of the Italian banking system, intervened for Aigis Banca.

The Fund intervened to support the transfer of the as-

sets and liabilities of Aigis Banca to Banca Ifis. It had significant positive effect, as it prevented the interruption - and consequential disruptive effects - of relationships with clients, households and firms. Also, the bank's payment system and employment levels were safeguarded. The operation involved a broader protection, guaranteeing - besides the 100,000 euro deposit protection - also eligible deposits for 38.5 million euro. A traumatic impact for savers was avoided and both the reputation and image of the banking system was preserved.

1.3

Resources for interventions



1.3.1 The funding plan

FITD Statute regulates its funding mechanism, in conformity with European and National provisions^I, and entails a progressive accumulation through annual contributions paid by member banks in December of each year.

The financial endowment, which has a fixed target-level of at least 0.8% of covered deposits to be reached by 3 July 204, serves as a separate capital for use in FITD institutional activities (interventions)^{II}. The process of accumulation began in 2015.

Every member bank contribution quota is calculated on the basis of the amount of its covered deposits on 30 September of each year, and risk-based according to the model used by FITD.

^I DGSD, Art. 10; Banking Law, Art. 96.1 and Art. 96.2; FITD Statute, Art. 24 and following.

^{II} The Fund's financial endowment is invested in low-risk and sufficiently diversified assets (Banking Law, Art. 96.2, paragraph 6; FITD Statute, Art. 24, paragraph 8); earnings from investment operations will contribute to reaching target-level.

EU legislation, although providing that DGS reach a target level over a set time, do not impose an amount to be collected for each year, leaving to the DGS to apply corrections depending on the state of the economy and possible procyclical implications of the contributions.

FITD can also require the member banks to make extraordinary contributions (*ex post*) - within the limit of 0.5% of total covered deposits in the calendar year - if the available financial endowment is not sufficient to meet the costs of depositor payout for a bank in compulsory administrative liquidation (Art. 26 Statute).

To achieve the target level, FITD has made a funding plan that is updated at least every year - and after every intervention - that adjusts the target to the amount of covered deposits as of 31 December of the previous year and include an estimate of the growth levels of covered deposits in the runup to 2024. The Plan shows data from ordinary contributions and additional contributions for a gradual pro-quota topping up of resources used for interventions until the end of the accumu-

lation period.

In updating the Plan for 2021, two factors affected the total for the annual contribution: on the one hand, the effective growth rate of covered deposits measured at end 2020 for the preceding twelve months which were significantly high and above estimates previously done and led to the increase in ordinary contributions; on the other hand, the alternative intervention carried out by FITD over the year for a member bank in compulsory administrative liquidation, which caused a 10 million euro increase in additional contributions.

The 2021 Plan was approved by FITD Statutory Bodies at meetings on 13 November 2021 and was thereafter communicated to the member banks.

Total contributions paid by the member banks in 2021 for the accumulation of the FITD financial endowment was 1,159,847,240.51 euro, of which 865,266,289.68

euro came from ordinary contributions and 294,580,950.83 from additional contributions for integrating over the years the resources used for interventions in the period 2015-2021.

On 31 December 2021, the financial endowment stood at 2.2 billion euro, net of provision for future commitments, equal to 0.31% of covered deposits. Overall, from 2015, the year when contribution accumulation began, member banks paid in resources equal to 4.1 billion euro, of which 1.5 billion was used for FITD interventions.

In prospect, the funding plan for 2021 for coming years, based on estimations, in 2024 the financial endowment should reach 5.7 billion euro, equal to 0.8% of covered deposits at end 2023.

1.3.2 Investment of resources

Investment of the financial endowment accumulated by member banks' annual contributions is regulated by FITD Statute, in accordance with principles set down in EU and national legislation and carried out according to the policy established by FITD.

Article 24, par. 8 of the Statute provides for that the investment of the financial endowment is low-risk and sufficiently diversified. Any returns from the investment operations shall accrue to achieving the target level. The first policy for investment was approved by the Executive Committee at the meeting on 2 December 2015 and from then is re-assessed on a six-monthly basis by the Fund.

The investment policy and related asset allocation (see par. 1.8) is set down by FITD with the support of the Investment Committee, consisting of experts from the member banks, which met twice in 2021. The Committee offers advice to the Director General, who then submits the policy for approval to the Executive Committee in accordance with the Statute.

The policy is assessed periodically by the Fund in view of evaluating adjustments in the light of performance of the investments and market factors, and to optimize portfolio management. Most recent adjustments to the policy, in force from January 2021, are based on an approach to portfolio management and an underlying quantitative model to ensure returns at maturity and maintain the portfolio more resilient to shock events, such as the spread of the pandemic in March 2020.

According to the policy, the financial endowment is invested in readily liquidable financial assets, mainly including government debt of Eurozone countries and supranational bonds.

Management of the portfolio, as established in FITD policy, is entrusted to Banca d'Italia, through a Mandate¹.

¹ The management Mandate was first signed between FITD and the Banca d'Italia on 26 February 2016. Investment activity began in March 2016. With every change in Policy, the Mandate is updated. The present one was signed at end 2020 and on its basis investment activity has started from 1 January 2021.

Resources accumulated in 2021 by contributions from member banks, according to Statute provisions, were transferred to the account at the Banca d'Italia for investments.

With the introduction of the *ex-ante* funding mechanism and beginning of investment activities in 2016, the contributions paid in by members banks - and consequently any returns on investments made - were excluded from taxation with the support of tax experts from member banks and confirmed in the legal opinions. In the light of this, the Banca d'Italia, in its role as depositary, did not apply the substitute tax to the returns on the investments.

However, in 2021, on the basis of a different approach, the Banca d'Italia decided to proceed to apply the substitute tax on returns for the period March 2016-March 2021, including interest due for late payment.

The FITD Board decide to make an appeal to the Tax Authority ("*Agenzia delle Entrate*").

On 9 November 2021, the Tax Authority replied to the appeal presented by the Fund, stating the necessity to apply the substitute tax to returns from the investment of FITD financial endowment "in low-risk assets and sufficiently diversified" as per Art. 24 of the Statute.

The decision of the Tax Authority made it necessary to include in the Separate Account the cost for the substitute tax due from 2016 to date.

Returns on investments will be negatively affected by the application of the substitute tax.

To underpin the position of the Fund, discussions are continuing with the legal consultant, advising FITD on this specific question and to assess any further initiatives that could be taken.



1.4

Member banks and statutory reports

1.4.1 Membership

At end December 2021, there were 141 member banks in FITD, down four compared to December 2020, following four mergers, a bank in compulsory administrative liquidation, two withdrawals, but three new members (Table 1).

Table 1 - Member Banks

	N.
Member Banks as of 31 december 2020	147
<i>Mergers (-)</i>	4
<i>Compulsory administrative liquidations (-)</i>	1
<i>Withdrawals of membership (-)</i>	4
<i>New member banks (+)</i>	3
Member Banks as of 31 december 2021	141
<i>of which in Special Administration</i>	2

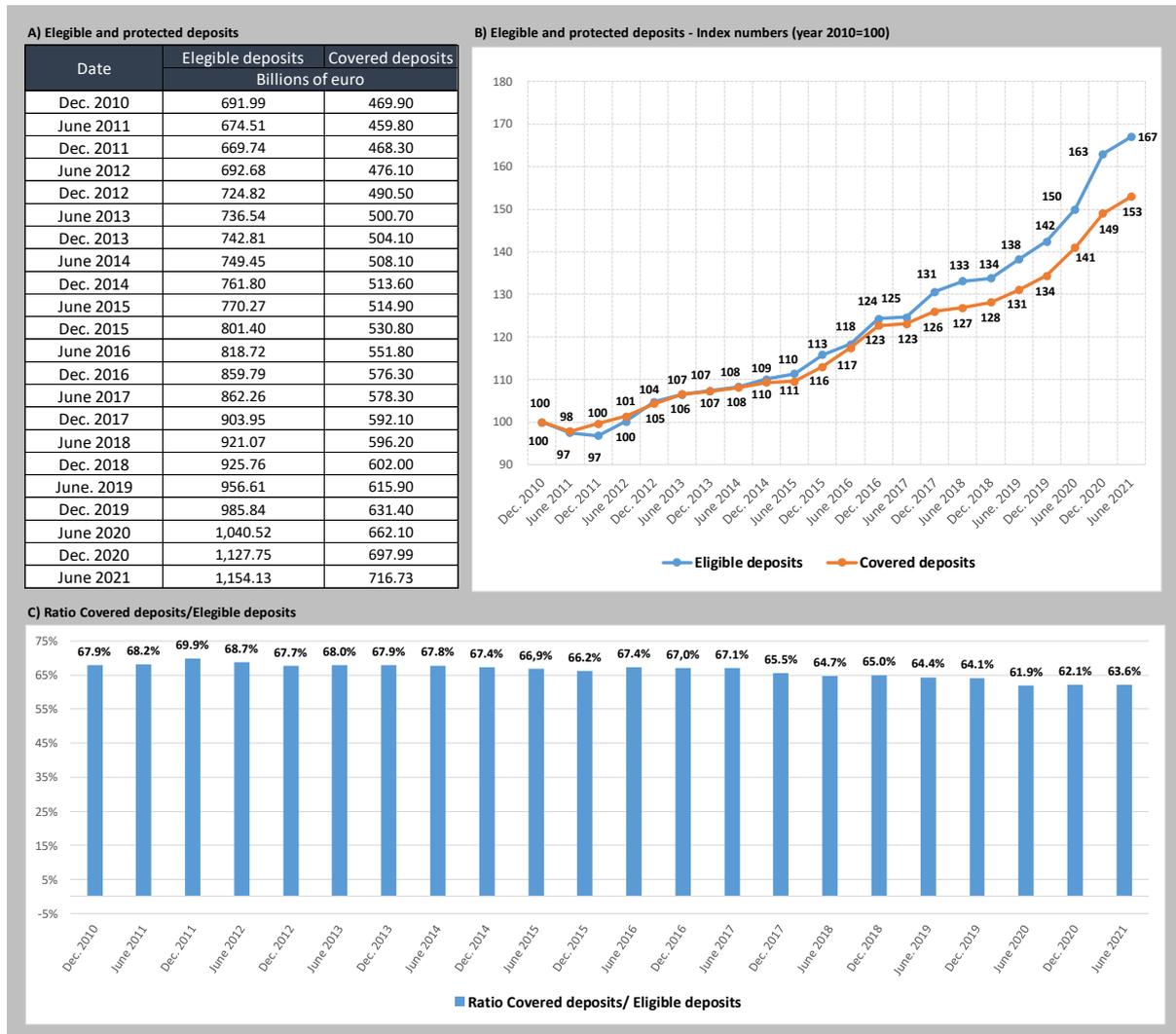
Source - FITD data.

1.4.2 Covered deposits

At end June 2021, eligible deposits in the Fund were 1,154.1 billion euro, an increase of 10.9% on June 2020 (Figure 5). Covered deposits, up to 100,000 euro, amounted to 716.7 billion euro, an increase of 8.3% on the year before.

In June 2021, covered deposits were 62.1% of eligible deposits.

Figure 5 - Eligible and protected deposits



Source - FITD data.

“

Covered deposits continue the growth trend

”

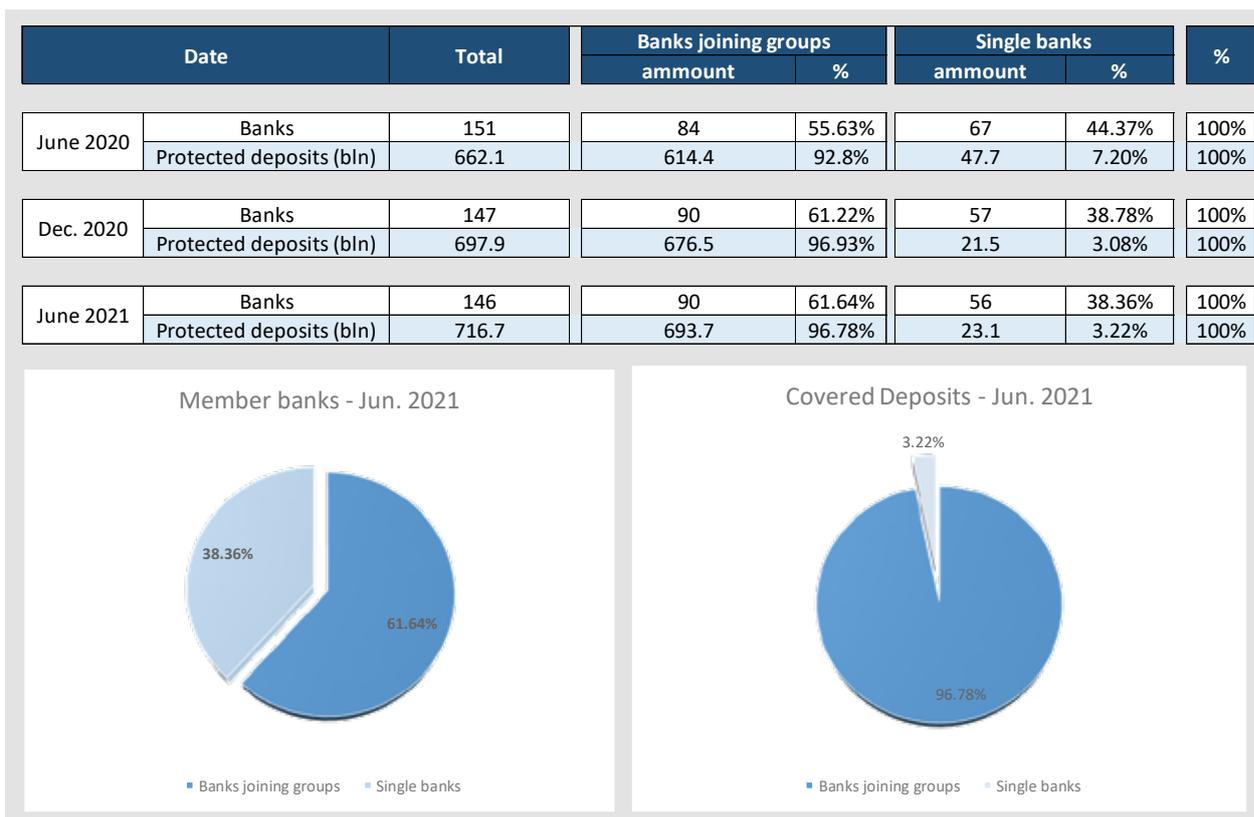
Figure 6 shows the breakdown of covered deposits by banking groups and by single banks, in the last three six-monthly reports.

On total of 146 members banks in June 2021, members part of banking groups were 90 and had 96.78% of co-

vered deposits. There were 56 individual banks, with 3.22% of covered deposits.

Of the 90 banks belonging to banking groups, 34 are in significant banking groups, 56 in less significant.

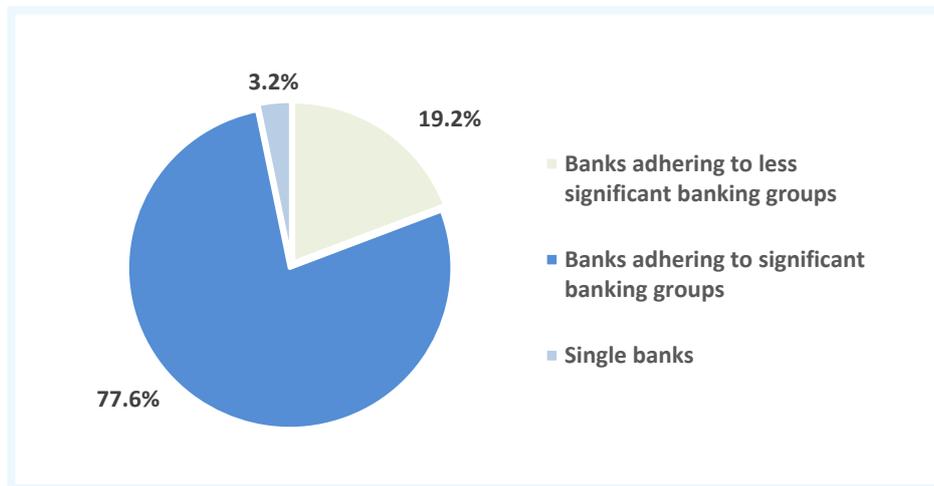
Figure 6 - Distribution of eligible deposits and covered deposits



Source - FITD data.

Covered deposits account for 77.6% of the total in significant banking groups; banks in less significant banking groups have 19.2%; the remaining banks, not part of a group, have 3.2% of total covered deposits (Chart 4).

Chart 4 - *Distribution of covered deposits - banking groups and single banks*



Source - FITD data.

1.4.3 The ratios

FITD measures member banks riskiness on a half-yearly basis, applying its risk-based model of 11 indicators (Table 2), which, combined, enable to calculate an Aggregate Risk Indicator (IAR) for each member bank. The IAR can range between 0 (lowest riskiness) and 100 (highest riskiness).

The risk level is used, by means of average weights of the last three six-monthly IAR, to adjust annual contributions of member banks to enable reaching the target level of the financial endowment by 3 July 2024, of 0.8% of total covered deposits as of 31 December 2023.

Table 2 - The risk-based model - Ratios

Profile		Name	Composition
ASSET QUALITY	NPL	Non performing loan ratio	Non performing loans (before adjustments)/ Gross exposures to customers
	COV	Coverage ratio	Adjustments on NPLs / NPLs (before adjustments)
CAPITAL	LEV	Leverage ratio	Tier 1 capital / Total surplus budget and off balance sheet assets
	CET	Cet1 ratio	Common equity Tier 1 / Risk weighted assets
LIQUIDITY AND FUNDING	LCR	Liquidity coverage ratio	High quality liquid asset / Tot. net cash flows in the next 30 days
	NSFR	Net Stable Funding ratio	Available amount of stable stock / Compulsory amount of stable stocks
BUSINESS MODEL AND MANAGEMENT	RWA	RWA ratio	Risk weighted assets / Total assets
	LE	Large Exposure	Large exposure / Own funds
	CI	Cost to Income ratio	Operating costs / Operating income
	ROA	Return on Assets	Net profit / Total assets
POTENTIAL LOSS FOR THE DGS	U	Unencumbered Asset ratio	Unencumbered assets / Covered deposits

Aggregate Risk Score

Chart 5 shows the growth of the median values of the aggregate risk-indicator from June 2020 to June 2021.

The IAR median value shows a slight downturn compared to end 2020 data; the trend is much more pronounced against June 2020, indicating an improvement in risk

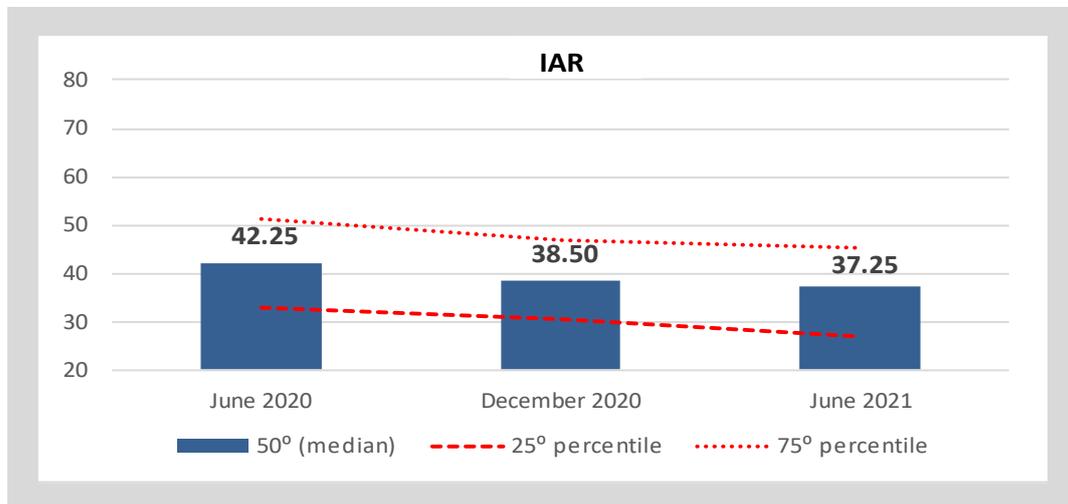
levels of FITD member banks: IAR fell by 42.25 points in June 2020 to 37.25 in June 2021. The IAR variation around the median value, measured by the distance between the 75° and 25° percentiles, remains stable over the period.

“

Riskiness of member banks is decreasing

”

Chart 5 - Aggregate Risk Score, median values



Source - FITD data.

Balance-sheet ratios

The 11 indicators in the model are divided into 5 risk categories: “Asset quality”, “Capital”, “Liquidity and funding”, “Business model and management”, and “Potential DGS losses”.

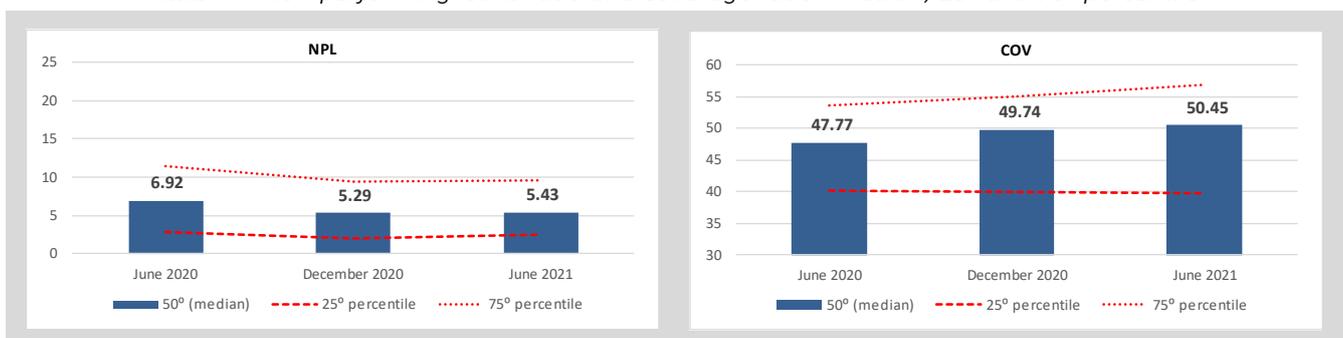
Chart 6 shows the trends in the ratios for the “asset quality” profile, referring to the three reporting periods under analysis.

The median NPL ratio, which measures the weight of

non-performing loans (gross of adjustments) on total gross exposure to clients, had a positive trend compared to end June 2020: at end June 2021 it was 5.43% against 6.92% in June 2020. The indicator trend also showed a decline among banks.

The Coverage ratio, which measures the coverage level for NPLs, showed a slight increase in June 2021 (50.45%) compared to December 2020 (49.74%), and showed definite improvement compared to June 2020 (47.77%).

Chart 6 - Non-performing loans ratio and Coverage ratio - median, 25° and 75° percentile

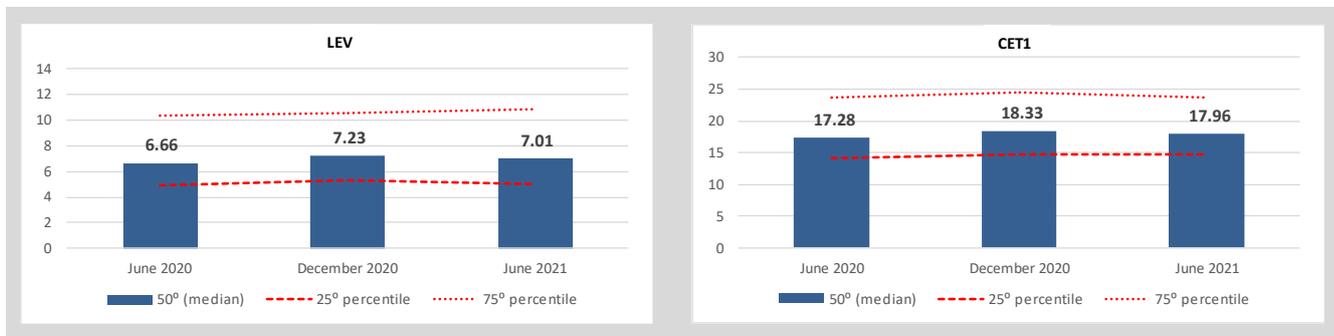


Source - FITD data.

Graph 7 shows the indicators measuring member banks capital. The Leverage ratio, given by Class 1 capital over total assets, grew slightly between June 2020 and June

2021, from 6.66% to 7.01%. CET 1 ratio, the relationship between common equity tier 1 and RWA, increased from 17.28 in June 2020 to 17.96 in June 2021.

Chart 7 - Leverage ratio and CET1 ratio - median, 25° and 75° percentile



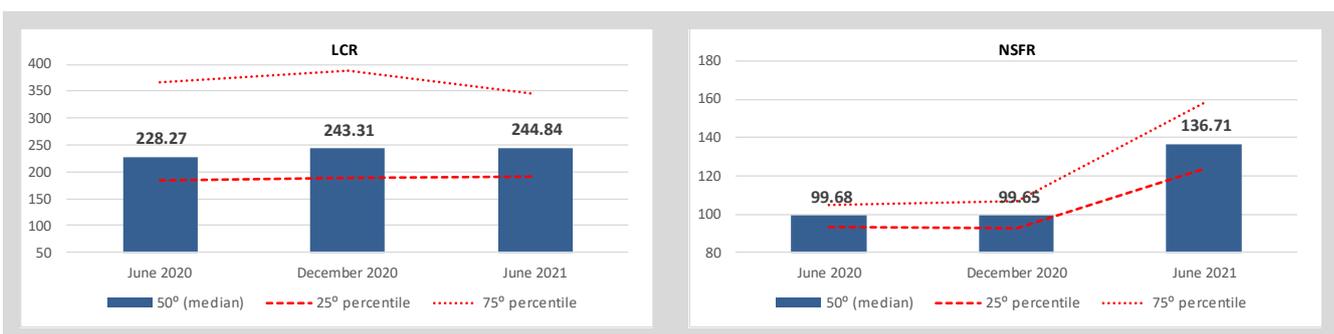
Source - FITD data.

Chart 8 shows the liquidity ratios. The Liquidity Coverage Ratio (LCR) significantly increased (+16.57 p.p.) from June 2020 to June 2021 reaching 244.84% at end 2021.

porting templates as from June 2021, which concerned the weights to be applied to the items in the indicator. This reduces comparability of data with respect to previous reporting. Accordingly, the thresholds for the NSFR indicator in the FITD model were recalculated.

The second liquidity ratio, the Net Stable Funding Ratio (NSFR), shows a median value of 136.71% at end June 2021. Of importance is the updates made to the EBA re-

Chart 8 - LCR and NSFR - median, 25° and 75° percentile



Source - FITD data.

The RWA ratio, Large Exposures ratio, ROA and Cost-to-income ratio) are included in the “Business model and management” risk profile, showing generally an upward trend with the exception of the Large Exposure ratio (Chart 9).

The RWA ratio measures Risk Weight Assets over Total Assets. It decreased from 39.15% in June 2020 to 37.94% in June 2021.

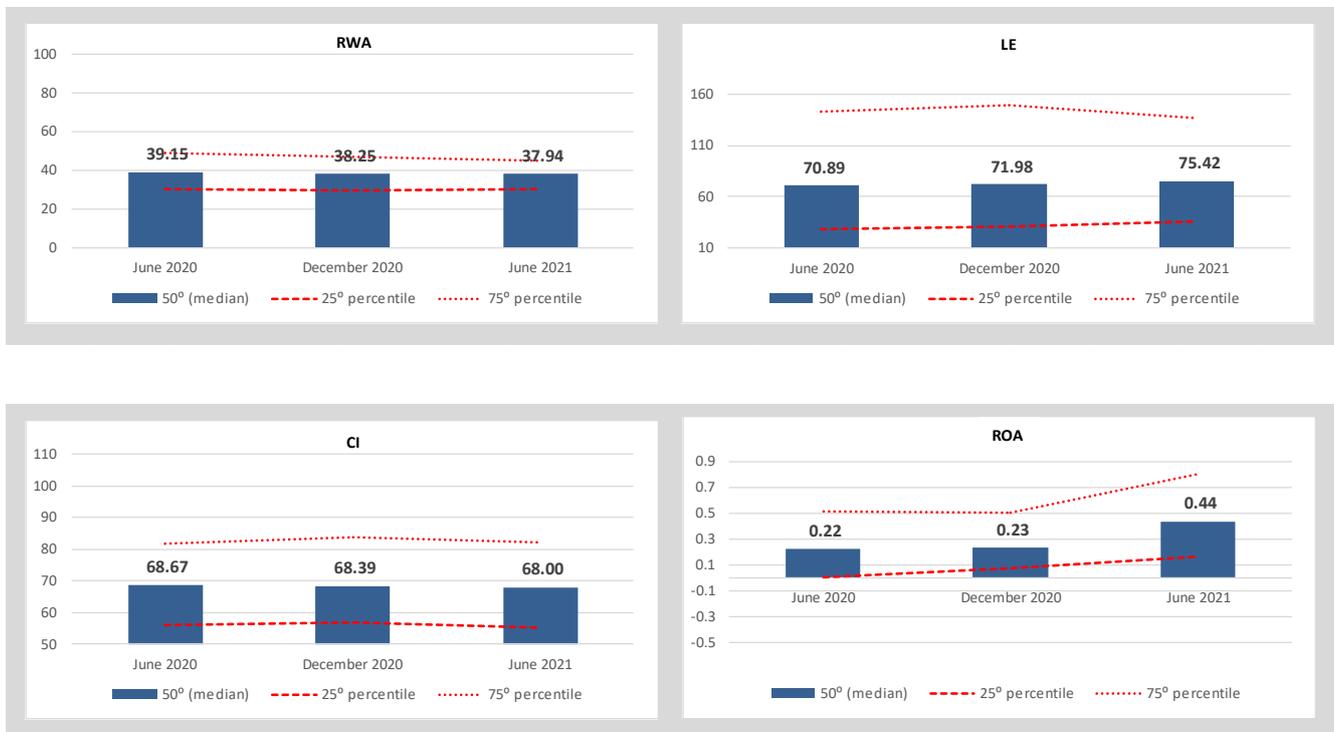
The Large Exposure ratio measures the weight of LE on total own funds. It showed a downward trend over the three semesters, rising from 70.89% in June 2020 to

75.42% in June 2021.

The Efficiency ratio (Cost-to-Income) in June 2021 was 68%, slightly down from 68.67% in June 2020.

ROA measures profitability on total assets. It was slightly up though restrained, from 0.22% in June 2020 to 0.44% in June 2021.

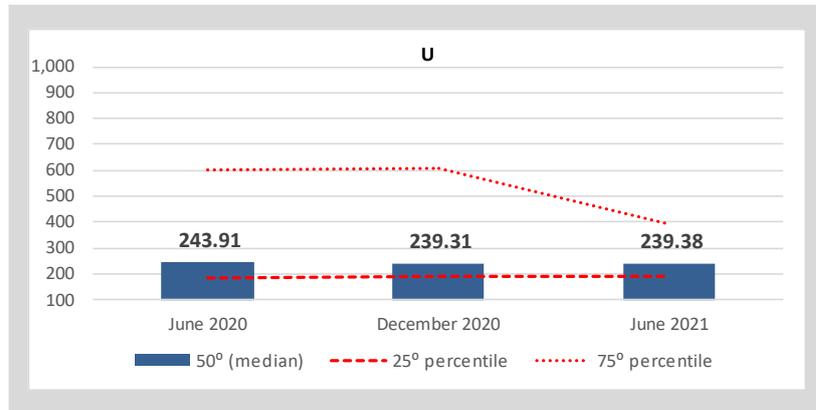
Chart 9 - RWA, Large exposure, ROA and Cost-to-income - median, 25° and 75° percentile



Source - FITD data.

Chart 10 gives the trend in the “Potential losses for DGS” indicator (U), the ratio between unencumbered assets and total covered deposits. The median trend in the three semesters declined, from 243.91% in June 2020 to 239.38% in June 2021.

Chart 10 - Unencumbered ratio - median, 25° e 75° percentile



Source - FITD data.

1.5

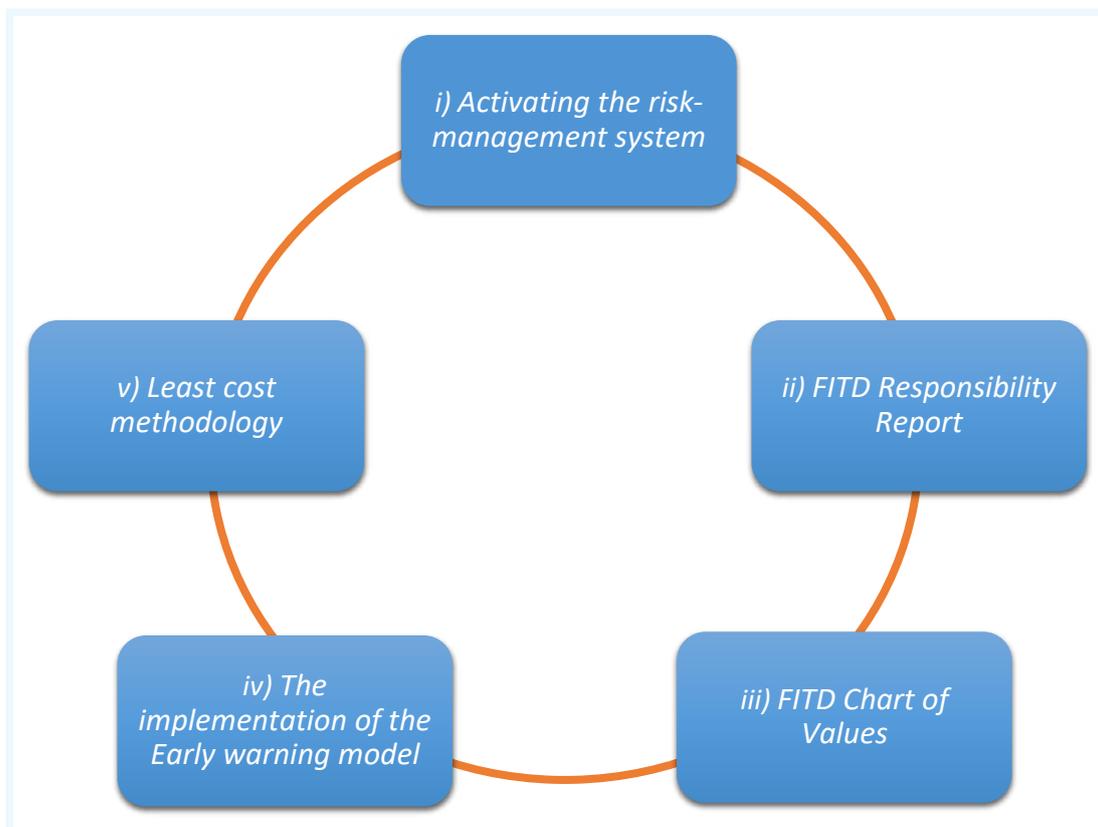
Plan for 2022

The 2022 Plan will include completing projects having a multiyear horizon (see below) and the launch of new initiatives.

Of major importance is work towards implementing a formalized system of risk-based management, for achieving an integrated model of risk assessment for member banks, and fine-tuning methodology for

the least cost. Stress tests will continue to be done - on the basis of the new multiannual programme; further public awareness initiatives will be launched. New projects will aim at defining a Chart of Values for FITD and introducing of a non-monetary assessment of activities.

Figure 7 - Plan for 2022



Source - FITD.

i) implementing risk-management

To achieve appropriate levels of efficiency, efficacy, and security and more generally of resilience, FITD has for some time implemented a system of internal controls in line with best international standards, on a principle of proportionality that takes into account the size, complexity and particularity of the activities of the Fund.

Recently, the project for implementing the system for risk management adapted to the needs of FITD was started, taking into account best practices on the matter, and also IADI Guidance for DGS.

A risk management system is a combination of rules, procedures and operational mechanisms that identifies and assesses risks an organisation can be exposed to, and to find the best ways to manage them and better the capacity for achieving the institutional goals.

For the project, the following stages were identified: i) define the risk universe, identifying the main risks to FITD activities; ii) risk identification: map processes and, for each process, risks; iii) risk assessment: assess the probability for each risk and extent of prospective damage; iv) risk treatment, assessing risk appetite and risk tolerance; v) residual risk assessment: quantify residual risk.

In the first months of 2022, risk assessment will continue, to implement the system and update regulations and internal norms.

ii) FITD Responsibility Report

In 2022, FITD will introduce, on a voluntary basis¹, non-fi-

¹ In application of the Legislative Decree no. 254/2016 transposing 'Directive 2014/95/EU on disclosure of non-financial and diversity information by certain large undertakings and groups', sustainability reporting is mandatory for listed companies and the large banking-insurance sector (i.e. with over 500 employees and an annual revenue exceeding 40 million euro or total assets exceeding 20 million euro), while it is voluntary for all the others.

Legislative Decree no. 246/2016 provides for five reporting areas: fight against active and passive corruption; environment; personal; social; human rights. There is also a reference to materiality, on the basis of which companies are required to report on specific issues that are equally important, highlighting management methods, risks, policies and performance, as well as their business model. The Italian legislator has also provided for the possibility of drawing up the 'Non-Financial Statement' (NFS), on a voluntary basis, for all those interested in doing so. The NFS is subject to the same approval and advertising process as the statutory financial statements (filed with the Companies Register and published through institutional channels).

ancial reporting. It's aim will be to provide information on values and economic results, social and environment achievements of the Fund in the performance of its tasks.

The project will begin from an examination of applicable rules, guidelines, and best practices. The social report - published each year - will involve all having dealings with the Fund, such as employees, member banks, other parties in the safety net, depositors, suppliers, other DGS, and all general counterparties.

The introduction of non-financial reporting aims at improved organization and management of internal processes and risks that could reflect on the image and reputation of the Fund, and personnel involvement in values, objectives, and projects in making the report.

iii) FITD Chart of Values

To advance professional values and growth, begun in 2021 (see, par. 1.6), a Chart of agreed values will be added. The Chart is the result of a collective effort in FITD. Its goal is to arrive at common objectives, enhanced collaboration and respect and has its basis in the principles and provisions in the Code of Ethics.

The initiative starts from an identification of the values that guide all those working for the Fund and enables the personal contribution to achievement of the Fund's institutional role.

iv) The implementation of the Early warning model

In 2021, the first phase of the early warning project was initiated and completed, consisting in modelling and creating the needed analytical tool.

This will be followed by a 'testing' phase of the model, to assess efficacy, also against the upcoming quarterly reports of the FINREP and COREP template. The object is to arrive at a definitive version of FITD integrated system for monitoring risk of members banks.

On classifying members banks based on their business model, a detailed analysis will be done for each ratio to prepare for a possible introduction of differentiated risk

models - including stress test exercises which at present are based on more traditional activities. The aim is to observe the specificity of banks' activities and to catch any early signs of rising problems.

v) Least cost methodology

According to DGSD Art.11, par. 3 and 6, and Banking law Art. 96-bis, par. 1-bis, FITD may carry out interventions alternative to reimbursement of depositors and preventative interventions. This is provided for in the FITD Statute Articles 34 and 35, respectively. These interventions are conditioned on verification that the cost for the intervention is not greater than the cost FITD would sustain for reimbursing depositors of the bank, as much as can be reasonably estimated from information available at the time of the intervention (least cost principle). FITD also will take into account the impact a compulsory administrative liquidation of the bank could have on other banks in difficulty and on the member banks system as a whole.

From its creation in 1987, FITD has always applied least cost for making alternative and preventative interventions, using a complete and robust methodology, certified by an independent advisor, based on long experience and progressive refining.

In 2021, in identifying banks to which to apply a calculation of indirect costs in a hypothetical liquidation scenario with reimbursement of depositors, several criteria were defined on the basis of assessment methodology already in use by Italian and European Authorities. The model is similar to the one in use by DGS to measure contributions; based on a set of indicators, each having its own specific weight, a number of categories were identified (size, importance, complexity, interconnectivity and geographical location).

In 2022, this methodology will be further refined, also on the basis of an updated and expanded historical series of data. A dedicated Regulation will be drawn up and adopted by the Fund. Developments at international level will be followed and considered.



Organization of FITD

i) Human resources

In 2021 Alfredo Pallini was appointed Director General of FITD. From 2020 he had served as Deputy Director General.

Also, two further employees joined FITD, in two key areas, "Risk Analysis and Interventions Management" and "National and International Regulations". However, in spite of the increases, the number of personnel remained substantially unchanged compared to the year before. Taking account of exits and changed contracts, there are fifteen employees with full time contracts. Further, FITD avails of external collaborators, the Investment Committee, and groups of experts from member banks on specific topics.

To carry out the work of the Solidarity Fund - that was completed in the year - and the management of information flows from Consap for Savers Indemnity Fund (FIR - *Fondo Indennizzo Risparmiatori*, see par. 1.8), FITD made use of dedicated resources from a placement agency and a secondment from a member bank.

ii) Internal organization

Following a decision of the Executive Committee on 21 October 2020, a new Organigram came into force on 1 January 2021, whose purpose is to enhance the efficacy and efficiency of the organization and activities.

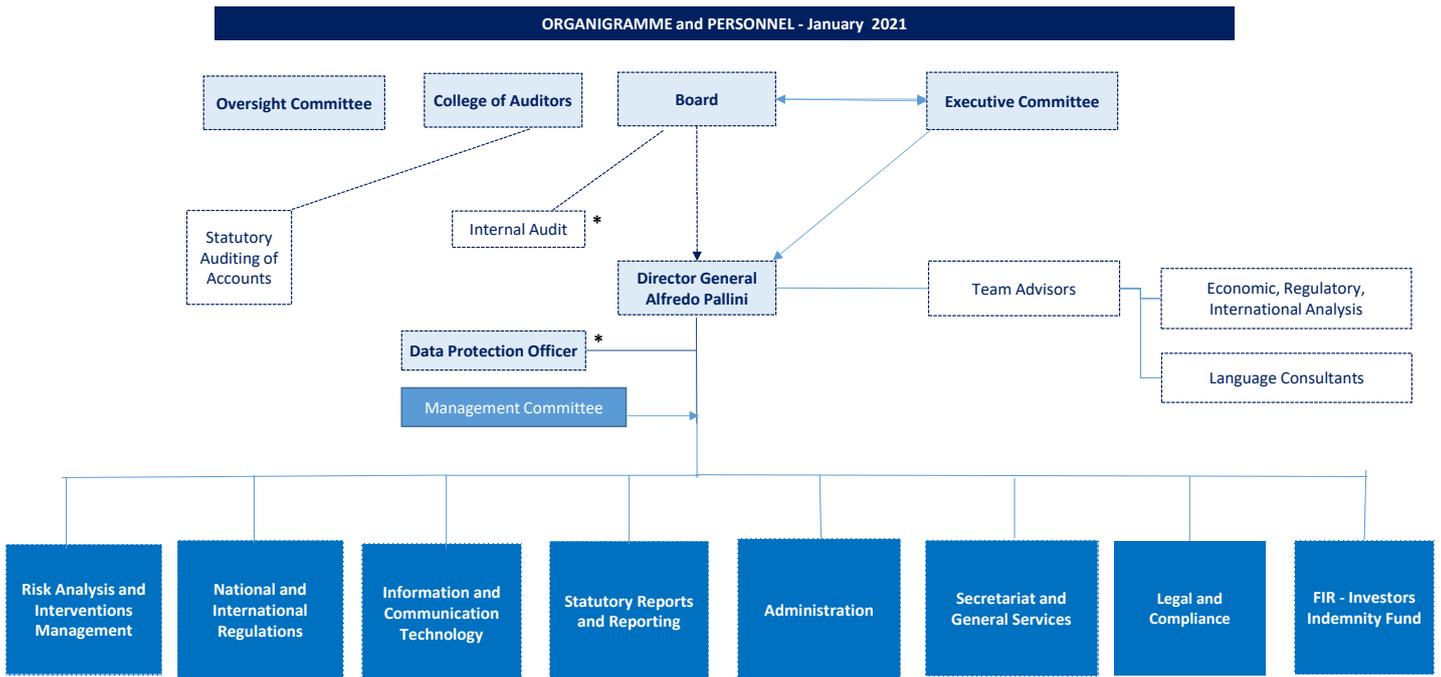
In relation to this, a new Organisation Chart was drawn showing precisely the functional and positional levels and their activities, and the reporting lines between the various functions, in accordance with the Code of Ethics.

Specifically, the new structure provides for a Management Committee, as advisor to the Director General, working collegially to examine best practices of management and to identify and oversee risks and the system of internal control.

In the year, 12 Committee meetings were held, sharing and planning on topics of importance and priority and on initiatives and projects of common goals and strategies for institutional growth, considering the special nature and mandate of FITD.

Enhancing and strengthening the structure continued through a detailed training plan.

Figure 8 - The organizational structure



* externalised

iii) Pandemic, Business continuity and smart working

Over 2021, given the continuing pandemic emergency, FITD with the support of the doctor appointed and responsible for prevention and protection monitored the changes in regulations and developments linked to the spread of Sars-Cov-2.

Actions were coordinated by the Internal Prevention and Protection Unit, in accordance with the Health and Safety organization chart.

To prevent contagion, FITD made use of remote working, based on a specific plan for rotation of personnel in the office. All employees were provided with appropriate computer resources. To ensure safe use, instructions for data security, privacy and confidentiality and exchange of documents, were issued to all.

No disruptions were recorded in the activities of the Fund.

iv) Training and team building initiatives

In the new Organisational setup, of particular importance has been personnel training in the light of the evolution of the Fund's activities, requiring developments in skills and knowledge at national and international level.

To this end, a detailed training plan to augment the professional competence and experience of every employee was put in place.

In 2020, in reaction to the Coronavirus pandemic, training was focused on specialized courses, seminars and updates in distance learning and in international conferences and work groups organized by EBA, EFDI and IADI. In terms of these latter activities, given the exceptional circumstances, online participation by members of FITD was more numerous than would have been in case for on-site attendance.

Experience from these training events was shared internally among FITD staff members.

Health and Safety training was obligatory. Here, indivi-

dual personnel were made responsible person for fire safety, first responders and those having specific role in FITD Internal Prevention and Protection Unit, which were given special training. The Data Protection Officer (DPO) of FITD, externalised to firm specialized in the sector, conducted training courses for all personnel on matters of privacy.

As part of the programme on training and sharing of knowledge in FITD, the ICT Function gave training updates on new technology, data security and the business continuity plan.

Overall, 2021 saw a significant increase in personnel training, which involved all employees. A total of about 100 days of training were used, on average about 7 days per employee.

On 22 September 2021, a full Outdoor Team Building was held. All personnel were present. Its purpose was to promote company values and the spirit of collaboration. The Day-event is part of the project to advance values and professional growth, guided by training professionals. This will have follow-up in assessment one-to-one to evaluate the level of emotional intelligence. The purpose is to enhance performance, individual and team, by a measure of the interiorization and reinforcement of company values, as they were defined in the Team Building event.

Training events will be continued in 2022 and encouraged, to meet the needs for specialization in a context of advancing complexity.

v) Information technology

In recent years growing levels of cyber threat have induced FITD to take actions and solutions of increasing sophistication and rigor to guarantee data and system security.

In 2021, FITD introduced new procedures, new services and boosted the system potential and software, including:

- Detailed monitoring of IT risk.
- Monitoring activity of *Segregation of Duties* (SOD) risks to avoid procedural error and conflicts of interest.
- A procedure was added for periodic checks on management of access to the information system and

software.

- A procedure was introduced for Asset management (physical and logical) and classification of information.
- A procedure was set up on data retention.
- A function for data loss prevention (DLP) was adopted.
- An infrastructure was introduced against cyber-attack such as *Distributed Denial of Service* (DDoS);
- Personnel training in data security, ICT policy, operational continuity, new technologies.

Throughout the year, customary activities continued in *Vulnerability Assessment, Penetration Testing e Disaster Recovery test*.

Software production is key for FITD for internal purposes: these are projected and developed on an ad hoc basis in response to needs.

Specifically, over the year

- i) On the FITD website, an area was dedicated to Statutory Bodies for managing documentation of meetings.
- ii) A new internal IT structure was set up for the centralized check on access to the Fund's software and for tracking users' activities.
- iii) A new software for Single Customer View (SCV) was realized, to include processes for file layout as introduced by revised operational Instructions on SCV, in force from 30 June 2021.

Significant updating was done for receiving and processing files and data from member banks for statutory reports, for requests from Consap which manages the Savers Indemnity Fund (see. Par. 1.9) and for the FITD website for the public awareness projects and for monitoring communications sent out.

Finally, in 2021, a new and more performing and easier videoconference service was put in place.

vi) Internal controls

In 2021, the work continued in boosting and implementing internal control systems in accordance with regulations¹ and best practices and following the principle of

¹ See Banking Law, Art. 96-bis.3, paragraph 1, letter a), according to which DGS "have governance structures, organizational structures and control systems suitable for carrying out their activi-

proportionality.

The Internal Audit function, outsourced to a leading Audit Firm, conducted a check on work processes with a high-risk scoring. No anomalies or failings were discovered.

The function of Data Protection Officer (DPO) is outsourced to a specialized firm. It carried out verifications in selected areas, in conformity with guidelines of the Privacy Guarantor and gave an opinion of overall conformity.

With the amendments and updates of internal norms, given also the new Organigram, internal documentation on data treatment was brought into line, updating FITD Internal Privacy Policy and the Accountability Document. FITD Internal Privacy Policy sets out the provisions regarding treatment of personal data, in compliance with current legislation. The following three documents are an integral part of the Policy: i) management of individual rights (Art.15-22, GDPR); ii) Data Protection Impact Assessment (DPIA - Art. 35, par. 1, GDPR); iii) Data Breach management (Art.33-34, GDPR).

Amendments were made to internal rules on the measures, phases and organizational processes for the guarantee of obligations arising out of GDPR on Data Breach.

Specifically, the Data Breach Management Group is made up of the Privacy Team which is coordinated by the DPO and overseen by the Director General - as Privacy Delegate - representing FITD as controller. The Group investigates the seriousness of cases found or reported and evaluates if or not to refer the case to the Italian Data Protection Authority. The assessment and results are reported in the minutes of the Data Breach Group.

Following suggestions from checks by the Internal Audit Function, impact assessment on data protection was formalized through the definition of a methodology for running Data Protection Impact Assessment.

A first step in DPIA consists in identifying the risk linked to personal data of those involved, following the provisions and measures in the Register of processing activities.

DPIA is understood to be strictly limited to data protection area but could also flow over into the wider concept of risk management system. FITD has initiated projects dedicated to its implementation.

ties”.

In the Accountability Document, amendments were made particularly in updating the Register of processing activities, training for personnel involved, review of regulations and existing procedures and collaboration with IT for security in data transmission.

The revised Regulation was approved by FITD Board at its meeting of 15 September 2021.

In 2022, monitoring of the process will continue to identify other areas for improvement and further training for FITD personnel.

At the meeting of 15 September 2021, FITD Statutory Bodies, on initiative of the Oversight Committee (*Organismo di Vigilanza - OdV*), also approved changes to the FITD Model for Organization, Management and Controls (MOGC) as per Legislative Decree no. 231/2001).

Amendments and updates to the text were made in the light of recent changes to the Statute and internal regulations. At the same time, the Regulation on the functioning of the Oversight Committee was also updated.

The Whistleblowing procedure was also updated, adding specifications on how to handle investigations in cases of reports and on relevant procedures to be followed by the recipients of the reports.

In 2022, the efficacy of the Model and the protocols will be further monitored under the supervision of the Oversight Committee.

Performance of the Funds and operating result

1.7.1 FITD Balance Sheet

FITD financial report is composed of the balance sheet, the income statement, the financial statement, the note to the financial statements, accompanied by the Report of FITD Board.

The balance sheet for the 2021 financial year shows total assets of 1,861,605 euro, composed as follows: i) fixed assets of 140,929 euro; ii) current assets of 1,621,073 euro, of which 812,726 euro in cash and 808,347 euro of receivables, from the Voluntary Scheme, the Separate Account and the Solidarity Fund and of a fiscal nature; iii) deferred income is recorded for 99,603 euro.

Liabilities include payables to: suppliers for 219,777 euro; tax payables for 273,100 euro; to social security institutions for 162,610 euro; payables due within the following year equal to 798,521 euro; net equity

for 407,597 euro, resulting from the Consortile fund amounting to 439,917 euro; the loss at the end of the year equal to 32,321 euro.

At end 2021, the income statement showed a value of production of 3,840,240 euro mainly composed of member banks contributions to operative expenses, costs of production equal to 3,838,242 euro and financial charges of 1,998 euro.

An operating loss is recorded of 32,321 euro, equal to the tax charges.

1.7.2 The management of the FITD resources in the Separate Account

On the financial statement of the Separate Account on 31 December 2021, total asset is equal to 2,630,738,097 euro. Specifically, it includes cash of 1,210,334,458 euro which is given by the amounts recorded on the current accounts held at the Banca d'Italia (1,201,792,559 euro),

Banca Intesa Sanpaolo (8,531,498 euro), and Banca Carige (10,401 euro).

Annual contributions by member banks for the establishment of the financial endowment, according to the Sta-

tute, in 2021 were paid in the amount of 1,159,847,240 euro and transferred to the account held at the Banca d'Italia for investment purposes according to the management mandate given to the latter. In January 2022, on the basis of the aforementioned mandate, investment transactions were carried out in securities for a nominal value of 1,139,500,000 euro corresponding to a market value of 1,174,809,242 euro - in compliance with the Investment Policy approved by FITD Executive Committee.

In compliance with the investment policy established by the Fund, member banks contributions go into FITD financial endowment and are invested in low risk and easily liquidable assets. At year end, the assets held by the FITD Separate Account, classified as non-fixed assets, amounted to 1,403,447,522 euro.

Non-fixed assets also include shares issued by Banca Carige, recorded at the symbolic value of 0.5 euro.

Receivables amounted to 11,310,521 euro, almost entirely composed by receivables from the Scheme. There are also accrued income on coupons for 5,645,596 euro.

At end December 2021, liabilities of the Separate Account include:

- payables for 650,828 euro (to the tax authority for 448,026 euro, to suppliers for 19,307 euro and to the FITD Consortile Fund for 183,495 euro);
- provisions for risks and charges for 400,000,000 euro, an amount set aside while considering the reference regulatory framework and FITD Statute provisions applicable to such interventions, in consideration of the prospective scenario of sale of the shares held in Banca Carige as part of the ongoing process, the evaluation of the fair value of the investment held in Banca Carige by the independent expert appointed by the FITD and, also, in light of the stand-alone scenario for which a capital strengthening is envisaged as included in the Strategic plan of the Bank.
- deferred income related to guarantees issued as part of the interventions in favor of Banca del Fucino and Aigis Banca for 285,000 euro.

At the end of December 2021, the net equity of the Separate Account amounted to 2,229,802,269 euro and consisted of FITD financial endowment of 2,731,542,139 euro and the result for the current year, negative for 501,739,869 euro.

This latter results from the following items in costs and revenues:

- value of production, equal to 35,235,009 euro, mainly due to the recovery by the liquidation procedure of Banca Network and to the supplementary contributions paid by member banks to meet the costs relating to the credit line contract stipulated by the FITD with a pool of member banks on 2 August 2019 (fee for the availability of funds).

- production costs, equal to 440,510,060 euro, almost entirely attributable to the provision for risks and charges described above and to the intervention towards Aigis Banca in l.c.a. for 39,766,000 euro.

- financial revenues and costs, show a negative result of 20,949,393 euro, mainly attributable for 26,487,847 euro to costs incurred for fees for the availability of funds relating to the aforementioned financing stipulated by the FITD, for 611,122 euro relating to negative interest on cash at the Banca d'Italia and other bank charges, as well as the positive result of FITD portfolio management for a total of 5,812,565 euro and other income for 453,404 euro;

- net value adjustments on financial assets and liabilities, with a negative balance for an amount of 64,774,670 euro, due to the write-down made on the shares of Banca Carige for 51,642,027 euro and 13,132,643 euro relating to the adjustment to the market value of the portfolio (Government securities and bonds);

- income taxes for the year of 10,740,755 euro, attributable for: 2,238,286 euro to the substitute tax paid during the 2021 financial year and relating to the portfolio held for the investment activities of the financial endowment; and, for 8,502.469 referable to the adjustment to the decision of the Tax Authority ("*Agenzia delle Entrate*") concerning the substitute tax calculated for the years 2016-2020.

Art. 2428 of the Civil Code requires that the following information be provided, given the nature of the Fund and the degree of complexity of its business.

Paragraphs 1.2.2 and 1.5, respectively, describe the research activities carried out in 2020 and those planned for 2021.

With regard to Article 2428, point 2 of the Civil Code, given the nature of FITD business, FITD does not hold controlling stakes in or have significant links to member banks.

With regard to Article 2428, points 3 and 4 of the Civil Code, FITD does not have own quotas in the Consortium Fund.

Post year end 2021, there were no significant events to be reflected in the balance sheet of FITD or in the statement of the management of resources shown in the Separate Account. After a comparative evaluation of the non-binding offers received and discussions and examinations conducted with parties potentially interested in acquiring the shares held in Banca Carige, on 10 January 2022, on the Executive Committee decision, BPER Banca was given an exclusivity period to complete a confirmatory due diligence for defining and underwriting a purchase agreement, in order to carry out the sale of the shareholding presumably by 30 June 2022.

Having regard to the provisions of Article 2428, paragraph 6-bis of the Civil Code, the use of financial instruments by the FITD, the financial risk management objectives and policies and the exposure to price risk, credit, liquidity and cash flow risk, are reported below.

Investment activity in 2021

FITD's financial endowment is regulated by Art. 24, par.8 of FITD Statute, in compliance with the principles set in European and national legislation.

FITD investment policy is prudent. The strategic goal is to preserve the value of the capital and ensure liquidity (or immediately liquidable) of the resources, minimizing counterparty risk, concentration, liquidity and interest rates risks. This is to enable the Fund to have readily accessible resources to carry out its institutional activities. FITD investments are in low-risk assets, diversified according to risk and geography of the portfolio. Any returns from the investment activity are taken into account, according to the provisions set in the Statute, for the runup to the target-level of the financial endowment.

The investments are made in non-subordinated bonds, exclusively denominated in euro, of issuers predominantly in the Eurozone, having yield at maturity not lower than overnight deposit facility rates set by the European Central Bank. The Fund invests usually in the secondary market; for bank and corporate bonds also in the primary market.

Investment activity began in March 2016 and is regulated by a specific Mandate given to the Banca d'Italia, signed in February 2016 and after modified¹, following changes made by FITD in the investment policy and the asset location.

The investment activities carried out in 2021 comply with the investment policy approved by the FITD Executive Committee in November 2020 and in force from 1 January 2021.

¹ In 2018, 2019 and 2020.

The current FITD investment policy envisages investing the financial endowment mainly in Government bonds of the Eurozone, in bonds issued by the European Union and supranational bonds (EIB, EIF, EFSF, etc.). For the remainder, it is to be kept in covered and corporate bond of high credit standing and in cash.

In detail, the following limits apply: i) a minimum limit of 75% is set for investments in bonds issued by the four main Eurozone countries (Germany, France, Italy, Spain) and by the European Union; ii) maximum investments limit are set for covered and corporate bonds (overall 10%); iii) at least 3% is to be kept in cash (currently subject to negative interest rates).

To be purchased, any single bond issue must respect pre-established parameters, including: i) currency of denomination (Euro); ii) the minimum rating is Investment Grade (at least BBB-) for government, supranational and covered bonds; A- for corporate bonds (rating must be given by at least two recognized Rating Agencies); iii) maximum maturity from a minimum of 5 years to a maximum of 15 depending on rating (from BBB- to AAA respectively); iv) maximum purchasable amount (10% of nominal). In case of downgrade below the minimum rating allowed, bonds must be sold according to an appropriate mechanism for government and supranational bonds, covered and corporate bonds.

The maximum duration of the portfolio cannot exceed 5 years.

Asset allocation aims at minimising the Value at Risk, which is monitored on a daily basis; it's subject to periodic report to the Fund.

In line with the objectives set for the policy, the investment of the FITD financial endowment excludes in all cases subordinated bonds (AT1, T2, CoCo), shares, derivatives, certificates and all such instruments that do not provide full reimbursement of the capital at maturity.

The FITD monitors the compliance of the investment activity with the policy on a monthly basis, taking into account the documentation produced by the Banca d'Italia.

Management of the Solidarity Fund (*Fondo di solidarietà*) and of the Savers Indemnity Fund (*FIR - Fondo Indennizzo Risparmiatori*)

With the closing of the forfeit-rate procedure and the arbitration compensation procedure for payments to investors in subordinated bonds issued by the Four Banks put in resolution and then liquidated and by the two Veneto banks in compulsory administration liquidation, the work of the Solidarity Fund (FDS) continued by making integration payments of 15% to investors benefiting from the forfeit-rate compensation of 80%, in accordance with Art. 1, par. 506 of law 145/2018.

Despite the pandemic and effects on office routine, no interruptions were experienced in the Solidarity Fund payments.

i) The procedure to integrate the forfeit-rate compensation

Payment of integrations to the forfeit-rate compensations which investors of subordinated bonds issued by the four banks in resolution had already received is now entering the last phase.

In total 15,224 claims were received compared to the 15,443 requests for the forfeit-rate reimbursement previously.

By 31 December 2021, 15,223 claims had been settled for a total of 28.54 million euro.

Solidarity Fund
15,225 claims
286,82 milion euro
(from banks)

FIR
Savers Indemnity Fund
18,056
requests dealt with

Summing the amounts for the forfeit-rate compensation for the investors in the four banks in resolution (180.85 million euro), for the investors in the two Veneto banks liquidated (32.9 million euro, and costs for awards in the arbitration procedures (44.53 million euro), a total outlay for FITD, as manager and financier of the Solidarity Fund, came to about 286.82 million euro.

ii) Savers Indemnity Fund (*Fondo Indennizzo Risparmiatori - FIR*)

The 2019 Stability Law established at the Ministry of Economy and Finance (MEF) a Savers Indemnity Fund (*Fondo Indennizzo Risparmiatori - FIR*) for payment of compensation to savers (shareholders and bond holders) who had suffered unfair treatment resulting from wide-scale violation of obligations for information, diligence, correctness, good faith and transparency, provided for in the Consolidated law on Finance (TUF), by banks and their subsidiaries having the head office in Italy, put in compulsory administrative liquidation after 16 November 2015 and before 1 January 2018.

Following MEF allocating management of the Savers

Indemnity Fund to the Public Insurance Services Concessionaire (Consap) and to FITD in consideration of its mandate in law to support the services attributed to FIR, in September 2020 a framework agreement was signed between FITD and Consap to regulate the modalities, terms and times for the exchange of information between the two computer platforms, while safeguarding security and confidentiality.

Specific procedures are regulated in an internal manual (Procedures for Managing Requests from Consap for support for the FIR Technical Committee). It sets out the various procedural steps from Consap receiving data flows, the analysis of the data and checks on outputs to the authorization to send the reply flows.

The activity has reached the concluding stage. On 31 December 2021, of the 18,559 requests received from Consap, 18,056 were dealt with.